Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 6 luglio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7863 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale a cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DI ANDREOTTI AL VAGLIO DELLA CAMERA

IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA DECISA OPPOSIZIONE DEL PSI

E' stato Bertoldi a confermare il «no» dei socialisti a qualsiasi intesa con l'attuale maggioranza Ribadito l'intento di una «feconda dialettica» con il PCI - Il liberale Bignardi denuncia la tendenza del PSI al frontismo - L'appoggio motivato del PSDI al governo - Berlinguer e Almirante all'attacco

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il quadro delle opposizioni e dei consensi al governo Andreotti si è chiaramente delineato fin dalla prima giornata del dibattito sulla fiducia. L'elemento di maggior rilievo è costituito dalla chiara conferma dell'opposizione socialista malgrado la «porta aperta» lasciata ieri dal presidente del consiglio nei cofronti del PSI.

Il capogruppo *Bertoldi*, esponente della «linea dura» e più





Il capogruppo socialista Bertoldi e il leader del partito comunista Berlinguer che sono intervenuti nel dibattito

vicino a Mancini che a De Martino, ha dichiarato che il suo partito reputa sempre utile al progresso del Paese il rapporto con i cattolici, ma è «inutile farsi illusioni sul prossimo congresso: il PSI non cambierà politica e manterrà, anche in termini di feconda dialettica, il rapporto col PCI», anche se in Italia oggi non sono possibili le alleanze come quelle recentemente stipulate in Francia.

Bertoldi ha anche provocato un battibecco con i democristiani, quando li ha accusati di essersi sostenuti per lungo tempo con «i decreti del Santo uffizio» e con «la protezione dei santi». Alle proteste dei democristiani, Bertoldi ha replicato: «Era solo una battuta scherzosa».

Dell'Armellina (DC): «Sì, ma di pessimo gusto».

Il capogruppo socialista ha quindi rivendicato il diritto del suo partito di non aderire a una maggioranza che includa i liberali. Tale rifiuto — ha aggiunto — significa contestazione della svolta a destra che conclude un processo di involuzione cominciato al tempo dell'autunno caldo, proseguito con l'opposizione alle leggi sulla casa e ai fitti rustici, che non sarebbero state approvate — ha messo in risalto Bertoldi — senza il voto determinante dei comunisti. Infine, anche l'elezione del presidente della repubblica è stata una manifestazione — sempre a detta dell'esponente socialista — della manovra diretta a promuovere una decisa sterzata a destra.

Stando così le cose, il PSI respinge qualsiasi trattativa con la maggioranza centrista anche per la costituzione delle commissioni parlamentari. Il PSI crede che un governo simile non possa affrontare la gravissima crisi del Paese che, in ogni modo, non può essere risolta con sacrifici delle classi meno abbienti. Applaudito anche dai comunisti, Bertoldi ha condannato il «genocidio nel Vietnam» e ha concluso affermando che il PSI negherà la fiducia al governo, «che esprime interessi in contrasto con le esigenze popolari».

La persistente propensione dei socialisti all'alleanza con i comunisti è stata denunciata subito dopo dal liberale *Bignardi*, il quale ha aggiunto che non vale condannare le degenerazioni totalitarie dei regimi comunisti, quando poi il PSI si ritrova sempre col PCI su posizioni che falsano la realtà, come quella che fa del Vietnam del Sud l'aggressore del Vietnam del Nord l'aggredito. Il voto favorevole del PLI al governo è la logica conseguenza di una decennale battaglia combattuta contro i guasti e le deviazioni della politica di centro-sinistra.

La svolta a sinistra della DC — ha proseguito Bignardi — si è fondata sull'illusione che il socialismo fosse diverso da quello che era allora ed è ancora oggi. Il risultato è che l'area democratica si è allargata nell'equivoco, slittando progressivamente verso quel comunismo che si diceva di voler isolare; e questo ha determinato una reazione a destra, che ha provocato una duplice erosione delle forze realmente democratiche. Agli equilibri più stabili e sicuri di Moro si sono così sostituiti gli equilibri più avanzati di Mancini, anticamera del frontismo. Di qui la crisi fatale del centro-sinistra. Ora — ha detto Bignardi — il consolidamento della democrazia non si può pagare al prezzo delle contraddizioni di un socialismo ancor oggi in preda agli estremismi massimalistici e agli astratti intellettualismi di marca azionista. E' un assurdo sostenere che si debba tener conto soltanto dei nove milioni di italiani che votano per il PCI e non dei 25 milioni che votano contro il comunismo».

Si è detto — ha aggiunto Bignardi — che è necessario tornare a una dimensione più umana dei rapporti sociali, ma la risposta a questa esigenza non può venire né dal comunismo né dall'estrema destra. Quanto alle riforme, esse devono accrescere la libertà e la sicurezza dell'individuo, e non devono mortificarlo. Dopo aver affermato che un'efficace politica anticongiunturale favorirà una rapida ripresa economica e, quindi, renderà possibili ragionevoli riforme, Bignardi ha concluso augurando al governo di centralità democratica, composto di partiti naturalmente affini, di saper corrispondere alle drammatiche attese del Paese.

Il segretario del PCI, *Berlinguer*, ha annunciato un'opposizione intransigente, sistematica, irriducibile, nell'intento di provocare il più presto possibile la caduta del governo, «frutto di una vera e propria restaurazione di stampo reazionario». La «svolta a destra» — ha aggiunto Berlinguer — aggraverà tutti i problemi del Paese e provocherà una maggiore tensione sociale e l'indebolimento della nostra posizione internazionale. Berlinguer ha anche escluso che un governo privo di collegamento con le masse popolari e con tanti ministri da lui definiti «reazionari» possa compiere il risanamento del Paese.

Di qui — secondo Berlinguer — deriva la possibilità, che è quasi necessità, dei voti missini per sostenere la traballante barca del governo, voti già promessi dal vicesegretario del MSI. «Ma se accadesse questo inquinamento, la coalizione si dimetterebbe?», ha domandato Berlinguer, annunciando subito dopo che il PCI voterà in favore dell'autorizzazione a procedere contro Almirante.

Dopo aver avvertito che il PCI è decisamente contrario alla restaurazione del fermo di polizia e dopo aver definito «vergognoso» il giudizio di Andreotti sulle proposte di Nixon per il Vietnam, Berlinguer ha affermato oggi che la scel-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LA FRANCIA PIOMBA IMPROVVISAMENTE NELLA CRISI DI GOVERNO

Si dimette Chaban Delmas Messmer premier designato

Il cambio al vertice sarebbe stato voluto da Pompidou per stringere le file golliste prima delle elezioni (primavera '73) - Restano in carica Debré (difesa) e Schumann (esteri)?

Parigi, 5

Crisi-lampo del governo francese. Il premier Chaban-Delmas, da tre anni in carica, si è dimesso assieme a tutto il suo governo. Il Presidente della Repubblica Pompidou ha già designato nel giro di tre ore, in Pierre Messmer, il nuovo primo ministro incaricandolo di formare il nuovo governo nel giro delle prossime 48 ore. Le dimissioni di Chaban-Delmas, che sono state subito accettate da Pompidou, hanno costituito un'autentica sorpresa dal momento che, fino a ieri sera, i più qualificati commentatori politici della capitale francese davano per imminente un rimpasto limitato a dicasteri di secondo piano.

L'annuncio delle dimissioni del governo Chaban-Delmas è stato preceduto, stamane, dal tradizionale scambio di lettere fra il Capo dello Stato e il primo ministro uscente. Nella sua lettera al Presidente Pompidou, il cui testo è stato pubblicato nel pomeriggio, il premier Chaban-Delmas, ha fatto riferimento all'intenzione manifestatagli dal Capo dello Stato di cambiare il governo, ha presentato le dimissioni dello stesso e ha espresso al Presidente della Repubblica i ringraziamenti per la fiducia accordatagli durante tre anni.

Nella risposta, Pompidou ha preso atto delle dimissioni del governo esprimendo a Chaban-Delmas la propria stima per la maniera in cui ha svolto durante tre anni i compiti di primo ministro. Il Capo dello Stato ha reso inoltre omaggio al primo ministro uscente per gli «importanti progressi nel campo sociale e delle relazioni umane» da questi conseguiti con il suo pieno appoggio. Dallo scambio di lettere si rileva, dunque, che è stato Pompidou a chiedere al suo primo ministro di abbandonare l'incarico.

Le dimissioni presentate da Chaban-Delmas a nome del gabinetto pongono fine all'attività di un governo che, lievemente modificato a tre riprese nella sua composizione da «mini-rimpasti» ministeriali, è «vissuto» per 3 anni e 13 giorni. Il primo ministro uscente infatti era stato nominato il 22 giugno 1969 ed era succeduto a Maurice Couve de Murville, il quale fu l'ultimo capo di governo designato del gen. De Gaulle.

Chaban-Delmas, che ha ora 57 anni, ha frequentato le più prestigiose scuole francesi, fra cui l'accademia militare di Saint Cyr. Nel 1940 collaborò alla resistenza e nel 1942 divenne membro dello stato maggiore militare di De Gaulle a Londra. Due anni dopo, a 29 anni, veniva nominato generale di brigata. Dopo la guerra, fece parte del governo e in seguito venne eletto deputato e sindaco di Bordeaux. Ministro della difesa nel 1950 ebbe una parte attiva nel ritorno di De Gaulle al potere in quello stesso anno, divenendo poi presidente dell'Assemblea nazionale, carica che tenne fino alla nomina a primo ministro.

Il nuovo premier incaricato Pierre Messmer, ha 56 anni. E' nato il 20 marzo 1916 a Vincennes, presso Parigi. Dopo avere assunto le funzioni di governatore generale della Francia d'Oltremare, egli fu ministro delle forze armate nei gabinetti Debré, Pompidou e Couve de Murville, succedutisi dal 1959 al 1969. Successivamente era entrato a far parte del gabinetto Chaban-Delmas in qualità di ministro di Stato incaricato dei dipartimenti e territori d'oltremare. Ha un passato di valoroso combattente e fu anche prigioniero in Indocina.

Messmer fa parte della tendenza «pura e dura» del gollismo, cioè del gruppo dei «fedelissimi» alla dottrina del defunto capo dello stato, gruppo del quale Michel Debré è considerato il capo e il portavoce. La sua designazione sembra pertanto segnare una «svolta a destra», un ritorno alle tesi contrarie all'apertura verso il centro e il centro-sinistra.

E' tuttavia, opinione diffusa che la designazione di Pierre Messemer, non vada interpretata come un indizio di «contro-apertura» cioè di apertura verso i «nostalgici», gli «ultras» del gollismo, che il Capo dello Stato ha messo al bando da tempo, Il Presidente della Repubblica avrebbe, in realtà, deciso di «congelare» la situazione, per costringere la maggioranza attuale a riorganizzarsi e a stringere le file in vista delle elezioni legislative (primavera '73).

Sembra intanto sicuro che un certo numero di ministri dimissionari faranno parte del nuovo gabinetto conservando le loro funzioni attuali. Vengono citati, in particolare, il ministro di stato incaricato della difesa nazionale, Michel Debré, e il ministro degli affari esteri Maurice Schumann, partiti rispettivamente oggi, come previsto, per gli Stati Uniti e per la Cina. E' da escludere, infatti, che possano essere stati confermati viaggi ufficiali all'estero da parte di ministri quando questi potessero essere sostituiti durante la loro permanenza nelle capitali visitate.



Telefoto Upi
Il nuovo premier Messmer

In ogni caso, da catalizzatore nell'attuale crisi può aver fatto il recente accordo su un progetto di programma di governo concluso da socialisti e da comunisti. L'avvenimento può aver suggerito alla maggioranza l'opportunità sia di riorganizzare e stringere le proprie file, sia di battere sul tempo un consolidamento di tale alleanza.

Da ricordare ancora che già nei mesi scorsi erano corse voci che Chaban-Delmas avrebbe potuto trarsi in disparte, ma nelle ultime settimane tali voci erano cessate. L'ex premier era stato aspramente attaccato per aver tratto vantaggi da «scappatoie» per la tassa sul reddito. Le critiche rivoltegli per una serie di scandali immobiliari e per presunte malversazioni della radio-televisione di stato erano inoltre parse oscurare il futuro.

Infine, un referendum nazionale sull'allargamento della Comunità europea, che mancò di ottenere la massiccia maggioranza che Pompidou voleva, ha inoltre teso a riflettersi sul governo di Chaban-Delmas.

(Condensato Ansa-Ap-Italia)

I «COMUNISTI CROATI ALL'ESTERO» CONFUTANO LE TESI DI BELGRADO SUGLI USTASCIA

Jugoslavia: minacce di attentati Processo a studenti di Zagabria

Preannunciate «azioni di disturbo» contro l'esercito e la polizia fino al 27 luglio - Quattro dirigenti degli universitari della Croazia alla sbarra per complotto armato - Il dibattimento rinviato al 4 agosto

Zagabria, 5

Perdura, profonda, l'impressione in Jugoslavia sullo scontro armato fra le forze di sicurezza e un gruppo anti-regime sulle montagne della Bosnia, scontro che resta tuttora avvolto nel mistero sia nei particolari sia nella matrice politica dei suoi protagonisti (sebbene Belgrado abbia parlato apertamente di «ustascia»). In questa atmosfera, nella capitale croata si è aperto oggi il processo contro quattro ex-dirigenti dell'associazione degli studenti. E' il primo processo politico che segue i fatti del dicembre scorso quando, a Zagabria, gli studenti universitari denunciarono la spoliazione che si compiva da parecchio tempo nei confronti della loro regione, tra le più ricche e progredite del paese.

Circa l'episodio di vera e propria guerriglia verificatosi in Bosnia, un unico riferimento è venuto oggi dal quotidiano belgradese «Vecernje Novosti», secondo il quale dietro all'avventura degli estremisti si celerebbe la «longa manus» del servizio segreto di un paese occidentale. «E' incomprensibile — scrive il giornale — come un serio servizio segreto sia potuto cadere nell'inganno delle organizzazioni ustascia, le quali si erano dette certe che i terroristi sarebbero stati accolti a braccia aperte dalla popolazione jugoslava».

A Berlino-Ovest, intanto, è stato diffuso un «ordine del giorno» del cosiddetto «consiglio federale dei comunisti croati all'estero». Proprio tale documento destinato all'«esercito della guerriglia socialista croata» apre seri interrogativi sull'episodio della Bosnia. Nell'«ordine del giorno», infatti, si annuncia drammaticamente che per ottenere la reintegrazione dei dirigenti politici e governativi croati epurati nel dicembre scorso, alcuni «veterani» della resistenza e giovani appartenenti a «gruppi para-militari» procederanno dal 4 al 27 luglio, data della celebrazione ufficiale della sollevazione anti-fascista del 1941, ad operazioni di disturbo contro posti dell'esercito e della polizia jugoslavi in Croazia e nella Bosnia-Erzegovina.

D'altro canto, secondo l'«ordine del giorno», gli incidenti che hanno portato alla «liquidazione», da parte della polizia jugoslava, di un «gruppo terrorista di ustascia» nella Bosnia sono stati provocati da guerriglieri locali e non da persone armate provenienti dall'estero. L'«ordine del giorno», precisando che questi incidenti sono stati di scarsa importanza, condanna «il riferimento di Belgrado agli ustascia» che, secondo i responsabili dell'o.d.g., «è soltanto una semplice manovra di propaganda».

Da Melbourne, ritenuto il luogo di partenza dei terroristi che sono penetrati in Jugoslavia, si ha notizia che la polizia australiana ha sequestrato degli esplosivi che appartenevano ad un gruppo di croati che avevano cercato di creare un campo di addestramento nei pressi della città. Diversi croati sono stati interrogati.

A Zagabria, come si è detto, si è aperto stamane il processo contro gli ex dirigenti dell'associazione studenti universitari della Croazia. Drazen Budisa, ex presidente dell'associazione, Ivan Zvonimircicak, ex protettore (eletto dagli studenti) dell'ateneo di Zagabria e due loro collaboratori, Ante Paradzik e Goran Dodig, sono accusati di aver «tentato di rovesciare, con la forza, il sistema sociale ed il regime politico» in Jugoslavia con lo scopo principale di separare la Croazia dal resto della Jugoslavia. Il dibattimento, su richiesta della difesa che vuole più tempo per la sua preparazione, è stato rinviato al 4 agosto.

Le accuse sono fondate sul paragrafo numero 100 del codice penale jugoslavo che prevede «carcere duro per coloro che svolgono attività antirivoluzionarie contro il popolo e lo stato». Il paragrafo non precisa le pene ma, secondo la prassi dei tribunali jugoslavi, gli accusati sulla base di questo paragrafo possono essere puniti al carcere duro da uno a dieci anni. Un altro gruppo di sette studenti comparirà davanti ai giudici in un secondo tempo.

Il processo ai primi quattro studenti si è inaugurato in una atmosfera di viva attesa e non nascosto interesse sia da parte della popolazione sia parte della stampa jugoslava e quella mondiale che qui è presente con numerosi inviati speciali.

Stamane il pubblico accusatore del Foro di Zagabria ha letto una lunga lista dei «reati» contestati ai quattro giovani. Le accuse, come le ha formulate il magistrato, sono assai pesanti. Con molti particolari e spesso citando i documenti sequestrati il pubblico accusatore ha affermato che Budisa e compagni hanno organizzato il «movimento degli universitari croati» che è stata un'organizzazione «militante, terroristica e nazionalistica, ispirata da fanatismo e sciovinismo» sotto diretta guida del gruppo antirivoluzionario della «Matica Hrvatska» e della quale doveva essere «il reparto d'urto» con il compito di «far tornare al potere il gruppo dei politici estremisti emigrati» e rendere così possibile la separazione della Croazia in uno stato indipendente per poterlo, dopo, includere in una «comunità pannonica» composta, più o meno, dai paesi della vecchia Austria-Ungheria.

Citando i verbali delle riunioni della presidenza del «movimento», il pubblico accusatore ha affermato che gli ex dirigenti dell'associazione studentesca avevano lo scopo di penetrare in tutte le organizzazioni sociali e politiche.

Sempre secondo gli atti di accusa, gli ex dirigenti hanno tentato di formare «reparti armati degli studenti che dovevano servire per iniziare la lotta armata per il rovesciamento del regime». Dopo aver constatato la identità degli slogan usati dagli studenti con quelli in uso nelle organizzazioni degli ustascia all'estero, il pubblico accusatore si è soffermato più a lungo sullo sciopero degli studenti organizzato da Budisa ed altri accusati nel novembre dello scorso anno.

Egli ha detto che lo sciopero generale degli studenti doveva essere organizzato nel gennaio o nel febbraio di questo anno, ma dietro ordine del «Hrvatski Narodni Odbor» (consiglio popolare croato) che ha la sede a Monaco di Baviera, Budisa ed i suoi collaboratori avevano deciso, durante una riunione segreta nella notte tra il 22 ed il 23 novembre, di iniziare subito lo sciopero che doveva trasformarsi in uno sciopero generale in tutta la Croazia per essere trasformato quindi in una lotta aperta, anche con l'uso delle armi, per la conquista del potere. *(Ansa)*



Telefoto Upi
Zagabria — I quattro leader degli studenti universitari croati comparsi ieri in tribunale

UNA ESPLICITA CONFERMA DURANTE UN'ASSEMBLEA DEI DEPUTATI DEL PARTITO

SARANNO LEALI VERSO IL GOVERNO LE SINISTRE D.C. IN PARLAMENTO

Donat Cattin voleva parlare in aula, ma poi ha rinunciato - Rimane il dissenso interno I socialisti sembrano non voler rompere del tutto i ponti con gli ex alleati democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

I socialisti hanno chiaramente risposto «no» alla mano tesa ieri da Andreotti verso il PSI nella relazione programmatica, ma lo hanno fatto senza eccessi polemici. Ciò significa che Mancini e compagni, pur confermando la netta opposizione nei confronti del governo centrista, vogliono lasciare aperto il dialogo con quei settori democristiani dai quali sperano un appoggio concreto per ribaltare prima possibile la situazione.

Appare questo il senso dell'intervento odierno del presidente dei deputati socialisti Bertoldi in apertura del dibattito a Montecitorio, un intervento che era stato ampiamente concordato con Mancini. Evidentemente, pur rimanendo all'opposizione per il rifiuto di alleanze con i liberali, i socialisti ritengono possibile stabilire fin d'ora un collegamento con le sinistre d.c. che si dichiarano leali al governo, ma solo per disciplina di partito e in attesa di «tempi migliori».

E' vero che Bertoldi ha escluso nettamente possibilità di cambiamenti nella strategia del partito al congresso di fine ottobre; è significativo che, per accentuare il distacco dall'attuale maggioranza, ha annunciato il rifiuto del PSI ad accettare presidenze delle commissioni parlamentari, ma è anche vero che non appena una frase del discorso di Bertoldi ha provocato in aula la reazione dei democristiani, lo stesso capogruppo socialista ha fatto marcia indietro, precisando che si trattava di una battuta scherzosa. Quindi, il PSI vuole evitare un eccessivo irrigidimento, cerca cioè di non assumere atteggiamenti di opposizione tali da determinare una irreversibilità dell'attuale formula, così com'è stato per il centro-sinistra a causa della posizione assunta dal PLI.

Per questo motivo in molti ambienti socialisti, della sinistra d.c. e dello stesso PCI è stato criticato l'odierno intervento di Berlinguer. La dura requisitoria pronunciata dal segretario comunista nei confronti del centro-sinistra definito «una formula sepolta», è stata giudicata inaccettabile da esponenti del PSI. Secondo alcune indiscrezioni, anche Donat Cattin avrebbe criticato Berlinguer, definendo il discorso: «un grosso puntello al governo Andreotti». Il leader comunista ha, infatti, individuato come unica alternativa possibile al centrismo, da far crollare prima possibile, una maggioranza allargata al PCI, ma questa impostazione non è condivisa da gran parte del PSI e dalla stessa sinistra democristiana.

Quest'ultima ha intanto ribadito con chiarezza le sue posizioni in un'assemblea dei deputati della DC. La riunione è stata aperta da Piccoli, il quale ha spiegato che «è stato proprio per salvare la collaborazione di ieri, per evitare il rischio di situazioni incerte ed equivoche che avrebbero ostacolato quell'auspicabile chiarimento nella area socialista, che si è proceduto ad una trattativa fra tutte le forze democratiche disponibili». Il capogruppo democristiano ha aggiunto: «Nessuna preclusione abbiamo posto e poniamo nei confronti dei socialisti; è il PSI che si è pregiudizialmente ritirato, ma nulla dell'esperienza di ieri si perde ed il dialogo sarà mantenuto ad ogni livello».

Accennando poi alla decisione

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Con l'intervento dei maggiori esponenti dei partiti si è aperto a Montecitorio il dibattito sulla relazione programmatica di Andreotti, dibattito che si concluderà domani sera con il voto di fiducia. Al pieno appoggio al governo espresso dal segretario socialdemocratico Orlandi e dal liberale Bignardi, che sarà prossimamente eletto alla segreteria del partito, si è contrapposta la netta opposizione al centrismo dei socialisti, oltre a quella scontata dei comunisti e dei missini.

Pur esprimendo il netto distacco dall'attuale maggioranza e, quindi, dicendo «no» alla mano tesa da Andreotti nei confronti del PSI, il capogruppo socialista Bertoldi ha evitato toni particolarmente polemici. L'intervento era stato concordato con il segretario del partito Mancini ed è indicativo della volontà di mantenere, pur restando all'opposizione, un collegamento con i settori della sinistra democristiana, allo scopo di operare con questi un ribaltamento dell'attuale maggioranza quanto prima possibile. Le correnti di sinistra della DC, intervenendo in una assemblea dei deputati del partito in cui Piccoli ha confermato l'atteggiamento non preclusivo nei confronti dei socialisti, hanno ribadito il proposito di puntare sulla riedizione del centro-sinistra, ma hanno anche chiaramente riaffermato la loro lealtà al governo in sede parlamentare. Il voto di fiducia appare quindi sostanzialmente scontato.

Belgrado non ha fornito ulteriori particolari sullo scontro armato svoltosi in Bosnia fra un commando di avversari del regime e le forze di sicurezza. Fino a questo momento non è dato ancora sapere quanti siano gli uomini catturati e quanti quelli uccisi, né se la caccia ad eventuali fuggiaschi continui. Intanto un gruppo di «comunisti croati all'estero» ha lanciato da Berlino-Ovest un «ordine del giorno» in cui si minacciano azioni di disturbo contro l'esercito jugoslavo e i posti di polizia. A Zagabria si è aperto il processo contro quattro ex-dirigenti degli studenti dell'ateneo, accusati di complotto armato contro il regime e il sistema sociale. Altri sette studenti compariranno davanti ai giudici in una seconda fase.

Improvvisa crisi di governo in Francia. Il premier Chaban Delmas ha rassegnato le dimissioni con tutto il suo governo. Nel giro di tre ore il Presidente Pompidou ha incaricato Pierre Messmer di formare il nuovo governo. All'origine della crisi sarebbe la volontà di Pompidou di stringere le file golliste per meglio presentarsi alle elezioni della prossima primavera. Si tratterebbe, in altre parole, di una strategia politica interna che non dovrebbe compromettere la faticosa costruzione europea.

ANCORA UN SUICIDIO PER LA LIBERTA' IN LITUANIA

Operaio si brucia in piazza a Kaunas

Il corpo è stato sepolto segretamente dalla polizia Fischi ai russi a un torneo sportivo: 150 in arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

Un operaio lituano si è dato la morte col fuoco in segno di protesta contro l'occupazione sovietica della sua terra. E' il terzo suicidio a sfondo politico che viene segnalato dalla Lituania nelle ultime sette settimane. Le informazioni sul nuovo caso di suicidio sono giunte a Mosca stasera.

Fonti dissidenti hanno inoltre riferito ai giornalisti occidentali che un quarto uomo sui 62 anni, ha tentato un gesto analogo nelle strade della città lituana di Kaunas ma è stato arrestato prima di poter accendere l'acetone di cui si era cosparso.

L'operaio suicida è stato identificato dalle fonti per certo Andrushukavichus, nato nel 1912. Il 3 giugno scorso, egli si cosparse gli abiti di benzina in una piazza di Kaunas dandosi poi fuoco con un fiammifero. Secondo le fonti, la morte sopravvenne il giorno dopo in un ospedale militare. Il corpo venne sepolto a cura della polizia segreta in una tomba di cui si ignora la ubicazione.

I protagonisti dei due episodi si sono evidentemente ispirati alla drammatica autoimmolazione di Roman Kalanta, uno studente di venti anni che il 14 maggio scorso si uccise in un parco di Kaunas, nel punto in cui nel giugno 1940 venne proclamato il potere sovietico in Lituania.

La morte di Kalanta scatenò due giorni di disordini anti-sovietici cui parteciparono migliaia di giovani al grido di «Libertà per la Lituania».

Secondo le fonti, il suicidio di Andrushukavichus non è stato seguito da violenze, ma 150 studenti universitari e liceali sono stati arrestati a Vilnius, capitale della repubblica durante il torneo internazionale di pallamano svoltosi dall'11 al 18 giugno. Gli studenti — riferiscono le fonti — lanciarono invettive all'indirizzo dei giocatori russi, applaudendo invece gli stranieri, e si rifiutarono di mettersi sull'attenti quando venne eseguito l'inno nazionale sovietico. Distribuirono inoltre volantini.

Le fonti sono state al tempo stesso in grado di fornire il primo dettagliato resoconto del suicidio di un giovane avvenuto in maggio nella cittadina di Varena, nella Lituania sudorientale. Il giovane, identificato per certo Stonis, un idraulico nato nel 1949, aveva in progetto, inizialmente, di uccidersi col fuoco il 28 maggio in occasione della fiera.

Stonis e tre amici si recarono quel giorno nella fiera esponendo una bandiera lituana, ma prima che il giovane potesse immolarsi la polizia intervenne. Stonis riuscì a fuggire, mentre i tre amici vennero arrestati ed il giorno dopo egli tentò di uccidersi nella piazza del mercato. Ricoverato in ospedale, vi si spense il 10 giugno.

A. P.

DOPO L'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO PER LA FEDERAZIONE SINDACALE

SI SPACCA ANCHE NELLA UIL IL FRONTE SUL PATTO A TRE

Nettamente contrari i socialisti di sinistra e i metalmeccanici - Una nuova maggioranza tra repubblicani, socialdemocratici e socialisti moderati - In sciopero chimici e telefonici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

I socialisti della Uil si sono definitivamente «spaccati» in due tronconi. Al termine della riunione della segreteria confederale si è creata, infatti una nuova maggioranza composta da repubblicani, socialdemocratici e socialisti «moderati», che ha approvato la «bozza» di documento sul patto federativo, già accolta dalla Cisl e dai comunisti e dai socialproletari della Cgil (i socialisti della Cgil ancora non hanno fatto sapere se l'accetteranno e si sono riservati di sciogliere la loro riserva in sede di consiglio generale che si riunirà l'8 e l'11 luglio).

Nella Uil sono rimasti praticamente isolati i metalmeccanici e socialisti di sinistra che fanno capo al segretario confederale Ravenna il quale non ha partecipato al voto sul patto federativo. La segreteria confederale della Uil, invece, ha approvato il patto «considerando-lo — dice un comunicato — rispondente alle decisioni del proprio comitato centrale», e ha convocato il direttivo per il 17 e il 18, e il comitato centrale per i giorni antecedenti la riunione dei tre consigli generali che, presumibilmente, si terranno il 24 per decidere definitivamente modi e tempi di effettuazione della federazione a tre.

Per quanto riguarda la corrente socialista di sinistra, Ravenna ha letto una dichiarazione avvertendo di non poter partecipare al voto perché «i contenuti dati alla federazione richiedono — ha detto — una nuova e ampia discussione nel consiglio centrale della Uil, da convocare entro la settimana corrente, al fine di dare, a tutte le strutture della Uil, la possibilità di esprimersi sui vari punti più controversi». Dal canto loro i segretari confederali Simoncini e Torda, ambedue socialisti, si sono detti favorevoli al patto considerandolo «lo strumento necessario per la ripresa del processo unitario e per il vigoroso rilancio del ruolo del sindacato».

In effetti il patto federativo così come è stato approvato dalla maggioranza del movimento sindacale, eccetto che dai socialisti della Cgil, parte di socialisti della Uil e dai metalmeccanici delle tre confederazioni, è un «grosso colpo» per quelle categorie di punta che intendevano, come appunto i metalmeccanici, andare egualmente, verso l'unità. Il preambolo del patto dice esplicitamente che «la scelta del patto federativo non consente forme di unità organica che renderebbero di fatto non operante la federazione». Circa i poteri della federazione, il cui massimo organo di direzione sarà composto da novanta membri compresi i componenti delle tre segreterie, a essa saranno delegate le decisioni per le politiche contrattuali, di riforma, economiche e sociali, di programmazione e di sviluppo.

Le decisioni saranno prese a maggioranza qualificata di 4/5 «fermo restando il diritto di una organizzazione di chiedere che le deliberazioni siano assunte votando a maggioranza di organizzazioni senza diritto di veto». Infine, circa le strutture di base, l'accordo raggiunto afferma che il consiglio dei delegati «è l'istanza sindacale di base con poteri di contrattazione sui posti di lavoro, e alla sua formazione concorrono in primo luogo gli iscritti alle tre confederazioni e i lavoratori non iscritti che per libera scelta intendono parteciparvi».

Sul fronte delle vertenze mentre si attende una decisione degli statali della Cgil, Cisl e Uil, che, insieme ad altre categorie del pubblico impiego, hanno minacciato un'azione di lotta per i problemi della dirigenza statale e per la questione dell'assistenza diretta, sono stati confermati per domani gli scioperi dei chimici e dei telefonici, ambedue le categorie in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro. In agitatazione anche gli edili i quali hanno avvertito che se le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro non cominceranno entro la prima metà di luglio la categoria scenderà in sciopero insieme ad altri settori dell'industria.

Matteo Giambi

DA PARTE DELLA FNSI

Telegramma ad Andreotti sulla crisi della stampa

Roma, 5

La Federazione nazionale della stampa italiana ha inviato al presidente del consiglio Andreotti il seguente telegramma a firma del presidente Adriano Falvo e del segretario nazionale Luciano Ceschia:

«Federazione nazionale stampa italiana prende atto con soddisfazione impegno assunto da governo da lei presieduto, di realizzare iniziative per sviluppo informazione e particolarmente della stampa quotidiana e periodica. Mentre auspichiamo che volontà governo trovi ampia adesione in sede parlamentare, sottolineamo sua attenzione continuo aggravamento crisi settore, anche in conseguenza perdurante decisione editoriale per soppressione pubblicazione settimo numero. Federstampa rinnova a lei piena disponibilità ad esame situazione per soluzione globale che riporti normalità nella informazione».

In un precedente comunicato della federazione, è stata sottolineata la compattezza dei giornalisti nella partecipazione agli scioperi attuati per protesta contro la soppressione del «settimo numero». Il comunicato ha poi annunciato la decisione della giunta federale «di convocare i dirigenti delle associazioni regionali di stampa a Roma per martedì 11 luglio, per stabilire i tempi e i modi della prosecuzione dell'agitazione. Per l'ulteriore coordinamento della lotta — aggiunge il comunicato — nei prossimi giorni i rappresentanti della FNSI torneranno a riunirsi con i dirigenti delle organizzazioni sindacali dei poligrafici».

(Ansa)

A TEMPO INDETERMINATO

I traghetti per le Eolie bloccati dallo sciopero

Lipari, 5

I marittimi dipendenti dalla «Navisarma», società che gestisce i collegamenti tra i porticcioli turistici dell'arcipelago delle Eolie, la Sicilia e Napoli sono in sciopero da oggi a tempo indeterminato per protesta contro il mancato accoglimento delle rivendicazioni normative e salariali. I dipendenti della «Navisarma» chiedono, in particolare, l'applicazione integrale del contratto nazionale di lavoro della categoria.

Per l'inattività dei traghetti tutto il traffico per le Eolie dovrà svolgersi con aliscafi, mentre viene sospesa la linea trisettimanale per Napoli, da dove parte gran parte della corrente turistica di stranieri.

(Ansa)

In marcia per la pace



Telefoto Upi

Roma — L'indiano Ramsahai Purohit ha percorso a piedi novemila chilometri in diciotto mesi. Lo scopo del suo lungo viaggio attraverso vari paesi è la propaganda per la pace

L'ATTEGGIAMENTO DELLA CHIESA VERSO LE SOCIETA' SEGRETE

PASSI DEI MASSONI INGLESI IN DIREZIONE DEL VATICANO

Vorrebbero che venisse abrogata la scomunica contro le logge Ma il cardinale primate Heenan ribadisce il divieto per i cattolici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

Si torna a parlare della possibilità che la Chiesa attenui il suo atteggiamento di condanna verso la massoneria. Secondo notizie da Londra, «approcci molto prudenti e non a carattere ufficiale» sono stati effettuati presso le autorità ecclesiastiche locali con destinazione Vaticano, perché, anche in vista della revisione del codice di diritto canonico, venga abrogato l'articolo che commina la scomunica a chiunque appartenga a società segrete «cospiranti contro la Chiesa e la legittima autorità».

La grave sanzione ecclesiastica era stata decretata nel 1738 da Clemente XII. Ora autorevoli personalità dell'ambiente cattolico britannico ritengono che la massoneria nel Regno Unito abbia nettamente assunto un carattere «filantropico e umanitario», senza nulla di quell'accentuato «razionalismo-modernismo» e addirittura ateismo, di cui vengono accusati i movimenti massonici nel continente europeo.

Queste affermazioni sono in netto contrasto con quanto scritto di recente dal primate inglese cardinale Heenan, secondo il quale «la massoneria è una religione non-cristiana. Il Dio dei massoni non è il Dio dei cristiani». L'articolo prosegue dicendo che «le ragioni del divieto fatto ai cattolici di affiliarsi alla massoneria possono essere esposte in un lunghissimo elenco, ma la principale è che la massoneria costituisce una religione pagana ispirata al naturalismo, che si offre come una sostituzione all'idea cristiana ed alla rivelazione del Cristo». La pubblicazione definisce la massoneria «un movimento essenzialmente ostile alla Chiesa cattolica».

In Inghilterra però è accaduto in questi ultimi tempi un fatto singolare: numerosi convertiti al cattolicesimo provenienti dalla massoneria hanno chiesto e ottenuto di poter continuare a frequentare le logge di provenienza e dopo aver fornito le dovute assicurazioni.

In Vaticano, su tutta la faccenda si mantiene il massimo riserbo ed è impossibile ottenere dichiarazioni. La questione è molto delicata e probabilmente richiede decisioni variate per le diverse situazioni. E' da ricordare che in piena seduta del Concilio, un vescovo sudamericano sollevò la questione, suscitando interesse ma anche dure critiche. Il problema fu semplicemente enunciato: ora in Inghilterra si cerca di avviarlo alla soluzione.

A. Paglialunga

PAOLO VI: LA CHIESA non può trasformarsi

Città del Vaticano, 5

«L'aggiornamento» nella Chiesa non deve diventare «trasformismo», ha detto oggi Paolo VI all'udienza generale, osservando che certi cambiamenti, oggi frequenti, alterano «non solo i connotati esteriori» della vita ecclesiastica. «In un mondo in cui tutto cambia, della mentalità pubblica e del costume — ha detto il Papa — anche nella Chiesa «qualcosa può e forse deve essere cambiato» ma non l'essenziale, come la verità divina e la legittima costituzione ecclesiastica: tutto ciò «non deve cedere a questa travolgente ondata di trasformismo, di abdicazioni, di infedeltà, ma deve essere esteso, conservato, riaffermato, rinnovato nel sentimento interiore e nelle forme esteriori, assolutamente».

«Bisogna bene discernere — ha aggiunto Paolo VI — tra ciò che è caduto e ciò che deve essere stabile e fisso, pena la vita, vogliamo dire la ragion d'essere inalienabile e permanente». Ha poi osservato che tale discernimento non può essere fatto individualmente, perché i cristiani sono membri d'un corpo sociale organizzato e un problema d'autorità si impone tanto più «nel corpo sociale e mistico che si chiama la Chiesa».

Con due esortazioni il Papa ha concluso il discorso ai fedeli di vari paesi da lui ricevuti nella nuova aula delle udienze: guardino «senza timore né interiore sfiducia» verso il nostro tempo e si rendano conto che la Provvidenza stessa li ha fatti nascere in quest'epoca «caratterizzata dal cambiamento e dal progresso», anzi li ha esortati a «benedire con cuore saggio e aperto le cose buone che lo sforzo umano sa offrire alla vita umana»;

(Ansa)

NUOVA PESANTE ACCUSA SUL CAPO DEL GIOVANE PROCURATORE PADOVANO

Freda sarebbe sospettato di complicità in un delitto

Ancora un lungo interrogatorio in carcere - Molte ombre sulla morte di un custode che poteva risultare un teste compromettente - Oggi gli inquirenti nella città veneta

Milano, 5

Nel carcere di San Vittore si è iniziato stamane un nuovo interrogatorio di Franco Freda, il procuratore legale di Padova imputato, nella istruttoria condotta dal giudice istruttore di Treviso Stiz, per gli atti terroristici avvenuti alla fiera di Milano e su alcuni treni tra lo aprile e l'agosto del 1969, e indiziato, assieme a Giovanni Ventura per la strage di piazza Fontana a Milano del 12 dicembre 1969. L'interrogatorio, il terzo al quale il Freda viene sottoposto nello spazio di due settimane, è stato condotto dal giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio, il quale era assistito dai sostituti procuratori della Repubblica di Milano dott. Alessandrini e dott. Fiasconaro. Freda era assistito dal suo difensore, avv. Alberini di Venezia. L'interrogatorio si è concluso poco dopo le ore 19.20. All'uscita dal carcere, il magistrato non si è pronunciato.

Secondo alcune indiscrezioni, comunque, nel corso dell'interrogatorio si sarebbe parlato, come già lunedì scorso nel carcere di Monza con Giovanni Ventura, della vicenda riguardante Alberto Muraro, il custode del palazzo di piazza dell'Insurrezione, a Padova, morto il 13 settembre 1969 per essere precipitato nella «tromba» dell'ascensore dall'altezza del terzo piano. Freda — sempre secondo quanto si è appreso — sarebbe indiziato per la morte di Muraro e sarebbe stato accusato dal magistrato di complicità in omicidio volontario. A questo proposito, sembra che il giudice istruttore dott. D'Ambrosio voglia ordinare la riesumazione della salma del custode.

La morte del Muraro, non fu, a suo tempo, del tutto chiarita. Essa avvenne, infatti, la vigilia del giorno in cui il custode era stato convocato dal magistrato che stava conducendo l'inchiesta dopo l'attentato terroristico nel Rettorato dell'università di Padova. Le indagini su quest'ultimo episodio presero lo avvio dall'arresto di Giancarlo Patrese, un postino che venne bloccato dagli agenti di polizia la sera del 16 giugno 1969 mentre usciva dallo stabile di piazza dell'Insurrezione con un pacco contenente una bomba e una pistola.

Patrese disse di aver avuto il pacco, senza conoscerne il contenuto, da un certo Pezzato. Muraro testimoniò di aver visto la sera del 16 giugno, entrare nello stabile soltanto Patrese. Successivamente però dichiarò di aver visto anche Pezzato. Appunto per chiarire la veridicità delle versioni da lui fornite, l'uomo venne convocato dal giudice istruttore di Padova, ma morì, come si è detto, prima di incontrarsi con il magistrato. Per la morte del custode venne processato per omicidio colposo, e assolto il proprietario del palazzo il quale non avrebbe — secondo l'accusa — provveduto a erigere una rete protettiva attorno al vano della scala dove era sistemato l'ascensore.

Sempre secondo quanto si è appreso, domani il dott. D'Ambrosio e i sostituti procuratori della Repubblica, Alessandrini e Fiasconaro dovrebbero recarsi a Padova. Il viaggio dei magistrati milanesi sarebbe da mettere in relazione non soltanto con la vicenda della morte di Muraro.

(Ansa)

A GIUSEPPE DESSI' il «premio Strega»

Roma, 5

Il «premio Strega 1972» è stato vinto da Giuseppe Dessì con «Paese d'ombre» (Mondadori), un romanzo che esprime l'impegno di una vita dedicata alla letteratura e che rappresenta, al tempo stesso, un atto di amore sofferto dello scrittore sardo verso la sua isola.

(Ansa)

FURTO DI 46 MILIONI in banca a Termoli

Campobasso, 5

Un furto di 46 milioni di lire, che erano custoditi nella cassaforte dell'agenzia di Termoli della Cassa di Risparmio Molisana, è stato scoperto oggi al momento della riapertura degli sportelli bancari. Secondo i primi risultati delle indagini, che vengono condotte da polizia e carabinieri, sulla cassaforte non risultano segni di effrazione. Il pretore di Termoli, dott. Nazzaro, ha cominciato ad interrogare tutti i dipendenti dell'agenzia bancaria.

(Ansa)

IL DIBATTITO A MONTECITORIO

Dalla prima pagina

ta fra centrismo e centro-sinistra non è più attuale; oggi occorrono scelte più radicali: o si va a sinistra o si va a destra. Se si vuole avanzare verso il progresso — ha detto poi Berlinguer — bisogna fare i conti col PCI. E qui Berlinguer ha sostenuto che si deve avviare un processo politico teso alla costruzione di una nuova maggioranza, fondata su tutte le componenti popolari e operaie del Paese. Bisogna quindi estromettere il PLI e far crollare l'alternativa di destra.

E' necessario, a tal fine, un avvicinamento tra le forze di sinistra e quelle autenticamente democratiche (e dalla Francia viene a questo proposito — sempre secondo il capo del PCI — una proficua lezione): non una semplice alternativa di sinistra, ma un'alternativa democratica più ampia e profonda. E la confluenza del PSIUP nel PCI e, in parte, nel PSI, può essere un nuovo legame e motivo d'intesa tra socialisti e comunisti. Berlinguer ha concluso confermando il «no» al governo e una intransigente lotta nel Parlamento e nel Paese, rifuggendo però da ogni estremismo e massimalismo, che porterebbero fatalmente alla sconfitta.

Anche il segretario del MSI, *Almirante*, ha annunciato il «no» del suo gruppo: «Non attendetevi da noi voti di fiducia — ha detto — perché voteremo chiaramente e nettamente no. Visto che né il presidente del consiglio, né i partiti, né la formula, né il programma del governo offrono alcuna garanzia che si voglia veramente cambiare strada, andare avanti e disincagliarsi dalle secche del centro-sinistra. Non vi dovete nemmeno aspettare voti sottobanco da noi. E diffido — ha aggiunto Almirante — qualsiasi collega e qualsiasi giornalista dal mettere in circolazione voci senza fondamento. Non vi è e non vi sarà mai una destra di mercimonio o di fiancheggiamento; sarà, se mai, di condizionamento e di attendismo, ma sempre alla luce del sole, perché qui non ci sono ascari».

Almirante ha detto poi che la destra nazionale si attesterà una volta tanto, sulla politica delle cose, purché essa abbia come presupposto la volontà di uscire dall'errore. Noi — ha aggiunto Almirante ricordando una frase detta ieri da Andreotti — giudicheremo il governo di volta in volta da quello che in concreto saprà fare. E la destra accoglie con interesse anche il proposito del presidente del consiglio di accettare altri consensi sulle leggi della maggioranza.

Nell'ultima parte del suo discorso il segretario missino si è soffermato sulla richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti per tentata ricostituzione del partito fascista. «Mi vergognerei — ha detto Almirante — di barricarmi dietro la immunità parlamentare, alla quale rinuncio fin d'ora, ma la richiesta di autorizzazione è viziata da gravi irregolarità formali e sostanziali, che mi sorprende il ministro della giustizia non abbia rilevato».

Gonella, interrompendo: «La richiesta non era indirizzata a me, ma al presidente della Camera, al quale dovevo trasmetterla».

Almirante: «Se ella si limita a fare il passacarte, l'altissima stima che ho di lei viene meno».

Il segretario missino ha quindi affermato che il suo partito ha compiuto un'ampia opera di revisione non per rinnegare le proprie origini, ma per vivere nel presente e per creare a destra una alternativa unitaria.

Il nuovo segretario del PSDI, *Orlandi*, ha premesso, in dissenso con Andreotti, che il suo partito non giudicò deperita la coalizione di centro-sinistra e non volle le elezioni anticipate che, tutto sommato, hanno prodotto non una dilatazione ma una compressione dell'area democratica, anche se è fallito il tentativo del PCI e del MSI di provocare un'erosione tale da impedire la formazione di un governo composto di partiti democratici. Pur definendo cauto il discorso di Bertoldi, il segretario socialdemocratico vi ha riscontrato la mancanza di qualsiasi autocritica e ha deplorato la mancanza della coscienza di ciò che rende diverso il socialismo democratico dal comunismo. L'oratore ha quindi auspicato che il PSI torni a una politica di solidarietà democratica.

Ora, però — ha aggiunto Orlandi — non si poteva attendere, perché la democrazia non tollera vuoti di potere: lo stato di necessità ha imposto alle forze politiche disponibili di non sottrarsi al dovere di contribuire alla formazione di un governo che affronti la crisi economica, adotti misure efficaci contro il neofascismo (Orlandi ha annunciato che il PSDI voterà in favore dell'autorizzazione a procedere contro Almirante), difenda il potere d'acquisto dei salari, assicuri la funzionalità dello stato, garantisca le civile e operosa convivenza dei cittadini, combattendo la violenza da qualsiasi parte provenga.

La prima giornata di dibattito sulla fiducia si è conclusa con l'intervento dell'on. *Birindelli*, della destra nazionale. Birindelli ha lamentato che il presidente del consiglio non abbia dedicato neppure un minuto della sua relazione programmatica ai problemi delle Forze armate e ha definito «irresponsabile» l'atteggiamento del governo nei confronti dell'Alleanza atlantica e delle necessità di sicurezza e di difesa della nazione. Birindelli si è poi soffermato in un raffronto fra il nostro potenziale militare e quello delle altre nazioni atlantiche, per giungere a conclusioni del tutto negative sulla efficienza delle nostre Forze armate. «Noi — ha detto — siamo gli arabi della Nato, mentre dovremmo esserne gli israeliani».

Il dibattito sarà ripreso domani mattina alle 10.

G. R.

Le sinistre d.c.

delle sinistre del partito di rimanere fuori del governo, Piccoli ha detto: «Abbiamo compiuto tutti gli sforzi possibili perché ciò non avvenisse, ma se questo non è stato possibile, non di meno apprezziamo l'impegno delle nostre sinistre ad una comune responsabilità e lealtà nei confronti del governo, nel pieno rispetto delle decisioni assunte dagli organi del partito».

Che le sinistre democristiane, pur mantenendo il loro dissenso, siano intenzionate a rispettare l'impegno di appoggiare la coalizione in sede parlamentare è stato ampiamente confermato negli interventi della morotea Tina Anselmi, del basista Granelli e del forzanovista Bodrato. L'intervento di quest'ultimo era il più atteso, poiché all'interno del partito l'opposizione maggiore al centrismo viene proprio dalla corrente di Donat Cattin, «forze nuove».

Bodrato è stato esplicito nel ribadire la lealtà parlamentare. Dopo aver auspicato «la paziente costruzione di una strategia che superi i limiti della necessità» ed aver osservato che «la sinistra democristiana ha ritenuto possibile operare concretamente per una formazione governativa orientata alla collaborazione con il PSI», l'esponente forzanovista ha aggiunto: «Nell'assoluta correttezza politica e di comportamenti intendiamo lavorare per un ritorno alla politica di centro-sinistra».

Ancor più indicativo della volontà di non venir meno alla disciplina di partito è la parziale rinuncia delle sinistre ad iscrivere propri rappresentanti nel dibattito sulla fiducia. Per la DC parleranno Piccoli e Forlani, ma anche Donat Cattin e Galloni avevano chiesto di intervenire. Donat Cattin ha avuto in merito un colloquio con Piccoli, il quale ha manifestato la sua perplessità e si è riservato di parlarne con Andreotti. Quest'ultimo non ha espresso alcuna opposizione, e forse per questo motivo, forse per evitare di sbilanciarsi troppo, Donat Cattin, in serata, ha reso noto di rinunciare. Forse prenderanno la parola il basista Galloni e Bodrato, ma è ancora incerto. Comunque, tutto lascia presumere che la conclusione del dibattito venerdì non registrerà sorprese, e anche il voto di fiducia definitivo previsto per venerdì 14 o sabato 15 a Palazzo Madama, appare scontato.

R. P.

L'IMPRONTA DELLA MAFIA SU UN DELITTO IN CALABRIA

UCCISO IL NOLEGGIATORE CHE ERA SCOMPARSO DA CASA

Il corpo è stato trovato dopo otto giorni dai cani-poliziotto Ferita d'arma da fuoco al petto - Vittima di una vendetta?

Reggio Calabria, 5

Il noleggiatore d'auto Francesco Femia di 45 anni, scomparso dalla sua abitazione il 27 giugno scorso, è stato trovato morto in una località a pochi chilometri di distanza da Martone, un paese a 12 chilometri da Reggio Calabria. Il cadavere era sepolto in una buca coperta con pietre e foglie in un boschetto non molto lontano dal luogo dove fu trovata abbandonata l'auto di fabbricazione straniera del noleggiatore.

La scoperta è stata fatta dai cani-poliziotto che partecipavano ad una battuta con i carabinieri impegnati dalla settimana scorsa nelle ricerche. I cani si sono avvicinati al tumulo ed hanno cominciato ad abbaiare: alcuni di essi hanno anche sollevato con il muso e le zampe le prime pietre. Sono poi accorsi i carabinieri che hanno dissepolto il cadavere apparso in avanzato stato di decomposizione e con una ferita d'arma da fuoco al petto. I resti sono stati riconosciuti da un fratello della vittima, Guerrino.

Francesco Femia risiedeva a Marina di Gioiosa Jonica con la moglie, Giuditta Zavaglia, di 38 anni, e tre figli — due maschi ed una femmina — tutti di età non superiore ai 14 anni. Oltre ad essere noleggiatore d'auto, era anche proprietario di un bar nei pressi della stazione ferroviaria di Marina di Gioiosa.

Martedì mattina — come tutti i giorni — aveva salutato la moglie e si era recato nel suo bar con il figlio maggiore. All'ora di colazione era tornato a casa e quindi era di nuovo uscito per andare a lavorare. A questo punto le informazioni raccolte dai carabinieri diventano contrastanti: secondo alcuni testimoni, un uomo, nel tardo pomeriggio, sarebbe entrato nel bar ed avrebbe chiesto a Femia di accompagnarlo in auto a Gioiosa Jonica. I due sarebbero stati visti salire sulla vettura di Femia e da allora non si erano più avute notizie del noleggiatore.

Non si sa chi sia l'uomo che sarebbe stato insieme con Femia. Alcuni affermano di non averlo mai visto prima di martedì a Gioiosa Jonica; altri, invece, sostengono che sia una persona del posto.

Secondo un'altra versione il noleggiatore, sempre nel tardo pomeriggio, avrebbe ricevuto una telefonata con la quale una persona lo invitava ad andare nel centro di Gioiosa Jonica per accompagnare alcune persone in un giro della zona. Femia avrebbe acconsentito e si sarebbe così allontanato a bordo della sua auto. Dopo aver atteso il ritorno del padre fino a tarda sera, il figlio del noleggiatore, che era rimasto nel bar, avvertì la madre che, a sua volta, informò i carabinieri.

Cominciate le ricerche, l'auto del noleggiatore fu trovata abbandonata con le portiere aperte in un boschetto al bivio fra Nardodipace e Fabrizia. La vettura era in buone condizioni ed all'interno era tutto in ordine.

L'uccisione di Femia — secondo quanto ritengono i carabinieri sarebbe stata compiuta per vendetta. L'episodio — sempre secondo ciò che pensano gli investigatori — si inquadrerebbe nella «guerra» fra due gruppi mafiosi.

(Ansa)

IN UN INCIDENTE STRADALE

UN MORTO E UN FERITO alle porte di Fiume

Fiume, 5

In un grave incidente stradale, verificatosi alle porte di Fiume, è rimasto gravemente ferito il giornalista Darko Stuparich di 29 anni, residente a Zagabria, mentre la sua fidanzata, Sonja Kveder di 19 anni, è morta. I due giovani viaggiavano a bordo di una «750», guidata dal giornalista. Provenienti da Pola, erano diretti alla volta di Fiume.

In una curva a destra lo Stuparich, perduto il controllo dell'auto, dopo aver invaso la corsia di sinistra è finito fuori strada, ribaltandosi con le ruote all'aria. Mentre la ragazza decedeva all'istante, il giornalista veniva trasportato all'ospedale di Laurana e accolto in condizioni molto gravi.

UNA FRANA BLOCCA la ferrovia del Brennero

Bolzano, 5

Alcuni massi franati dalla montagna due-tre chilometri a Nord di Campodazzo hanno ostruito stamani alle 5.15 la linea ferroviaria del Brennero. Il direttissimo Monaco-Roma è stato fermato appena in tempo da un ferroviere che è andato incontro al treno con una bandiera rossa. Il locomotore è uscito tuttavia dai binari per qualche metro senza però ribaltarsi. Tra i circa mille passeggeri si è avuta qualche scena di panico.

La frana, dopo aver travolto un muro che protegge la ferrovia, ha invaso entrambi i binari e interrotto la linea elettrica di alimentazione.

EFFERATO DELITTO DI UN EX DETENUTO A GENOVA

Invita la nuora in casa e la uccide a coltellate

Ai carabinieri dichiara: «Era la rovina di mio figlio» Le accuse sarebbero infondate - La vittima aveva 19 anni

Genova, 5

Un ex detenuto di 50 anni, Agostino Icardi, ha ucciso nel pomeriggio di oggi la nuora, Enza Nicora di 19 anni, colpendola ripetutamente con un coltello da cucina. Il delitto è avvenuto nell'abitazione dell'Icardi, nella città vecchia. Dopo il delitto Agostino Icardi si è presentato ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, dicendo: «Ho ucciso mia nuora, ecco le chiavi dell'appartamento». Agostino Icardi ha voluto subito parlare con il sostituto procuratore della repubblica di turno, dottor Franco Meloni. Intanto una pattuglia radiomobile dei carabinieri è accorsa in Vico Canneto il Curto, dove l'uomo viveva con la moglie Anna La Gatta di 55 anni. Enza Nicora era riversa sul pavimento dell'ingresso dell'appartamento all'ultimo piano di un vecchio caseggiato: era stata colpita con numerose coltellate, una delle quali le era penetrata profondamente nel petto.

Il pavimento dell'appartamento era ricoperto del sangue della ragazza, anche se, prima di andarsi a costituire, l'uomo ha cercato di ripulirlo alla meglio con asciugamano, che ha poi steso, come un tappeto, dove le macchie di sangue erano più grandi. Si è anche cambiato giacca e pantaloni, che erano rimasti macchiati, e si è lavato le mani: «Non abbia paura, me le sono pulite» ha detto, quando si è costituito, porgendo la mano al capitano dei carabinieri.

Enza Nicora, una ragazza carina, non molto alta, con i capelli lunghi e neri, era arrivata nell'appartamento dell'uomo verso le tre del pomeriggio. La moglie di Icardi non c'era: l'aveva mandata via lui, con il pretesto di dover «lavorare due notti, e di non volerla lasciare sola»: Icardi è infatti marinaio di manovra al porto. La donna si era recata così presso uno dei figli, Paolo. L'altro, Gianni, marito della giovane uccisa, presta servizio militare da alcuni mesi negli alpini a Trento. Verso le 16 suocero e nuora hanno incominciato a litigare: alla fine, le coltellate

Enza Nicora aveva sposato il figlio di Agostino Icardi giovanissima: lei aveva 16 anni, il marito 17. Per convincere i genitori a dare il consenso alle nozze i due erano fuggiti da casa insieme. Subito dopo, però, erano cominciati i dissapori. Oggi, dopo il delitto, l'omicida ha confessato ai carabinieri di temere che la giovane fosse incinta di 3 mesi, sebbene il figlio fosse da tempo assente da casa.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, proseguendo le indagini, hanno accertato però che l'affermazione di Agostino Icardi secondo cui il marito di Enza Nicora non era ancora venuto a casa da quando era partito per il servizio militare, non è vera. Pare, invece, che le visite del giovane alla moglie, che viveva con la propria madre e alcuni fratelli, fossero abbastanza frequenti.

Agostino Icardi fu condannato, nel 1958, per aver tentato di uccidere un'altra donna, Angela Murgia di 42 anni, casalinga e sua coinquilina. Dopo aver litigato con la donna sul pianerottolo, l'uomo, aveva preso un coltello e la aveva colpita più volte. Si era anche fatto, come questa volta, un leggero taglio alla mano destra, e, come questa volta, subito dopo era andato a costituirsi ai carabinieri.

Agostino Icardi aveva già avuto altre denunce: queste sono emerse oggi, quando i carabinieri hanno cercato di ricostruire il suo passato: nel febbraio 1970 era stato denunciato dalla moglie per maltrattamenti.

(Ansa)



La giovane vittima



L'ex detenuto omicida

«CLEMENTE» LA CORTE: IL PUBBLICO MINISTERO AVEVA CHIESTO DUE ANNI DI CARCERE

Dieci mesi a un ladro di anatre

Torino, 5

Riconosciuto colpevole di aver tentato di rubare quattro anitre, Vittoriano Gillio di 30 anni, è stato condannato a dieci mesi di carcere e a due anni di soggiorno in casa di lavoro. Il Gillio era stato sorpreso il 15 febbraio scorso dall'agricoltore Pietro Rosso, a Volpiano, mentre stava saccheggiando il suo pollaio: aveva già afferrato quattro anitre.

All'accorrere del Rosso e di un suo figlio, il Gillio lasciò liberi i volatili e fuggì ma, inseguito, fu raggiunto, immobilizzato e consegnato ai carabinieri. Denunciato per tentativo di furto, è comparso oggi davanti al tribunale di Torino che gli ha inflitto il minimo della pena. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna del Gillio a due anni di reclusione.

(Ansa)

IN EMILIA E IN SICILIA

TRE OPERAI vittime sul lavoro

Bologna, 5

Un operaio edile è morto oggi in un incidente sul lavoro in un cantiere di Calderara di Reno (Bologna). La vittima è Lino Turrini, di 56 anni, residente a Martignone di Crespellano (una località a circa dieci chilometri dal capoluogo), coniugato e con un figlio. L'uomo stava lavorando su un'impalcatura a circa due metri di altezza, in un'impresa a carattere artigianale e di proprietà del fratello, quando è precipitato. Invano ha tentato di aggrapparsi all'intelaiatura della finestra che stava sistemando. Il Turrini è morto all'istante.

Un altro operaio, Giuseppe Licata, di 57 anni, di Gela (Caltanissetta), è morto in un incidente sul lavoro accaduto in un cantiere in località «Salinella» di Gibellina. L'uomo, investito da un pesante automezzo adibito ai lavori di sbancamento, è rimasto gravemente ferito. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, è stato trasportato all'ospedale di Salemi ma è morto durante il tragitto. Giuseppe Licata era sposato e padre di tre figli.

In un altro incidente sul lavoro è morto Giuseppe Di Ganci, di 23 anni. L'incidente è avvenuto in un cantiere sulla statale 191, nei pressi di Pietraperzia (Enna). Il giovane era alla guida di un autocarro che si è capovolto mentre erano in corso le operazioni di scarico del materiale contenuto nel cassone.

(Ansa)

ANNULLATO PER RIMI il soggiorno obbligato

Palermo, 5

La prima sezione della corte d'appello di Palermo per le misure di prevenzione ha annullato per difetto di notificazione il provvedimento del tribunale di Trapani con cui Filippo Rimi di 49 anni veniva assegnato al soggiorno obbligato nell'isola dell'Asinara per un periodo di cinque anni.

(Italia)

GENTE DEL CARSO

SEDICI: undici: cento anni, un numero illimitato di giorni, una infinità di tempo, abbiamo lasciato dietro le spalle senza aver ancora imparato la lezione che ogni più piccolo animale conosce fin dalla nascita. Sulla terra per gli uccelletti e la talpa e tutti gli altri animali non esistono separazioni, segni, sbarramenti esistono soltanto pietraie, stupende distese di boschi, di prati; altopiani, montagne di sasso o di ghiaccio, deserti e non sbarre, trincee, filo di ferro spinato.

Certamente esistette un tempo «su questo lembo di terra pietrosa» in cui «tutto è bello e vero» solamente il prato verde di erba, di segale, le meravigliose fronde degli alberi e le case dell'uomo senza porte, sbarre, inferriate; senza una legge spietata che impone sbarramenti, colori, nazioni, bandiere.

Esistette forse «su questo lembo di terra pietrosa» una età in cui libero era l'andare per i boschi, i prati, le strade e dove l'uomo viveva compagno degli «sparzi sperduti», fratello.

Cento, mille anni: in un giorno di un tempo illimitatamente lontano l'uomo divenne nemico al fratello e non solo nei campi di grano, nei boschi costruì barriere di filo di ferro spinato ma anche nel deserto di ogni vita terrena distese velari di spettrale silenzio, innalzò cortine di piombo e di vetro.

Da cento e cento anni, da una infinità di tempo viviamo vicini, spalla a spalla, sulla nostra pietraia dove «tutto è bello e vero» accanto ai pini, «dolci compagni di spazi sperduti», senza conoscerci, amarci anche quando nel sangue «attraverso fuochi solari» vive profondo nel cuore uno stesso amore e un desiderio infinito di lavorare insieme e di stare vicini, pregando. «... Dio, abbi pietà del mio vuoto / Di questi giorni grigi senza fine / di questi occhi pieni di speranza / O Dio, abbi pietà della nostra solitudine».

«... Giorni grigi senza fine» senza pace e speranza abbiamo conosciuto e sofferto e dello stesso colore sarà l'alba di domani e del domani che deve nascere, venire, per i figli dei figli, prima che dalle immense barriere dell'odio, dalle solitudini pietrificate dell'Ermada si innalzi nel cielo il canto della Pasqua per l'uomo.

Dio non ha avuto pietà, non ha dato ascolto alla preghiera, al pianto della gente del Carso e «in questo tempo di vetro» ha lasciato che gli uomini, con il cuore gonfio di odio, seminassero rovine di morte «in mezzo al caos / in mezzo alla notte» nel ventre stesso delle donne e nel buio delle grotte profonde.

«Finora, nessuno ha bussato / nessuno ha chiamato ancora, / la bora scuote le pergole / scrollando i frutti dai rami, / finora nessuno ha bussato. / Nel cuore una vaga paura, / la bora spoglia gli alberi» e i cuori e l'uomo continua da cieco ad andare lungo una strada che non porta al mare che non porta lassù, al grande ciglione del Carso, ma con mille tortuosi sentieri si sperde nella pietraia dove regna soltanto disperazione e silenzio.

Sono stato a Tomadio ma non sono potuto discendere, con in mano un mazzo di rossi garofani, dalle balze stupende dell'Orsario, non sono potuto arrivare dal bosco di pini fragranti ma sono stato costretto a passare oltre le sbarre di un assurdo confine, per portare il mio tardo tributo di amore a Srecko Kosovel, per piangere dell'infinito tempo in cui sono vissuto senza sentir echeggiare nel cuore il suo canto.

Chi avrà la forza, il coraggio, la sacra pazzia, oggi, domani, un giorno, di rompere il lungo silenzio, di dare voce al grido di amore che viene dai sassi del Carso e ricominciare ad andare lungo le strade che sono di tutti gli uomini di queste contrade, del mondo? Chi prenderà in mano la marra, il piccone per abbattere confini, separazione, silenzio?

Accanto ai grandi tigli in fiore di Santa Maria di Occisla, nell'erba in fiore, nel sole, ho sentito la voce virile di Scipio. Nel silenzio pieno di luce solare, di azzurro, del cimitero di Tomadio ho sentito nel canto di Srecko l'urlo di preghiera della nostra gente, ho sentito le urla disperate della gente battuta, divisa, rassegnata che canta «tutto è estasi, estasi di morte / ... tutto è estasi, / tutto sprofonda in un mare rosso e rovente».

Occisla, Tomadio: una tomba nella pace di un camposanto; una zolla segnata di rosso, macchiata di sangue sul Podgora.

Millenovecentoquindici. Millenovecentoventisei. Due date funeste. Il tempo, il destino, la storia, gli uomini, mai lo potremo sapere, hanno condannato al silenzio due voci, due grandi destini per la gente del Carso.

Un palpito divide i giorni dell'uno dai giorni dell'altro ma in quel soffio di tempo una fiumana rossa di sangue ha sconvolto, urlando, la terra travolgendo vite, destini, mondi. Ha sconvolto le coscienze dando altro significato alle parole di ieri, ai sogni, alle speranze che anche nel buio di un atroce destino, nel deserto delle nostre immense sciagure mandiamo come aquiloni verso l'azzurro cielo per avere, per cercare conforto.

Noi siamo giovani, dobbiamo ancora andare «a bere l'alba sui monti» e se «grigio è il primo mattino» dopo tanto patire «su questo lembo di terra pietrosa / Tutto è bello e vero, / essere, vivere, lottare».

Noi siamo giovani e andiamo sui monti e cerchiamo la lotta, il colloquio, perché grande è la speranza, perché nella vita «non c'è che una cosa, alta, non vista, che bisogna raggiungere». Siamo giovani, e se ti senti stanco e «i polpacci ti scoppiano e la schiena ti si ripiega, agguanta coi denti la lingua che vorrebbe imprecare, e cammina», cammina.

Quanta strada abbiamo già percorso, passo dopo passo, camminiamo da secoli, quante volte siamo caduti, insanguinati sono i piedi e le mani, quanto dolore è passato sul Carso dove «tutto è bello e vero».

«Tutto è estasi... / Tutto sprofonda in un mare rosso e rovente / il sole tramonta e di lui s'inebria / l'uomo europeo, mille volte morto / ... e non c'è acqua / non c'è acqua in cui quest'uomo lavi la propria colpa e il proprio cuore, / non c'è acqua per spegnere la sua sete... / E tutto è sera e non ci sarà mattino, / ... non c'è più scampo, non c'è salvezza, / finché non cadiamo io e tu / finché non cadiamo io e tutti / finché non moriamo sotto il peso del sangue»...

L'orrendo peso del sangue lo abbiamo sofferto, patito, per millenni e sulla terra sono corse urla spaventose di pianto, tonfi di corpi gettati nel fuoco, nell'orrido vuoto. Da mille e più anni lottiamo popolando la nostra esistenza con il peso di immani delitti. Da mille e più anni soffriamo, dannandoci, giorno dopo giorno, per colpe che mai potrebbero trovar perdono. Abbiamo patito e pregato e la lotta è diventata pane per la gente del Carso. La terra è stanca di sangue e nel cuore sentiamo con l'alba di ogni giorno nuovo che viene crescere una voglia matta di andare, camminare. Noi siamo giovani, forti, sani e vogliamo «bere l'alba sui monti» mandare alto nel cielo l'aquilone delle nostre speranze perché abbiamo bisogno di credere, sognare che tutto l'odio seminato sia stato inghiottito dalla terra perché ancor oggi quanto vive nella nostra pietraia «è bello e vero» e «l'uomo implora di essere un uomo».

Mario Coloni

Poesie di F. Chiesa che compie 101 anni

Lugano, 5

Con una raccolta di poesie intitolata «Tre noci in un cestello» il grande scrittore e poeta ticinese Francesco Chiesa, ha festeggiato i suoi 101 anni. Chiesa è nato a Sagno (Canton Ticino) il 5 luglio 1871 ed è stato nominato lo scorso anno Cavaliere di Gran Croce dell'ordine al merito della Repubblica Italiana. *(Ansa)*

Concorsi all'insegna del «Premio Napoli»

La Fondazione «Premio Napoli», nell'intento di riconoscere e di premiare adeguatamente quegli autori che, a giudizio di qualificate giurie di esperti, maggiormente contribuiscono all'affermazione e alla difesa dei valori letterari, artistici e culturali in Italia, bandisce per il 1972 i seguenti concorsi:

a) Un premio unico e indivisibile di cinque milioni di lire per un'opera narrativa in prosa di autore italiano pubblicata in prima edizione fra il 1.o gennaio e il 31 ottobre 1972.

b) Un premio unico e indivisibile di cinque milioni di lire per un'opera di critica o di storia letteraria di autore italiano pubblicata fra il 1.o gennaio e il 31 ottobre 1972.

c) Un premio unico e indivisibile di cinque milioni di lire per un'opera storiografica di autore italiano pubblicata fra il 1.o gennaio 1971 e il 31 ottobre 1972 che illustri aspetti e problemi della storia politica e civile italiana con particolare riguardo ai Mezzogiorno.

Le opere concorrenti ai premi di narrativa, saggistica letteraria e storia dovranno pervenire alla Segreteria della Fondazione «Premio Napoli» — via S. Carlo 32, Napoli — entro la mezzanotte del 15 novembre 1972 in sette copie accompagnate da un'unica dichiarazione dell'autore di partecipazione al premio relativo.

La proclamazione e l'assegnazione dei premi Napoli 1972 avverranno a Napoli nel corso di una manifestazione ufficiale entro il mese di gennaio 1973.

La fondazione «Premio Napoli» inoltre, nell'intento di promuovere studi approfonditi e documentati sulla realtà politica, amministrativa ed economica delle Regioni, bandisce per il 1973 un Premio di cinque milioni di lire, anche esso unico e indivisibile, per un'opera inedita sul tema: «L'attuazione dell'ordinamento regionale e la questione meridionale».

Le opere concorrenti dovranno pervenire alla Segreteria della Fondazione «Premio Napoli» entro il 31 ottobre 1973 in sette copie dattiloscritte.

ASPETTI CONTRASTANTI DELLA PENISOLA FATTI CONOSCERE AL PUBBLICO DELLA METROPOLI AMERICANA

Due volti dell'Italia d'oggi presentati nei musei di New York

L'inquietante rassegna delle minacce che gravano sul patrimonio artistico e naturale del «giardino d'Europa» e le trovate dei disegnatori d'avanguardia per rendere più piacevole l'esistenza almeno all'interno delle case

La bandiera italiana è stata issata nei due principali musei d'arte di New York. In uno — il Metropolitan Museum — è rimasta fino a qualche giorno fa, nell'altro — il Museum of Modern Art — verrà ammainata soltanto a metà settembre. Sono però due tricolori che sventolano al suono di diverse fanfare. Quello al Museo di Arte Moderna sta a significare un'Italia all'avanguardia, rivoluzionaria, pionieristica, maestra contemporanea; quella al Museo Metropolitano era invece simbolicamente a mezz'asta e stava a denunciare le malefatte del modernismo. La bandiera del presente trionfo italiano è venuta qui con la mostra «Nuovo paesaggio domestico»; l'altra, che intende difendere i passati trionfi della Penisola, è venuta a New York con l'inquietante mostra «Arte e paesaggio d'Italia - Troppo tardi per essere salvati?».

Ambedue, come si vede, parlano di paesaggio. Ma in un caso è il paesaggio che il moderno disegno d'interni e arredamento intende dare alla casa e nell'altro è quello che appare aprendo la finestra ed è risultato dalla trasformazione sociale, urbana, economica e politica della Penisola. La esposizione al Museo Metropolitano ha detto che aprendo la finestra si vede un brutto panorama e l'ha dimostrato con una serie di fotografie che illustrano in maniera quanto mai eloquente lo scempio fatto delle bellezze naturali e artistiche dall'inquinamento industriale.

La mostra al Museo d'Arte Moderna è al contrario una esibizione di ottimismo in cui si dimostra che il genio italiano è ancora vivo, nonostante tante prove passate di esso vengano oggi sacrificate all'altare del futuro. Apparentemente, le due esposizioni si guardano in cagnesco e inducono ad una presa di posizione, quasi ad una scelta. La presa di posizione è inequivocabilmente possibile e la migliore, a nostro avviso è quella di riconoscere che il processo di modernizzazione deve continuare, ma nello stesso tempo occorre evitare che sia fatto a spese del «giardino d'Europa», del patrimonio artistico e naturale d'Italia.

Sulla possibilità di scelta, invece, nutriamo forti dubbi che possa andare al di là di una mera intenzione a livello filosofico. La scelta l'hanno già fatta per noi i disegnatori, architetti, artisti e le grandi industrie. Sarà già molto se potremo scegliere il colore della sedia, lampada, tavolo, frigorifero, macchina da scrivere e vasca da bagno. Perché quando dall'artigianato si passa alla produzione in serie c'è sempre da spettarsi un nuovo Ford che dica «potete scegliere il colore (dell'auto) che volete, purché sia nero». Di certo i «Ford» italiani hanno decretato che tutto nella nostra casa di domani sia fatto di plastica, tubolari di acciaio, poliuretano, schiuma di gomma, fette di espanso, dacron, fiberglas e container.

Una casa «pop», dove una sedia non sarà più una sedia, ma un oggetto le cui caratteristiche sono derivate o motivate da manipolazioni semantiche di precostituiti significati socio-culturali. Niente paura. Per il momento è ancora la solita parte di noi a sistemarsi sull'oggetto. Ma ad una esposizione come questa viene da pensare che forse abbiamo sempre sbagliato il modo di sederci, stare a tavola, dormire, fare il bagno, intrattenere gli amici, leggere, scrivere, ascoltare musica, viaggiare e guardarci nello specchio. E' possibile. Questa mostra ci dimostra senz'altro che siamo degli sprecони di spazio. Cosa tremenda in questi tempi di sovrappopolazione. Ci dimostra che abbiamo limitato il nostro panorama domestico, riempiendo la casa di cose utili ad un solo scopo e inamovibili. Perché un letto deve servire soltanto per dormire, un tavolo soltanto per mangiare, l'auto soltanto per viaggiare? Tavolo e letto possono benissimo essere un unico oggetto adattabile a due scopi. La camera da pranzo può diventare facilmente camera da letto e viceversa. Inutile occupare due ambienti quando di solito non si può dormire e mangiare nello stesso momento.

L'appartamento a fisarmonica evita questo congelamento di spazio. Il Kar-a-Sutra è un'auto che permette non soltanto di viaggiare, ma anche di tenere una conferenza-stampa, ballare, intrattenere gli amici. Non è molto più grande di un'auto normale, ma è strutturata in modo da lasciare più spazio e utilizzarlo in una varietà di modi.

I mini-alloggi creati da Zanuso Sapper con l'impiego di «container» per le spedizioni mercantili hanno una parete che può essere abbassata a formare una terrazza. Un gran sollievo per chi soffre di claustrofobia. Le lampade «Boalum» di Gianfranco Frattini e le multipoltrone di Giuseppe Columbo si potranno acquistare a metraggio. I «Sassi» di Piero Gilardi danno una nota ecologica alla casa moderna, ma pure sembrando veramente dei sassi, non lo sono in realtà. Sono fatti di schiuma di gomma. Sostituiranno in un vicino futuro gli sgabelli, i posapiedi e le poltroncine di legno e di cuoio. La mostra si espande nel giardino del Museo, dove sono state alzate delle torri in legno con la parete frontale di vetro, che servono da vetrine espositive. Sono state disegnate da Emilio Ambasz, il curatore del museo sotto la cui direzione è stata ordinata l'esposizione.

Ambasz ha lavorato due anni per preparare questa parata del genio italiano nel campo del «design» di questa ultima decade. Sono presentati 180 oggetti di uso casalingo e undici progetti di interni. In una serie di film, i disegnatori spiegano gli ambienti di loro creazione, che si dividono in due gruppi: quelli per abitazione permanente e quelli per abitazione mobile. Gli oggetti si distinguono in «conformisti», «riformisti» e di «contestazione». I primi esplorano le qualità estetiche dei singoli oggetti intesi come necessità tradizionali della vita domestica. I secondi sono detti «riformisti» perché non costituiscono delle invenzioni, ma sono il ridisegno di oggetti con nuovi riferimenti estetici o con implicazioni socio-culturali. Quelli di contestazione sono invece disegnati secondo il concetto che nessun oggetto debba essere considerato come una singola unità isolata, bensì nel contesto dell'ambiente e pertanto capace di soddisfare diversi utilizzi e arrangiamenti, puntando sul continuo cambiamento della società.

Questa «supershow» è costata un milione e mezzo di dollari. Una spesa che alcuni hanno considerato esagerata. «E' per il mondo futuro, non per mes, hanno dichiarato diversi visitatori. Ma per il 73.enne William Paley, presidente del Museo e della stazione televisiva CBS, «è una mostra stimolante, una sfortuna che soltanto nel Duemila si potrà vivere nella stanza sotterranea di Gaetano Pesce». Uno scrittore ha detto che «tutta questa plastica mi dà il voltastomaco, i sedili, le lampade sembrano intestini». Un'attrice l'ha trovata eccentrica e bella e «vorrei poter comprare tutto».

Per un disegnatore di mode «è stata disumanizzata la mobilia». L'architetto Pei: «Non mi ispira». La moglie di un diplomatico, riferendosi alla stanza sotterranea, ha notato che rappresenta «un estremo punto di vista, un avviso di ciò che potrebbe accadere se non siamo cauti».

Ma in generale, la mostra sta ottenendo più consensi che dissensi. Tutti hanno trovato meraviglioso il tavolo da gioco «Poker» di Joe Colombo. Si può andare certi che verrà presto prodotta anche in America la poltrona «Boomerang» di Rodolfo Bonetto, la poltrona «Fiocco» dei disegnatori del Gruppo G 14, la lampada «Boalum» di Frattini, le lampade aggiustabili «Toio» di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, il giradischi stereofonico «Totem Hi-Fi» di Mario e Dario Bellini e il tavolino pieghevole «Platone» di Giancarlo Piretti.

L'americano vede in questa mostra un'Italia che si rinnova e guarda al futuro. In quella al Metropolitan Museum ha visto invece un'Italia il cui patrimonio naturale e culturale viene distrutto dagli italiani. Da una parte i panni puliti della novità, dall'altra i panni sporchi di più di mezzo secolo di colpe commesse in nome del modernismo. Un'Italia nuova e una da salvare. Entrambe le mostre hanno qualcosa da insegnare agli americani che hanno a cuore la «Beautification» del loro paese e cioè che l'«abbellimento» deve procedere su due panorami, il domestico e l'ecologico e in quest'ultimo caso si tratta di preservazione.

Mario Albertazzi



Telefoto Upi

Roma — Con sette nani di formato gigante Biancaneve è giunta nella Capitale a bordo di un Jumbo-jet. I favolosi personaggi sono in Italia per presentare a grandi e piccini il nuovo Disneyland che è stato inaugurato di recente nella città di Orlando in Florida

ECHI SULLA SENNA DELLA RASSEGNA DEL LIBRO FRANCESE

Parigi alla scoperta della «città di Bobi»

Il nome di Trieste era stato orecchiato dai discorsi di Bazlen che parlava di Joyce e di Svevo - L'occasione felice di una visita

Parigi, giugno

E' un fatto: di buon grado o no, siamo tutti imbarcati sulla stessa galera, qualunque sia la latitudine del nostro porto di immatricolazione! Parlo, s'intende, della galera della cultura. Che qualche cosa d'insolito succeda a bordo, ed ecco immediatamente i pesci più diversi accorrere a pinne distese da tutte le acque del globo, come se avessero atteso da sempre l'avvenimento. Distanze, allergie climatiche, difficoltà di linguaggio contano poco al confronto di questa irrevocabile condanna alla solidarietà. Quando, piegato in due sul cassero di prua, Marcuse getta a mare le sue bucce di banana, delfini venuti apposta dal golfo del Giappone o dalle rive del Tirreno se le portano via in un batter d'occhio: all'indomani, sono già in vendita sui mercati di Tokyo e di Massaua. Se Sartre starnuta nell'attraversare a testa nuda il ponte di mezzo, sussultano le balene dell'Antartico, e i vivai del mondo intero entrano in ebollizione al semplice annuncio di un inedito di Borges o di Montale. La compenetrazione intellettuale si rivela avverata prima ancora di lasciarci il tempo di prenderne coscienza.

Considerata da questo punto di vista, la mostra del libro francese organizzata a Trieste su iniziativa della Biblioteca del Popolo acquista una sorta di esemplarità che oltrepassa di molto i limiti di un «dieto evento» locale. Gli addetti ai lavori delle grandi imprese editoriali parigine se ne stanno rendendo conto a loro spese. Il nome di Trieste l'avevano orecchiato distrattamente a proposito di Joyce o di Svevo. I più aggiornati ricordano d'aver ascoltato Roberto Bazlen evocare con tenera ironia alla terrazza del «Café Flora» i gabbiani intenti a chiamarsi per nome nell'aria nitida al di sopra del molo Audace, tenere conciliaboli interminabili su Piazza dell'Unità, come se si interrogassero sull'esistenza, o cercassero di salvare qualcosa dall'oblio.

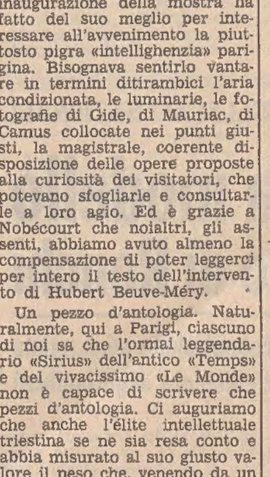
Un rapido passaggio nel quartiere di Jacques Nobécourt li ha precipitati su atlanti e mappamondi, ansiosi di situare almeno geograficamente la mitica «città di Bobi», ch'è poi anche quella di Benco, di Saba, di Tomizza e di Anita Pittoni. Se infatti, grazie alla tenacia di Stelio Crise, al fervore di Michel Huriet, alla buona volontà delle autorità aborigene e alla generosità della Cassa di Risparmio, Trieste vive da qualche settimana un po' all'ora francese, l'inviato speciale del «Mondo» alla inaugurazione della mostra ha fatto del suo meglio per interessare all'avvenimento la piuttosto pigra «intellighenzia» parigina. Bisognava sentirlo vantare in termini ditirambici l'aria condizionata, le luminarie, le fotografie di Gide, di Mauriac, di Camus collocate nei punti giusti, la magistrale, coerente disposizione delle opere proposte alla curiosità dei visitatori, che potevano sfogliarle e consultarle a loro agio. Ed è grazie a Nobécourt che noialtri, gli assenti, abbiamo avuto almeno la compensazione di poter leggerci per intero il testo dell'intervento di Hubert Beuve-Méry.

Un pezzo d'antologia. Naturalmente, qui a Parigi, ciascuno di noi sa che l'ormai leggendario «Sirius» dell'antico «Temps» e del vivacissimo «Le Monde» non è capace di scrivere che pezzi d'antologia. Ci auguriamo che anche l'élite intellettuale triestina se ne sia resa conto e abbia misurato al suo giusto valore il peso che, venendo da un uomo del livello di Beuve-Mery, assumeva il riconoscimento della sua «vocazione europea». Speriamo che gli echi dell'omaggio resole da uno dei più autorizzati portavoce della cultura internazionale, siano pervenuti anche a Roma.

Un successo, dunque, da ogni punto di vista, questa mostra consacrata all'«Humanisme français».

Ilo de Franceschi

DA OGGI IN LIBRERIA



"NARRATORI DEL MONDO" Pag. 685 L. 2800
EDIZIONI ACCADEMIA - Distr. SANSONI

CORRIERE FILATELICO



Minorati ma atleti

Una competizione sportiva di grande interesse umano per la qualità dei concorrenti si svolgerà ad Heildelberg, nella Germania federale, dall'1 al 10 agosto. Si tratta della XXI Olimpiade dei paralitici, dei minorati fisici, di quanti cioè pur soffrendo menomazioni nel loro corpo, non esitano a cimentarsi, con ammirevole sforzo di volontà, in esercizi e gare loro consentiti. Il francobollo riprodotto, che la Bundespost lancerà il 18 luglio, mostra un caso tipico: un giovane costretto a muoversi su una sedia a rotelle è diventato tuttavia un valido arciere. Ad Heildelberg converranno un migliaio di giovani d'ambo i sessi provenienti da 42 nazioni e si contenderanno il primato in varie discipline sportive, fra le quali la pallacanestro, il tennis da tavolo, l'atletica leggera, il nuoto, la corsa su sedie a rotelle, eccetera. Sono Olimpiadi, queste, che meritano davvero una particolare attenzione.

Danimarca

Il 125.o anniversario della costruzione della prima ferrovia in Danimarca, Copenaghen-Roskilde, è stato ricordato con un francobollo da 0,70 oere, in cui si fondono elementi antichi e moderni: una vecchia locomotiva, una motonave, un viaggiatore in cilindro e una viaggiatrice alla moda odierna. E' da segnalare anche un «pezzo» da 1 corona per la difesa della natura: mostra il bosco di Rebild, famosa località del paese.

GLI STATI UNITI SONO ENTRATI NELLA «BICENTENNIAL ERA»

Il 4 luglio, gli americani hanno festeggiato il 196.o genetliaco della loro nazione, l'«Independence Day». Risale infatti al 4 luglio 1776 la famosa «Dichiarazione d'indipendenza» da parte del Congresso continentale riunito a Filadelfia, con la quale le tredici colonie inglesi d'America sancivano il loro distacco dalla madrepatria. Un anno dopo, la «ribellione» portava alla lunga guerra contro le preponderanti forze britanniche, che però si risolveva a favore dell'improvvisato esercito dei coloni, guidato dalla fede e dal genio di Giorgio Washington.

L'«Independence Day» assunse subito grande importanza nella vita civile della nuova nazione americana, ma fu particolarmente nel corso dell'Ottocento che la ricorrenza «esplose» in manifestazioni spettacolari ed anche violente. Alle parate militari, ai discorsi patriottici, alle folte adunate all'aperto si aggiungevano sparatorie d'ogni genere e soprattutto fuochi artificiali a non finire. Tutta questa festosa «bagarre» provocava ogni anno numerose vittime, per cui sorse un forte movimento di protesta, reclamante «Un Quattro (luglio) innocuo e tranquillo». Cessarono così le sparatorie e i «fuochi»; la festa, pur mantenendo il suo alto significato patriottico, divenne sempre più una gaia giornata di vacanza da godersi con gite e scampagnate.



Dal primo «Independence Day» sono ormai trascorsi, come si è detto all'inizio, quasi due secoli, la scadenza bicentenaria si avvicina rapidamente e gli americani già si preparano a celebrarla. Il via è stato dato ancora lo scorso anno dalla filatelia. Francobolli celebrativi della «Bicentennial Era» saranno emessi, il 4 luglio, fino a tutto il 1976, per rievocare i primi tempi che videro gradatamente sorgere e formarsi la grande confederazione. La serie apparsa quest'anno si compone di quattro francobolli stampati in quartina sullo stesso foglio, ed è dedicata all'artigianato dell'epoca coloniale. Nel blocco s'incontrano un soffiatore di vetro, un argentiere, un fabbricante di parrucche e un cappellaio; tutti sono intenti al loro lavoro, di cui un prodotto finito appare accanto in bella vista. Il valore di ciascun francobollo è di 8 cents.

Di questi giorni è anche l'emissione di cinque cartoline postali illustrate con francobollo stampato, un intelligente messaggio di propaganda e di richiamo nell'ambito dell'«Anno del turismo americano». Le cartoline in parola riproducono venti monumenti e località che meritano di essere visti negli Stati Uniti; le vignette dei rispettivi francobolli, di posta ordinaria e aerea, sono tratti da immagini contenute su una delle altre quattro cartoline. Valore: 42 Cents.

Pubblicazioni — «Filatelia» n. 98 — La rivista di Raybaudi è entrata nel decimo anno di vita e si prepara a lanciare il centesimo numero. Questo vedrà la luce a Riccione alla fine di agosto. «Francobolli» n. 23 — La rivista romana preannuncia l'uscita della 32.a edizione del «Sansone»; tra le innovazioni figura il «Catalogo della Repubblica e di Trieste»



Un'«aerea» di farfalle

Sembra una buona idea quella delle Poste del Suriname, l'ex Guyana Olandese del Sud America, di allestire una serie aerea ordinaria tutta a farfalle. I tredici valori (facciale complessivo 11,70 fiorini olandesi) riproducono infatti altrettanti esemplari di lepidotteri che s'incontrano nel paese. E come tutti i prodotti delle zone calde (siamo quasi sulla linea dell'equatore) anche la farfalle del Suriname sono autentici gioielli della natura. Spiccheranno il volo il 26 luglio.

Islanda: scacchi

Le Poste islandesi hanno fatto molto bene a programmare e a lanciare un francobollo (15 corone, circa 225 lire) per il campionato mondiale di scacchi che in questi giorni fa tanto chiasso sulle cronache a causa delle bizze dell'americano Bobby Fischer e dell'interrogativo che grava sulla competizione. Il francobollo in parola è uscito il 2 luglio, giorno in cui l'americano doveva incontrare il russo Boris Spassky, detentore del titolo. Il primo però è giunto a Reykjavik soltanto due giorni dopo, facendo il prezioso perché voleva una borsa più grossa. Il russo a sua volta si è adontato e vuole la punizione dell'avversario per il suo comportamento scorretto. E' probabile tuttavia che i due facciano giudizio e si mettano alla scacchiera per una gara che dovrebbe durare due mesi. Un francobollo sul tema non poteva proprio mancare in questa occasione. Nella vignetta osserviamo una scacchiera che fa da sfondo ai continenti, e una torre da difendere o da conquistare.

Marcello Lorenzini



Re Haakon VII

I norvegesi renderanno omaggio il 3 agosto alla memoria del re Haakon VII in occasione del centenario della nascita. Il sovrano scomparve nel 1957, dopo aver regnato per ben 52 anni. Due francobolli, rispettivamente da 80 oere (rosso) e da 120 oere (blu), lo ritraggono in uniforme militare durante le operazioni belliche del 1940, allorché Hitler fece invadere la Norvegia.

E' scoccata l'ora della Guinea Equatoriale

Tra la Repubblica della Guinea Equatoriale, già Guinea Spagnola, e la capitale del Liechtenstein, Vaduz, corre una notevole distanza, ma nonostante questo, tra i due punti geografici si è stabilita — chissà mai per quale fortuita combinazione — una strettissima intesa filatelica, che in breve tempo ha lanciato sul mercato una straordinaria quantità di francobolli e di foglietti dentellati e non, con i soggetti più alla moda. A suo tempo ne abbiamo già parlato. A riparlarne ci offre l'occasione l'ultima sfornata di serie dedicate alla Pasqua, alle prossime Olimpiadi di «Augsburgo 72» (non siamo proprio riusciti a comprendere come Monaco sia diventata Augsburgo: attendiamo lumi dagli artefici della serie) e ancora ai Giochi invernali di Sapporo (una serie è già stata emessa qualche mese fa; la motivazione della seconda è fornita dai vincitori di quelle gare: in uno dei due foglietti figurano anche gli italiani Hildgartner e Floikner che conquistarono la medaglia d'oro nel bob a due). E' tutta una girandola di colori e di... pesetas, che per ogni serie completa si traducono in 4-5 mila lire. Una autentica sleale concorrenza agli sceiccati. Ad ogni modo questa è l'ora della Guinea Equatoriale. Chi vuole buttarsi si butti. Ma è avvertito che di sotto c'è il vuoto.

Jugoslavia

A Vrsac, in prossimità del confine della Serbia con la Romania, domenica avranno inizio i campionati mondiali di volo a vela, tredicesima edizione. E' assicurata la partecipazione di 80 equipaggi di 25 paesi. Sono in palio due titoli mondiali, detenuti rispettivamente dall'americano Moffat e dal tedesco occidentale Helmut Reichman. Alla vigilia della competizione prenderà il via un francobollo celebrativo (2 dinari) di buona fattura, con un aliante bipposto che fece vincere agli jugoslavi i campionati del 1954.

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI BERZANTI PRESENTA LE «IPOTESI» ELABORATE PER I PROSSIMI QUINDICI ANNI

Tracciate nel Piano urbanistico le grandi vie dello sviluppo regionale

Fondamentale importanza del documento per l'indirizzo delle iniziative economiche
Il ruolo assegnato alle zone goriziano-triestina, pordenonese e udinese - Le scelte

E' stato presentato ieri alla stampa lo schema di Piano urbanistico regionale da parte dell'assessore De Carli. Oggi è prevista la presentazione ufficiale del documento che sarà fatta dallo stesso presidente della Giunta Berzanti, oltre che da De Carli ai componenti il Consiglio regionale, ai presidenti dei Comitati di consultazione delle otto zone socio-economiche ai sindaci ed agli amministratori comunali.

Il documento, che si intitola «Ipotesi di piano urbanistico regionale del Friuli Venezia Giulia», costituisce uno degli impegni programmatici fondamentali della Giunta regionale, e, a detta dell'assessore De Carli, sarà approvato ed entrerà in vigore entro la presente legislatura.

Perché «Ipotesi» di piano urbanistico? De Carli ha sottolineato che la Giunta, nonostante il Piano sia un atto amministrativo di sua competenza specifica, ha voluto che fosse presentato al vaglio delle otto zone socio-economiche, in cui è suddivisa la regione e che a loro volta rappresentano gli Enti locali e le forze produttive e culturali, in modo da raccogliere il più vasto contributo di idee e di controproposte da parte dei diretti interessati.

Gli obiettivi che il Piano si prefigge di raggiungere in un arco di tempo di quindici anni, sono quelli di promuovere e conseguire l'integrazione dell'intero territorio regionale, tendendo al superamento delle differenziazioni tuttora esistenti tra le aree pordenonese, udinese e goriziano-triestina. Inoltre, tramite il Piano, la Giunta si propone di definire precise priorità e specializzazioni per conseguire la'assetto territoriale desiderato, per attuare l'ordinamento comprensoriale e predisporre una serie di indirizzi per la pianificazione di livello subordinato, pur garantendo agli Enti locali la facoltà di autonoma determinazione per le scelte al proprio livello. Infine si vuole dare concreta rilevanza al ruolo del Friuli Venezia Giulia quale Regione-ponte verso i paesi dell'Est europeo.

Per avviare il decollo dell'economia dell'intera regione, il Piano si configura come Piano di sviluppo, in quanto contiene previsioni ed orientamenti per i settori fondamentali. In questa prospettiva pertanto l'obiettivo è quello di promuovere la formazione di un asse centrale di sviluppo articolato sulle quattro maggiori città, al quale si innestino lateralmente sistemi urbani complementari, organizzati intorno agli altri principali nuclei urbani esistenti, a sostegno della fascia montana pedemontana e costiera, potenziandone ed utilizzandone pienamente le risorse e le energie.

L'articolazione comprensoriale costituisce un punto cardine del metodo che il Piano propone per la gestione del territorio regionale. Secondo questo criterio i comprensori sono concepiti come «aree omogenee a fini di piano», ovvero «ambiti di pianificazione intermedia commisurati ad esigenze comuni di programma socio-economico e di piano urbanistico, delimitati in via strumentale al conseguimento degli obiettivi del Piano».

Entrando ora nel merito dei singoli settori di sviluppo, le previsioni contenute nel documento, in via sintetica, si possono così riassumere:

Agricoltura e foreste. Vengono indicate sostanzialmente tre zone: quelle ad agricoltura prevalente, quelle ad agricoltura non esclusiva e le aree a vocazione forestale. Per la formazione professionale e l'assistenza tecnico-economica vengono indicati quattro nuovi centri zonali di sviluppo agricolo a Codroipo, Pordenone, Tolmezzo e Udine. Tre centri di commercializzazione di prodotti agricoli sono stati individuati a Udine, Spilimbergo ed a Fiumicello.

Industria. Per quanto riguarda l'insediamento di nuove industrie, il Piano prevede o conferma dodici agglomerati industriali: i tre agglomerati di grande dimensione già esistenti a Trieste, Monfalcone, Ausa-Corno; altri quattro agglomerati di grande dimensione (250-300 ettari) a Udine, Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Rivoli-Osoppo, ed altri cinque medi della dimensione massima di 80 ettari a Gorizia, Maniago, Spilimbergo, Tolmezzo e Cividale. In base alle indicazioni del Piano, nei prossimi quindici anni dovrebbero essere attrezzate nuove aree industriali per complessivi 2000-2500 ettari. Viene ribadita infine la necessità di scoraggiare l'insediamento di industrie sparse, indirizzandole invece nelle aree appositamente previste.

Turismo. Riconosciute le notevoli petenzialità del Friuli-Venezia Giulia sotto questo aspetto, il Piano delinea un sistema turistico unitario, articolato su tutto il territorio, composto da stazioni balneari, stazioni nautiche, stazioni di soggiorno marino, risalite fluviali attrezzate percorsi attrezzati di pianura e di collina, stazioni di soggiorno montano e stazioni sciistiche.

Beni ambientali naturali e storico-territoriali. Vengono individuati tre livelli di intervento in relazione ai centri storici, ai territori storici e ai territori naturali in cui viene proposta la costituzione di cinque parchi e cioè: il parco della Carnia centrale, il parco delle Prealpi Giulie, quello delle Prealpi carniche, il parco lagunare e il Parco carsico.

Viabilità e trasporti. Per la grande viabilità sono previste l'autostrada Udine-Tarvisio, la autostrada Portogruaro - Pordenone(già in corso di realizzazione), l'autostrada Villesse-Gorizia, la trasformazione in autostrada della 202 sino ai valichi di Fernetti e di Pese, i raccordi autostradali fra la 202 ed il valico di Rabuiese e la zona industriale di Trieste da un lato ed il Molo VII dall'altro, il raccordo autostradale Villesse-Belvedere d'Aquileia, la superstrada Meschio-Udine, costituente la parte terminale della nuova direttrice padana prevista dal progetto '80 e la superstrada Amaro - Passo di Monte Croce Carnico.

Per i porti a Trieste dovrebbe essere attribuita la funzione di porto commerciale specializzato nel settore delle merci varie e tramite containers, a Monfalcone invece dovrebbe essere sviluppata la funzione di porto di servizio del retroterra industriale regionale.

Per quanto concerne Ronchi dei Legionari e previsto il potenziamento dello scalo con lo allungamento della pista a 3 mi la metri e il suo passaggio in categoria internazionale A.

DRASTICO ORARIO PER GLI ESERCIZI PUBBLICI?

Si spegnerà all'una la Trieste «by night»

Preoccupazioni per un provvedimento che tenderebbe a frenare l'attività turistica

«Trieste by-night» che tristezza. E' una città, la nostra che attrae un milione di turisti all'anno, ma quasi suo malgrado — come spesso è stato lamentato — non eccellendo per il suo senso dell'ospitalità. Si dice che da noi il turismo è solo di transito; ma quanto facciamo per fermarlo? In ogni località turistica (specie se si consideri la concorrenza d'oltre confine) animazione e luci tutta la notte; da noi — dopo che abbiano chiuso i battenti anche gli ultimi dancing — neanche la possibilità di ottenere un panino imbottito o un semplice caffè. Ed ora si aggiunge, così sembra, un'altra minaccia. La Questura considererebbe restrittivamente anche le richieste di protrazione d'orario di bar e ristoranti, per cui — ad eccezione dei locali con ballo — nessun esercizio potrebbe restare aperto oltre l'una. Non si sa ancora se tale provvedimento (che intanto in qualche caso è stato giustificato nell'ambito di una campagna estiva contro i rumori notturni molesti) debba considerarsi generalizzato, anche perché le varie concessioni di protrazione d'orario non scadono contemporaneamente. Ma fin d'ora, di fronte a tale eventualità, le categorie interessate hanno attirato sul problema la attenzione dell'Ente provinciale per il turismo, affinché compia i necessari passi, intesi a impedire che Trieste, dopo una cert'ora, si presenti come una città di fantasmi.

In particolare, si prospetta il problema di quegli esercizi che avendo finora ottenuto la facoltà di procrastinare la chiusura alle ore 2 esercitavano anche una funzione da «dopo teatri». E in effetti, dopo le serate di spettacolo al Castello o al Politeama Rossetti (ora il Festival di fantascienza, poi la operetta, per esempio), sono numerosi gli spettatori che desiderano avere a disposizione un qualche posto dove consumare una colazione. E neanche è il caso che tali facoltà siano concesse agli esercizi interessati di volta in volta, in considerazione dell'una o dell'altra manifestazione serale che la città offre d'estate, e ciò attraverso l'accoglimento — da parte degli organi competenti — di richieste specifiche e motivate, quasi che nella stagione più calda sia da considerarsi un fatto eccezionale il desiderio di un cittadino o di un turista di poter contare fino alle ore 2 su un servizio che dovrebbe essere invece ritenuto un vero e proprio servizio pubblico.

Il nuovo direttivo dell'Ordine architetti

Si sono tenute in questi giorni le votazioni per la nomina del nuovo Consiglio direttivo dello Ordine degli architetti della Provincia e successivamente i neo eletti hanno provveduto ad attribuire le cariche in seno al consiglio stesso che risultano le seguenti: presidente: arch. dott. Giulio Varini; tesoriere: segretario: arch. dott. Giorgio Berni; consiglieri: arch. dott. Gianpaolo Bartoli, arch. dott. arch. dott. Gualtiero Gruden; Luciano Canarutto, arch. dott. Ennio Cervi, arch. dott. Mario Zocconi.

Il presidente uscente arch. dott. F. Nordio, nel passare le consegne ha formulato auguri di buon lavoro al nuovo Consiglio, che ha subito impostato il programma futuro di attività, intenso di contatti con le Autorità e di iniziative volte ad affrontare i principali problemi di carattere tecnico ed urbanistico che attengono la professione di architetto, con particolare riguardo alla situazione cittadina.

STATO CIVILE

5 luglio

MORTI: Gustin Antonio, anni 72; Viezzoli Armida, 60; Brajkovic ved. Strazzabosco Caterina, 83; Rosman Giuseppe, 74; Rossi Stelvio, 47; Bertuzzi ved. Radolli Iolanda, 67, Kupez Albina, 68; Bolognino Francesco, 69; Tassan ved. Tassan-Zanin Augusta, 70.

NATI: 9.

Chiamata d'imbarco per oggi 8 corr. alle ore 10. Turno «Generale» (contratto nazionale): 1 giovane di coperta, turno 544.

LA «BATTAGLIA DI VIA TRENTO»

DOPO VASI E CHIODI PIOVE UNA DENUNCIA

Si occuperà la Magistratura degli scontri notturni fra inquilini e automobilisti nel borgo Teresiano

La «battaglia di via Trento» è già sfociata in una prima denuncia alla magistratura. Uno degli inquilini delle due case dalle quali «piovono» vasi di fiori, ortaggi, chiodi e sassi sulle automobili in transito, è stato infatti denunciato a piede libero dalla Mobile per la violazione all'articolo 674 del Codice penale che punisce il getto pericoloso di cose. Il denunciato è Orazio Benato di 22 anni, abitante al numero 12 di via Trento.

Come si ricorderà la «guerra» agli automobilisti notturni che transitano per la via Triento nel tratto compreso tra le vie Milano e Valdirivo, è iniziata ancora un anno fa. «Il continuo carosello notturno delle macchine che vanno e vengono lungo la nostra via — hanno sempre detto gli inquilini delle due case che sorgono l'una di fronte all'altra in quel breve tratto di strada — ci ha portato all'esasperazione».

I lanci notturni hanno mobilitato più volte polizia e carabinieri; da parte loro gli automobilisti per lo più si sono tenuti le carrozzerie ammaccate o impiastricciate e se ne sono andati brontolando e imprecando. C'è stato però chi ha voluto andare in fondo e così si è arrivati alla denuncia.

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2. IV piano
TELEFONO 68514
Aut. N 1900/10900 71

ISTITUTO SCOLASTICO FERMI
TRIESTE
Segreteria, via Rossetti 7
Tel. 766952
Recupero anni:
Licenza media
Magistrali
Ragionieri
Geometri
Licei
Maestre d'asilo
Corsi diurni e serali
Per lavoratori
RIPETIZIONI ESTIVE
qualsiasi materia

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

ORMAI IN MOTO LA RIMOZIONE DEI DIVIETI

Bagni in libertà



(Giornalfoto)

E' ormai in moto la rimozione dei divieti di bagno da Muggia a Miramare. I provvedimenti sono graduali — ieri, ad esempio, è stata riaperta la «Lanterna» ma non ancora l'Ausonia» — ma si è concretamente avviata la revisione dei drastici giudizi negativi sull'agibilità degli stabilimenti balneari. Anche per Barcola, come noto, è questione ormai solo di giorni ed il permesso di tuffarsi nelle acque della riviera è stato promesso dal sindaco entro una settimana o poco più.

Il problema dell'inquinamento marino è frattanto oggetto di una nota del PRI nella quale, fra l'altro, è detto:

«Quanto alla possibilità di bagnarsi nelle acque del Golfo di Muggia e Miramare, si rileva come si sia eccessivamente indugiato nel correre ai ripari e come con dichiarazioni troppo ottimistiche, puntualmente sconfessate dai fatti, si sia illuso la cittadinanza che pretende chiarezza e non chiacchiere, e che rimedi contingenti, come la clorazione delle acque di scarico, dovrebbero essere maggiormente soppesati, per le possibili, durature conseguenze sulla flora e sulla fauna marina. Ci si domanda a quest'ultimo proposito se non sia preferibile chiedere ai cittadini il sacrificio di non bagnarsi ancora per quest'anno, pur di non compromettere irreparabilmente con i palliativi di oggi, la vita del mare di domani».

La nota lamenta quindi che «non si sia voluto prendere in considerazione tempestivamente il suggerimento espresso oltre un anno fa dal PRI e suffragato da felici esperienze di altre località marine italiane, di vietare la vendita di detersivi non biodegradabili il cui effetto nefasto sui processi biologici costituisce una delle maggiori cause inquinanti. Con tale provvedimento si sarebbe portato un contributo anche se non determinante, certamente importante alla soluzione del problema»

I repubblicani, ricordando che una delle cause del calo di presenze di turisti nella provincia di Trieste è certamente da attribuire all'inquinamento e ai conseguenti riflessi psicologici negativi, fanno quindi notare come tale problema non sia stato affrontato con la dovuta unità d'intenti da parte di tutte le amministrazioni comunali interessate, dalla Amministrazione provinciale, e da quanti altri (medico provinciale, capitaneria di porto ecc.) compete vigilare sulla «salute del mare» e quindi su quella dell'uomo. Ed in conclusione il PRI annuncia che nel prossimo rinnovo del Consiglio comunale chiederà la istituzione di un assessorato all'ecologia.

Scuola media statale ai Campi Elisi. La Presidenza informa che le iscrizioni per tutti gli alunni (eccettuati coloro che non siano stati rimandati alla seconda sessione) si riceveranno nella segreteria della scuola fino al 24 luglio, ogni giorno dalle 10 alle 12.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ALLARME IERI IN VIA PONZIANA

Tanto panico ma era solo fumo

Molto panico, ieri sera, in Ponziana per una casa avvolta da una spessa nube di fumo. «Aiuto, salvateci» gridava la gente dalle finestre; «Chiamate i pompieri, ci buttiamo giù» — urlavano altre persone — «il fumo ci soffoca». «Stanno bruciando i bottini delle immondizie» ha detto peraltro al centralinista del «113» la voce di un uomo giovane. Ed era l'informazione giusta. Decine di telefonate alla polizia e ai vigili del fuoco hanno comunque fatto scattare il dispositivo d'emergenza. Dalla caserma di largo Nicolini sono state fatte uscire due autobotti, la autoscala, la campagnola radio con il capo squadra Ferro e il capo servizio Tippi. Dalla Questura partita a sirena spiegata una «Giulia» con il maresciallo Zotti e gli appuntati Braconi e Covassi. In pochi minuti pompieri e agenti di PS erano sul posto, ma già un bravo giovane, rimasto sconosciuto, era riuscito quasi a spegnere l'incendio con alcuni secchi d'acqua.

Molta paura, dunque, ma non proprio per nulla: le fiamme dell'incendio, oltre a provocare un fumo nero e densissimo, avevano sprigionato tanto calore da provocare pericolose crepe nella prima rampa di scale, che i vigili del fuoco hanno dovuto puntellare.

Infortunio sul lavoro

Da un'altezza di circa due metri è precipitato ieri l'operaio Carlo Mermoglia, di 56 anni, abitante in via delle Querce 3, a Roiano. Nella caduta l'uomo ha diportato la sospetta frattura della parte sinistra dell'addome.

Il doloroso infortunio si è verificato nella tarda mattinata a San Dorligo della Valle. Lo operaio, che dipende dalla ditta ILSE, si trovava nel comprensorio della Siot e, assieme ad un suo compagno di lavoro, Arturo Bergamini di 59 anni, doveva sistemare un pezzo di tetto prefabbricato.

Note dei sindacati sul tema delle autolinee

Le segreterie provinciali delle tre organizzazioni sindacali triestine — informa un comunicato — «hanno preso atto con soddisfazione del primo risultato raggiunto per merito della lunga lotta dei lavoratori della SAP e del determinante contributo delle altre categorie di lavoratori, concretizzatosi nel provvedimento che prevede la municipalizzazione delle linee urbane gestite da quella società». La nota afferma che si tratta «comunque di un primo passo che va immediatamente seguito dall'altro, da intraprendersi dai Comuni di Muggia e di S. Dorligo della Valle in accordo con la Regione, perché i valichi internazionali di frontiera di Rabuiese e di Pesek, la Zona industriale di Trieste nel suo complesso, le borgate del Comune di S. Dorligo della Valle, siano collegati con il centro cittadino da un efficente servizio di autolinee a gestione pubblica».

Le segreterie provinciali fanno rilevare inoltre che le rivendicazioni dei lavoratori non si fermano a questi immediati ed indilazionabili obiettivi ma mirano, nel quadro della più vasta riforma del settore dei trasporti a conseguire la pubblicizzazione dei servizi di trasporto in tutta la Provincia; al miglioramento ed alla intensificazione dei servizi, nel quadro della preminenza del mezzo pubblico su quello privato; alla creazione di corsie preferenziali per i mezzi pubblici al fine di aumentarne la velocità commerciale; al raggiungimento graduale del trasporto gratuito, con il contributo delle aziende, per i lavoratori che si recano e tornano dai luoghi di lavoro.

Da parte sua, in merito al comunicato diramato dalla ACEGAT sulla limitazione dei servizi di trasporto, la segreteria del sindacato CISNAL ACEGAT ha, in un suo comunicato, preso posizione «denunciando il fatto, come appare d'altronde dallo stesso comunicato dell'azienda, che ben il 50 per cento dei servizi veniva portato a termine con l'effettuazione del lavoro straordinario.

Questo prova che l'azienda — afferma la nota — non ha per niente tenuto al corrente i propri organici approffittando della disapplicazione delle norme contrattuali sulla limitazione del lavoro straordinario».



PHILIPS DITTA RADIO PHILIPS ANCONA
Via F. Severo, 95
Tel. 722379
34127 TRIESTE

SI E' CONCLUSO CON UN VIVISSIMO SUCCESSO IL II TORNEO CALCISTICO «GODINA SPORT» 1972

LA DITTA CONFEZIONI GODINA

ringrazia sentitamente le seguenti Ditte ed Enti cittadini che hanno collaborato al successo della manifestazione: Banca Commerciale Italiana - Cassa di Risparmio - Credito Italiano - Banco di Sicilia - Banca Cattolica del Veneto Coca Cola - Dreher - Stock - Hausbrandt - Assicurazioni Latina - Lloyd Adriatico di Assicurazioni - SAVRA S.p.A. Alfa Romeo - Pirelli - Veniulia - Giubilo Moquette - Calzature Di Lorenzo - Oreficeria Marcuzzi - Cianocolori Universaltecnica Monti Biancheria - Galleria Tappeti Orientali Ciro Ciuoffo - Ditta Presel - Autorimessa Regina Ditta Pragotecna - Ditta Essebi - Alba Ponteggi - Ristorante Nuovo Dante



PIRELLI
Come i piloti dei rallies scegliete anche Voi Cinturato CN 54 che fa anche molti chilometri in più
CINTURATO CN54
PIRELLI

NELL'INCHIESTA SUGLI SCALI NAZIONALI

Portato a modello l'aeroporto di Ronchi

Giudizio positivo della commissione ministeriale incaricata di verificare l'efficienza degli impianti

L'inopportunità della proliferazione degli scali aeroportuali e l'esigenza di un'adeguata politica e di una seria programmazione per il settore, è stata messa in rilievo dal dott. Fassina, membro della commissione dei dieci nominata dal ministro dei trasporti e dell'aviazione civile per una verifica delle condizioni di sicurezza degli aeroporti italiani.

Nel corso di colloqui, svoltisi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, con il presidente del consorzio per l'aeroporto giuliano, prof. Osvaldo Ferrari, e con l'assessore regionale ai trasporti del Friuli - Venezia Giulia, Salvatore Varisco. Il dott. Fassina ha osservato che nella realtà «ci si trova di fronte alla moltiplicazione degli scali aeroportuali e ciò sia per motivi campanilistici sia per la pressione delle spinte politiche. Abbiamo casi di aeroporti — ha aggiunto — che sono ubicati a meno di 30-35 chilometri l'uno dall'altro e ciò significa uno spreco enorme di ricchezze in un paese di limitate risorse economiche, con la conseguenza che la dispersione di capitali determina il sorgere di un numero elevato di scali in condizioni operative inadeguate».

Il dott. Fassina, dopo aver ricordato altri fattori che sconsigliano la moltiplicazione degli scali aerei, quali ad esempio la economicità delle gestioni aeroportuali e delle linee aeree, ha concluso affermando che «lo sforzo che la Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia ha fatto per concentrare sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari le sue disponibilità, con l'unico esempio di legislazione lungimirante periferica attuato oggi in Italia, è degno di rilievo e di esempio alle altre regioni, ma soprattutto allo stato, quale strada ottimale per risolvere il problema aeroportuale italiano in una cornice innovativa».

Convegno-dibattito sui rinnovi contrattuali

L'Istituto ricerche sociali economiche e sindacali (IRSES) della CCdL - UIL organizza per lunedì 10 luglio, con inizio alle ore 9.30 nella sala riunioni della Camera del Commercio in via S. Nicolò 7, un convegno, con dibattito, sul tema: «I rinnovi contrattuali e la situazione economica».

Presiederà il dibattito il dott. Rizzieri Padovini, presidente dell'IRSES e la discussione sarà introdotta da relazioni tenute dal dott. Cesare Sassano, segretario nazionale dei petrolieri UIL; Rodolfo Gasivoda segretario provinciale dei metalmeccanici della CCdL, Franco Collina segretario nazionale dei chimici della UIL, on.le prof. Giorgio La Malfa incaricato dell'Università di Torino sulla situazione economica del Paese.

Il dibattito continuerà nel pomeriggio con inizio alle ore 16 e si concluderà in serata.

Maree — Oggi: alta alle 8.05 con cm 5 sopra il l.m. e alle 18.50 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 12.10 con cm 6 sotto il l.m.

VOLI SPECIALI in Russia

Nei giorni 9 - 16 agosto viene organizzato un volo con aereo speciale per MOSCA e LENINGRADO alla quota di Lire 162.000 con sistemazione in albergo di I categoria.
Dal 13 al 20 settembre un viaggio aereo nella Russia Islamica con le visite di **Mosca, Samarcanda, Tashkent, Bukhara, Leningrado,** alla quota di lire 249.000.
I posti per ambedue le iniziative sono molto limitati. Le iscrizioni si chiuderanno nei prossimi giorni. Prenotazioni presso:

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza dell'Unità d'Italia.

Ufficio Turistico dell'Adriatico - UTAT, via Imbriani e Galleria Protti

SCHIANTO ALLE NOGHERE: PROGNOSI RISERVATA

TRADITO IL CICLOMOTORISTA DALLA MANOVRA DEL CAMION

Gravissimo incidente, ieri mattina, alle Noghere, dove un uomo in ciclomotore è andato a sbattere con violenza contro la parte posteriore di un camion che si era quasi arrestato in mezzo alla strada per effettuare una manovra di conversione. La vittima, Jose Pegan, di 49 anni, residente al numero 29 di Scofie, versa in pericolo di vita. Nell'urto contro il pesante veicolo, l'operaio istriano ha battuto con violenza il capo contro uno spigolo di ferro, riportando un violento trauma cranico, ferite lacero contuse alla fronte, lo schiacciamento dell'occhio sinistro, nonché la frattura esposta del ginocchio, del femore e del polso destri.

Con un'autolettiga della Croce Rossa, lo sventurato operaio è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

L'incidente, rilevato dai carabinieri del Pronto intervento di Muggia, è avvenuto poco dopo le sette. Il camion, targato TS 117652 era guidato da Federico Umer, di 29 anni, abitante nel rione di Santa Maria Maddalena inferiore 571, il quale doveva portarsi in via Vignale. Giunto all'altezza della deviazione, l'autista ha segnalato lo spostamento ed ha rallentato la marcia. In quello stesso istante egli ha avvertito l'urto: l'operaio in sella al proprio ciclomotore era stato evidentemente colto alla sprovvista dalla manovra, per cui non era riuscito né a sterzare né a bloccare la corsa del suo veicolo a due ruote. L'autista del camion è balzato dalla sua cabina di guida ed ha prestato soccorso al Pegan, che è stato adagiato sulla strada in attesa dell'arrivo della Croce Rossa.

Verso mezzogiorno i carabinieri del pronto intervento di Muggia sono accorsi per un altro incidente a Zindis, dove marito e moglie si erano accidentalmente rovesciati con la «Lambretta» slittando su uno strato di ghiaia cosparso sulla carreggiata. I feriti sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore. Mentre la signora Gabriella Carli Filippi (24 anni, via Concordia 25) è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica per trauma cranico e ferite lacero contuse alla nuca, suo marito Oliviero è stato soltanto medicato all'astanteria e quindi dimesso. Ha riportato contusioni escoriate alla gamba destra ed escoriazioni in più parti del corpo. La prognosi per i coniugi Carli è di una decina di giorni.

IERI A SESANA

Incontro della D.C. con esponenti sloveni

A Sesana si sono incontrati ieri gli esponenti della segreteria regionale della DC del Friuli - Venezia Giulia e della «Conferenza repubblicana della alleanza socialista del popolo lavoratore della Slovenia». Una nota informa che «l'incontro, che fa seguito alla visita ufficiale svolta l'anno scorso a Bled da una delegazione regionale della DC, ha tracciato un programma concreto di contatti futuri, a livello di commissioni per lo studio dei problemi di comune interesse. Una delegazione dell'Alleanza socialista della Slovenia restituirà la visita nel Friuli - Venezia Giulia nei prossimi mesi».

Da parte della DC erano presenti il segretario regionale Giuseppe Tonutti, il vicesegretario Gino Cocianni, il capogruppo del Consiglio regionale Emilio Del Gobbo e il componente della direzione regionale Sergio Coloni. Da parte slovena erano presenti il segretario Bozo Kovac, Edo Brajnik e Joze Hartman.

Ignoti ladri si sono impossessati del «Ciao» che Fulvia Mezgez, di 21 anni, abitante in viale D'Annunzio 24, aveva lasciato in sosta in via Fabio Severo. Il furto è stato denunciato al commissariato centrale di

Dalla via Xidias è sparito il «Ciao» che Kresimir Jagodic, di 23 anni, abitante in via Marconi 10, aveva parcheggiato l'altra mattina. Del furto si interessano gli agenti del commissariato centrale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Goretti — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.57; la luna nasce alle 1.03 e cala alle 16.36.

Ieri: temperatura massima 26,2, minima 20,4; pressione mb. 1011,5 staz.; umidità: 53 per cento; cielo: 3 decimi coperto; vento: km/h 4 da N.O.; mare quasi calmo con temperatura di 23,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30) Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272, Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30) Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001, Comuzzo, via Rossetti 33, tel. 790488, Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; S. Anna 10 (Coloncovez) 813268.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45. 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3 I (Policlinico)
Ore 12 13 e 17 18.30 Tel 37265
Ab.: Via Boccaccio 10. Tel. 418905

Alessandro MONCINI
VIALE MIRAMARE 9, TEL. 418735
PIAZZA LIBERTA' 3, TEL 35612
tutte le operazioni di assistenza, le condizioni più vantaggiose

COMPITI DEL COMMISSARIATO DI DUINO - AURISINA

VIGILANO SULLA SICUREZZA DEL NOSTRO TEMPO LIBERO

Gli uomini della squadra mare dal luglio 1961 hanno compiuto 89 interventi alla ricerca di dispersi e ricuperato 78 natanti

La squadra vigilanza mare dipendente dal commissariato di PS di Duino-Aurisina dal 1.o luglio del corrente anno ha una propria sede, munita di telefono il cui numero è 208282, nella zona del porto di Duino.

I numeri telefonici sussidiari per ogni richiesta d'intervento riguardante la squadra stessa, sono quelli del commissariato da cui dipende e, cioè, 209222 - 209141 oltre, s'intende, al ben noto «113».

La squadra che dispone di un adeguato mezzo nautico, opera, durante le 24 ore nella zona soggetta alla giurisdizione del precitato commissariato e, cioè, dalle varie ramificazioni del Timavo (incluse) all'estremo limite della zona di S. Croce di Trieste, perciò lungo tutta la fascia costiera, ed attende, precipuamente, ai seguenti compiti.

Esatta e scrupolosa applicazione delle norme emanate dalle autorità marittime relative alla disciplina e sicurezza del traffico marittimo, della navigazione da diporto, dell'esercizio dello sci nautico, della regolamentazione della pesca, sia professionale che sportiva nonché di quella subacquea.

Particolare attenzione da parte del personale di servizio della squadra viene posta alla vigilanza concernente la sicurezza delle persone, intervenendo in tutti i casi di necessità che si possono verificare, soprattutto, durante i repentini cambiamenti delle condizioni atmosferiche e, generalmente, nei casi di improvvisi fortunali di «bora».

Nei casi in questione l'intervento consiste nell'assistenza e recupero di natanti che stiano andando alla deriva, oppure alla ricerca di natanti o di persone che si trovino in difficoltà al largo della costa e, qualora si renda necessario, alle persone soccorse viene praticata la respirazione artificiale e viene provveduto alla medicazione di eventuali ferite o, comunque, alla somministrazione di tonici e generi di conforto.

Fra i vari compiti della squadra vi è anche quello relativo alla tutela del patrimonio ittico per la conservazione del quale innumerevoli interventi sono stati effettuati nei confronti dei trasgressori delle succitate norme sulla disciplina della pesca in genere e di quella a strascico e con fonti luminose in particolare.

Fra tali compiti rientra anche quello della segnalazione delle fonti di inquinamento dell'acqua e, a questo proposito, si ricorda che nel novembre 1969, da parte del personale della squadra è stato provveduto agli accertamenti dell'inquinamento del corso del Timavo a seguito di immissione, nei bacini di prelievo dell'acqua necessaria per la fornitura idrica di Trieste.

Oltre al normale servizio di istituto, alla suddetta squadra vigilanza mare vanno attribuite le seguenti operazioni di carattere eccezionale: scoperta, localizzazione ed assistenza durante le fasi di recupero e brillamento, di proiettili di grosso calibro (305 mm), efficienti, nelle acque antistanti il Castello di Duino e da 205 mm in quelle prospicienti il Campeggio Internazionale di Sistiana.

La scoperta, nell'aprile del '66, di ingentissime quantità di materiale bellico, di ogni tipo e calibro, nelle acque dei vari bacini del Timavo la cui bonifica, soprattutto per quanto concerne il 3.o ramo, avvenuta nel novembre del 1969, sotto il controllo e l'assistenza del personale della squadra stessa, ha dato la possibilità di portare a termine senza alcun incidente, almeno per quanto riguarda quella zona, i lavori dell'acquedotto sottomarino di Trieste.

La localizzazione, a poche decine di metri dalla spiaggia Castelreggio di Sistiana, nel marzo del 1967, di un sommergibile tascabile tedesco munito di due siluri efficienti i quali sono stati immediatamente rimossi e fatti brillare al largo dagli specialisti della Marina Militare.

Nel 1969, nella prosecuzione delle ricerche dei residuati bellici nel 3.o ramo del Timavo, il personale della squadra è addivenuto alla scoperta di considerevoli quantità di reperti archeologici risalenti ad epoca romana e preistorica i quali, nel corso di un'operazione combinata fra il personale della squadra stessa e quello del Centro nautico della PS di La Spezia, sono stati riportati in superficie e consegnati alla Soprintendenza delle Belle Arti di Trieste.

Ultimi, in ordine di tempo, sono i ritrovamenti avvenuti il 12, rispettivamente il 14 maggio 1971, di una mina marina attiva del tipo «P-200» e di un secondo sommergibile tedesco, anch'esso munito di due siluri di estrema pericolosità.

Ambedue detti residuati, come il primo sommergibile, si trovavano immersi a distanza ravvicinata dalla costa nelle acque antistanti lo stabilimento balneare Castelreggio per cui, a detta dei tecnici della Marina Militare, rappresentavano un grave pericolo e non solo per la pubblica incolumità ma per l'intera zona di Sistiana.

Per quanto concerne l'utilità intrinseca del servizio di vigilanza e sicurezza a mare nell'ambito della zona soggetta alla giurisdizione del commissariato di PS di Duino-Aurisina, definita di carattere prettamente turistico, è doveroso far rilevare, in sintesi, le operazioni effettuate dalla squadra dalla sua costituzione e, cioè, dal luglio 1961:

Interventi alla ricerca o in soccorso di natanti in difficoltà o di persone in pericolo o che, comunque, non se ne abbia avuta notizia dopo la loro uscita in mare a nuoto o con qualche mezzo nautico n. 89.

Natanti o altri mezzi nautici soccorsi o recuperati o, ai quali, comunque, è stata data assistenza n. 78.

Persone che su natanti, a nuoto o in altre circostanze, sono state soccorse o salvate o, alle quali, comunque, è stata data assistenza n. 179.

A riconoscimento dell'opera della squadra nel gennaio del 1968 l'amm. Cantù, allora Comandante in capo del dipartimento marittimo dell'Adriatico, ha inviato al questore di Trieste il suo particolare elogio per la perfetta collaborazione del personale della squadra stessa con quello della MM nelle operazioni riguardanti i residuati bellici.

Dal canto suo il consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina ha concesso, al comandante la squadra stessa e all'appuntato Macor, sommozzatore, un diploma di benemerenza con medaglia d'oro.

Alto compiacimento alla squadra per le sue molteplici attività e in relazione anche ai suddetti riconoscimenti, è pervenuto dal ministero degli interni. Infine, con lettera indirizzata al questore e al dirigente il commissariato di Duino-Aurisina, lo avvocato Occhionero, ha espresso il suo particolare ringraziamento per un servizio di assistenza, soprattutto tecnica, effettuato dal personale della squadra quando, nel luglio del 1971, sul suo natante d'alto mare che stava andando alla deriva per avarie ai motori, ha provveduto alla riparazione delle avarie stesse e, quindi, posto il natante stesso all'ormeggio in zona di sicurezza.



Il comando della squadra vigilanza mare a Duino-Aurisina

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Pesca pulita e mare inquinato

Il nostro golfo è molto pescoso e il prodotto ittico è ricercato e venduto in tutta Italia
Non sussiste alcun pericolo per la salute pubblica poiché il pesce è igienicamente garantito

Il presidente della Federazione delle cooperative e mutue, dott. Manlio Miccoli ci scrive:

«Con riferimento alla "Segnalazione" comparsa nel vostro spettabile giornale del 30 giugno a.c. sotto il titolo "Il mare inquinato e la pesca", la Federcooperative si meraviglia altamente sul contenuto della suddetta segnalazione e in particolare della drastica affermazione che il nostro golfo sia il più inquinato di tutto l'Adriatico. Chi poi siano questi laboratori di ogni genere che hanno effettuato queste analisi negative non si è dato a sapere; regolarmente invece, ci risulta che analisi fatte in vari periodi da parte degli istituti universitari competenti hanno dato risultati completamenti diversi da quelli che il signor Giacomo Crismani afferma.

«E' inoltre da osservare che per precise disposizioni della Capitaneria di porto la pesca può essere effettuata solamente oltre due miglia dalla costa e quindi in mare aperto; è risaputo poi che il nostro golfo ha delle forti correnti marine che naturalmente depurano le acque da eventuali inquinamenti. Il pesce poi, quando viene portato a terra è sottoposto a visita medica da parte degli organi comunali competenti.

«Il nostro pesce è molto pregiato in tutta Italia poiché riconosciuto tra i migliori e lo stesso fatto che il nostro golfo è molto pescoso sta a dimostrare che non vi è inquinamento in quanto se inquinamento sussiste i pesci muoiono e comunque non si riproducono. Molti altri sarebbero gli argomenti che si potrebbero esporre a favore della nostra tesi, comunque vi è stata a suo tempo una presa di posizione anche da parte della Provincia di Trieste per garantire ai consumatori la bontà del prodotto ittico.

«Possiamo inoltre assicurare che è predisposta una vigilanza affinché il pescato sia trattato soltanto con acqua potabile e tutti i pescatori si sono impegnati ad osservare scrupolosamente tale regola. Pertanto non sussiste alcun pericolo per la salute pubblica poiché il prodotto è genuino e igienicamente garantito.

«Ringraziando per la cortese pubblicazione porgiamo distinti saluti».

Il capogruppo rivendite di pesce dell'Associazione commercianti al dettaglio della Provincia, sig. Umberto Beorchia, ha scritto al nostro direttore la lettera che riportiamo:

«Nella rubrica delle segnalazioni de "Il Piccolo" nella edizione del 30 giugno è riportata una lettera sul mare inquinato e la pesca, a nome del signor. Giacomo Crismani.

«In questa nota, con scarso buon gusto e fuori di ogni realtà, si fa una serie di sconcertanti considerazioni tra il mare inquinato, il pescato e la vendita del pesce, concludendo poi malevolmente che tra pesce e liquame non vi è differenza alcuna.

«I commercianti di pesce facenti parte dell'Associazione commercianti al dettaglio, poiché la notizia più sopra riportata è di particolare gravità, in quanto discredita la categoria oltre a diffondere notizie allarmistiche prive di fondamento, riunitisi in assemblea straordinaria il 30 u.s., al fine di tutelare la serietà e la moralità professionale dei propri aderenti affermano: che il pesce viene pescato almeno a 3 miglia di distanza dal golfo, in acque assolutamente pure. E' saputo e risaputo che le acque del nostro golfo sono tra le più pulite e le meno inquinate dell'Adriatico e di tutti i mari che bagnano la penisola italiana e ciò è stato illustrato dalle nostre autorità sanitarie più volte su questo quotidiano, anche dallo stesso assessore all'igiene dott. Blasina. Le barche da pesca che attraccano al Molo Venezia hanno già il pesce nelle cassette, pronto per essere avviato al mercato oppure esso è contenuto in grandi recipienti pieni di acqua pulita e ghiaccio nei quali vengono scelti per qualità e messi nelle cassette senza essere innaffiati da qualsivoglia acqua. A fine operazione si usa lavare la tolda della barca con secchi di acqua prelevata sul posto.

«Il caso segnalato forse riguarda un singolo pescatore che evidentemente non si attiene non solo a quelle che sono le norme igienico-sanitarie prescritte ma neanche a quelle che sono le più elementari precauzioni usate da qualsiasi persona.

«Il controllo esercitato dall'Ufficiale sanitario del Comune di Trieste dà ai cittadini acquirenti la massima garanzia sulla genuinità, bontà e rispondenza igienico - sanitaria del prodotto ittico in relazione alla pubblica salute.

La categoria ha dato infine mandato al proprio legale di tutelare i propri interessi a salvaguardia anche del suo buon nome e della sua onestà commerciale».

Il signor Antonio Baldini, presidente della Cooperativa Pescatori della Venezia Giulia ha scritto sull'argomento la seguente lettera:

«In merito alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" in data 30 giugno u.s. si precisa quanto segue: Non è vero che "laboratori di ogni genere" abbiano confermato che le acque del nostro golfo siano le più inquinate dell'Adriatico. Tutt'altro, in analisi fatte dal laboratorio provinciale è stato dimostrato che lungo la costa e più precisamente in alcuni punti, adibiti alla balneazione, si trova in quantità maggiore di quella stabilita dal Ministero della Sanità il Bacterium coli. I cittadini difficilmente potranno vedere quanto asserito nel II, III, IV capoverso e le asserzioni gratuite fatte nei confronti dei pescatori si smentiscono da sole. Infatti da dove potrebbe venire la "lanaghiglia" di cui si parla se tutti i nostri pescatori vanno quasi esclusivamente con reti da posta o con reti da circuizione in entrambi i casi non è possibile, per chi conosce l'arte della pesca, raccogliere niente altro che pesci. Ma quello che più fa meraviglia e che quanto è stato raccolto da 2 miglia sino a 20 miglia marine dalla costa sia "innaffiato", secondo la segnalazione con tutti i rifiuti, oleosi, carogne, ecc. non sapendo che indipendentemente dalla sorveglianza da parte delle autorità che è sempre presente, prima di ogni altro il pesce viene mangiato dai pescatori arrosto o meglio a "scottadeo" proprio su quelle barche e sulle banchine già citate dove effettivamente sarebbe bello che ogni cittadino venisse a vedere.

«E' vero invece che nelle "baie" o recipienti dove vengono tenuti i pesci al completamento della cassa, si lava con l'acqua delle baie stesse raccolta come già detto nei luoghi di pesca. L'acqua che menziona la segnalazione i pescatori non la possono usare neanche per lavare la propria barca. Sarebbe ora di dar pace alla categoria più disagiata, in questo momento particolare già sufficientemente colpita, con notizie che non possono non offendere la semplicità e l'onestà professionale. Certi che le autorità competenti risponderanno in merito».

Cuori sigillati

Il dott. Guido Manetti ci segnala che dall'altra sera sono in sosta allo scalo merci di Opicina Campagna, sotto il bruciante sole di luglio, più di seicento vagoni piombati di bestiame vivo. Chi vuol «sentire gli allegri muggiti degli animali sottoposti a lenta cottura» basta si prenda la briga di fare quattro passi vicino alla stazione.

HA LEGATO IL SUO NOME AL CENTRO TUMORI

MARIO LOVENATI VITA DI MEDICO

Fu missionario per umanità, senso del dovere e dedizione di fronte al dolore fisico e morale

La notizia della scomparsa del dott. Mario Lovenati ha destato in città una vasta e dolorosa eco di cordoglio, tale era l'affettuoso sentimento e la sincera riconoscenza che unanimemente circondavano quest'anziano, saggio e valoroso medico, una autentica figura di pioniere la cui esistenza è coincisa con una intensa, appassionata e disinteressata missione.

Un medico di vecchio stampo, che ha sempre anteposto il proprio dovere professionale a qualsiasi interesse personale; basti ricordare che ancora un mese fa, per quanto logorato nel fisico in conseguenza della sua vita di sacrificio interamente dedita al sollievo del prossimo più che della sua già tarda età, ogni giorno si presentava puntualmente alle 6 del mattino presso il Centro tumori per mettersi, lui pioniere della lotta contro il male del secolo, gratuitamente a disposizione di tutti.

La vita, l'attività intensissima di Mario Lovenati, i grandi meriti da lui acquisiti nel campo della sua professione, gli avevano meritato quattro anni fa l'alto riconoscimento della medaglia d'oro al merito della sanità pubblica, conferitogli dal Presidente della Repubblica. Era nato a Trieste il 28 maggio del 1898 e dopo la laurea conseguita nel '22 all'Università di Pisa col massimo dei voti e la lode, aveva subito intrapreso la libera professione ottenendo nel contempo la reggenza di una condotta medica; nell'ottobre 1924 era entrato al servizio sanitario del Comune, raggiungendo il grado di vicedirettore della ripartizione di sanità e igiene, e dal novembre '47 fino all'aprile '60 aveva retto la funzione di ufficiale sanitario.

Intensa è stata l'attività svolta dal dott. Lovenati durante tale periodo; tra i provvedimenti più importanti da lui attuati, va annoverata la trasformazione dei vecchi ispettorati d'annona con la creazione del commissariato d'igiene, impostato su basi moderne e funzionali, nonché la istituzione del consultorio prematrimoniale. Aveva infine lasciato l'incarico all'Ufficio igiene, per raggiunti limiti di età, nel gennaio 1969, conservando invece fino a un mese fa la dirigenza del Centro per la diagnosi e la cura dei tumori.

Se il dott. Lovenati ha reso servizi preziosi al Comune, il suo nome è soprattutto legato al Centro tumori, di cui fu nominato direttore nel lontano 1935, e al quale diede un grande impulso. Su tale Centro, il secondo istituito in Italia, venne presto a gravitare un vasto territorio nazionale e anche estero; e fu per iniziativa del dott. Lovenati, che esso fu uno dei primi ad attuare la campagna per la profilassi dei tumori femminili. Dotato di un moderno laboratorio chimico-biologico, il Centro poté essere così a disposizione dal 1953 di tutta la popolazione femminile che può rivolgersi a esso gratuitamente e senza alcuna formalità.

Nel 1946 — facendo un passo indietro — il dott. Lovenati aveva ottenuto, dopo un'efficace esperienza con alcuni letti, dalla direzione degli Ospedali riuniti la regolare istituzione di un reparto oncologico, del quale mantenne egli stesso la direzione fino al dicembre 1966. Per due anni fu anche insegnante d'igiene presso la Facoltà di Magistero del nostro Ateneo.

Ma se il dott. Lovenati fu un pioniere della lotta ai tumori, egli fu anche il primo fra i triestini a specializzarsi in medicina del lavoro e, successivamente, in igiene pubblica: già nel 1932 aveva così istituito il primo consultorio per le malattie professionali, presso l'ex Cassa circondariale di malattia, precedendo con tale atto concreto la legge che solo più tardi attribuì tali compiti all'INAIL.

Membro effettivo dell'Accademia «Cenacolo Triestino», socio corrispondente di altre accademie e socio fondatore del Lions Club della nostra città, da anni faceva anche parte, quale segretario della sezione triestina, della Lega italiana per la lotta contro i tumori, ed era insignito de" commenda della Repubblica. Medico, cioè missionario: questo si può dire di tale nobile figura dolorosamente scomparsa. Missionario per umanità, senso del dovere, dedizione profonda di fronte al dolore fisico e morale.

Un maestro esemplare, che ai propri malati profuse il tesoro della sua esperienza professionale e delle sue nobili doti umane, assicurando loro non solo la cura e l'assistenza medica ma anche quella morale, si da far rinascere in essi la fede e la speranza: questa è veramente opera di medico nella sua accezione più vera, di uomo che ha studiato e conosce tutti i mezzi e i presidii che necessitano, ma che possiede anche quelle qualità senza le quali non si è veri medici: bontà, generosità, carità, spirito di sacrificio, tolleranza, amore verso il prossimo, anche quello in condizioni disperate.

La figura di Mario Lovenati resterà pertanto nel commosso ricordo di quanti lo conobbero, beneficati e colleghi, come un esempio nobilissimo. L'estremo omaggio gli verrà tributato questo pomeriggio alla partenza dei funerali, alle 14.30, dalla Cappella di via Pietà.

Movimento delle malattie contagiose dal 26 giugno al 2 luglio: scarlattina 3 casi; gastroenterite dell'infanzia 1 caso; morbillo 9 casi; varicella 1 caso; parotite epidemica 4 casi; rosolia 3 casi; epatite infettiva 15 casi.

Una nota politica di «Iniziativa Popolare»

Un comunicato di «Agenzia Popolare» fa notare che negli ambienti di «Iniziativa Popolare» (Piccoli - Rumor), Nuove Cronache (Fanfaniani) della DC triestina, nel valutare la situazione creatasi a danno di Trieste per la mancata presenza di un deputato locale nel governo del paese, si ritiene: 1) assurdo il gesto del sottosegretario uscente, che con il rifiuto di partecipare al governo Andreotti ha anteposto gli interessi di corrente agli interessi della città che già per lo stesso motivo, in sede regionale, subisce nel proprio prestigio ingiustificate discriminazioni (vedi università ed altro); 2) e che, viste, non giustificate, le esigenze di corrente per cui un deputato non doveva entrare nella compagine ministeriale, la segreteria provinciale, avrebbe dovuto prestarsi effettivamente, acciochè Trieste continuasse comunque ad avere un proprio rappresentante in seno al governo stesso, considerato che l'uomo c'era.

Si fa notare, continua il comunicato, che l'attuale segreteria morotea, della stessa DC triestina, al cui gruppo fa parte il sottosegretario uscente, essa pure con questa presa di posizione, antepone interessi di parte agli interessi più consistenti della città e della sua popolazione ed è sostenuta in maniera determinante al comitato provinciale DC dal gruppo che qui si definisce «andreottiano».

Nel giardino di casa è accidentalmente caduta la pensionata Livia Sircca vedova Mang, di 86 anni, abitante in via Chiadino 15. La signora è stata ricoverata all'Ospedale maggiore per la frattura del femore sinistro. La prognosi è di tre mesi.

UN DICIASSETTENNE ABILISSIMO APPRENDISTA LADRO

Spericolato guidatore collezionista di reati

Fermato il pazzo volante che il giorno di San Pietro e Paolo è stato inutilmente braccato da alcune pattuglie della polizia

Ha 17 anni il guidatore spericolato della «Simca 1000» che il giorno di San Pietro e Paolo diede il «via» ad una movimentata caccia al ladro, cui hanno preso parte alcune pattuglie della Volante. E' stato identificato dagli agenti della Mobile, che sono arrivati fino a lui dopo pazienti indagini e accertamenti. Ora dovrà rispondere davanti ai giudici di una lunga serie di reati che ha collezionato volendo mettere alla prova, lo ha candidamente confessato, la sua abilità di apprendista ladro.

Luciano P., ha commesso di tutto in questo suo inizio di carriera: ha rubato automobili; ha tolto la targa da un autocarro in sosta e l'ha avvitata su una «850»; ha staccato la fotografia da una patente di guida rubata e vi ha appiccicato la propria; ha guidato senza patente e ha fatto una piccola raccolta di contravvenzioni stradali quando, giovedì scorso, attraversò come un razzo la città correndo da Gretta a Roiano, da Roiano in via Baiamonti e ancora una volta fino a Gretta dove, alla fine, stanco della veloce corsa abbandonò la vettura in via Palmanova, davanti al numero 3.

La caccia al ladro era iniziata nel primo pomeriggio quando il proprietario della «Simca 1000» rubata, Alessandro Milocco (26 anni, via Martiri della Libertà 18), passando per Roiano aveva scorto la sua macchina che stava svoltando verso Barcola. Alessandro Milocco, che si trovava a bordo di un'auto guidata da un amico, si era buttato allo inseguimento dei ladruncoli, ma senza fortuna. Dopo qualche centinaio di metri la «Simca» bianca era già scomparsa. Il derubato telefonò al «113» e dalla Questura partì subito una «Giulia» agli ordini del maresciallo Steffè. La macchina della polizia si era messa alla ricerca della «Simca», che riusciva a girare impunemente. Qualcuno aveva segnalato l'auto in via Baiamonti, poi ancora a Roiano. Solo un'ora e mezzo più tardi la vettura bianca veniva rintracciata dal maresciallo Steffè in via Palmanova: aveva le portiere aperte, il motore ancora caldo, ma degli occupanti nemmeno l'ombra.

Gli agenti della Mobile hanno interrogato gli abitanti della zona e qualcuno aveva indicato uno dei giovani che era stato visto scendere dall'auto. Rintracciato, ha ammesso di essere stato il giorno di festa su una «Simca 1000» guidata da un certo Luciano. Anche il secondo passeggero è stato rintracciato, ed egli ha dato pure la medesima versione. Lunedì scorso è stato alla fine fermato Luciano P., il quale non solo ha ammesso il furto, ma ha anche confessato di aver rubato una «Fiat 850» (abbandonata poi in largo Roiano, dove è stata rinvenuta) e di aver applicato su di essa la targa che aveva staccato da un autocarro in sosta nei pressi di Albaro Vescovà. Nelle tasche del giovane veniva quindi trovata una patente di guida rubata, sulla quale Luciano aveva applicato la propria fotografia.

Le autovetture recuperate sono state restituite ai legittimi proprietari, come pure l'altra refurtiva.

SEGNALAZIONI

Le vasche: sempre peggio

Nuovo appello da Bonomea alta: le famose vasche degli scarichi fognali lasciate aperte in mezzo alle case creano, con la crescente calura, una situazione insostenibile a causa del fetore. Ieri — sono dodici famiglie a segnalarlo — gli abitanti della zona si sono rivolti all'ufficio igiene, al vicino ospedale sanatoriale, alla polizia, ovunque chiedendo immediati interventi. Non solo i bimbi non possono stare all'aperto, ma addirittura nelle case devono essere tenute sbarrate le finestre.

Un valido aiuto dei Vigili urbani

«Caro "Piccolo", sono un cittadino di Gorizia, e domenica 18 giugno mi trovavo a Trieste per la XXIV Fiera campionaria. Al momento del mio ritorno verso casa mi sono trovato con la macchina in "panne". Quando non sapevo più a chi rivolgermi data l'ora tarda (erano le 21), venne in mio soccorso una pattuglia notturna di Vigili urbani che si prodigarono per più di un'ora mettendomi in condizioni di ripartire. Io desidero ringraziare, vostro tramite questi Vigili di Trieste che mi sono stati di tanto valido aiuto e che disinteressatamente si sono prodigati spinti da una solidarietà oggi rara e perciò più preziosa. Di nuovo grazie a questi vigili e a voi di "Segnalazioni" con i miei più cordiali saluti. Marino Comelli».

Chiamate per incendi e la SIP

«Care "Segnalazioni", domenica 18 giugno verso le ore 10 si sviluppò un incendio nella cucina della mia villa sita in via del Botro 36, a Cattinara. Dato che non è ancora avvenuto l'allacciamento alla rete telefonica, mandai mia figlia di 11 anni al più vicino bar, distante circa 500 metri, per dare l'allarme. Quand'essa giunse sul posto piangente e chiese di telefonare ai vigili del fuoco, la padrona del locale si rifiutò di farlo, asserendo che per una questione del genere la SIP l'aveva già multata di 50 mila lire, dato che non può far chiamate di tale tipo per conto di privati. Anzi volle venir ad accertarsi di persona il sussitere dello incendio. Nel contempo la telefonata di un vigile urbano, accortosi della situazione, fece sì che lo invocato intervento potesse aver luogo.

«Ora io mi domando come mai la SIP possa infliggere penalità del genere a quei titolari di locali pubblici che pongono a disposizione il loro telefono onde far accorrere i servizi d'emergenza. Il dover verificare essi stessi, prima di formare il numero, la fondatezza della situazione d'emergenza fa perdere del tempo che può compromettere del tutto i beni minacciati dall'evento e mettere in grave pericolo le vite stesse degli interessati. E ciò mi sembra un assurdo, capace solo di far reprimere, per timore di conseguenze penali, i sentimenti umani e i doveri di solidarietà. Elio Busico».

Un tempo eravamo una città ordinata

«Care "Segnalazioni" anni fa la Acegat ha fatto affiggere sui vetri delle vetture l'avviso invitante i passeggeri a sostenersi agli appositi sostegni per evitare cadute. Sono passati degli anni, l'avviso è sempre di attualità ma l'usura del tempo e dell'uomo hanno intaccato le calcomanie e la foto lo dimostra in modo eloquente che la direzione dell'Acegat dovrebbe o sostituirle con altre più leggibili e dignitose o toglierle». Lettera firmata.



«Viva la gente de Rena»

«In qualità di attore dilettante della Sezione Filodrammatica del ricreatorio E. Toti, ma soprattutto come laureando in lettere classiche, studente di musica e persona sensibile all'arte, desidero chiarire, tramite la vostra ospitale rubrica, un articolo pubblicato il 29 giugno sul "Piccolo" a proposito dello spettacolo "Viva la gente de Rena" in piazza Barbacan

«Per prima cosa, concordo con il giornalista che si è trattato di un momento magico e che uno spettacolo così impegnativo ed oneroso (non mi abbasso e cifre e ad encomi) avrebbe meritato su questo giornale un articolo ben più profondo (perché ammetterlo e non farlo?). Ciò a cui mi oppongo fermamente, a scanso di equivoci, è il bonario paternalismo con cui è stato giudicato il nostro spettacolo. Forse non altrimenti poteva venir interpretato in questi tempi di grandi "attualità" e nomi altisonanti, comunque mi meraviglia il fatto che la serata è stata definita "una festa dal sapore casereccio", mentre in realtà era un'esecuzione rivolta a far meditare tutta la città su problemi molto profondi. Quanto al pubblico, mi è sembrato che non fossero solo "mamme e papà" ad applaudire, ma anche numerose persone "extrafamiliari", esperti di mia conoscenza, autorità ed il sindaco in persona! Non ho notato alcun maestro che desse la "la"; si è detto che le voci erano infantili, mentre molte non lo erano (vedi la mia) e non si è detto che alcune erano bene impostate; se "i giovani tenevano un occhio ai compagni, uno alla platea e uno al direttore d'orchestra", ciò era più che motivato dalla buona preparazione (e un giornalista sa certamente che il pregio dei grandi cantanti sta nel prestare attenzione contemporaneamente alla scena e all'orchestra). Per concludere, chi avrà letto l'articolo in questione, avrà pensato ad uno spettacolino di fine d'anno scolastico, che riesce anche a creare momenti magici di ingenua semplicità, mentre si tratta di un lavoro costato più di un anno di fatiche a tutti, specialmente agli autori. Purtroppo i momenti magici abbagliano e si rischia di fraintenderli, spero di esser riuscito a chiarire gli equivoci. Grazie dell'ospitalità, Roberto Tramontini».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Tullio Maestro si è laureato con punti 105 su 110 in scienze economiche e commerciali, discutendo con il chiarissimo prof. Luciano Daboni una tesi di matematica finanziaria dal titolo «Problemi di tariffa in campo assicurativo: la teoria della credibilità».

— Il 3 luglio il sig. Livio Pipolo ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università di Trieste discutendo con la chiar.ma prof. Livia Rondini una tesi dal titolo «Analisi delle cause di mortalità perinatale». Al neo dottore felicitazioni e auguri.

— La gentile signorina Flavia Di Mora, figlia di un funzionario della Corte d'Appello, si è brillantemente laureata in giurisprudenza con punti 110 e lode, discutendo con il chiarissimo prof. Sergio Bartole la tesi: «Diritto alla difesa nella giurisprudenza della Corte costituzionale». Alla neo dottoressa i più vivi rallegramenti.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli. Via Fonderia 3.

Mobili Ballarin in Viale

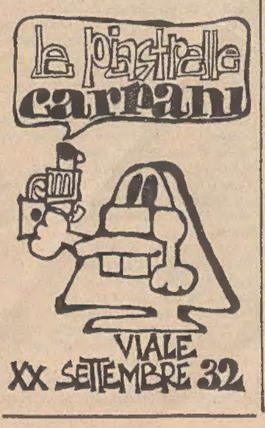
al n. 53. Le cucine più belle!!!

Da Arredamenti Fulvia

letto spagnolo autentico (via Galatti 20).

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III p. stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di giugno sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, spilla, orologi, anello, braccialetto, accendini, biciclette, borsa, borsette, ombrelli, berretto bambina, stivaletti bambina, foulard, libro poesie, cassetta con cannelli per saldatura.



Consulte rionali

Si riunirà oggi alle ore 20.30, la Consulta rionale di Valmaura - Borgo San Sergio, nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43.

— La Consulta rionale di Chiadino-Rozzol organizza questa sera (6 luglio) alle ore 20, nel largo di via Timmel, all'altezza del numero civico 26, un'assemblea pubblica per discutere con i cittadini del rione sul tema: «Via Timmel: problemi di viabilità».

Buffetto per quattro

Quattro sorelline — Roberta, Gabriella, Orietta e Barbara Hirsch — hanno ricevuto domenica il sacro crisma nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, presentandosi assieme allo altare per la Cresima impartita dall'Arcivescovo. Buffetto sul viso per quattro: felicitazioni ai genitori Maria Luisa e Giorgio.

Nell'Inadel

Il consiglio di amministrazione dell'Inadel, presieduto dall'on. prof. Giuseppe D'Angelo, ha nominato il nuovo direttore generale nella persona del dott. Mario Zanella, in sostituzione del dott. Antonio Broggi, che lascia l'incarico per raggiunti limiti d'età. Il dott. Mario Zanella ricopriva dal 1963 la carica di vice direttore generale.

Il saggio, l'estate, la pelliccia

Saggio chi acquista la pelliccia in estate, fa un acquisto ragionato e conveniente, gode del più completo assortimento e di prezzi più vantaggiosi. Da *Beltrame* tutta la pellicceria nella più vasta scelta con la serietà e la garanzia del nome Beltrame.

Budapest

Dall'11 al 16 luglio l'U.T.A.T. organizza un viaggio in autopullman Gran Turismo a BUDAPEST con escursione in motoscafo sul Danubio, pranzi in locali caratteristici ecc.

Quota lire 60.000

Prenotazioni:
Presso Uffici U.T.A.T., via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

4 vantaggi assicurati dalla
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
ai possessori del libretto «V/V Viaggi - Vacanze»

RISPARMIO VACANZE
possibilità di raccogliere i propri risparmi per le vacanze in uno speciale libretto sul quale sarà riconosciuto il massimo tasso di interesse riservato ai conti liberi da vincoli

CREDITO VACANZE
possibilità di disporre di facilitazioni creditizie da parte della Cassa di Risparmio di Trieste ad integrazione del proprio risparmio

SCONTO VACANZE
possibilità di ottenere lo sconto del 5% su una serie di viaggi e soggiorni organizzati da operatori e vettori turistici locali

ORGANIZZAZIONE VACANZE
possibilità di programmare le proprie vacanze con l'assistenza della Cassa di Risparmio di Trieste per la parte bancaria e di sperimentare operatori e vettori per quella turistica

CALDO APPELLO ALLA FINE DELLA XVI CAMPAGNA FRA GLI ALUNNI

LA SCUOLA DEVE FORMARE ANCHE UNA COSCIENZA STRADALE

E' necessario intensificare i programmi di educazione in tal senso Istituti, docenti e allievi premiati nella sede dell'Automobile Club

Nella sala maggiore dell'Automobile Club locale si è svolta la cerimonia della premiazione di dirigenti, docenti ed alunni delle scuole di ogni ordine e grado della nostra provincia a conclusione della XVI campagna di educazione stradale, alla presenza di autorità civili e militari, presidi, ispettori, direttori didattici, insegnanti, studenti e genitori dei premiati.

Dopo il saluto rivolto alle autorità e al pubblico dal presidente dell'A.C.T., dott. Renzo Bassani, ha preso la parola il prof. Ervino Gregoretti, nella sua veste di presidente della commissione per l'educazione stradale. Egli ha posto in evidenza l'importanza dell'ormai indiscusso assioma, rafforzato da lunga e vasta esperienza, che il Codice della strada impone oggi più che mai l'istanza sociale della formazione di una «coscienza stradale».

Dopo aver ricordato la difficoltà, per molti candidati al conseguimento della patente di guida, di assimilare i concetti insiti nelle regole di circolazione, per cui prevale la tendenza ad un apprendimento di forma dogmatica con conseguente manifestarsi del cosidetto analfabetismo di ritorno in fatto di conoscenza delle norme del Codice, il prof. Gregoretti ha ricordato un altro fenomeno diffuso determinato dalle acrobatiche manovre di certi giovani su mezzi senza targa e senza patente, giovani che mantengono un comportamento indisciplinato e spregiudicato non tanto per la loro giovanile età, quanto per l'inequivocabile ignoranza delle norme di circolazione.

Tutti questi fatti dimostrano chiaramente l'inderogabile necessità di impartire l'educazione stradale fin dalla scuola materna, proseguendo nelle scuole successive con un programma a spirale, graduato e sistematico che comprenda ,oltre all'insegnamento delle norme di circolazione, anche e, soprattutto, l'educazione civica e civile. Ritorna così la necessità dello obbligo giuridico dell'educazione stradale nelle scuole, nella prospettiva di dare più spazio e più tempo, come prevede la legge 820, concernente la scuola integrata e a tempo pieno, ad attività come l'educazione artistica, le applicazioni tecniche, il canto corale, l'educazione musicale, la filodrammatica, l'educazione fisica e sportiva e l'educazione stradale ,impartiti in tutta la fascia delle scuole dell'obbligo da personale insegnante qualificato scelto tra educatori e non tra specialisti estranei alla scuola.

L'oratore ha poi sintetizzato l'opera svolta nel settore della educazione stradale nelle scuole della nostra provincia. Nella scuola media statale sono stati istituiti complessivamente nove corsi facoltativi per il rilascio del brevetto di primo grado con una frequenza di 274 studenti, di cui 208 si sono presentati agli esami e 199 hanno conseguito il relativo brevetto. Per le scuole elementari statali in almeno dodici direzioni didattiche si è svolta efficace propaganda e dodici pattuglie scolastiche in rappresentanza di altrettante scuole primarie si sono presentate sul campo sportivo di Cologna per assoggettarsi alle previste prove teoriche e pratiche della IX gara provinciale, unitamente alle squadre delle scuole medie costituite dagli studenti segnalatisi nei corsi facoltativi e che hanno dato vita ad una interessante manifestazione con biciclette.

Per le scuole elementari era previsto anche un concorso a carattere nazionale di espressione grafica sul tema «L'uomo e la strada». Un'apposita commissione nominata dal provveditore agli studi ha scelto tra i 95 disegni pervenuti, i 10 elaborati ritenuti più rispondenti al tema proposto e che sono stati esposti nella sala dell'ACT. I dieci disegni sono stati inviati all'Ufficio educazione stradale dell'Automobile Club d'Italia per concorrere al concorso nazionale.

E' un consuntivo alquanto ridimensionato rispetto agli anni scorsi, ha concluso il prof. Gregoretti, ma si è ancora una volta dimostrato che la scuola può fare molto «senza stare alla finestra ad aspettare la legge». Nel processo di disumanazione provocato dalla tecnica più avanzata e di spersonalizzazione causata dall'automazione fino a creare veri e propri stress, la scuola deve tendere, come affermava quella grande educatrice che fu la Montessori, «sempre più a limitarsi a difendere la vita dagli ostacoli che il mondo può opporre allo sviluppo normale degli uomini».

Il dott. Bassani ha, quindi, posto in luce le difficoltà del traffico, lamentando che l'insabbiamento dei molti progetti di legge sull'educazione stradale obbligatoria nelle scuole è testimonianza del dispregio in cui sono tenuti in conto i troppi incidenti mortali e il sangue sparso sulle strade del territorio nazionale. Dopo aver ringraziato il prof. Gregoretti per l'opera svolta, ringraziamento esteso anche a tutti i suoi collaboratori, primo fra tutti il prof. Roberto Griselli del Provveditorato agli studi, ha sottolineato i punti salienti della relazione, assicurando che porterà a Roma la proposta di un'educazione stradale programmata da svolgersi sistematicamente e ciclicamente a cominciare dalla scuola materna.

E' seguita la premiazione dei vincitori delle gare che hanno dato i risultati sottoindicati.

IX gara provinciale di educazione stradale per pattuglie delle scuole elementari statali: 1) scuola «A. Grego» con punti 145; 2) scuola «C. Suvich» con punti 143; 3) scuola «F. Carniel» punti 132; 4) a pari merito scuola «Duca d'Aosta», «D. Rossetti» e «E. Tarabochia» con punti 130; 7) scuola «U. Saba» punti 129; 8) scuola «R. Manna» p. 123; 9) scuola «S. Slataper» p. 122; 10) scuola «E. De Marchi» p. 121; 11) scuola «N. Sauro» p. 120 e 12) scuola «G. Foschiatti» p. 116.

Sono stati premiati gli insegnanti Rosa Maria Rolli, Renato Massini, Astrea Tamaro, Giorgio Spadaro, Tullio Foschian, Anna Maria D'Alessio, Pietro Menia, Daria Taucer, Luigia Laneve, Edoardo Forza, Sergio Emili e Narciso Fumo.

Nella staffetta la graduatoria è la seguente: 1) scuola «F. Carniel», 2) «Duca d'Aosta», 3) «N. Sauro», 4) «E. De Marchi», 5) «D. Rossetti», 6) «C. Suvich», 7) «G. Foschiatti», 8) «U. Saba», 9) «A. Grego», 10) «R. Manna», 11) «E. Tarabochia» e 12) «S. Slataper».

Il concorso grafico ha dato i seguenti risultati: 1) alunno Sergio Marussich della scuola di Cologna; 2) Ilda Iadanza della scuola «R. Manna»; 3) Massimo Navarra della scuola «F.lli Visintini»; 4) Claudia Busecchian della scuola «U. Gaspardis; 5) Giulio Brizzi della scuola «F.lli Visintini»; 6) Tamara Misan della scuola «Morpurgo», 7) Mario Pausa della scuola «F.lli Visintini»; 8) Fulvio Tomasi della scuola «E. De Marchi»; 9) Sergio Gabrovec della scuola «Duca d'Aosta» e 10) Maurizio Palcich della scuola «A. Grego».

Il concorso riservato a squadre delle scuole medie statali ha visto la seguente graduatoria di merito: 1) scuola «G. Corsi» con punti 640 (prof. Bruno Blocar); 2) scuola di Prosecco (prof. Giuseppe Lo Duca); 3) scuola «G. Corsi» (prof. Blocar); 4) a pari merito scuola «M. Codermatz» (prof. Ervino Mercanti) e scuola «I. Svevo» (prof Lo Duca); 6) scuola «M. Codermatz» (prof. Mercanti); 7) scuola «N. Sauro» di Muggia (prof.ssa Laura Dalmas); 8) scuola «A. Manzoni» (prof.ssa Laura Chiurco). Fuori concorso la squadra della scuola media «A. Bergamas» (prof. Silvano Bassi).

Sono stati inoltre premiati i presidi, prof.ssa ing. Zeto Ferrari e prof. Balestra e i direttori dott. Zerqueni e Marassi.

NE È PRESIDENTE IL PROF. FERRUCCIO MOSETTI

Ufficialmente costituito il secondo Rotary a Trieste

Con l'ammissione al Rotary International del Rotary Club Trieste - Carso - Muggia, Trieste si pone alla pari con le altre maggiori città italiane. La cerimonia ufficiale della consegna della «Carta» è avvenuta giovedì scorso in un ristorante del Carso, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, oltre ai presidenti degli altri service Clubs. Erano presenti, inoltre, alcuni past Governors del 186.o distretto, molti soci del Rotary club di Trieste (Club padrino) e rappresentanti di quasi tutti i clubs del distretto.

L'avvocato Manlio Cecovini, Governatore del 186.o distretto, ha consegnato la «Carta» al presidente del nuovo Club, prof. Ferruccio Mosetti, mentre l'avvocato Nello Morpurgo, presidente del club padrino, ha donato la simbolica campana.

Il governatore Cecovini ha porto un breve indirizzo di saluto, segnalando come il Rotary sia un club di leaders; ha ricordato che la mancanza di adeguate attività e di consoni posti di lavoro costringe i giovani dirigenti a lasciare la città, mentre sarebbe auspicabile che potessero rimanere a tutto vantaggio dell'economia di Trieste. Servizio fondamentale del Rotary è quello di guidare e di informare, soprattutto gli ambienti politici ed amministrativi, per meglio programmare le attività della collettività tutta.

In altri paesi che oggi sono all'avanguardia in campo economico (USA, Giappone, Svezia), il Rotary esercita fortemente questa sua azione di consigliere e guida, di suggeritore di nuove iniziative. Un aumento di consistenza dei Rotary in Italia, non potrà non favorire questa funzione e quindi anche Trieste potrà contribuire con la nascita del nuovo club.

I Volontari sul Podgora

La Compagnia volontari giuliani e dalmati comunica ai suoi iscritti che organizza — come ogni anno — il giorno 19 luglio il pellegrinaggio sul Podgora per rendere omaggio ai suoi Caduti nella guerra 1915-1918. Le iscrizioni per il viaggio e il rancio si ricevono in sede il lunedì e mercoledì dalle ore 18 alle 20, il venerdì dalle 10 alle 11, fino al 12 luglio.

UNA LITE LI HA MANDATI PRIMA ALL'OSPEDALE E POI NELLE AULE DELLA GIUSTIZIA

Confermata in Appello la pena a due condomini «insofferenti»

La vicenda non è finita: se ne riparlerà in Cassazione - Dieci mesi con la condizionale inflitti a un muggesano per guida in stato di ubriachezza e detenzione di una pistola

Imprevisti della vita di condominio quelli che misero l'uno contro l'altro Tommaso Ciccarelli di 60 anni e Michele Albanese di 40 anni, abitanti entrambi in via Valentini 10, i quali si ritrovano ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Vinelli, dott. Boschini e dott. Costa, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca - Riatel.

Il pomeriggio del 5 novembre 1970 i carabinieri furono chiamati in via D'Angeli dove tra gli attuali imputati era in corso una lite. I due uomini — puntualizza il consigliere relatore dott. Boschini — erano entrambi feriti, e dopo le cure ricevute all'ospedale, vennero interrogati. Ciccarelli narrò che da 12 anni era condomino dello stabile, dove da sei anni si era stabilito anche l'Albanese, che ne era stato nominato amministratore. Tra essi insorsero delle incomprensioni; ricorso al Tribunale ottenne che l'Albanese venisse esonerato dall'incarico. Da tale fatto sarebbero derivati degli screzi e, secondo Ciccarelli, quel giorno sua moglie sarebbe stata ingiuriata dall'antagonista, che più tardi avrebbe detto qualcosa anche a sua figlia. Avrebbe assistito all'ultimo episodio dalla finestra, accanto alla quale stava mondando la verdura. Scese, tenendo in mano il coltello usato fino a quel momento, utensile con cui poi colpì la controparte.

Albanese affermò, invece, che i Ciccarelli erano soliti gratificarlo di insulti e, secondo la sua tesi, la prima freccia di quel vivace pomeriggio sarebbe stata scagliata proprio dalla moglie del rivale. Ciccarelli lo avrebbe colpito dapprima con uno schiaffo, egli reagì, balenò l'arma che, nella colluttazione, cadde a terra ed egli vi pose un piede sopra per impedire che l'altro tornasse a impadronirsene.

La divergenza condominiale si tradusse, penalmente, per il Ciccarelli nell'imputazione di lesioni personali aggravate e di avere portato fuori casa il coltello da cucina, e per l'Albanese in un'accusa di lesioni a Ciccarelli. Il 5 novembre dello scorso anno furono giudicati dal Tribunale penale, che condannò Ciccarelli a due mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda, e Albanese a due mesi di reclusione, entrambi con i benefici di legge. Ricorsero, e da ciò il processo di secondo grado.

Alla Corte, gli appellanti non hanno più altro da dire. Il P. G. propone la conferma dell'impugnata sentenza, e i difensori, avv. Padovani (Ciccarelli) e avv. Morgera (Albanese) ne perorano ovviamente l'integrale riforma. Il processo non ha mutato il destino dei due uomini: la Corte ha, difatti, confermato le deliberazioni del Tribunale e li ha altresì condannati al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Della loro vita condominiale se ne riparlerà in Cassazione.

* * *

Le inaudite ripercussioni di un contrasto coniugale sospingono Bibiano Ficiur di 33 anni, abitante al Lazzaretto di Muggia, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. de Falco, P.M. dott. Coassin, cancelliere Edda Federici. Deve rispondere di una serie di reati, e precisamente detenzione di una pistola calibro 9, di avere portato la stessa fuori dalla propria abitazione, ubriachezza, guida in quelle particolari condizioni, e, dulcis in fundo, di maltrattamenti in famiglia.

La frana penale gli rovinò addosso il 19 ottobre scorso, quando sua moglie, Marcella, e i loro figli cercarono rifugio in una caserma della zona. Avevano litigato e la donna manifestava timore di lui. Vennero informati i carabinieri, che, nel corso degli accertamenti assodarono che il Ficiur, il quale nel frattempo s'era recato in zona B dalla madre, girava armato. Fermato al valico di San Bartolomeo, incominciarono subito le complicazioni: ai militari sembrò ubriaco fradicio, e accompagnato all'ospedale, un medico lo trovò in preda a etilismo. La sua macchina venne perquisita e sotto il sedile anteriore fu trovata la pistola.

Interrogato in sede istruttoria, negò il possesso dell'arma, raccontando che già mesi prima qualcuno gli aveva messo, a sua insaputa, un coltello nella vettura, e manifestò il sospetto che tali, particolari «dispetti» fossero opera di una persona contro la quale intendeva promuovere azione civile.

Al Tribunale ripete ora di ignorare nel modo più assoluto chi sia il proprietario dell'arma. Precisa ancora di non essere stato ubriaco, in quanto aveva bevuto soltanto qualche bicchiere di vino, pasteggiando in casa della genitrice. Ricusa, infine, l'addebito di maltrattamenti alla moglie: tra loro — dice — ci fu soltanto qualche scambio di battute non proprio cortesi. Comunque non la minacciò mai con la pistola. Dal canto suo, la moglie narra che il consorte ha sofferto a lungo per un esaurimento nervoso: attualmente, però, si comporta bene e non assaggia più vino. Il brigadiere Luigi Copetti, che operò il fermo dell'imputato, dichiara che nel caricatore della pistola c'erano tre o quattro proiettili.

Il P. M. propone che al Ficiur siano complessivamente inflitti 14 mesi di reclusione, 140 mila lire di multa, tre mesi e 10 giorni d'arresto e assoluzione con formula dubitativa dall'addebito di maltrattamenti. Il difensore, avv. Felluga, perora l'assoluzione più ampia per i maltrattamenti, e per le altre imputazioni la concessione delle «generiche», il minimo della pena e i benefici di legge. Accordate al Ficiur le perorate attenuanti e anche la diminuente dell'articolo 5 della legge 2 ottobre 1966 per l'arma, il Tribunale lo condanna a nove mesi e 10 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, venti giorni d'arresto e 20 mila lire d'ammenda con la condizionale e la non menzione, e l'assolve, infine, dall'accusa di maltrattamenti per insufficienza di prove.

Canone d'abbonamento imposte di consumo

Lo slittamento dell'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto dal 1.o luglio 1972 al 1.o gennaio 1973, ha trovato la sua conferma legislativa nel D. L. 25 maggio 1972, n. 202. Ne consegue che l'imposta di consumo, che sarebbe dovuta essere abolita con l'entrata in vigore dell'IVA al 1.o luglio, troverà invece piena applicazione per tutto il secondo semestre del corrente anno. Ciò premesso, l'Unione commercianti ricorda a tutti gli operatori economici che corrispondono tale imposta in regime d'abbonamento, l'obbligo di versare al Servizio comunale delle imposte di consumo (via del Teatro n. 4) le tre rate di canone scadenti in tale semestre, e precisamente entro il 10 luglio, il 10 settembre e il 10 novembre.

Si ricorda ancora che, in previsione dell'applicazione dell'I. V.A. al 1.o luglio 1972 e la conseguente abolizione, con la stessa data, delle imposte di consumo, il Servizio comunale ha accettato il solo versamento delle prime tre rate bimestrali di canone d'abbonamento per il 1972 (rate di gennaio, marzo e maggio) con la conseguenza che tutti gli operatori economici, soggetti a tale tributo, sono ora obbligati al versamento delle ulteriori tre rate bimestrali.



(Foto de Rota)

Il signor Livio Orlini ha vinto la Fiat 500 che è stata messa in palio dall'Ente Fiera assieme a 100 litri di supercarburante

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Oscar Sovrani Scotti, nel III anniversario, dalla sorella 5000, dalla zia Melita 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Contin, nel XXXVI anniversario, dalla moglie Ada e figlia Licia Geronti 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria dell'avv. Gianni Pellis, per una ricorrenza, dalla moglie Ada 20.000 pro Servizio fisiopatologia cardiovascolare (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Camocino, per il C compleanno, da Lidia 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Marcon ved. Vernier dalla sorella Anna Mazzarolli 5000, dalla cugina Giuseppina Pirgoli 1000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Arturo Pollio, nel X anniversario, da Pina Pollio 10.000 pro CRI, 10.000 pro Istituto per la infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome), 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Grety e Marcello Pollio 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Luin ved. Godrini, nel I anniversario, da Fernanda Culiat 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto e Maria Corneli, nell'anniversario, dalle figlie e generi 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Pia Casa «Gentilomo», 5000 pro ECA.

In memoria di Romolo Pergami, nel XXI anniversario (7/7), dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Emilio Piselli (Pissek), nel XXX anniversario, dai figli Antonia ed Emilio 5000 pro Centro tumori.

Per un anniversario particolarmente caro da Maria Rita e Ada Camocino 5000 pro CRI.

In memoria di Giulio Tassinari, nel V anniversario (7/7), dalla moglie e dai figli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome), 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giulia Seri Papis, nel IV anniversario (2/7), da Gabriella 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria dell'ing. Umberto Novari, nel I anniversario, dalla moglie 10.000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Fabio Lauri, per il XLV compleanno (5/7), dai genitori 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «F. Lauri»).

In memoria di Maria Luin ved. Codrini, nel I anniversario (5/7), da Susi 1500 pro Opere missionarie Parrocchia di Barcola.

In memoria di Mario Delton, nel trigesimo, da Nada ed Ernesto Starich 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Eduardo Doleni dalla famiglia Legat 3000 pro CRI; da Piero Milanese 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Umberto Vittorio e Marina da Elisabetta e Gianna Giorio 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Famiglia parentina.

In memoria dell'avv. Alfredi Gattorno da Elvina Bertos 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Italo Grassi da Luigi Presel e figli 10.000 pro CRI, 10.000 pro ECA; dalle famiglie Piel-li Stibiel 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Piemontese da Federico e Jolanda Napp 5000 pro Società elvetica di beneficenza; da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro CAI - Associazione «XXX Ottobre» (rifugi).

In memoria di Benedetta Montonesi dalla nipotina Piera 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Mayer - Valenzin 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Biagi e Colle 5000 pro ECA; da Giorgio e Luisa Skerl 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Zane e Benvenuti 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Etto Pergolis 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Paola Primosi dalle figlie, genero e nipotine 5000 pro CAI - Associazione «XXX Ottobre» (sentiero «G. Durissini»), 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Irma Durissini e Maria Aiza 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Caterina Zweig da Alfredo e Olga Cohen 10.000, da Strea Lancieri 5000, da Paolo Cohen e famiglia (Milano) 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Elda Pesce e figli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «A Pesce»).

In memoria del dott. Marco Macor da Eugenio e Grazia Pagnini 5000 pro ECA; dalla famiglia ing. Sebastiano Dapinguente 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bianca e Giuseppe Giurini 3000 pro A.N.F Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Alfredo e Argia Mattel 10.000 pro chiesa evangelica elvetica valdese; da Silvana Ferrari 3000, da Tevini-Baxa 5000 pro Comunità evangelica elvetica valdese.

In memoria di Lucia ved. Moretti da Mario Manzoni 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Jolanda Carnelli dalla famiglia Bonduri 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Ente nazionale protezione animali; dalla famiglia Doneaud 3000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Beatrice Zanier ved. Gioseffi da Clelia Fabio e Luisa Gioseffi 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Ida Marcovich Cominotti 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Dalia Cominotti 5000, da N. N. 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Zorzini, Bayer, Razza e Seles 35.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dalla famiglia Giaretta 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Rutilia de Castro e mamma 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Stelvio Rossi da Lisetta e Rutilia de Castro 1500, da Argia Sapla 3000 pro UNITALSI (ammalati a Lourdes).

In memoria del cugino Angelo Oio dalle famiglie Gulli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresita ved. Senizza da Vittoria e Laura 5000 pro ECA; da Bianca e famiglia 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Romana Canovari e Anita Gerolini 3000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Stelio e Maria Marchi 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria del dott. Teodoro Robba dagli amici del Circolo «Gimnasium» 60.000, da Gemma Cerma della Quercia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Ukmar da Gianna Sessi 5000, da Renato e Fernanda Sessi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Marcello e Rina Sessi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Lucia Febeo dalla cugina Maria 10.000, da Gemma Cerna della Quercia 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Augusto Lipizer da Ada Majorana 5000, da Carlo e Nicoletta Cosulich 15.000 pro A.N.F. Fa.S. - Centro lavoro protetto; da Nicolò e Carlotta Cosulich 15.000 pro Centro tumori; dal dott. Giorgio Ferlesch 5000, da Wolfi e Maria Morandini 15.000 pro CRI; da Giuseppe e Ileana Cosulich 15.000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici.

In memoria di Cornelio Strazzolo dalla famiglia Cosimo 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Ottochian da Elda ed Eugenio Acerboni 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Girardelli da Giusto e Mina Muratti 5000 pro Lega nazionale; da Ghiesa Giacomelli 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Carlo Giacomelli»).

In memoria di Luigi Cobelli dalle figlie Libera e Lola Cobelli 4000 pro Lega nazionale (Sezione Fiume).

In memoria di Giulia Vecchiet ved. Ceglar dallo Studio notaio dott. Luciano Pastor 20.000 pro «Domus Lucis»; da Maria Holzner 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Italia Chiaruttini da Giuseppe Pasini 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria del dott. Massimiliano du Ban da Bice, Vera e Milena 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Piero (Rino) Mauri da Laura 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Valerio De Rosa da Erminia Cau e Tullio Marchi 2000, da Emilia Pettarin 1500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del N.H. barone don Carlo Buono da Lorenzo e Rosella 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Per riconoscenza al Corpo dei Vigili del fuoco e dei Carabinieri di Barcola da Luigi Grill 10.000 pro Centro tumori.

Dal maestro Nello Petronio e dagli alunni della classe V A 15.000 pro Infanzia abbandonata.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord alternanza di schiarite e di annuvolamenti anche intensi con manifestazioni temporalesche; sulle restanti regioni della penisola e sulle isole sereno o poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna e Toscana.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: in genere poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 29; Verona 17, 29; Trieste 20,4, 26,2; Venezia 20, 25; Milano 17, 28; Torino 18, 24; Genova 17, 24; Bologna 18, 30; Firenze 12, 28; Pisa 12, 28; Ancona 21, 27; Perugia 17, 27; Pescara 14, 23; L'Aquila 12, 25; Roma Nord 12, 28; Roma Fiumicino 15, 26; Campobasso 16, 25; Bari 16, 29; Napoli 16, 27; Potenza 14, 23; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 17, 28; Reggio Calabria 21, 28; Messina 21, 27; Palermo 20, 25; Catania 15, 28; Alghero 14, 31; Cagliari 15, 24.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Il Cancelliere rende noto che il 13-7-1972 alle ore 11.15 nell'aula 238 si procederà alla vendita dei seguenti immobili di proprietà di OBERTI di VALNERA in PEZZOLI ALMA; P.T. 22664 di Trieste con 33/1000 p.i. della P.T. 4171 di Trieste con 33/1000 p.i. della P.T. 4171 di Trieste (locale d'affari di mq 19,50 in via Coroneo 30), al prezzo base di L. 3.120.000. Offerte in aumento: L. 100.000.

Depositate per cauzione e spese fiscali da effettuare entro le ore 10 del giorno della vendita: L. 780.000.

Informazioni presso la cancelleria, stanza 241-242.

Trieste, 22-5-72.

IL CANCELLIERE
(Bruno Rubini)



AUTOGOMMA:
Via F. Severo 56/1
Via O. Augusto 2/b
Viale D'Annunzio 42/b

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

IL PRONOSTICO ENALOTTO

Possibili col 78 vari ambi e terni

Sono usciti, nell'ultima estrazione, il 38 su Bari dopo 61 settimane di ritardo, il 19 su Firenze dopo altrettante, il 6 su Napoli dopo 43 e l'85 dopo 45, il 38 su Venezia dopo 78 settimane.

I centenari sono i seguenti: 78 su Palermo che non esce da 107 settimane, il 42 su Roma da 106, il 37 su Milano da 105 ed il 64 sulla stessa ruota da 104.

Coppie sincrone: su Napoli 35 e 16 assenti da 54 settimane, 40 e 61 su Venezia e 10 e 86 su Torino da 47, su Genova 13 e 37 da 50, su Bari 41 e 68 da 44, 59 e 61 da 44 e 8 e 22 su Milano da 41, 60 e 61 da 42, e 26 e 47 da 41 su Cagliari, 40 e 53 su Roma da 34.

I cabalisti suggeriscono di combinare il 78 con 6, 15, 24 e 51 con ambi e terni.

Numerosi ambi e terni con i numeri 9, 29 e 30 ricavati dall'incoronazione del Papa ed usciti sulla ruota di Torino. Sono comparsi i numeri gemellari 77 su Palermo, 66 su Roma, 88 e 55 su Venezia.

ENA
concorso
pronostici
gestito dal

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari		1	X						
3	Firenze		1	2						
4	Genova		2	1						
5	Milano		1	2						
6	Napoli		1	X						
7	Palermo		1	X						
8	Roma		1	X						
9	Torino		1	2						
10	Venezia		2	1						
11	Napoli	2 estr.	1	2						
12	Roma		1	X						

conc. n. 28 del 8-7-72

MOSTRE D'ARTE

Pittori naïfs alla Barisi e Mignon

Alla Galleria Barisi di via Rossetti 8 e, contemporaneamente, alla «Mignon» di Corso Italia 9 è stata allestita una mostra di pittori naïfs.

Gite e soggiorni

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno estivo nella rinnovata Casa Alpina di Valbruna. Prenotazioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 9 luglio gita a Cima Sappada, Rifugio P.F. Calvi con salita al Peralba (m 2693). Partenza sabato 8-7 alle ore 15 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sezione di Trieste del CAI. Escursione sul Jof di Montasio (m 2753) da Sella Nevea, per il canalone Findenegg e per la Via Normale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di Piazza Unità 3, seralmente dalle 19,30 alle 20,30, tel. 35240.

RISULTATI ALLE MEDIE «PITTERI», «CORSI», DI PROSECCO E ISTITUTO GALVANI

I PROMOSSI DELLA SESSIONE ESTIVA

I sottoelencati alunni sono stati licenziati presso la Scuola media statale «R. Pitteri» nella sessione unica dell'anno scolastico 1971-72.

Licenziati con il giudizio sintetico «ottimo»: Battara Massimo, Blason Patrizia, Bucconi Daria, Cattaruzza Gabriella, Cattaruzza Iris, Dobrilla Marina, Ghersini Rita, Gilleri Alessandro, Norbedo Cristina, Semec Claudia, Smrekar Pia Maria, Tirrico Giovanna, Zuccon Marina, Abrami Dario (privatista).

Licenziati con il giudizio sintetico «distinto»: Bojadzija Boris, Bologna Maria Gabriella, Borghello Adriana, Canziani Rossana, Costa Rossana, Fontanone Giancarlo, Giraldi Marisa, Grasso Valentina, Marcon Fulvio, Menis Piero, Scaramella Mauro, Schak Donatella, Scotto di Perrotolo M. Antonietta, Sepic Marino, Severi Alessandro, Wald Lino, Zanetti Maria Carolina, Pangaro Giorgio (privatista).

Licenziati con il giudizio sintetico «buono»: Artico Maria Giovanna, Calcina Alda, Cigui Giorgio, Codan Fulvio, Comelli Gabriella, De Donato Silvia, D'Oria Franco, D'Oria Paolo, Emili Maria Grazia, Fischetti John, Giammatei Corrado, Greco Bruno, Gregori Renata, Gulli Franco, Ivancic Nadia, Massini Mara, Muiesan Franca, Pellizzari Loredana, Perlangeli Carmela, Piccin Sandra Assunta, Pitacco Silvio, Soldano Renata, Vascotto Giorgio, Vizzich Andrea, Zorn Mauro, Meriggioli Ervino (privatista), Malagnino Mario (privatista), Valzano Gina Anna (privatista).

Licenziati con il giudizio sintetico «sufficiente»: Antinori Armanda, Barillaro Maurizio, Baschiera Pietro, Calzi Gigliola, Davoli Alfredo, Deangeli Pietro, de Dominis Giovanni, Donato Alberto, Gentile Giovanni, Grazioso Gianfranco, Gulic Grazielela, Kobau Elena, Levi Marzia, Lopez Daniela, Marinelli Mario, Martelli Antonino, Mezzetti Gabriella, Mozzon Maurizio, Oliva Aldo, Panarella Rosanna, Penzo Fabio, Perich Fulvio, Pertout Diego, Petracci Mauro, Petrucci Ruggero, Pillon Marcella, Pisani Massimo, Predonzani Giuliano, Predonzani Sergio, Ramani Otello, Razza Giuseppe, Rei Bruno, Rinaldi Patrizia, Sinkovic Ornella, Sovali Virgilio, Visentin Corrado, Zancola Loretta, Zito Ornella, Zubin Francesco, Zubin Liviana, Zucchiatti Lucia, Germani Franco (privatista), Mauro Domenico (privatista), Princiotta Michelino (privatista), Senni Sergio (privatista), Stalizzi Giancarlo (privatista), Sulas Dante (privatista), Tomat Evelinda (privatista), Valentini Giorgio (privatista).

Questi i licenziati alla Scuola media statale «Guido Corsi» nella sessione unica di esami di licenza media.

Affatati Daniela, Apih Gabriella, Bartole Duilio, Bencic Dario, Benes Lucia, Berini Patrizia, Bernardini Ornella, Bossi Fabio, Bracelli Cristina, Bressan Fabio, Bugatto Roberto, Buiatti Susanna, Cancelliero Flavia, Castellani Gianni, Casulli Giancarlo, Colasuonno Ennio, Colasuonno Francesca, Comelli Maurizio, Cossi Fabio, Cristante Patrizia, Cusimano Ennio, Cutuli Carmela, D'Agnolo Gino, Decarli Livio, Degrassi Roberto, D'Eliso Aldo, Dell'Oro Paolo, De Michelis Silvano, Devivi Laura, Dick Fabio, Franco Stefano, Garaffa Paolo, Ghergorina Guido, Greco Elena, Grisci M. Cristina, Gustin Ornella, Lapenna Flavio, Lenardon Paolo, Loppi Susanna, Manfredi M. Rubina, Marangelli Roberto, Marcuzzi William, Marfoglia Silvana, Mauri Stella, Mazzaroli Lucia, Michelcich Alessandro, Michelini Alberto, Moletta Giuseppe, Murkovic Nicolas, Nalli Flora, Negrinotti Lucia, Orlando Chiara, Paladin Viviana, Papa Marcello, Parovel Roberto, Pecorari Francesco, Penco Luciana, Peretti Fabio, Pogacnik Marco, Pomasan Anita, Pregara Claudio, Puspan Luciano, Raho M. Consuelo, Raineri Roberto, Raschilià Stefania, Ravalli Riccardo, Resinovich Liliana, Riccesi Lucia, Ritossa Claudio, Rossi Paolo, Rossmann Maurizio, Rudes Boris, Sabbadini Gianni, Sasso Francesco, Saviano Sandro, Scalchi Gloria, Schiozzi Melita, Scolini Claudio, Secoli Chiara, Sevieri Piero, Sgubin Dario, Sisti Franco, Soldà Caterina, Soldatich Tiziana, Sormani Lorenzo, Steinbach Giovanni, Stibil Rossana, Sulig Maurizio, Suplina Giuseppe, Sustersic Mario, Tamaro Paolo, Tence Maurizio, Tito Cinzia, Tomasulo Giuseppe, Tonchella Daniele, Trani Raffaela, Travan Luciana, Turini Mauro, Umani Giovanni, Valeri Emanuele, Vascotto Fabio, Vento Massimo, Visintin Lucio, Waschl Maurizio, Zanon Marina, Zerial Mauro.

Questi gli alunni promossi o licenziati alla Scuola media statale di Prosecco:

Classe I A: Lanza Pasquale, Maizen Moreno, Poggi Andrea, Secco Franco, Lo Casto Rita, Pertot Daniela, Russignan Antonella, Tarzia Paola, Trampus Ornella, Zacchigna Donatella, Zudek Marta.

Classe I B: Benoli Paolo, Canaletti Maurizio, Crevatin Renato, Garzlera Giuliano, Radislovich Roberto, Toffetti Mauro, Vascotto Romano, Crevatin Lucinda, Radivo Claudia, Sain Patrizia, Sain Tiziana, Stipancich Loretta, Toscan Marina.

Classe I C: Degrassi Lucio, Eva Giorgio, Kosuta Maurizio, Rupenovich Fabio, Russignan Daniele, Semec Paolo, Bojatti Erika, Bubnich Arianna, Cabrelli Gabriella, Cattunar Luciana, Crevatin Francesca, Dudine Marina, Hewatich Marina, Muiesan Maria Cristina, Perini Adriana, Vattovaz Nivea, Zaretti Daniela.

Classe II A: Ciullini Roberto, Ravalico Diego, Contento Fiorenza, Dagri Donatella, Dell'Anno Maria, Perosich Elisa, Zaccaria Lucia, Zuccoli Wally.

Classe II B: Tremul Lauro, Bologna Antonella, Brazzafolli Silvia, Cergol Gabriella, Coslovich Ariella, Dellosto Claudia, Rotta Aura.

Classe II C: Rusignan Fulvio, Steffè Walter, Zucca Gianfranco, Koban Nevia, Musizza Daniela, Pugliese Rosella, Vidoni Tamara.

Classe III A: Cecco Roberto, Eva Paolo, Orsini Marco, Pertot Alfredo, Schileo Moreno, Ziani Marcello, Danieli Denise, Fermo Lucia, Fonda Luisa, Gomizelj Mira, Gulli Tania, Starc Ester.

Classe III B: Cepach William, Franch Lucio, Lenarduzzi Roberto, Sabadin Sergio, Babich Lucia, Belancich Maria Luisa, Bersani Patrizia, Crebel Maria Gigliola, Crotta Romanita, Delben Lucilla, Fermo Daniela, Prelaz Onorina, Ragaù Antonella, Toscan Patrizia, Trento Marinella, Vascotto Gabriella, Visintin Nevia, Zimmerman Loredana.

Classe III C: Pradal Claudio, Alessio Marcella, Devetta Donatella, Prelazzi Marinella, Valente Gabriella.

All'Istituto professionale «L. Galvani» hanno conseguito il diploma di qualifica gli allievi sottoindicati:

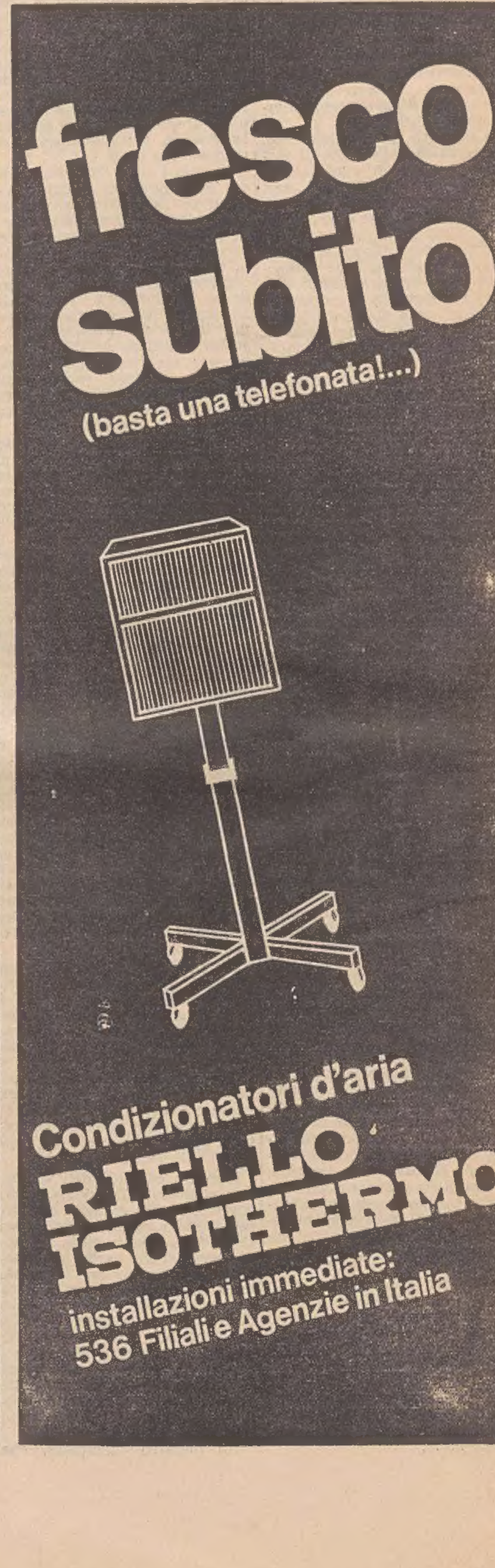
Sezione elettricisti installatori ed elettromeccanici: Bevilacqua Sergio, Briz Paolo, Cortina Luigi, Covassin Nevio, Di Vora Giampiero, Emili Rodolfo, Gaspari Walter, Gerin Aleandro, Marsetti Roberto, Menesello Graziano, Modugno Giovanni, Paniziuti Dario, Pesenti Andrea, Pittau Renato, Todaro Leonardo, Ursich Gianni, Valentino Roberto, Zoch Gianfranco.

Sezione meccanici riparatori d'autoveicoli: Argenti Walter, Bevilacqua Pierettore, Caenazzo Giorgio, Candusso Rino, Carli Loris, Cherubini Claudio, Cudrig Giovanni, Cusma Paolo, Fanara Antonio, La Puma Giulio, Maizan Paolo, Micciché Salvatore, Pedersoli Maurizio, Redolfi Giovambattista, Rossin Eriberto, Santuari Sergio, Venutti Fulvio, Vigini Dario.

Sezione operatori chimici: Calandra Paolo, Di Luciano Franco, D'Orta Donata, Emili Francesca, Fernetich Ezio, Grassi Mario, Piovesana Carmen, Tanco Bruno, Vassalle Maria.

Sezione Radiotelegrafisti: Babuder Dario, Drecogna Roberto, Jelovcich Branco, Lertua Romeo, Mancinelli Dario, Starri Ernesto, Terconi Silvio, Trapani Lauro.

Sezione Odontotecnici: Buratto Elvio, Coslovich Sevino, Pol Sergio, Sever Giliano, Toniati Walter, Ulivi Walter.



SI E' CONCLUSA LA VISITA DI BERZANTI IN UNGHERIA

Dal Somogy con interesse ai rapporti con il F.-V. G.

Proficuo scambio di vedute negli approfonditi confronti «I contatti consentono di migliorare la collaborazione»

Una delegazione della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal presidente Berzanti, si è recata in visita alla regione ungherese del Somogy, situata fra il lago Balaton e il confine con la Croazia. Hanno accompagnato il presidente Berzanti in Ungheria gli assessori regionali all'industria e commercio, Dulci, all'urbanistica, De Carli, e ai lavori pubblici, Masutto, nonché il presidente della camera di commercio di Trieste, Caidassi.

La visita è avvenuta su invito delle autorità del Somogy che è stato trasmesso nei mesi scorsi al presidente Berzanti personalmente dall'ambasciatore ungherese a Roma, Benyj, in occasione di una sua venuta a Trieste.

Gli ospiti sono stati ricevuti al confine ungherese-jugoslavo dal presidente del comitato del Somogy, Bohn, e da altri componenti del consiglio esecutivo. Nei due giorni di permanenza, a Koposvar, capoluogo del Somogy, hanno avuto luogo una serie di colloqui su problemi di comune interesse nonché contatti con vari organismi sociali, cooperative ed imprese economiche, istituzioni scolastiche e culturali locali.

Il Somogy è una zona prevalarmente interessato alle esporra all'Ungheria considerevoli produzioni di notevole livello qualitativo e quantitativo, e nella quale esiste una diffusa ed efficiente organizzazione di allevamenti zootecnici.

Il Somogy è quindi particolarmeten interessato alle esportazioni di carne dall'Ungheria verso l'Italia; il bestiame ungherese entra in Italia, per la massima parte, attraverso i valichi del Friuli-Venezia Giulia, e in particolare quelli prossimi a Trieste. In conseguenza della crisi che ha investito i rifornimenti di carne della CEE, si è avuto in questi ultimi tempi un notevole aumento nell'importazione in Italia di prodotti zootecnici ungheresi, e il Somogy guarda perciò con estrema attenzione in questo momento, alle possibilità di intensificare i contatti con il Friuli-Venezia Giulia, e cioè con la più vicina regione di frontiera italiana, nonché gli operatori e le imprese commerciali che operano nel settore.

Un approfondito confronto si è avuto circa le strutture, l'organizzazione e le esperienze in atto nel settore agricolo e zootecnico nei rispettivi territori, considerata la notevole importanza che tali attività rivestono sia per il Somogy sia per il Friuli-Venezia Giulia. A questo proposito sono stati esaminati i risultati finora ottenuti con nuovi indirizzi e nuove forme di sperimentazione, e discusse le prospettive di collaborazione per la soluzione di alcuni problemi del settore.

Inoltre diverse imprese agricole del Somogy sono da tempo fornitrici di materie prime ad alcune industrie, chimiche ed alimentari, che operano nel Friuli-Venezia Giulia. Negli ultimi anni si è andata sviluppando nel Somogy anche l'industria specialmente quella più direttamente legata alla produzione agricola e della carne. Eventuali nuove forme di cooperazione industriale fra i due paesi, in particolare fra le due regioni, potrebbero tra l'altro equilibrare, almeno in parte, i maggiori ricavi su cui attualmente l'Ungheria può contare nei riguardi dell'Italia grazie alle esportazioni di grossi quantitativi di prodotti zootecnici.

Nel rispondere al discorso di benvenuto pronunciato dal presidente del Somogy, Bohn, all'inizio dei colloqui fra le due delegazioni, il presidente Berzanti ha tra l'altro rilevato che «l'iniziativa di questi nuovi contatti consente di allargare positivamente gli orizzonti di collaborazione fra tutti i popoli che si affacciano oppure sono in qualche modo interessati all'Adriatico».

Questi nuovi rapporti avviati con il Somogy, infatti, contribuiranno senza dubbio a rafforzare i molteplici legami che già sussistono tra il Friuli-Venezia Giulia e l'Ungheria, e quindi a dare una dimensione più ampia alla collaborazione che, sia pure nei limiti delle sue competenze, la regione Friuli-Venezia Giulia ha da alcuni anni instaurato con le regioni contermini, e cioè con le due Repubbliche jugoslave della Slovenia e della Croazia e con i due laender austriaci della Carinzia e della Stiria.

Il tema centrale dei colloqui tenuti a Kaposvar e in quelli successivi avuti a Budapest, è stato polarizzato nell'interesse che i paesi, appartenenti alla area mitteleuropea e danubiana e in particolare l'Ungheria, hanno tuttora verso l'Alto Adriatico considerandolo uno sbocco vitale e un punto di transito e di appoggio fondamentale per i propri rapporti economici.

La Regione Friuli-Venezia Giulia — è stato sottolineato — opera in questa prospettiva, e per quanto possibile, si sente impegnata a svolgere nel migliore dei modi questa sua peculiare funzione di «regione-ponte» fra due parti dell'Europa.

Non verrà abolita la «carta verde»

La notizia che dal 1.o luglio la «carta verde» sarebbe stata abolita — informa l'Assistampa — è priva di fondamento.

Né la Comunità Economica Europea, né singoli Stati prevedono infatti l'abolizione della «carta verde». In realtà, una direttiva della CEE si limita, per facilitare il transito degli autoveicoli, a stabilire l'abolizione del controllo delle carte verdi alle frontiere interne degli Stati che fanno o faranno parte della Comunità; si tratta — com'è evidente — di un provvedimento ben diverso dall'abolizione della carta verde e che comunque non è attuale, perché diverrà operante soltanto verso la fine del 1972 nei sei paesi facenti ora parte della CEE, e con il 1.o gennaio 1974 nei futuri quattro membri della CEE stessa.

La «carta verde» — che costituisce il documento comprovante l'estensione della garanzia assicurativa alla circolazione in Stati esteri — rimane indispensabile per tutti coloro che si recano all'estero con autoveicoli.

Gli utenti di veicoli a motore devono tener ben presente che neppure il pagamento di 3 franchi alla frontiera svizzera o di 40 scellini alla frontiera austriaca vale a sostituire la carta verde, giacché tale pagamento serve soltanto ad ottenere la liquidazione degli eventuali sinistri da parte delle società aventi tale specifico compito, società che per altro hanno diritto di rivalersi integralmente delle somme pagate nei confronti dei responsabili

Cronache degli spettacoli

CON L'ORCHESTRA SINFONICA DI RADIO COLONIA

Strauss, Schumann e Mussorgsky al «via» della Società dei Concerti

Il programma della prossima stagione (18 ottobre '72 - 7 maggio '73)

Sembra proprio vero che i soci della Società dei Concerti, dopo aver applaudito le manifestazioni che loro vengono offerte al politeama Rossetti, vogliano serbare una certa quantità di applausi per ringraziare i direttori della loro società in occasione delle assemblee annuali. E ben trovano giustificazioni le approvazioni in tal modo espresse, visto che i cartelloni già svolti e quelli offerti per le stagioni che verranno raccolgono i più prestigiosi nomi di artisti e complessi.

Se nel settembre 1971 Herbert von Karajan alla direzione dei Filarmonici di Berlino rappresentò un avvenimento del tutto eccezionale, ed inviadiato, poco si discosta l'inaugurazione della prossima stagione che inizierà il 18 ottobre con una serie che si prolungherà sino al 7 maggio 1973, come si è appreso dall'ing. Negri, che ha presieduto la recente annuale riunione dei soci della benemerita istituzione triestina.

L'Orchestra sinfonica di Radio Colonia, infatti, sotto la bacchetta di Zdenek Macal, giovane ma già affermatissimo direttore sarà quella sera sul palcoscenico del Rossetti per eseguire il «Don Giovanni» di Strauss, la IV Sinfonia di Schumann ed «I Quadri di una Esposizione» di Mussorgsky. La stagione chiuderà il 7 maggio con «Le Stagioni» di Haydn oratorio che da molti anni non viene presentato a Trieste. Nel cartellone, che i soci hanno approvato con le più vive acclamazioni, trovano posto le Orchestre da Camera di Tokyo, di Belgrado, Bologna, Israele, quest'ultima col pianista Kalichstein, «I Solisti Aquilani» col flautista Zagnoni, il «Johann Strauss Ensemble» dei Sinfonici di Vienna, il Quartetto di archi di Tel-Aviv; un graditissimo ritorno sarà quello del soprano Elisabeth Schwarzkopf, eletta interprete di Lieder, nonché quello del violoncellista Pierre Fournier, dei pianisti Gelber, Tipo, Entremont e Casadesus, mentre esordiranno da noi i violinisti Friedman e Suk.

Alla serie andrà ad aggiungersi un altro concerto per il quale sono in corso ancora delle trattative.

All'inizio dell'assemblea il Cav. del Lav. Casali, vicepresidente della Società, ha offerto all'ing. Negri, che ha lasciato la presidenza dopo ben cinque lustri, un'artista medaglia d'oro simile e quella già consegnata al maestro von Karajan che, assieme all'ing. Negri, era stato eletto socio onorario della Società dei Concerti dall'assemblea dello scorso anno.

Alla fine della seduta si è proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta formato dai sigg. Oscar Armani, Raffaello de Banfield, Costantino Giacchetti, Riccardo Gmeiner, Federico Morway, Nino Pontini, Giacomo Sacerdoti, Mario Savorgnan, Alfredo Vitturelli, Franco Zenari. A sindaci effettivi sono stati eletti i sigg. Giovanni Gerolimich e Luigi Spigno, a supplenti Nello Gonzini e Piero Vidali.

E' uscito «La Tore»

E' uscito il n. 4 de «La Tore», il periodico della Comunità degli italiani di Fiume. Anche questo numero, come i tre precedenti, riporta interessanti articoli di curiosità e di interesse particolarmente per i vecchi fiumani.

Il sommario riporta fra l'altro «Fiume cento anni fa»; «Come i fiumani vedono la loro città» di Silvio Stancich; «Tutta Fiume canta», ricordi ed aneddoti di Bruno Picco; «La storia del siluro» di Giovanni Cucera.

In un «servizio» del giornalista Ettore Mazzieri viene rievocata la figura di Ezio Loik, il calciatore fiumano perito nel lontano 1949 nella sciagura di Superga. Renato Tich ha spulciato nell'archivio del calcio fiumano la figura di Nino Spadavecchia, l'uomo dal gol facile. Completa il n. 4 due poesie di Osvaldo Ramous e tre dialettali di Egidio Milinovich.

AL POLITEAMA ROSSETTI LE REPLICHE

«L'UCCELLO DI FUOCO» COL BALLETTO AMERICANO



Proseguono al politeama Rossetti, alle ore 21, le repliche dello spettacolo con lo «Harkness Ballet of New York».

La compagnia americana si produrrà in un impegnativo programma comprendente il celebre balletto di Igor Strawinsky «L'Uccello di fuoco», su coreografia di Brian McDonald; «Percussion for six» su musica di Lee Gurst, coreografia di Vicente Nebrada; «Gemini», un passo a due, su musica di Gustav Mahler ed infine «Time out of mind» su musica di Paul Creston e coreografia di Brian McDonald.

Prosegue la vendita dei biglietti alla biglietteria Centrale di galleria Protti, 2 (tel. 36372) e, alla sera dello spettacolo, alla biglietteria del politeama Rossetti.

Nella foto: Un momento di «Time out of mind», il Balletto su musiche di Paul Creston, che conclude lo spettacolo dell'«Harkness of New York».

Luci della ribalta alla Grandi Motori

Il palcoscenico ha ancora un potere d'attrazione. Il Circolo ricreativo Grandi Motori, per potenziare la sezione cui fa capo il Piccolo teatro della prosa, diretto da Pio Toffoletto, aveva deciso di istituire, alcuni mesi orsono, un corso di dizione e recitazione, affidato alla guida della prof. Gemma Marsilli. A quest'invito hanno aderito una ventina di persone, soprattutto giovani, d'età o di spirito, che ora sono giunti al primo, vero contatto con le «luci della ribalta». Dopo soli tre mesi di lezioni, infatti, il corso si chiude per le vacanze estive, presentando ad un pubblico di invitati un «saggio» impegnativo in cui dimostrare le nozioni apprese e la passione interiore.

Pur se alle prime armi gli allievi si cimenteranno con testi di Pirandello, D'Annunzio, Goldoni, brani di prosa e poesie dei più significativi autori italiani.

Al corso hanno partecipato anche alcuni degli attori del Piccolo teatro, che hanno voluto rinfrescare le loro nozioni di dizione e recitazione, nella pausa tra un impegno e l'altro. Il direttore della compagnia dilettante di prosa spera anche che, da questo corso, si mettano in luce alcuni allievi che un giorno possano essere inseriti nel gruppo ora esistente, e, aggiungiamo noi, con il medesimo entusiasmo.

L'appuntamento è fissato per sabato 8 luglio, nella sala teatrale di via S. Francesco.

PRESENZA LOCALE A KLAGENFURT

Il meglio dell'«oro verde» alla Holzmesse di agosto

Al Circolo della Stampa ha avuto luogo ieri mattina il tradizionale incontro fra i dirigenti della Fiera austriaca del legno di Klagenfurt, che in agosto terrà la sua 21.a edizione, ed i giornalisti ed i rappresentanti degli uffici stampa della Regione, della Prefettura, dell'Unione camere e del Comitato propaganda unitaria. Era presente anche il Console generale di Austria a Trieste.

Alla prossima manifestazione carinziana d'agosto (1592 espositori di 30 paesi, di cui 79 italiani) saranno presenti, fra gli altri, il «Triester Pavillon» dedicato in prevalenza alle attività portuali con speciale riguardo al traffico dei legnami, e la Mostra permanente ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia. La rassegna triestina — curata dal Comitato propaganda unitaria — è la più anziana alla Fiera della Carinzia fra tutti gli espositori esteri: vanta 19 presenze su 21 edizioni. Difatti la nostra Camera di commercio, il Centro sviluppo economico, gli ex-Magazzini generali e l'Ente per il turismo presenziarono alle prime timide esposizioni di Klagenfurt, quando praticamente la fiera era ancora in embrione.

Il panorama degli incontri nella capitale del Land Carinzia è quanto mai denso.

La Oe Holzmesse è la più grande rassegna campionaria europea nel campo del legno e delle relative industrie di elaborazione, ed il direttore generale dott. Kleindienst ha tenuto ieri ad illustrare ai giornalisti le caratteristiche merceologiche della 21.a edizione, che comprende legnami segati ed in tronco, macchine elettroniche, mezzi di trasporto, case prefabbricate, prodotti per l'industria edilizia, pannelli, mobili ecc., oltre a prodotti di consumo immediato e differito.

Al culmine della presentazione ufficiale della fiera, il dott. Kleindienst ha fatto poi proiettare un film a colori sulla edizione dello scorso anno.

ACCORDO ALL'INTERSIND

Italcantieri: trasferte e premio

A conclusione di una trattativa che si è protratta durante la notte scorsa nella sede dell'Intersind a Trieste, è stato raggiunto un accordo che interessa i lavoratori di tutto il gruppo Italcantieri e che segnatamente riguarda il trattamento economico in ordine a particolari situazioni aziendali. Le poste più rilevanti concernono il premio di produzioni e le trasferte; per il primo sarebbe stata concordata la corresponsione di 102 mila lire lorde. Si è in attesa di una più dettagliata definizione dei termini dell'accordo.

Non di domenica questi treni

Allo scopo di utilizzare mezzi e personale per migliorare la situazione del servizio merci, la direzione generale delle Ferrovie ha disposto la soppressione nei giorni di domenica, dal 1.o luglio dei seguenti treni viaggiatori interessanti il compartimento di Trieste:

Linea Trieste - Portogruaro (Venezia): da Trieste partenza ore 6.20 a Portogruaro arrivo ore 7.47; da Portogruaro 10.44, a Cervignano 11.20; da Cervignano 13.27, a Trieste 14.18; da Trieste 19.21, a Portogruaro 20.56.

Linea Trieste - Udine: da Udine ore 5, a Trieste ore 6.52; da Trieste 17.53, a Udine 19.52.

DECIMO FESTIVAL, PRIMO CONGRESSO EUROPEO

Trieste fra pochi giorni capitale della fantascienza

Un concittadino in lizza per i Premi Europa della «science fiction»

Nei prossimi giorni Trieste diventerà la «capitale» della fantascienza internazionale. Dall'8 al 15 luglio avrà luogo l'annuale Festival del film di fantascienza, quest'anno giunto alla decima edizione. Ad esso si sovrapporrà, dal 12 al 16 luglio, il primo Congresso europeo della fantascienza — l'Eurocon 1, come è stato familiarmente chiamato — che svolgerà i suoi lavori nelle sale della Stazione Marittima.

Del programma del Festival abbiamo già pubblicato ieri il prospetto; qui vogliamo fornire invece un ulteriore aggiornamento dell'Eurocon, che abbiamo seguito passo passo negli ultimi mesi. Seicento aderenti appartenenti a 36 nazioni, almeno duecento dei quali saranno presenti a Trieste: scrittori, esperti, appassionati. Lo elenco dei Paesi rappresentati ne comprende alcuni perlomeno insoliti nella fantascienza: Israele, Giordania, Grecia, Tunisia, Pakistan, Turchia. Per la prima volta ad un congresso internazionale di fantascienza saranno presenti numerosi esponenti dell'Est europeo: negli ultimi giorni hanno confermato la loro partecipazione, tra gli altri, anche il rappresentante dell'Assoriazione degli scrittori della Germania orientale, Gunther Krupkat, e alcuni delegati ufficiali dell'Associazione degli scrittori ungheresi e romeni.

In anteprima, siamo inoltre in grado di comunicare i risultati definitivi delle votazioni per il Premio Italia della fantascienza, cui hanno preso parte circa mezzo migliaio di fantascientisti italiani (una cifra — detto per inciso — superiore a quella che di solito determina l'assegnazione dei Premi Hugo negli Stati Uniti).

Per la categoria «romanzo» (pubblicato nel periodo 1967-71) la vittoria è andata ad «Autocrisi» di Piero Prosperi, presentato dal periodico «Galassia» nel '71; mentre miglior racconto italiano (per il periodo 1970-71) è stato scelto «Dove muore l'astragalo» di Livio Horrakh (un giovane autore triestino venuto alla ribalta in questi ultimi anni con alcune storie originali nella trama e nel linguaggio), sempre pubblicato da «Galassia» nell'antologia «Amore a quattro dimensioni» dello anno scorso. Per la categoria «spettacolo», vittoria di misura (e di sorpresa) di «La ragazza di latta», presentato lo scorso anno al Festival triestino, che ha preceduto di pochi voti il teleromanzo «Il segno del comando». Per gli «artisti», ha vinto nettamente Karel Thole, il simpatico disegnatore (olandese di nascita ma ormai naturalizzato italiano) che da quasi dieci anni prepara puntualmente le copertine di «Urania» e di altre pubblicazioni mondadoriane.

Per la «rivista professionale specializzata», vittoria di «Galassia», che — considerati gli altri due premi assegnati ad opere pubblicate sulle sue pagine — realizza così un notevole «en plein». Per la «rivista professionale non specializzata», scontata la vittoria di «Fenarete», la elegante pubblicazione culturale che l'anno scorso ha dedicato un intero fascicolo (curato da Aurelio De Grassi) alla letteratura e all'arte fantascientifica. Miglior «pubblicazione non professionale» è stato meritatamente riconosciuto il «Notiziario CCSF», pubblicato dai responsabili del «Centro cultori science fiction» di Venezia, tra gli organizzatori del congresso triestino. Per la «saggistica e biobibliografia», vittoria di «Il senso del futuro», una raccolta di saggi di Carlo Pagetti (il primo italiano che — per così dire — si sia laureato in fantascienza con una tesi su «La fantascienza nella letteratura americana»), pubblicati nel 1970 dalle «Edizioni di storia e letteratura». Infine, per il «fumetto», hanno vinto le strisce di Valentina, l'eroina di Guido Crepax, il prestigioso cartoonist italiano che tanto spesso ha usato nelle sue vicende i moduli della fantascienza.

A tutti i vincitori andranno premi in denaro, medaglie di oro, targhe d'argento e diplomi offerti dalla casa editrice La Tribuna di Piacenza e dalla Editrice Nord di Milano. Al vincitore della categoria «fumetto», una medaglia dell'A.N.A.F. (Associazione nazionale amici del fumetto) e una targa del CCSF.

Ricordiamo inoltre che tutti i vincitori del Premio Italia (tranne — per ragioni pratiche — quelli delle sezioni «romanzo», «racconto» e «spettacolo») prenderanno parte, assieme ai rispettivi vincitori di altre tredici nazioni europee, alle votazioni finali per i Premi Europa, che verranno assegnati per la prima volta nelle giornate triestine.

Inoltre — novità assoluta — ci sarà anche una mostra di opere ispirate alla fantascienza eseguite dagli studenti delle scuole medie superiori della regione. Per i numerosi appassionati di filatelia è inoltre in programma un'esposizione di francobolli dedicati alla tematica spaziale, oltre all'annullo postale in vigore durante i giorni della Eurocon.

Chi desidera iscriversi al primo Congresso europeo della fantascienza (condizione indispensabile per poterne seguire i lavori) può rivolgersi direttamente al dott. Gianfranco Battisti (segretario della Eurocon), via Fabio Severo, 20 - Trieste (tel. 61056).

Fa. P.

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

PASSA LA LEGGE SULL'AGRICOLTURA

Ordinaria amministrazione ieri al Consiglio regionale. E' stato approvato il disegno di legge relativo al finanziamento dell'articolo 16 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (piano verde II), e si è iniziata la discussione di un'altra legge riguerdante il rifinanziamento della legge regionale 30 settembre 1969, n. 35, concernente contributi per l'allestimento di nuovi stabilimenti industriali in zone montane.

La discussione sul primo provvedimento (relatore il d.c. Virgolini) era iniziata martedì ed è proseguita ieri con gli interventi di Moschioni (PCI), Boschi (MSI), Dal Mas (PSDI). Ci sono state quindi le repliche del relatore e dell'assessore all'agricoltura. Virgolini, dopo aver ricordato che il disegno di legge comprende una vasta gamma di interventi nel settore agricolo, ha auspicato che gli sforzi maggiori vengano dedicati alla zootecnia. Concludendo il suo intervento, Virgolini si è detto d'accordo sulla cooperazione, purché volontaria.

Da parte sua, l'assessore Comelli, dopo aver sottolineato il pensiero della Giunta, secondo cui i problemi dell'agricoltura vanno risolti anche nel loro aspetto sociale e non soltanto tecnico, ha rilevato la difficoltà di fare un testo unico per la politica agraria regionale. In merito alle norme comunitarie, Comelli ha detto che la politica del MEC deve trovare la sua giusta collocazione nelle diverse regioni e che la Giunta continuerà nella sua azione affinché il Friuli-Venezia Giulia, quale regione periferica, ottenga un trattamento diverso. L'assessore ha quindi affermato la necessità di concentrare gli interventi sul settore animale, che rappresenta la maggior parte della produzione lorda vendibile del comparto agricolo della nostra regione. Comelli ha quindi specificato che questi interventi riguarderanno soprattutto le stalle singole e quelle sociali. E' quindi seguita la votazione. Il provvedimento è stato approvato a maggioranza, con i voti contrari del PCI e del PSIUP.

E' stato poi affrontato il disegno di legge che riguarda il rifinanziamento della legge regionale 30 settembre 1969, n. 35, concernente contributi per l'allestimento di nuovi stabilimenti industriali in zone montane (relatore il democristiano Di Gallo).

Il provvedimento comporta la spesa di un miliardo per l'esercizio finanziario 1972 e di 500 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1973 al 1974. Il rifinanziamento si rende necessario per far fronte alle numerose domande di contributo che sono pervenute all'assessorato dell'industria e commercio in questi ultimi tempi.

INTERROGAZIONI al Consiglio comunale

A difesa dell'Arsenale-S. Marco

Il consigliere Oliviero Fragiacomo (PRI) ha rivolto al sindaco la seguente interrogazione: «Di fronte all'assegnazione al Muggiano di due navi portacontainers committente il Lloyd Triestino; alla mancata assegnazione della "trivella" all'Arsenale Triestino-San Marco, committente la Saipem (ENI); alla precisa denuncia del consiglio di fabbrica dell'Arsenale Triestino-San Marco, alla chiara presa di posizione della giunta camerale e dell'Associazione degli industriali; non può non determinarsi un fermo atteggiamento dell'amministrazione comunale a difesa e tutela degli interessi economici della città e della dignità operativa dei nostri cantieri.

«Premesso, infine, che il piano quinquennale del Cipe (1966-'71) è scaduto, anche sul piano formale, chiedo al sindaco di impugnare richiesta di revisione dello stesso e di riportare il San Marco nel suo naturale ruolo di cantiere costruttore di navi. Desidero pertanto sapere in proposito quale azione il sindaco ritiene di svolgere, e per sapere se non ritenga far precedere una consultazione a livello sindacati e settori economici».

Vigili urbani in bicolore

Il consigliere comunale dott. Alfio Morelli (MSI) ha interrogato l'assessore alla polizia urbana e annona, per sapere i motivi per cui i vigili non sono stati ancora forniti della divisa estiva. Il consigliere interrogante rileva come, già nel decorso anno, non siano state fornite le prescritte divise bianche perché si era in attesa dell'assegnazione della nuova vestizione. Gli consta inoltre che solo recentemente, e cioè il 16 giugno, sono state prese le misure individuali per le nuove divise. Considerata pertanto la denunciata situazione, si prevede che i vigili dovranno svolgere il loro servizio, nel pieno della calura estiva, indossando le divise invernali. L'interrogante chiede di sapere quali iniziative l'amministrazione intende prendere per ovviare all'inconveniente.

Crociera degli studenti di ingegneria navale

Gli allievi laureandi della sezione navale della facoltà d'ingegneria della nostra Università hanno effettuato un viaggio d'istruzione a bordo della t/n «Cristoforo Colombo» nel periodo dal 18 al 22 giugno scorsi. Tale viaggio è stato reso possibile del generoso contributo con cui hanno voluto intervenire le società di navigazione «Lloyd Triestino» ed «Italia».

Durante la navigazione gli studenti hanno avuto modo di prendere contatto diretto con i complessi problemi del funzionamento dei vari impianti di bordo, come pure della navigazione.

L'itinerario seguito sulla rotta Trieste - Venezia - Pireo - Messina - Palermo - Napoli, ha consentito anche l'effettuazione di interessanti visite di carattere turistico, in particolare alla Acropoli di Atene ed al Duomo di Monreale.

Il viaggio è stato concluso alla sezione navale dell'Università di Napoli, dove studenti ed accompagnatori hanno trovato la più cordiale accoglienza.



(Foto Pozzar)

Un suggestivo quadro del pittore concittadino Aldo Bressanutti costituisce il «manifesto» dell'Eurocon 1, di prossimo inizio

ENALOTTO
SUPERCONCORSO
PER SISTEMISTI

GIOCANDO IN OCCASIONE DEI CONCORSI N° 27 DEL 1 LUGLIO 1972 E N° 28 DELL'8 LUGLIO 1972 SCHEDE DA SISTEMA, CONCORRERETE ANCHE ALL'ESTRAZIONE DEI SEGUENTI PREMI:
AI PRIMI TRE ESTRATTI AUTOVETTURE FIAT 128 SL, 127, 500 L. AGLI ALTRI SORTEGGIATI APPARECCHI DELLA SERIE PHILIPS INOLTRE GETTONI D'ORO RIPARTITI FRA I DIVERSI TIPI DI GIOCATE A SISTEMA.



SI VINCE CON 10, 11 E 12 PUNTI

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

VINTA DALL'OLANDA LA DISFIDA A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Codroipo alla piazza d'onore dei «giochi senza frontiere»

Indescrivibile entusiasmo d'un pubblico di almeno ventimila persone

Codroipo, 5

La squadra di Codroipo, in provincia di Udine, ha conquistato la piazza d'onore nella prima puntata italiana dell'edizione 1972 di Giochi senza frontiere, la popolare manifestazione che si è disputata questa sera nella splendida cornice della Villa Manin di Passariano e che sarà teletrasmessa domani sera alle 21.15 sul secondo programma TV. I giochi sono stati vinti dalla squadra olandese di Venray con 46 punti, sei in più della squadra italiana, mentre via via nella classifica si sono piazzate le squadre di Oberursel (Germania federale) 36 punti, Zottegem (Belgio) 31 punti, Moelan-sur-Mer (Francia) 30 punti, Dalkeit (Gran Bretagna) 28 punti e infine Sarnen (Svizzera) con 23 punti.

La manifestazione è stata seguita con indescrivibile entusiasmo da almeno ventimila persone, che hanno letteralmente preso d'assalto il parco della settecentesca villa di Passariano per poter «tifare» per la squadra di Codroipo ma anche per applaudire e incoraggiare molto sportivamente tutte le altre squadre partecipanti.

Un pubblico che ha sbalordito organizzatori, tecnici e commentatori della nostra televisione e di quelle straniere per la passione con la quale ha seguito i giochi e per la correttezza che ha dimostrato nel corso di tutta la manifestazione.

Il risultato di questa puntata di Giochi senza frontiere ha tradito un po' le aspettative di tutti: la squadra di Codroipo infatti, nel fazzoletto delle favorite nel quale erano comprese anche le rappresentative olandese, appunto, e tedesca, raccoglieva il maggior numero dei pronostici della vigilia.

E senza voler apparire ingenerosi con i vincitori o troppo presi dall'amor di campanile, non si può tacere che la sconfitta della nostra rappresentativa è stata dovuta in gran parte alla sfortuna e, forse, al desiderio di fare ancor meglio di quanto si era visto nelle prove.

Infatti la squadra di Codroipo si è inceppata proprio nei giochi che affrontava con la sicurezza di primeggiare: nella costruzione del ponte cioè, con nove pezzi di polistirolo, che è crollato al passaggio della ragazza, quando invece nelle prove la costruzione era stata eseguita a regola d'arte e in un tempo minimo, e nel gioco della trottola, dove un banalissimo errore di posizione delle lettere dell'alfabeto sulla lavagna magnetica (QPR) ha fatto penalizzare i nostri concorrenti.

Gli altri giochi in programma erano, oltre ai due citati, quelli dei birilli, dei bastoncini di zucchero, della marmellata, del cerchio, della costruzione mediante cubi del simbolo della propria nazione e quello della mongolfiera, che aveva aperto la serie.

A parte un po' di amarezza per non essere riusciti a vincere, uno splendido spettacolo che ha suscitato l'entusiasmo soprattutto delle rappresentative straniere.

Questo risultato eccezionale lo si è potuto ottenere anche grazie all'appoggio che alla manifestazione hanno dato l'amministrazione comunale di Codroipo e si può dire tutta la sua popolazione, all'aiuto fornito dalle delegazioni estere e dagli arbitri internazionali, per non parlare dell'affiatamento raggiunto dall'équipe che porta avanti Giochi senza frontiere da ormai tre anni, con un successo

25 settembre.

A conclusione della manifestazione abbiamo avuto occasione di avvicinare alcuni degli esponenti maggiori di questa organizzazione, tra i quali gli arbitri internazionali Gennaro Olivieri e Guido Rancaldi e il produttore Luciano Gigante: tutti si sono detti ammiratissimi dell'ambiente in cui era stata realizzata la manifestazione e del successo strepitoso di pubblico ottenuto; e in particolare proprio Gigante, friulano egli stesso, che ha avuto la soddisfazione di vedere largamente ricompensati i suoi sforzi per portare Giochi senza frontiere proprio nella sua terra.

All'ottimo esito della serata hanno contribuito in modo determinante lo scenografo Enrico Tavagliari, il regista Luigi Turolla e i funzionari della RAI-TV Marzio Carlotti e Ugo Camerini.

Giorgio Verbi

E' aperto il concorso per l'ammissione degli allievi registi e degli allievi attori nell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica «Silvio D'Amico» in Roma, per il nuovo anno accademico 1972-73. Gli interessati si rivolgano alla segreteria della Accademia - 00184 Via Quattro Fontane 20. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate entro il sempre crescente.

Ancora due votazioni per il «Cantagiro»

Castiglione delle Stiviere, 5

Allo scrutinio finale del «Cantagiro», ormai, dopo quello di questa notte a Castiglione delle Stiviere, dove la carovana si è trasferita in serata, mancano soltanto due votazioni quella di domani ad Arco, in Trentino, e quella di dopodomani a Recoaro Terme. La lotta per il primato (un primato che è denso di promesse per chi riuscirà ad imporsi) avviene ormai senza esclusione di colpi.

Fino ad ora è in testa nel girone giovani, Jordan, che è accompagnato dagli «FM2», «Gens», non dovrebbero trovare sorprese sulla loro strada, perché viaggiano ormai con largo margine di punti. Alle loro spalle, però, c'è battaglia grossa, con molti concorrenti separati da pochi punti.

Gli ospiti d'onore di domani, ad Arco, sono: Lucio Dalla, Rosalino, Leo Ferrè, i Pop Tops, Ombretta Colli, Claudio Villa, Little Tony, Mino Reitano, Gianni Nazzaro e la contante iraniana Gougoush.

(Ansa)

Querela per le foto di «Anitona» svestita

Roma, 5

L'attrice cinematografica Anita Ekberg ha presentato questa mattina, alla procura di Roma, una querela contro un settimanale che il 23 giugno scorso ha pubblicato un servizio fotografico nel quale la diva appare in diverse pose, del tutto svestita. La Ekberg sostiene che le fotografie sono offensive per il suo decoro e pregiudizievoli per la sua reputazione artistica. «Con detto servizio — ha scritto nella querela l'attrice, che è assistita dall'avv. Giorgio Angelozzi Gariboldi — è stato ingiustamente e gravemente aggredito il mio diritto alla riservatezza, diritto che nonostante la notorietà della mia persona non può essere nella specie sacrificato».

La querela, oltreché al direttore del settimanale, è stata estesa all'autrice del servizio giornalistico che commenta «le pose» della Ekberg e che, a giudizio dell'attrice, contiene frasi «che aggrediscono volgarmente» la sua persona. L'avvocato Angelozzi Gariboldi si è riservato la facoltà di costituirsi parte civile a nome di Anita Ekberg.

(Ansa)

DI SCENA «I NOMI DEL POTERE» AL FESTIVAL DI SPOLETO

REGIMI SOTTO ACCUSA IN UN DRAMMA POLACCO

Tre atti di Gerzy Broszkiewicz scritti dopo l'invasione dell'Ungheria La donna come oggetto nella «Commedia cauteriaria» riesumata da Parodi

Spoleto, 5

Mentre ovunque — nelle piazze e nelle chiese, davanti ai teatri e sotto le assisi delle basiliche — sorgono quasi spontaneamente iniziative musicali di piccoli e medi gruppi, sui palcoscenici del «Teatrino delle sei» e del chiostro di Sannicolò si sono accese le luci su due nuovi spettacoli di prosa per i quali c'era molta attesa: «I nomi del potere» di Gerzy Broszkiewicz e «La commedia cauteriaria», un montaggio di Marco Parodi su testi del «Teatro goliardico dello umanesimo». Scritto da Gerzy Broszkiewicz nel 1957, un anno dopo l'invasione dell'Ungheria, «I nomi del potere» affronta il tema dei regimi politici tentando di dimostrare l'irriducibile arbitrio insito in ogni loro forma e grado.

E' un argomento questo, particolarmente sentito dall'autore, nativo di Lwow, una città polacca al confine con l'Unione Sovietica che, prima dell'annessione definitiva all'URSS è passata attraverso complicate vicende territoriali. Diviso in tre atti unici, teoricamente autonomi, il dramma si risolve in un serrato dibattito al quale prendono parte — per il tramite dei personaggi — le granitiche istituzioni create dal «potere» in diversi momenti storici.

Ogni atto affronta una situazione che prelude ad un cambiamento definitivo, ad un «nuovo corso»: la prima delle tre vicende è ambientata ai tempi di Roma repubblicana, la seconda alla Corte di Filippo II di Spagna e la terza nel carcere d'un paese imprecisato dov'è in corso una rivoluzione. Allo spettacolo ha dato vita una compagnia di giovani attori italiani diretti da José Sanchez Alvaro. Singolare la scena, d'un bianco luminoso che viene «impressionato» dai movimenti e dai gesti, e persino dalle voci.

L'ardua ricerca di un equilibrio tra realtà e forza, tra giustizia e potere, si è riflessa sull'esecuzione dell'astratto e difficile dramma. In sostanza «I nomi del potere», ha lasciato alquanto disorientato il pubblico proprio per la sua ricchezza di elementi, per quell'intarsio non sempre perfetto tra musica e mimica, acrobazia, gestualità, canzoni, danze e luminotecnica, stoffe e colori. Gli applausi, comunque, non sono mancati né agli attori (soprattutto a Luigi Mezzanotte, e poi anche a Dimitri Tamarov, a Daniela Piacentini, a Mauro Avogadro, a Rino Cassano, a Sibilla Sedat), né al regista, né allo scenografo Alberto Agran.

Il discorso politico avviato in maniera difficile e simbolica, è continuato più chiaro poco dopo al chiostro di San Nicolò con la «Commedia cauteriaria», montaggio realizzato da Marco Parodi di testi tratti dall'antologia del «Teatro goliardico dell'umanesimo» e condotti entrambi sulla falsariga di due storie, ricavate rispettivamente dalla «Philogenia» di Ugolino Pisani e dalla «Commedia cauteriaria» di Antonio Barizza.

Marco Parodi ha fatto ricorso inoltre, alla «Criside» di Enea Silvio Piccolomini, al «Paulus» del Vergerio ed a frammenti anonimi che arricchiscono, deformano, modificano personaggi e situazioni, al fine di restituire per intero l'affresco di una società in sfacelo.

Marco Parodi ha detto che, quando ci si chiede quali siano le fonti del teatro italiano del rinascimento, la prima ovvia risposta è il teatro classico di Plauto, di Terenzio o magari di Menandro; si dimentica (o si trascura), invece, il teatro popolare dei saltimbanchi, degli ultimi «trovieri» delle farse paesane e cittadine. E soprattutto — ha sottolineato — si trascura il notevole apporto del teatro goliardico fra la fine del Trecento e i primi del '500 (in primo luogo nell'università di Pavia) teatro che, sebbene scritto in lingua latina, è animato da una vivace vena popolare e realistica.

Sorprendente, in questo tipo di spettacolo e, in particolare, nella «Comedia cauteriaria» riproposta da Parodi è l'attualità del tema della donna considerata come «oggetto», la cui conquista richiede qualche fatica ma che diventa ben presto «mercificabile» all'insegna del più assoluto cinismo.

Il riso che la compagnia del «Teatro Belli» di Roma è riuscita a strappare al pubblico è stato amaro. Lo spettacolo sottintende l'invito a far piazza pulita dei feticci «consumistici» ed a ritrovare una misura più seria di vita.

L'impianto scenico di Emanuele Luzzati ha suscitato vivi consensi, al pari dei costumi di Giancarlo Bignardi. Applauditi tutti gli attori, da Angela Cardile, ad Antonio Francioni, a Giampietro Fortebraccio.

A. N.

TEATRI E CINEMATOGRAFI



PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni», fino a metà settembre. Oggi ore 21.30 «Maximilian of Mexico», in lingua inglese, ed alle ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Prezzi invariati.

POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera e domani alle ore 21: The Harkness Ballet of New York. Musiche di Strawinsky, Mahrer, Creston, ecc. Direttore Daniel Stirn. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372) e alla sera dello spettacolo alla Biglietteria del Politeama Rossetti.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto) Vedi cinema.

EDEN. 16 - 18 - 20 - 22: «Il Decameron n. 3» (Le più belle donne del Boccaccio). In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. 16.15 ult. 22.10: «La terza fossa», con Geraldine Page Ruth Gordon, Rosemary Forsith. Un film di Lee H. Katzin, a colori.

FENICE. 16 ult. 22.10: «I dieci incredibili giorni», con Marlene Jobert, Orson Welles, Michel Piccoli, Anthony Perkins.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Grande slalom per una rapina», Jean Claude Killy, campione mondiale di sci con Daniele Gaubert. Una banda internazionale opera in uno scenario favoloso per una rapina ad un colossale «Crisbi». Technicolor Warner. Non vietato.

NAZIONALE. 16.15 ult. 22.10: «Riprendiamoci Forte Alamo», con Peter Ustinov, Pamela Tiffin. Eastmancolor.

RITZ. 16.30 ult. 22: «Decameroticus» le donne più belle, le storie più comiche, le situazioni più piccanti. Eastmancolor, vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: Burt Lancaster nello spettacolare technicolor «Io sono Valdez». Per tutti.

CAPITOL. (Aria condizionata) 16.30, 18.15, 20.10, 22: Rassegna «... come Hitchcock...»: Oggi: il film di A. Litvak «La signora dell'auto con gli occhiali», con S. Eggar e O. Reed. Technicolor, si consiglia la visione dall'inizio. Domani «Frammenti di paura».

CRISTALLO. (Aria condizionata). 15.30: Un comicissimo technicolor «Mania di grandezza», con Louis De Funes e Ives Montand. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30 - 18.15 - 20.05 - 22: «Tutti i colori del buio». Il più inquietante, straordinario e imprevedibile thrilling dell'anno, in technicolor, con George Hilton, Edwige Fenech e Ivan Rassimov. Vietato ai min. 14 anni.

IMPERO. 16.30: Presentato da Walt Disney l'avvincente western «Wyoming, terra selvaggia», con S. Forrest e V. Miles. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. Chiuso per ferie.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto) 16.30: «Delirium». Un giallo psicologico interpretato da Jamine Reynard e Jack Taylor. Technicolor. Vietato ai minori anni 18.

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. Un capolavoro giallo «Solo andata». Jean Claude Bouillon, Nicoletta, Maurice Janel, Paola Pitagora.

ABBAZIA. 16.30: «Carogne si nasce». Un violentissimo western in technicolor con Gordon Mitchell e Glenn Saxon.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Tarzan nella valle dell'oro». Ritorna il popolare personaggio in una meravigliosa avventura. Scopecolor.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA - ROIANO. 16.30: «Vendo cara la pelle». Technicolor, con Mike Marshall e Michele Girardon. Un magnifico western. Per tutti.

IDEALE (Campo S. Giacomo). 16.30: Technicolor: «Dio perdoni la mia pistola», Wyre Preston, Loredana Nusciak, Joe De Santis. Avvincente western!

RADIO. «Il terrore dei barbari». Technicolor, con Steve Reeves, Chelo Alonso e Livio Lorenzon.

OPICINA. 19: «Gli orrori del liceo femminile», con Lilì Palmer viet. min. 14 a.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Vado in guerra a far quattrini» (Il legionario del Vietnam) divertente technicolor, con Charles Aznavour e Franco Fabrizi.

EX SOCI. 21: «Il medico della mutua» con Alberto Sordi. Technicolor.

ESTIVO GINNASTICA. 21.15: (si ripete il 1.o tempo): «Due bianchi nell'Africa nera», comico a colori. F. Franchi e C. Ingrassia.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film a colori «Divorzio», con V. Gassman A. Moffo, A. Ekberg.

SERVOLA. 21.15: Clint Eastwood e Geraldine Page in un scopecolor eccezionale «La notte brava del soldato Jonathan». Grande successo.

VALMAURA. 21.15: «La battaglia d'Inghilterra». Indimenticabile, con Van Johnson. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Abbazia, Mignon.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Valeria dentro e fuori» a colori vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «I quattro pistoleri di Santa Trinità» a colori.

CENTRALE. 15.30: «L'iguana dalla lingua di fuoco» a colori vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 15.30: «Willard e i topi» a colori.

PUCCINI. 15.30: «Le piacevoli notti di Justine» a colori vietato ai minori di 18 anni.

DIANA. 18: «Il momento di uccidere» a colori.

FERROVIARIO. 18: «La donna invisibile» a colori vietato ai minori di 18 anni.

ROMA. 18: «I cospiratori» a colori.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La collina dei disonore» con J. Connery e H. Andrews. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Tikoyo e il suo pescecane». Documentario a colori. Ult. 22.

CENTRALE. Chiuso per ferie fino al 28 luglio.

VITTORIA. Chiuso per ferie fino al 28 luglio.

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie fino al 28 luglio.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per ferie.

PRINCIPE. 18: «Jack il bastardo», con J. Richardson e Claudia Camuso. Scope a colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Brancaleone alle crociate», con Vittorio Gassman. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Er più» storia d'amore e di coltello, con Adriano Celentano, Claudia Mori, Vittorio Caprioli, in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE: «L'impossibilità di essere normale», con Candice Bergen.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?».

SUPERCINEMA. 17: «Tre femmine in soffitta».

SACILE

ZANCANARO. 17: «Che carriera che si fa con l'aiuto di mamma».

CERVIGNANO

NUOVO: «Chaterine un solo impossibile amore».

CORMONS

COMUNALE: «México - amore e sangue per un gringhero».

ITALIA: «Taras il magnifico», con Tony Curtis e Yul Brynner.

RONCHI

EXCELSIOR: «Di più, ancora di più...».

PALMANOVA

ITALIA: «Latitudine zero».

GARIBALDI: «I viaggi di Gulliver».

GEMONA

SOCIALE: «Il marchio di Dracula».

TARCENTO

MARGHERITA: «Anime nere».

TRICESIMO

MODERNO: «Dumbo».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Sette uomini e 1 cervello».

CASARSA

ROMA: «Il corpo di Diana».

DOMANI AL FENICE



Preparava i colpi più grossi ma non azzeccava mai una buona. Per questo fu sopranominato

«IL PIU' GRANDE BALLISTA DEL WEST»

Un film carico di suspense girato in un favoloso scenario e di una sbalorditiva bellezza trionfa al

GRATTACIELO



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Vetrina di «un disco per l'estate»; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi: Monaco '72; 16.20: Per voi giovani - Estate nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Il gioco nelle parti; 19.30: Toujours Paris; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Quando la gente canta; 21: Libro su libro; 21.30: Musica 7; 22.20: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; 23.10: Concerto dell'oboista Lothar Faber al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Mary Hopkin e i computers; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Il fiacre n. 13, di S. De Montepin; 10.05: Vetrina di «un disco per l'estate»; 10.35: Chiamate Roma 3131 nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Vetrina di un disco per l'estate (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Arriva il cantagiro; 15.05: Discosudisco nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Pomeridiana negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18: Radio Olimpia; 18.20: Giradisco; 18.45: Long Playing; 19: The Pupil, corso semiserio di lingua inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: La primadonna, di F. Sacchi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Donna '73; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Polifonia; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.50: Concerto del soprano I. Nicolai e del pianista E. Marino; 16.20: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musica leggera; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Fogli d'album; 18.15: Concerto del soprano A. Vercelli e del pianista A. Bersone; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 19.45: Le trame deluse, di D. Cimarosa nell'intervallo (21 circa) il giornale del terzo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: Luigi Candoni; 19.45: L'orchestra diretta da Zeno Vukelich; 16: Friuli e Venezia Giulia: Due secoli di rapporti dimenticati; 16.15: «La fontana», opera in un atto di Mario Bugamelli (registrazione); 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buon giorno in musica e programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8.15: Mini juke box; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma, presenta Luciano Minghetti; 9: Valzer celebri di Johann Strauss; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Bella, bella, bella; 9.41: 15 minuti di novità discografiche; 10: I successi del giorno; 10.15: Carrellata di successi; 10.30: 15 minuti con i cantanti francesi; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Music Hall presentato da Corrado; 13: Per chi va in vacanza; 13.15: Coro Lino Mariani di Pola; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14.30: E' con noi...; 14.45: Inoisioni numero uno; 15.05: Incontro discografico; 16: Trasmissione regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Arie operistiche; 21.30: Orchestre nella notte; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi: Joannes Baptista Dolar.

TV Capodistria

(A COLORI)
(Ora solare)

14: Tennis da Wimbledon: Semifinali singolari maschili; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «Te la senti stasera?» Film con Debbie Reynolds e Barry Nelson; 22: Corso di francese.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

14: Tennis da Wimbledon; 17.40: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: Programma di musica popolare; 19: Mosaico - trasmissione culturale; 19.45: Disegni animati; 19.57: Stasera...; 20.30: Emile Zola «Nanà», romanzo sceneggiato in cinque puntate; 21.25: «Obiettivo 350» trasmissione d'attualità; 22.15: Pallanuoto.

TV NAZIONALE

13.10: Eurovisione. Tour de France: Arrivo della quinta tappa: Royan-Bordeaux.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Club del Teatro: Il melodramma italiano. 1.a puntata: Orfeo.

19.00: Filipat e Patafil in: Campioni di tuffo - La siesta. Gong

19.15: Mare aperto. 1.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.

20.30: Telegiornale — Carosello.

21.00: Un grande comico: Buster Keaton - La legge dell'ospitalità. Film. Doremì

22.15: Permettete? Segurini - Spettacolo musicale. Break 2

23.15: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

17.45: Eurovisione. Tour de France: Circuito del Lago a Bordeaux - Cronometro individuale. — Siracusa: Nuoto - Trofeo Sette Colli.

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.

21.15: Eurovisione. Giochi senza frontiere 1972. Quarto incontro. Doremì

22.30: Una donna, un paese - 6.a - Mary Quant.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un comico per l'estate

La televisione va riscoprendo Buster Keaton, ed è una buona cosa. Dopo innumerevoli «mostre» antologiche di attori e registi cinematografici, cucinate in tutte le salse, e non sempre nelle più succose, ecco dunque questa nuova, dedicata a un artista quasi leggendario che fu, assieme a Charlie Chaplin (sebbene non altrettanto fortunato), il maggiore talento comico dell'epoca del «muto» e una delle personalità più straordinarie dell'intera storia del cinema.

La rassegna, avviatasi due settimane fa col film «Il generale» e proseguita con «Il navigatore» e «La legge dell'ospitalità», in onda stasera, abbraccia complessivamente una decina di opere datate tra gli anni venti e trenta. Un omaggio sostanzioso, dunque, il cui solo punto debole potrebbe ravvisarsi nel momento, forse poco favorevole, scelto per celebrarlo. La stagione in cui andiamo inoltrandoci è svagante e non ci stupiremmo, perciò, se il pubblico distratto da tanti diversi impegni non ripagasse convenientemente la grande fatica sostenuta da Luciano Michetti Ricci e dai suoi collaboratori per reperire nelle varie cineteche una così cospicua filmografia keatoniana. E a proposito del pubblico, ci sarebbe poi da appurare un'altra cosa: se, per esempio, l'arte straordinariamente pura di Keaton, se il segreto della sua comicità impassibile, chiusa nell'essenziale, irrepetibile segno della forma, sono ancora in grado d'essere capiti, di fare contatto, oggi che i telespettatori si sono abituati a ridere e tripudiare per i lazzi dei franchi-ingrassia e per le moine degli albertilupo. Comunque, questa è una verifica che si potrà fare solo più avanti, quando i soliti «indici di gradimento» ci daranno un'idea, seppur approssimativa, dell'accoglienza ottenuta dal ciclo keatoniano.

I telespettatori hanno salutato anche il ritorno d'un bel programma di Jacques Cousteau, «L'uomo e il mare», che aveva già fatto buona prova in una serie precedente trasmessa un paio d'anni fa. I segreti del mondo sottomarino, della sua fauna e della sua flora, non cessano mai di stupire e incantare: bisogna convenirne.

La seconda serie di «L'uomo e il mare» coprirà un itinerario di nove puntate e non è difficile prevede che offrirà, insieme a suggestive occasioni di spettacolo anche validi motivi d'interesse scientifico, in linea con le buone usanze di Jacques Cousteau e dei suoi compagni di ricerca e documentazione. Insomma, con tutta quell'acqua e tutti quei pesci che il comandante promette di rovesciarci in casa nei prossimi due mesi, ogni mercoledì sera, un po' di refrigerio lo sentiremo di certo, anche se l'estate sarà particolarmente calda e afosa.

Tra Buster Keaton e Costeau ci sta un Celentano. Un po' stretto, se è vero come a noi sembra, che lo show di cui egli è stato protagonista nelle due ultime sere di sabato, deve aver dato ben pochi fremiti persino ai suoi ammiratori. Il fatto è che da un Celentano si poteva forse cavare qualcosina di meglio a patto, naturalmente, di frenare la sua brama di sproloquio e di non lasciargli più corda di quanta possa reggere il suo solo braccio.

Infine, si son viste le due prime puntate del «Marchese di Roccaverdina», che Tullio Pinelli e il regista Edmo Fenoglio hanno tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Capuana, ritenuto il capolavoro dello scrittore catanese e una delle opere più illustri del verismo italiano del secondo 800. Sull'utilità di codesto recupero letterario rimanga a ognuno piena libertà d'opinione. E' però la riduzione televisiva che, almeno fin qui, non ha convinto granché. E quanto a Domenico Modugno nella parte del protagonista, ci sembra che egli metta in mostra una disinvoltura che appartiene assai più all'ordine dell'approssimazione che non a quello dell'aderenza al personaggio.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Keaton novello Romeo

«La legge dell'ospitalità» (TV-1, ore 21) — Per il ciclo dedicato a Buster Keaton viene trasmesso stasera questo film conosciuto in Italia con il titolo «Accidenti che ospitalità) in originale «Our hospitality»). Il film è del 1923.

Quando il film vide la luce, autorevoli critici scrissero che Keaton poteva essere paragonato a King Vidor ed era «certamente superiore» al Chaplin della «Febbre dell'oro».

«La legge dell'ospitalità» è ambientato nel 1810 in uno sperduto paesino del Kentucky. Le famiglie Canfield e McKay sono divise da un odio mortale che continua a mietere vittime di generazione in generazione. Scoppia l'ennesima tragedia. Venti anni dopo, Willie McKay, figlio di uno degli uccisi lascia New York, dove è stato allevato dalla zia e va a prendere possesso dell'eredità paterna nel villaggio natale. Durante un epico viaggio in treno si innamora di una deliziosa fanciulla, che, naturalmente, è una Canfield. Arrivato a destinazione, Willie sfiora più volte la morte, soprattutto quando è invitato a casa della ragazza: i suoi due fratelli infatti vogliono ucciderlo, ma la «legge dell'ospitalità» rende sacro il giovane finché si trova sotto il loro tetto. Così William passa dalla cortesia riservatagli in casa agli agguati spietati che gli vengono tesi non appena esce. Alla fine i due innamorati riescono a sposarsi di nascosto e la tragica catena di vendette finalmente si interrompe.

* * *

«Permettete? Segurini» (TV-1, ore 22.15) — L'autore delle musiche di «Love Story», Francis Lai, è ospite di questa seconda serata della trasmissione dedicata a Nello Segurini, per eseguire «Lasciarsi e continuare ad amare», Altro ospite della serata è Cioffi, autore di numerose canzoni napoletane tra le quali «Scalinatella» che sarà eseguita da Dori Ghezzi. Infine il chitarrista Mario Gangi eseguirà «Remember april», un walzer di Schubert e «Garota de ipamena».

* * *

La trasmissione sui «Giochi senza frontiere» disputati ieri a Passariano e del cui esito si dà notizia in questa stessa pagina va in onda alle ore 21.15 (TV-2).

* * *

«Una donna, un paese» (TV-2, ore 22.30) — Per questo programma di Carlo Lizzani viene presentato stasera un ritratto di Mary Quant, che attorno agli anni Sessanta, in Inghilterra lancia l'indumento più pazzo e più fortunato: la minigonna. Trenta centimetri di stoffa, orlo a mezza coscia, la minigonna

(Ansa)

Domani al Nazionale



televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

Oggi al RITZ - Prima

LE DONNE + BELLE • LE STORIE + COMICHE • LE SITUAZIONI + PICCANTI



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

AL BASTIONE FIORITO - CASTELLO DI S. GIUSTO
Sabato e domenica si balla dalle 21 con il complesso «Medusa».

ALLA TRATTORIA «DA FRANZ»
Via S. Pasquale 9, tel. 727294. Per la prima volta nella nostra regione avrete la possibilità di degustare tutti i vini esteri, nazionali e regionali oltre la già famosa cucina familiare.

GRADO

NIGHT CLUB «ASTORIA»
Tutte le sere, dalle 22 alle 4, attrazioni internazionali.

BORSE E MERCATI

Milano: calma

Milano, 5

Chiusura calma con scambi abbastanza attivi. Dopo un'apertura sostenuta, la quota è andata assestandosi su basi più calme, terminando al listino su basi irregolari e solitamente sui minimi. Le dichiarazioni del presidente del consiglio Andreotti sono state oggetto di considerazioni da parte degli operatori ma non sembrano aver avuto un peso eccessivo sugli affari, mentre si fa più viva l'attesa del responso parlamentare e conseguentemente sul voto di fiducia.

Nel «pre-bourse» erano già in battuta le Lepetit (fino a 16 mila lire) e le Pacchetti, che superavano quota 900. Migliori anche le Miralanza Saffa, alcuni immobiliari e le Amiata, che confermavano i livelli raggiunti nel dopoborsa di ieri.

In apertura, il grosso del listino risultava migliore della vigilia ma già nel primo «durante» si notavano degli assestamenti in seguito al diminuire della domanda e a qualche smobilizzo. Al listino, se si eccettua un ristretto gruppo di titoli ancora in progresso, la quota è terminata intorno o al disotto dei livelli della vigilia.

In particolare, tra i titoli guida, le Viscosa hanno perso, sotto il peso dei realizzi dopo il sensibile progresso della vigilia, oltre il 2 per cento; della stessa entità la cedenza denunciata dalle Montedison, mentre Generali e Fiat hanno perso un po' meno dell'uno per cento.

Nel resto della quota, da segnalare i progressi conseguiti dalle ausiliarie, Cascami, Montedison Fibre, Donzelli (dopo il rinvio della chiamata di chiusura sono terminate a 350 contro 265 di ieri), delle due Falck, Habitat, Investe, Magneti Marelli, Amiata, Pacchetti (anche oggi oggetto di attivi scambi), Saffa, Sarom.

Più deboli, per contro, le Anic, i Bancari, Breda, Certosa, Ifil, E. Marelli, Mittel, Motta, Olivetti, Romana Zuccheri priv., Venchi Unica. Irregolari gli assicurativi con denaro sulle Toro ord. e lettera sulle Fond. Vita, Ras.

Nel dopochiusura, migliori le Westinghouse, Amiata e Lepetit.

Calmo con scarse variazioni nei prezzi il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 53,36, con una diminuzione dello 0,50 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 35.000.000; Buoni del Tesoro 210 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 52.905.000; Azioni 3.898.150 di cui 590.000 pacchetti, 485.000 Imm. Roma e 340.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Scambi ridotti con prezzi aderenti al listino. Generali 58.400-58.500; Snia Viscosa 1245-1255; Montedison 516-520; Fiat 2315-2325. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 580,975; dollaro canadese 590,875; yen 1,945; corona danese 83,345; corona norvegese 89,405; corona svedese 122,43; fiorino olandese 183,19; Franco belga 13,263; franco francese 116,202; franco svizzero 154,655; lira sterlina 1416,875; marco tedesco 184,455; scellino austriaco 25,442; escudo portoghese 21,747; peseta spagnola 9,158.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 580, t.p. 575; sterlina 1419,50; franco svizzero 155,50; franco francese 123,20; franco belga 13,31; marco tedesco 184,10; scellino austriaco 25,4450; peseta spagnola 9,16; escudo portoghese 22,45; dollaro canadese 586; fiorino olandese 183,20; corona danese 83,50; corona svedese 122,40; corona norvegese 89,50; dinaro jugoslavo t.g. 34,40, t.p. 34,90; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,80; yen 1,96.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. re 9500-10.500; sterlina oro c.n. 9500-10.500; marengo svizzero 9000-9800; Platino 2000-2800; oro 1210-1250; argento 27.750-31.750.

TRIESTE

Mercato calmo con variazioni nei due sensi. Di rilievo si riscontrano buoni aumenti per le assicuratrici, Ras, Pirellona e le due Viscosa. Di contro, le Generali perdono 200 punti. Cedenti pure le Liquigas, Edison, Fiat priv., Finsider e Stet. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 9900; Ass. Generali 58800; Ras 68000; Anic 620; Liquigas 316; Montedison 528; Rinascente 280; Rinascente priv. 215; Gerolimich 6620; Premuda 45000; Sip 2180; Tripcovich 36900; Bastogi 1425; Finmare 175; Finsider 292; Pirelli Spa 1690; Sme 1735; Stet 2390; Beni Stabili 4340; Immobiliare 371; Cantieri 60; Fiat ord. 2318; Fiat priv. 1770; Dalmine 378; Italsider 391; Terni 114; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1275; Viscosa priv. 940.

NEW YORK

Prezzi al rialzo su quasi tutta la linea. L'indice «Dow Jones» è salito di 4,81 punti (a metà della seduta era giunto a 7 punti) e si è collocato a 933,47.

LONDRA

Seduta in leggero rialzo, caratterizzata dal miglioramento delle quotazioni dei titoli guida e dei titoli di Stato. L'indice del «Financial Times» in chiusura quotava a 497,4, in rialzo di 5,2 punti.

A FRANCOFORTE — Prezzi cedenti su tutti i settori, con un volume degli scambi moderatamente attivo. Il declino — solo parzialmente interrotto da ricoperture — ha interessato praticamente tutti i settori presenti nel mercato azionario.

AD AMSTERDAM — Prezzi sensibilmente migliori, con buoni scambi. Incerto il settore armatoriale.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,52	—
Capitalitalia	»	10,68	—
Equitalia	»	9,59	—
Europrogr. '69	frsv	119,87	—
First Fund	doll.	12,40	13,55
Fonditalia	»	11,45	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,23	—
Interfund	»	11,27	11,95
Interitalia	lire	7595	8300
Intern S F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,59	12,60
Italamerica	»	10,41	11,01
Italunion	»	12,53	13,66
Mediolanum S.	»	10,92	11,87
Rominvest	»	12,08	13,05
3-R Management	lire	5710,03	—

Titoli azionari

TITOLI	4-7	5-7
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1439	1440
Eridana	2251	2251
Es. Molini	400	400
Molini Certosa	9200	9010
Motta	2710	2660
Rom. Zucchero	335	339
Rom. Zucchero pr.	331	300
Venchi Unica	2460	2405
Assicurative		
Alleanza Assic.	26425	26250
Assicuratrice Ital.	98200	98990
Ass. Milano ord.	16550	16600
Ass. Milano pr.	10340	10400
Generali	58900	58430
L'Abeille Italiana	15250	15250
Fondiaria Incen.	13280	13380
Fondiaria Vita	31010	30600
R.A.S.	68300	67500
S.A.I.	22050	21970
Toro Assicuraz.	15300	15960
Toro Assic. priv	10930	10800
Bancarie		
Comm. Italiana	19550	19210
Banco di Roma	19820	19400
Credito Italiano	1929	1901
Interbanca priv.	23370	23240
Mediobanca	82350	84990
Cartarie - Editoriali		
Binda	32500	32800
Burgo	9550	9400
Burgo priv.	5900	5890
Donzelli	265	350
Mondadori priv.	3320	3370
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1220	1235
Cer Pozzi	157	159.50
Cer. Pozzi priv.	263.50	263.50
Eternit	2180	2190
Italcementi	24700	24690
Richard Ginori	395	398
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	618	604
Brioschi	20000	20000
Caffaro	388	392
Carlo Erba	10800	10800
Carlo Erba priv.	5760	5805
Italgas	909.50	900
Lepetit	15680	15930
Lepetit priv.	14400	14300
Liquigas	319.50	316
Mira Lanza	45230	45450
Montedison	529	517
Napoletana Gas	731	731
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7800	7800
Rumianca	930	930
Saffa	4500	4605
Sarom	920	943
Siossigeno	4587	4580
Commercio		
La Rinascente	279	278.50
La Rinascente priv.	215	216.50
Silos di Genova	2140	2150
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9310	9400
Ausiliare	3810	3890
Autostr. Torino-Mil.	33100	32700
Italcable	3780	3740
Mittel	1940	1900
Nord Milano	3200	3180
S.I.P.	2197	2168
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1184	1212
Marelli E.	665	645
Tecnomasio	554	545

TITOLI	4-7	5-7
Finanziarie		
Agricola	1800	1800
Bastogi	1425	1420
Centrale	8501	8400
Finanz. E. Breda	4990	4910
Finmare	175.50	175
Finsider	294	292
Generalfin	1621	1640
Gim	3400	3400
I.F.I. priv.	6820	6799
I.F.I.L.	25750	25150
Invest	3430	3520
Italpi	2771	2797
Pirelli & C.	2451	2480
Pirelli s.p.a.	1678	1668
S.E.S.	4650	4630
S.G.E.S.	1838	1847
S.M.E.	1734	1735
Stet	2397	2389
Sviluppo	2260	2239
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3905	3910
Beni Stabili	4330	4343
Coge	1710	1699
Condotte d'acqua	737	735
De Angeli Frua	7850	7750
Edilcentro Milano	1133	1135
Generale Immob	374	374.25
Habitat	1950	2050
Iniziativa Edilizia	7610	7590
La Milano Centrale	23750	24100
Risanamento	9495	9440
S.A.C.I.E. priv	918	920
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2338	2320
Fiat priv.	1779	1760
Franco Tosi	4620	4620
Nebiolo	157	160.25
Olivetti ord.	1743	1708
Olivetti priv.	1880	1851
Westinghouse	1780	1900
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	694	720
Dalmine	371	376
Falck	4250	4410
Falck priv.	3760	3850
Ilssa Viola	3485	3485
Italsider	390	388
Magona	2421	2415
Metalli	2950	2950
Monte Amiata	1750	1800
Pertusola	1930	1930
Siele	2495	2490
Terni	113.50	114
Trafilerie	821	815
Tessili		
Centenari e Zinelli	315	319.50
Chatillon	750	810
Cotonificio Cantoni	12990	12950
Cucirini	7550	7630
Filat. Cascami Seta	4400	4520
Fisac	497.50	503
Lanerossi	3210	3200
Lanif. di Gavardo	1250	1250
Linif. e Canap. Naz.	285	295
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	235	235
Rossari	145	150
Rotondi	26500	26500
Scotti	147	147
Snia Viscosa	1280	1250
Snia Viscosa priv.	920	929
Tilane	310	307
Tosi Manifattura	1650	1650
Unione Manifatture	15950	[illegible]
Diverse		
De Ferrari	1371	1371
Acque Potabili	940	940
Acqui Terme	2000	2130
C.I.G.A.	6710	6800
Pacchetti	890	910
Reina	1002	1002
Smeriglio	158.50	170

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-7
Rendita	5%	97.55
Redimibile 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	88.40
»	5%	93.20
Redim. Trieste	5%	93.30
Rif Fondiaria	5%	92.80
Redimibile 1954	5%	92.40
Edilizia scol.	5,50%	98.—
» » 68	5,50%	97.50
» » 69	5,50%	95.45
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.85
» » 1974	5%	99.—
» » 1975 I	5%	97.60
» » 1975 II	5%	97.35
» » 1977	5%	96.—
» » 1978	5%	95.85
» » 1979	5,50%	100.50
Amm.FFSS 67/87	6%	93.75
» » 68/88	6%	93.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.50
Op Pubbl SS.A	6%	91.35
» » SS.B I	6%	92.10
» » SS.B II	6%	91.70
» » SS.B III	6%	94.10
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	94.80
» » SS.C II	6%	90.60
» » SS.C III	6%	90.70
» » SS aut.1	6%	92.20
» » » »	7%	98.10
E.N.E.L. 1965 I	6%	93.20
» 1965 II	6%	94.—
» 1966 I	6%	92.20
» 1966 II	6%	93.65
» 1967	6%	92.30
» 1968 I	6%	92.20
» 1968 II	6%	92.10
» 1969/89	6%	91.45
» 1969 II	6%	91.20
» 1970	7%	101.35
ENEL Europa '65	6%	97.20
E.N.I. 1965 II	6%	98.—
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.40
IMI Autostr SS.I	6%	91.—
IRI Sider 1953	5,50%	99.65
Isveimer 1961-III	5,50%	97.20
» 1962-IV	5,50%	95.65
» 1962/77-V	5,50%	96.—
» 1962-VI	5,50%	—.—
» 1963-VII	5,50%	92.70
» 1963-VIII	5,50%	92.30
» 1964-IX	6%	94.30
» 1964-X	6%	94.70
» 1965-XI	6%	94.—
» 1966-XII	6%	92.90
» 1967-XIII	6%	92.70
» 1967-XIV	6%	92.10
» 1968-XV	6%	95.65
» 1969-XVI	6%	92.50
» 1970-XVII	7%	98.85
Autostr. CC. 63	5,50%	86.65
» CC. 65	6%	92.80
» CC. 67	6%	91.50
» CC. 68	6%	90.95
» CC. 68 II	6%	91.30
» CC 69	6%	91.20
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.—
» 67	5,50%	85.50
BEI 1962	5%	89.90
» 1965	6%	95.30
» 1966	6%	97.60
» 1967	6%	95.20
» 1968	6%	96.—
BIRS	6%	91.—
CECA 63/83	5,50%	96.80
» 66/86	6%	97.50
» 68/88	6%	96.10
» 68 II	6%	97.—
Miglioramento C	5%	90.50
» D	5%	84.20
» E	5%	83.50
» F	5%	88.—
» G	6%	97.—
Genova	5,50%	87.10
» 1959	6%	95.30
» 1961	5,50%	88.20
Torino As. El. 60	5,50%	89.—
» » » 62	5,50%	89.70
Opere Pubbliche	5%	83.60
» »	5,50%	85.50
» »	6%	90.45
» »	7%	98.—
Op.Pubb. ss.I	6%	94.30
» » ss.II	6%	94.50
» » ss.III	6%	92.35
» » ss Anas	6%	91.—
» » Dotaz I	6%	93.70
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	91.95
» » » » » II	6%	91.90
» » » » » III	6%	91.50
» » » » » IV	6%	91.10
» » Int. Stat. V	6%	91.10
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
Elfer	6%	98.50

TITOLI		5-7
FF SS 1952	5,50%	99.40
FF. SS. 1953	5,50%	98.80
» » 1955	5,50%	97.10
» » 1959	5,50%	93.50
» » 1960	5%	91.10
» » 1961	6%	90.30
» » 1965 I	6%	92.80
» » 1965 II	6%	92.50
» » 1966 I	6%	92.35
» » 1966 II	6%	92.50
» » 1967	6%	91.90
» » 1969	6%	92.20
» » 1969 II	6%	96.—
» » 1970	7%	—.—
Piano Verde I em	5%	90.30
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	93.—
» » 1 »	6%	92.35
» » 2 »	6%	92.80
» » 3 »	6%	92.40
» » 4 »	6%	92.35
» » 5 »	6%	91.90
» » 6 »	6%	91.90
» » 7 »	6%	91.75
» » 8 »	6%	91.10
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	82.80
Pubi Util (vent.)	5,50%	92.—
» » (trent)	6%	98.—
» » (vent)	6%	91.25
» » XI	7%	—.—
Pub Ut.Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	98.60
» » » 1956	6%	98.30
» » Montec.	6%	97.70
I. M. I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	98.—
» XXII	5%	94.—
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5,50%	90.50
» XXV	6%	94.—
» XXVI	6%	92.60
» XXVII	6%	92.—
» XXVIII	7%	99.10
» XXIX	7%	98.20
» 1964	6,25%	98.35
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav. 63	6%	95.50
» » 67	6%	93.80
E.N.I. GELA	5,50%	93.80
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	99.90
» 1958/78	6%	98.20
» 1964	6%	97.30
» 1966	6%	92.90
» Sud-1959	6%	99.40
» Sud-1960	5,50%	95.15
» Sud-1961	5,50%	94.30
» Sud-IV	5,50%	92.35
» Sud-V	5,50%	91.75
» Sud-VI	5,50%	92.30
» Sud-VII	5,50%	95.—
» Sud-VIII	5,50%	83.90
» Sud-IX	6%	95.—
I.R.I. 1956/74	6%	99.75
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.85
» 1957/77(vent)	6%	98.30
» 1958/78	6%	98.50
» 1959/79	5,50%	93.40
» 1960/80	5,50%	92.40
» 1961/86	5,50%	88.80
» 1963/83	5,50%	90.50
» 1964/82	6%	92.95
» 1965/83	6%	93.15
» Elet opt.	5,50%	95.60
Banca Lavoro	5%	95.50
» » A.T.	5%	84.75
B.ca M. Cred	6%	93.20
» » » 69 I	6%	93.20
» » » 69 II	6%	93.—
» » » 70	7%	99.10
Banco Napoli	5%	94.45
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	98.—
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.—
» » O.P.	5%	95.20
» » » »	6%	95.20
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	94.50
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	92.90
» » »	6%	91.50
Trentino A.A.	5%	94.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5,50%	95.30
» » » O.P.	5%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	77.90
» » »	4%	92.50
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent. 67	6%	96.70
» » 68	6%	97.10
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
Cart. Binda	6%	91.—
» » 1961	5,50%	87.—
» » 1962	5,50%	87.10
» » Ital. 1949	7%	99.40
» » 1962	5,50%	85.70
» Timavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			5-7
BEI	66/86	6,50%	93.50
»	67/82 feb.	6,50%	93.50
»	67/82 set	6,50%	93.75
»	68/80 mar	6,75%	97.—
»	69/84 nov	7,50%	100.25
CECA	66/86 giug	6,50%	93.—
»	66/86 dic	6,50%	91.50
»	67/87	6,50%	92.—
»	67/82	6,625%	93.50
ENEL	70/85	7,50%	98.25
ENI	66/81	6%	92.50
»	66/81	6,50%	92.50
»	67/82	5,50%	92.25
»	67/87	5,50%	91.—
»	68/88	6,75%	93.25
»	68/88 II	6,75%	92.25
»	69/81	7%	96.75
IMI	1970/81	7,25%	97.80

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel. 40400	
Trieste Borsa » 24609	Udine tel. 56045	Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TRANQUILLO IL MERCATO DEI CAMBI

Roma, 5

Fonti bancarie segnalano che il mercato italiano dei cambi continua a essere tranquillo con attività limitata. Il dollaro oscilla intorno a 580-581 lire e la sterlina mostra una leggera ripresa rispetto a ieri, essendo scambiata a 2,4290 - 2,43 contro dollari.

Una sensibile ripresa della sterlina — rilevano le stesse fonti — è stata avvertita anche sui mercati esteri; il dollaro appare rafforzato sui mercati tedeschi e olandesi mentre rimane ai limiti di intervento a Parigi e Bruxelles.

Queste sono le quotazioni registrate oggi sul mercato valutario italiano «parallelo» (doppio mercato per lire finanziarie) ed espresse in lire italiane per unità straniera sotto forma di disponibilità presso banca estera:

	Milano	Roma
Doll. USA	593	595
Sterlina	1460	1455
F.co svizz.	N.Q.	161/162
F.co franc.	N.Q.	N.Q.
Marco ted.	191	190-190,50

Quantitativi scambiati nella riunione odierna molto ridotti. *(Italia)*

PREOCCUPANTE BATTUTA DI ARRESTO IN UN SETTORE CHE NON E' SOLO DI PRESTIGIO

La nave a propulsione nucleare: un programma da non dimenticare

Da tempo al Centro studi della Casaccia è in funzione un esperimento critico di reattore per la «Enrico Fermi» ma attualmente tutto sembra sospeso - L'esempio degli altri paesi - Una prospettiva economica non aleatoria

Al Congresso di Taormina del novembre 1960 organizzato dall'Agenzia internazionale della energia atomica (AIEA), dove scienziati, tecnici, economisti e giuristi discutevano dei problemi della sicurezza delle navi mercantili azionate da reattore atomico, gli italiani presentarono lo studio di una cisterna atomica (progetto FIAT-Ansaldo).

Col tempo la cisterna atomica italiana si dileguò nel limbo dei calcoli di fattibilità. Gli anni trascorsero. Fra gli altri progetti sostitutivi prese forma concreta quello di una nave nucleare da carico. Poiché non si poteva, e non si può ancora, pensare a un'iniziativa armatoriale privata per la impossibilità di prevedere con accettabile approssimazione l'epoca in cui il trasporto marittimo con nave nucleare sarà competitivo, si impose l'idea di una nave di Stato. La soluzione giuridica più semplice, considerato che la creazione di un ente statale «ad hoc» per la commessa e la gestione della nave non ne avrebbe modificato il carattere privatistico dell'esercizio, sembrò quella della unità da carico da iscrivere, fin dall'origine, nel ruolo del naviglio ausiliario della marina: una nave formalmente militare.

Così, alla fine del 1966, il Ministero della difesa-marina prese accordi con quello dell'industria, che controlla il Comitato nazionale dell'energia nucleare (CNEN), per la costruzione di una nave nucleare di supporto logistico, di 18.000 t.s.l., da denominare «Enrico Fermi». Solo nella forma, come detto, per la sua iscrizione nel naviglio ausiliario, sarebbe stata una nave militare. Ma nella sostanza la nave nucleare non sarebbe stata uno strumento offensivo e quindi la condizione dell'uso pacifico dell'energia atomica sarebbe stata rispettata.

L'interesse della Marina mercantile poteva dirsi soddisfatto dal programma «Marina Militare - CNEN 1966» perché si prevedeva la costruzione di una nave da trasporto e si assicurava per il suo esercizio un largo impiego a scopo addestrativo di personale della Marina mercantile e una stretta collaborazione con le compagnie di navigazione e i caricatori.

La costruzione dello scafo sarebbe stata affidata all'Italcantieri che, per un insieme di motivi, è giudicato il solo cantiere italiano adatto per una produzione del genere.

Mentre la «Fiat» ha portato avanti l'apprestamento dell'apparato nucleare, il CNEN ha stipulato accordi con la Commissione francese dell'energia atomica per la fornitura di uranio arricchito. E così da tempo al Centro studi nucleari della Casaccia è in funzione un esperimento critico di reattore per la «Enrico Fermi». Ma da tempo tutto è sospeso. I contratti formali con la «Fiat», con il CNEN (che a sua volta deve onorare i suoi impegni con la CEA francese) e con l'Italcantieri per l'impostazione dello scafo non sono stati perfezionati: mancano i fondi per il compimento del programma navale (44 miliardi: stima dicembre 1970) mentre la politica nucleare nel suo assieme è in fase di revisione.

Questa battuta d'arresto che si protrae da oltre un biennio è preoccupante. Lodevolmente il CNEN ha ridimensionato il programma navale. Invece di una nave appoggio, verrebbe costruita una nave per ricerche scientifiche, oceanografiche e di assistenza (all'occorrenza anche per la fornitura, in caso di emergenza, di energia nucleare per utilizzazioni esterne: un reattore galleggiante da dislocare, secondo i bisogni, in zone calamitate, ecc.). L'attività di ricerca abbraccerebbe, oltre che la ricerca oceanografica, la sperimentazione fisica sull'energia nucleare in tutti i suoi aspetti, la sperimentazione tecnica di architettura navale e di manovra nautica, lo addestramento del personale di bordo, ecc. La previsione di costo per una nave nucleare «scientifica» di 10.000 t.s.l. era stimata in 31 miliardi (luglio 1971) per l'assieme dell'opera.

Il CIPE nella riunione del 4 giugno 1971 affidò a un Comitato di sei Ministri più direttamente interessati (Marina Mercantile, Industria, Difesa, Partecipazioni Statali, Tesoro, Bilancio) il compito di indicare la soluzione concreta del problema tecnico e finanziario per il compimento del programma navale nucleare. Questo comitato istituito dal CIPE nel giugno 1971 non è stato mai convocato.

Ma intanto il Ministero del bilancio e della programmazione economica costituì nel novembre 1971 un gruppo di lavoro per l'industria nucleare col compito di definire le principali azioni da promuovere nel prossimo quinquennio: tale gruppo di lavoro dovrebbe esaminare preliminarmente il programma navale.

L'«Enrico Fermi» costerà molto per la costruzione e moltissimo per l'esercizio. Ma non sembra consentito sottrarsi a un'esperienza di preziosissimo valore tecnologico in tutte le sue funzioni: costruttive, d'impiego, e soprattutto addestrative.

Altri paesi sono abbastanza avanti nella propulsione navale con energia nucleare applicata a navi militari (sottomarini). Quanto alle navi mercantili esistono dei prototipi nucleari; tutti non competitivi: la nave da carico «Savannah», americana, che ha più volte visitato i porti italiani; il rompighiaccio «Lenin», russo; la nave per ricerche scientifiche «Otto Hahn», tedesca; la nave nucleare da carico «Mutsu», giapponese.

Nel congresso di Amburgo sulla propulsione navale con energia nucleare (maggio 1971), il CNEN presentò una memoria (a firma ing. Cavaggioni e altri) sulle possibilità d'impiego di navi nucleari portacontainers, le cui conclusioni trovano una conferma negli studi tecnico-economici delle industrie americane che quell'amministrazione marittima incoraggia e recepisce.

Un gruppo tedesco-nipponico sta studiando la possibilità di costruire e di gestire congiuntamente una coppia di navi nucleari porta-containers (per gli anni 1978-1980). Le navi porta-containers nucleari si calcola che saranno 10 entro il 1990 e 20 nel 2000 (fonte: «Zosen», dicembre 1971). Ma i giapponesi calcolano di aver per la fine del secolo ben 280 navi nucleari di ogni tipo. Intanto stanno avviando ricerche per un reattore marino di poco peso e di grande sicurezza.

Insomma il discorso sui limiti di convenienza della propulsione delle navi mercantili con energia nucleare sta diventando serrato e attuale. Secondo l'«Hansa», l'autorevole rivista tecnico-marittima amburghese (n. 2, gennaio 1972), il reattore nucleare (navale) costa di meno come spese di esercizio, ma richiede investimenti elevati. Per renderlo economico sotto tutti gli aspetti occorrono questi elementi: 1) richiesta di grandi energie (quindi, unità di elevata velocità); 2) lunghi viaggi; 3) pochi porti di toccata e rapide operazioni portuali.

Un elemento di incertezza è dato dai probabili futuri costi dei combustibili liquidi: potrebbe darsi che di fronte ad elevati prezzi dei bunkerraggi convenga adottare la reazione nucleare. Comunque, per i tedeschi il reattore dovrebbe esser prodotto in serie per diventare economico specie nelle porta-containers. La prospettiva «economica» è perciò certa: è in discussione il «quando», non il «se».

In questo fermento si parla del progetto italiano (che rimonta al 1966) sommessamente, quasi soltanto per ricordare a noi stessi che esso è ancora nell'elenco dei vivi. In questi termini se ne è fatta menzione alla IV Conferenza internazionale sugli impieghi pacifici dell'energia nucleare (Ginevra, settembre 1971). Ma l'Italia non può lasciar cadere questo programma.

Il programma navale, come corretto nel 1971, ha toccato una tappa dalla quale non può retrocedere, salvo che, si volessero incenerire i quasi 5 miliardi finora spesi, in parte solo impegnati (il debito con i francesi) ma come spesi, e si volessero disperdere le intelligenze, scienziati e tecnici, trattenute in Italia dagli affidamenti del 1966.

Quset'ultimo argomento può non far presa? Allora bisogna insistere sulla prospettiva economica del reattore nucleare nei trasporti marittimi commerciali. E' una prospettiva ancora lontana; ma non tanto se, come già rilevato, in Giappone, in Germania, in America l'industria pensa di varare, consapevolmente in pura perdita, nuovi prototipi sperimentali avendo inquadrato nel decennio fra il 1980 e il 1990 l'epoca in cui il trasporto marittimo internazionale potrà essere affidato, economicamente anche, a navi nucleari. Ma la propulsione navale a energia atomica potrà considerarsi concorrenziale con quella a energia convenzionale anche assai prima, se il limite economico dell'approvvigionamento di petrolio sarà calcolato non solo in funzione della esauribilità naturale delle fonti, ma anche in funzione delle variabili politiche: gli umori della OPEC, per esempio.

C. F.

NUOVE NORME IN SVIZZERA PER LE BANCHE

Berna, 5

Il governo svizzero ha emanato le seguenti norme per le banche:

I prelievi di denaro all'estero, da parte di residenti in Svizzera (persone e società) dovranno essere autorizzati dalla Banca nazionale. Questa, nel decidere, «sarà guidata dall'impatto del credito sulla circolazione di denaro nel paese»;

tutte le banche il cui bilancio ecceda un totale di 20 milioni di franchi dovranno tenere riserve minime obbligatorie (in una misura che va fino al 90 p.c.) su tutti i depositi esteri fatti dal 31 luglio 1971 in poi (ciò allarga la portata e rimpiazza un accordo sulle riserve minime che entrò in vigore lo scorso agosto);

le banche dovranno ogni giorno far bilanciare le loro posizioni estere, il dare e l'avere in parità.

I BILANCI FAMILIARI IN CIFRA

Tenore di vita nel Friuli-V. G.

Le spese per l'alimentazione inferiori in proporzione alla media nazionale

La spesa complessiva di una famiglia media del Friuli-Venezia Giulia si aggira — secondo i risultati delle apposite indagini campionarie effettuate dall'Istat — intorno alle 179.376 lire mensili, risultando superiore di circa 6 mila lire alla media nazionale (173.209 lire). Tale maggior spesa e la diversa incidenza delle singole «voci» che compongono il bilancio familiare costituiscono due indici che — insieme ad altri elementi di giudizio — consentono di ritenere che il livello del tenore di vita degli abitanti della nostra regione sia, in media, superiore a quello riscontrabile sul piano nazionale.

Nella famiglia media del Friuli - Venezia Giulia, infatti, la spesa per l'alimentazione — pari a 74.564 lire mensili — assorbe il 41,6 per cento delle uscite del bilancio familiare, vale a dire una aliquota proporzionalmente inferiore a quella registrata in campo nazionale (43,5 per cento); ed è dimostrato che l'incidenza della spesa per la alimentazione tende a diminuire in misura proporzionalmente inversa all'elevarsi del tenore di vita delle famiglie.

Inoltre, le famiglie del Friuli - Venezia Giulia godono — in media — di una maggiore disponibilità finanziaria da destinare al soddisfacimento degli altri fabbisogni. L'aliquota di spesa dedicata da queste famiglie ai «consumi non alimentari», infatti, si aggira intorno a una media di 104.812 lire mensili, rispetto alle 97 mila 904 lire riservate a tali consumi dalle famiglie italiane, in genere.

Esaminando separatamente le singole «voci» di spesa, si osserva che — dopo l'alimentazione — il «capitolo» che maggiormente incide sui bilanci domestici dei nuclei familiari residenti nella nostra regione è quello dell'abitazione e combustibili», il quale assorbe, in media, circa 27.732 lire mensili, equivalenti al 27 per cento della spesa complessiva riservata ai consumi non alimentari.

Quindi viene la spesa per i «trasporti e comunicazioni» (comprendente anche i costi di manutenzione dell'automobile), che si aggira intorno alle 19.258 lire al mese, vale a dire al 19 per cento del totale.

Al terzo posto, segue il capitolo «abbigliamento», al quale vengono dedicate mensilmente 17.526 lire (17 per cento); mentre la spesa media per l'acquisto di mobili, di articoli di arredamento e di utensili per la casa ammonta a 7.809 lire mensili (7 per cento). Qualora a questa ultima cifra si aggiunga quella — già ricordata — relativa all'abitazione, si raggiunge una spesa complessiva, per la casa, di 35.541 lire mensili; spesa che equivale al 34 per cento (cioè, a un terzo) dell'intera spesa per i consumi non alimentari e a quasi la metà dell'aliquota destinata ai consumi alimentari.

Giovanni Palladini

L'assemblea della «Esso italiana»

Roma, 5

Si è riunita a Roma l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della «Esso Standard Italiana» che ha deliberato sul bilancio dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 1971. Ha nominato il consiglio di amministrazione e ha approvato il cambiamento della denominazione sociale. Conformemente alla delibera dell'assemblea straordinaria, la società assume le denominazione di «Esso Italiana S.p.A.»

La relazione del consiglio di amministrazione ha messo in evidenza che lo sfavorevole andamento dell'economia nazionale in generale e del settore petrolifero nel corso del 1971 hanno influito sui risultati aziendali. Il bilancio della società ha chiuso con una perdita di quattro miliardi di 43 milioni 87 mila 747 lire. *(Italia)*

L'«Innocenti» assorbita della «Leyland»

Milano, 5

E' nata stamane a Milano la «Leyland Innocenti»: lo ha deciso l'assemblea degli azionisti, che ha deciso di mutare la denominazione «Innocenti Autoveicoli» nella nuova ragione sociale. Ciò in rapporto all'assorbimento da parte della inglese «Leyland» di tutte le attività automobilistiche della «Innocenti».

L'assemblea ha anche chiamato a far parte del consiglio di amministrazione, oltre a Geoffry Robinson, il dottor Roberto Caravaggi, Lord Stokes e John Barber. *(Italia)*

Altri 9 chilometri per l'«Adriatica»

Roma, 5

La Società Autostrade (Gruppo IRI), informa che domani alle 8, saranno aperti al traffico altri 9 km della autostrada «Adriatica» Bologna-Canosa nel tratto compreso tra le stazioni di Vasto Nord e Vasto Sud.

La nuova stazione di Vasto Sud è collegata alla statale adriatica all'altezza di San Salvo attraverso l'asse attrezzato che è stato realizzato dal consorzio del nucleo di industrializzazione del Vastese con il contributo della Cassa per il Mezzogiorno. *(Italia)*

CONGIUNTURA E MANODOPERA STRANIERA

UNO STUDIO OCSE SULL'EMIGRAZIONE

La funzione dei «paesi esportatori»

Parigi, 5

La funzione dei paesi che forniscono lavoratori emigranti non è solo quella di serbatoio di manodopera, ma anche di sfogo per la conservazione di forze del lavoro allontanate dai paesi di immigrazione in momenti di congiuntura sfavorevole. Questa è una delle conclusioni cui giunge uno studio dell'OCSE (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) che ha analizzato la situazione che si viene a creare nei paesi con forte immigrazione di lavoratori in occasione di periodi di recessione economica.

In particolare, lo studio dell'OCSE si è basato su quanto è avvenuto in Germania nel periodo fra il 1966 e il 1967, quando, secondo dati ufficiali che non possono tener conto di fenomeni che sfuggono ai controlli, la manodopera straniera si contrasse di un 24,5 per cento per poi riprendere negli anni successivi, dopo che una riorganizzazione del lavoro, permessa dalla diminuita occupazione, consenti un forte ricupero di produttività (l'11,1 per cento in un solo anno).

Accanto al fenomeno dell'allontanamento di una parte della manodopera straniera è stato registrato uno spostamento della stessa manodopera verso settori in cui la crisi era meno sentita o dove i lavoratori immigrati non sono in concorrenza con i locali. Si tratta di tutte quelle mansioni particolarmente gravose e poco piacevoli che i lavoratori locali rifiutano sistematicamente.

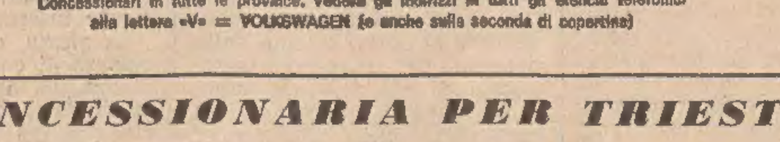
Lo studio dell'OCSE rivela anche che nessun governo, in occasione del deflusso congiunturale della manodopera straniera, attua una politica di «recupero» poiché i servizi di collocamento si limitano a constatare una flessione di domanda. Situazione questa aggravata dal fatto che molti governi preferiscono, a una immigrazione stabile, un fenomeno più transitorio di immigrazione periodica. *(Italia)*



Perchè è agile nel traffico ed eccezionalmente sicuro.
Perchè ha una velocità di crociera elevata.
Perchè ha una tenuta di strada perfetta in qualsiasi situazione, grazie alla giusta distribuzione dei pesi: motore posteriore e conducente sulle ruote anteriori, carico al centro.
Perchè è confortevole ed elegante come una vettura di lusso.
Perchè ha cinque metri cubi di carico utile e una portiera scorrevole laterale, così comoda per chi deve scaricare e caricare nelle strade strette.
Perchè ha i freni a disco anteriori e il doppio circuito frenante.
E si può scegliere fra la versione 1300 e quella con motore 1600 senza maggior prezzo!

Autoveicoli Industriali e Commerciali

VOLKSWAGEN è di più



Furgone — Camioncino — Giardinetta

Concessionari in tutte le province. Vedere gli indirizzi in tutti gli elenchi telefonici alla lettera «V» = VOLKSWAGEN (e anche sulla seconda di copertina)

CONCESSIONARIA PER TRIESTE

DINO CONTI

VIA CORONEO, 33 - TELEFONO 76-23-81

L'ECCIDIO DEGLI UFFICIALI PRIGIONIERI DEI SOVIETICI SULLA «COLLINA DELLE CAPRE»

FURONO I RUSSI AD UCCIDERE I 10 MILA POLACCHI DI KATYN

A trent'anni dalla strage lo rivelano documenti segreti dell'archivio del Foreign Office britannico
I motivi del silenzio di Londra e i particolari del massacro nel rapporto dell'ambasciatore O'Malley

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 5

Trent'anni son passati dalla scoperta delle fosse di Katyn, in cui più di 10.000 ufficiali e sottufficiali polacchi, giustiziati sommariamente, erano stati sepolti, allineati come sardine dentro scatole di latta. A scoprire le fosse furono le truppe naziste e Berlino annunciò al mondo che autori dell'eccidio erano i sovietici.

Si era in tempo di guerra. Le accuse lanciate contro il governo di Stalin vennero tacciate di «propaganda nazista» per coprire in effetti un crimine commesso dai soldati di Hitler.

Oggi, documenti segreti del ministero degli esteri inglese, resi pubblici dopo trent'anni di archivio, dicono senza mezzi termini che in realtà l'Unione Sovietica è da ritenersi quasi sicuramente responsabile del massacro della Collina delle Capre, vicino a Katyn.

Dagli stessi documenti si viene a sapere che in quella occasione il governo inglese mantenne il silenzio e fece di tutto per tacitare il governo polacco in esilio e per salvare l'alleanza militare con la Russia, contro il nemico comune.

«In realtà noi abbiamo abusato del buon nome dell'Inghilterra, così come i sovietici hanno usato delle innocenti conifere per nascondere un orrendo massacro», sono le parole che in un suo memoriale al Foreign Office scrisse l'ambasciatore inglese presso il governo polacco in esilio, sir Owen O'Malley, che partecipò all'inchiesta sul massacro.

Il governo nazista aveva annunciato nell'aprile 1943 la scoperta delle fosse di Katyn. Ripetutamente il governo sovietico negò ogni responsabilità e accusò a sua volta i tedeschi di aver perpetrato l'eccidio durante la loro massiccia avanzata sulla Russia nel 1941.

In data 24 maggio 1943, O'Malley inviò un memorandum allo allora ministro degli esteri Antony Eden, che iniziava con queste parole: «Non è senza esitaggio, che può anche dare aditazione che io invio questo mesto a sospetti sul carattere e la politica degli attuali governanti della Russia».

Analizzando le interpretazioni del governo polacco sull'atteggiamento dei sovietici verso i polacchi, O'Malley scriveva: «Lenin romperebbe le teste di 10.000 ufficiali polacchi con la stessa indifferenza con cui una scimmia rompe nocciolino».

Ammetteva a un certo momento che «non sappiamo con certezza» chi ha ucciso gli ufficiali prigionieri, ma ricorda che la Russia aveva catturato 180 mila prigionieri quando aveva invaso la Polonia nel 1939.

Agli inizi del 1940 c'erano circa 9.000 o 10.000 ufficiali e altri 6.000 graduati e soldati, funzionari di polizia e funzionari civili, rinchiusi nei tre campi di Kozielsk, Strobielsk e Ostashkov. Dal marzo dello stesso anno si sparse la voce che su ordini giunti da Mosca i prigionieri dovevano essere trasferiti «dove le condizioni erano migliori».

Scriveva O'Malley nella sua missiva: «Il trasferimento dei 10 mila ufficiali si prolungò per tutto aprile fino alla metà di maggio e i furgoni si allineavano fra i visi sorridenti dei prigionieri che dovevano essere trasferiti. Quella fu però l'ultima volta che gli ufficiali furono visti vivi, secondo i testimoni che abbiamo avuto il modo di avvicinare».

Il documento di O'Malley ricostruisce l'eccidio in questo modo: «I prigionieri furono portati lungo una strada di campagna fino alla Collina delle Capre — Katyn — dove furono scaricati e "legati", dove la sensazione della fine imminente si trasformò in disperazione. Se un uomo tentava di lottare, pare che gli aguzzini gli coprissero il capo con il cappotto, legandoglielo attorno al collo, portandolo così incappucciato fino all'orlo della fossa, e infatti, molti corpi sono stati rinvenuti con il capo coperto dal cappotto. Il colpo di grazia veniva alla base della nuca, attraverso l'indumento.

«Ma quelli che non si ribellarono avvicinandosi con calma alla morte devono certamente essere rimasti sconvolti dallo orrore alla vista delle fosse in cui i loro commilitoni che li avevano preceduti giacevano ammassati, testa contro piede, come sardine in una scatola di latta, lungo i lati, con meno ordine al centro delle fosse.

«Gli assassini premettero con i piedi sui corpi per fare posto ai nuovi arrivati. E quando tutto fu finito, i boia si diedero alla più innocente delle occupazioni: coperti i corpi con la terra smossa, piantarono piccole conifere per coprire un crimine orrendo».

O'Malley osserva a questo punto: «Per la verità era un po tardi nella stagione per piantare conifere, ma non troppo tardi». Queste piccole piante — dei ginepri — afferma O'Malley nel suo rapporto, «sono una prova presunta della colpevolezza dei russi» poiché non è credibile che i nazisti si sarebbero preoccupati di nasconderе le fosse.

«Abbiamo ora disponibili un buon numero di prove i cui effetti cumulativi fanno sorgere seri dubbi sulle dichiarazioni di non colpevolezza fatte dai russi», scriveva O'Malley, il quale proseguiva osservando che i tedeschi avevano occupato Smolensk nel luglio del 1941. Ma dei 10 mila ufficiali polacchi che erano stati visti per l'ultima volta nella zona l'anno precedente, nessuno fece sapere nulla alle proprie famiglie in Polonia». E ricorda anche le «risposte negative e contraddittorie» dei russi alle personalità polacche che conducevano inchieste sul destino di quegli uomini.

O'Malley, sintetizzando i risultati di tre commissioni di inchiesta che visitarono le fosse dopo la scoperta fatta dai nazisti, afferma nel suo documento che le salme risultavano sepolte tre anni prima. O' Malley, nel suo rapporto, rivela molti dubbi sulla ripercussione che una pubblicità sull'avvenimento avrebbe avuto sull'alanza con la Russia, che combatteva eroicamente il nemico comune.

«Siamo stati obbligati a distorcere la normale e sana operazione del nostro giudizio intellettuale e morale... Siamo stati costretti... a trattenere i polacchi dal dare pubblicità apertamente a questo loro caso, per scoraggiare qualsiasi tentativo da parte dell'opinione punbblica e dalla stampa di andare fino in fondo a questa terribile storia. In realtà, noi abbiamo abusato del buon nome dell'Inghilterra, come gli assassini hanno usato le piccole conifere per nascondere il massacro».

Questo rapporto fu sconvolgente per il Foreign Office inglese. Sir Alexander Cadogan, che fu direttore del ministero in quell'epoca, ricorda in una minuta: «E' molto sconvolgente. Confesso di avere piuttosto codardamente tolto lo sguardo dalla terribile scena di Katyn per terrore di vedere la realtà... Sulle prove in nostro possesso è difficile sfuggire alla presunzione che la colpa è dei russi».

A. P.

Dichiarazione di Dall'Ora

Feltrinelli e il delitto di Amburgo

Milano, 5

Dopo le dichiarazioni fatte in questi giorni dal ministro boliviano dell'interno, Zamora, il quale ha indicato in Giangiacomo Feltrinelli un corresponsabile dell'uccisione del console boliviano Roberto Quintavilla, avvenuta ad Amburgo nell'aprile del 1971, l'avv. Alberto Dall'Ora, che assiste la famiglia dell'editore morto a Segrate, ha fatto una dichiarazione.

Egli si propone di fare conoscere, «al di fuori di quanto è oggetto di accertamento giudiziario intorno alla morte di Feltrinelli», che l'editore, dopo l'uccisione di Quintavilla e anche dopo la identificazione dell'arma servita per il delitto, «mentre l'Interpol e tutte le polizie europee erano in stato di allarme per la ricerca dei colpevoli, ha soggiornato in più riprese, anche con i familiari (e anche con il figlio del natale scorso), sia a Oberhof (Carinzia), sia Moesna (Stiria) regolarmente registrato presso l'autorità amministrativa austriaca, ufficialmente presente sotto il controllo della gendarmeria locale, e ancora con la moglie pochi giorni prima di morire, quando fu degente a letto per bronchite visitato e curato nella sua propria abitazione di Oberhof, da un medico della vicina cittadina di Friesach, senza essere stato mai né ricoverato, né fermato, né interrogato».

«Segno questo — conclude l'avv. Dall'Ora — che la Interpol, la polizia della gendarmeria federale e le polizie degli altri paesi ove si recò nel frattempo, non hanno mai condiviso la avventate e calunniose opinioni del signor Zamora, ispirate probabilmente a motivi di natura politica indegna, e clamorosamente smentite dalle suddette circostanze».

(Ansa)

ALL'ALBA UN PAUROSO ROGO NELLA CITTADINA DI SHERBORNE IN INGHILTERRA

TRENTA INVALIDI PERISCONO NELL'INCENDIO DI UN OSPEDALE

Le fiamme hanno distrutto il reparto dei ricoverati spastici del nosocomio Coldharbour
Solo sei superstiti feriti - Gli altri non hanno potuto salvarsi a causa della loro infermità



Telefoto Upi

Londra — Il reparto spastici dell'ospedale «Coldharbour» dopo il tragico incendio all'alba

Londra, 5

Trenta persone sono morte in un pauroso incendio che ha devastato e quasi interamente distrutto un'ala dell'ospedale psichiatrico Coldharbour che si trova a Sherborne, una pacifica cittadina rurale nel Dorsetshire.

Le vittime erano tutte pazienti della sezione «spastici» dell'ospedale e la loro fine è stata orribile. Sei i feriti non gravi di questa tragedia le cui cause sono ignote e sono oggetto delle indagini di una commissione d'inchiesta istituita dall'autorità sanitaria.

Le fiamme sono divampate improvvise nelle prime ore di questa mattina nella «Winfrith Vila», la casa di cura per pazienti spastici annessa all'ospedale psichiatrico. In pochi minuti il fuoco si è propagato all'intera ala che si trova in un caseggiato ad un solo piano. Il personale medico e lo staff degli inservienti dell'intero ospedale — dove sono ricoverati più di 400 malati — hanno cercato disperatamente di portare soccorso ai ricoverati della casa di cura, ma una cortina di fiamme e di fumo ha impedito ai primi soccorritori di portare soccorso ai poveretti in pericolo.

Tutte le vittime erano delle persone affette da affezioni spastiche, cioè tutte invalide ad un grado altissimo, per cui non sono state in grado di tentare di mettersi in salvo da sole. Quando le prime squadre di vigili del fuoco sono giunte sul posto la tragedia si era già compiuta.

Personale medico da altri istituti sanitari è stato portato sul posto per tenere calmi i malati di mente ricoverati nel resto dell'ospedale.

Le ambulanze hanno fatto la spola tra l'ospedale e la morgue. I dirigenti dell'ospedale hanno detto che le fiamme si sono propagate rapidissimamente e non è stato praticamente possibile organizzare i primi soccorsi a causa del fumo denso e della confusione che si era creata. L'allarme è stato dato alle tre di stamane. I primi a giungere sul posto sono state due autopattuglie della polizia di Sherborne che hanno immediatamente organizzato i soccorsi.

Come si è detto, non si conoscono le cause dell'incendio, ma non si esclude che un corto circuito abbia provocato la tragedia.

Nella sezione spastici erano ricoverate 36 persone. Il bilancio della sciagura dimostra che praticamente non c'è stato scampo per i ricoverati. Tolti i sei feriti — erano i ricoverati meno gravi — nessun altro si è salvato.

La polizia non esclude la possibilità che a provocare l'incendio sia stato qualcuno dei ricoverati, magari involontariamente, a causa della menomazione di cui soffriva.

L'ospedale psichiatrico sorge su un'area di 24 acri e durante la guerra era un ospedale della marina inglese. Dopo la guerra era stato trasformato in ospedale per malati mentali invalidi.

Un dirigente dell'ospedale ha spiegato che nessuno dei pazienti morti nell'incendio era in grado di muoversi coordinatamente da solo, per cui il fuoco ha ghermito le sue vittime senza che queste potessero fare il minimo tentativo di salvezza.

Successivamente si apprendeva che il direttore dell'ospedale, dott. Peter Johnson, ha dichiarato che, contrariamente a quanto era apparso stamane, due delle tre porte esterne del padiglione erano chiuse a chiave. Fatto questo che fa assumere un aspetto grave alla vicenda. Il responsabile dei servizi anti-incendio dell'ospedale ha detto che a suo parere le tre porte dovevano essere aperte ed il controllo sui malati esercitato in modo diverso dal chiudere a chiave le porte stesse. La direzione dell'ospedale fa rilevare d'altra parte che il livello mentale dei pazienti ospitati nel padiglione incendiatosi è quello di un bambino di cinque anni, per cui essi hanno bisogno di essere lavati, vestiti, accompagnati al gabinetto. Alcuni di loro, inoltre, erano noti per essere violenti. Da qui i pericoli, per loro e per gli altri, in caso di fuga notturna.

Il ministro della sanità Sir Keith Joseph, che ha deciso di recarsi oggi stesso in quell'ospedale, aveva dichiarato ai Comuni il 18 aprile scorso che due milioni e mezzo di sterline, su un programma di cinque milioni e settecentocinquantamila, erano già stati spesi o stanziati per l'anno finanziario 1971-72 per l'ammodernamento ed i servizi di sicurezza degli ospedali

L'incendio della scorsa notte è stato quello che ha causato il maggior numero di vittime in Gran Bretagna, in un ospedale, dal febbraio 1968 quando ventiquattro donne morirono in una disgrazia analoga nello «Shelton Mental Hospital» a Shrewsbury.

Oggi, al «Coldharbour Mental Hospital» di Sherborne sarebbe stato giorno di visita per i malati da parte di familiari ed amici. *(Ansa - Ap)*

CHICHESTER DEBOLE

Londra, 5

Sir Francis Chichester è «ancora piuttosto debole» oggi, ma le sue condizioni migliorano, dopo la sua avventura in mare che ha posto fine alla sua competizione velica transatlantica per navigatori solitari.

Il settantunenne lupo di mare è stato ricoverato lunedì scorso nel «Naval Hospital» di Plymouth, e si ritiene che dovrà restare a letto per circa un'altra settimana. Chichester soffre di una non meglio precisata malattia del sangue. *(Ap)*

Fischer si è scusato



Reykjavik — Bobby Fischer ha recitato il mea culpa: l'enfant terrible degli scacchi mondiali si è scusato con Boris Spassky per aver mandato all'aria, con il suo ben noto tira e molla, l'inizio regolamentare dell'incontro per il titolo mondiale. L'americano è andato a Canossa dopo che il russo aveva protestato per il suo comportamento, definendolo «un insulto a me personalmente e al paese che io rappresento».

In una dichiarazione preparata dai suoi legali e letta dal presidente della federazione mondiale di scacchi Max Euwe, Fischer afferma di rispettare il campione del mondo come uomo, di ammirarlo come giocatore di scacchi e si dice veramente dispiaciuto se il suo comportamento ha irritato o messo a disagio Spassky ed il popolo sovietico. Nel documento, Fischer precisa che i suoi «problemi» nulla avevano a che vedere con Spassky. In effetti, come ben si sa, erano di natura pecuniaria, finalmente risolta per il generoso intervento di un banchiere.

Le scuse di Fischer sono l'ultima mossa in un complicato gioco avviato tra russi e americani prima ancora che i rispettivi rappresentanti si seggano davanti alla scacchiera in marmo italiano sul palcoscenico del Palazzo dello sport di Reykjavik. Che questo benedetto incontro, poi, cominci veramente domani non è fino a questo momento certissimo. Gli stessi funzionari della federazione mondiale hanno ammesso che è così.

Dalle frequenti visite di Spassky (nella foto con due giornalisti) e del suo secondo, Yefim Geller, alla ambasciata sovietica, è chiaro che il gioco dei russi si svolge sulla base di direttive provenienti da Mosca. L'obiettivo massimo dei dirigenti sovietici potrebbe essere quello di assicurare a Spassky un vantaggio iniziale che permetta al loro rappresentante di conservare il titolo alla Russia, che lo detiene dal 1948. (A.P.)

LA MITE CONDANNA INFLITTA ALLA DIRETTRICE DELL' ISTITUTO SANTA RITA

IL GIUDICE DELLA PAGLIUCA MOTIVA LA DISCUSSA SENTENZA

Secondo il magistrato il caso fu «gonfiato» dalla stampa che «suggestionò» molti testi a carico
Vi sono obiettive responsabilità, ma l' imputata non perseguiva fini di lucro o speculativi

Roma, 5

Il presidente della terza Corte d'assise di Roma, dott. Antonio Valeri, ha depositato stamane in cancelleria la motivazione della sentenza con la quale, il 13 gennaio dello scorso anno, fu condannata Maria Diletta Pagliuca, una ex suora che dirigeva l'istituto per subnormali «Santa Rita» di Grottaferrata, accusata di maltrattamenti seguiti da morte, lesioni aggravate, truffa e altri reati minori. A redigere la motivazione è stato lo stesso dott. Valeri che ha contenuto le sue argomentazioni in 86 pagine dattiloscritte.

Come si ricorderà, il 16 giugno 1969 agenti del commissariato di polizia di Frascati compirono una perquisizione nello istituto in seguito a una denuncia presentata dall'assistente sociale Laura Longhi che per qualche tempo aveva svolto la sua opera alle dipendenze della Pagliuca. Trovati alcuni bambini subnormali incatenati ai letti e in ambienti malsani, l'istituto fu chiuso e la Pagliuca venne arrestata.

Alla fine del '70 l'ex religiosa comparve in giudizio e al termine di esso, oltre un anno dopo, la Corte ridimensionò le accuse che le erano state contestate e la ritenne responsabile soltanto del reato di maltrattamenti semplici, condannandola a quattro anni e otto mesi di reclusione, due dei quali condonati. Il pubblico ministero ne aveva chiesto invece la condanna a 24 anni.

Motivando la sentenza, il dott. Valeri afferma che la Corte ha ritenuto inattendibili le accuse mosse alla Pagliuca da Laura Longhi, dall'inserviente Salvatorina Zanza e da altri ex dipendenti dell'istituto. Anzi a Laura Longhi il magistrato attribuisce la responsabilità di avere organizzato il ricovero di alcuni subnormali al «Santa Rita» proprio per precostituire ulteriori prove d'accusa contro la Pagliuca.

La motivazione prende in esame nella prima parte l'attività dell'istituto tra il 1962 e il 1964. Secondo il giudizio del magistrato non ci sono prove per affermare che i ricoverati e i loro congiunti si siano lamentati di violenze o, in genere, di maltrattamenti degradanti: bisogna piuttosto pensare che i fatti scoperti al «Santa Rita» siano il frutto di una campagna di stampa che li ha «gonfiati». Afferma la sentenza: «Solo dopo il 6 giugno 1969, cioè dopo che gli organi di informazione avevano dato larga diffusione alla chiusura del „Santa Rita" e alle risultanze delle prime indagini, il giovane Enrico Pani, ricoverato nel 1963, all'età di dieci anni, nell'istituto perché affetto da epilessia, denunciò di avere sofferto durante il ricovero per scarsezza di vitto e per le percosse della direttrice e di aver visto che altri ricoverati erano stati percossi a loro volta e legati ai letti durante la notte». La Corte ha ritenuto che Pani sia stato suggestionato dalle notizie scandalistiche riguardanti l'ambiente in cui era vissuto, notizie che ebbero larga eco anche in servizi radiotelevisivi.



Maria Diletta Pagliuca

La sentenza si sofferma a lungo sui fenomeni di suggestione dei quali sarebbero rimasti vittime i congiunti dei ricoverati allorché si diffusero le notizie sui fatti che avvenivano nello istituto. Esaminando quindi il periodo che va dalla fine del 1964 alla metà del '68, la Corte, alla luce delle risultanze dibattimentali, ha ritenuto che al «Santa Rita» tutto funzionasse bene: vitto abbondante, ottima igiene, cure adeguate e nessun maltrattamento ai ricoverati. «Tutto ciò — osserva la Corte — smentisce il giudizio espresso dal dott. Zucchini dell'ospedale di Velletri che intervenne al sopralluogo compiuto dalla polizia al „Santa Rita" e che fece una relazione negativa sui metodi della Pagliuca».

Dopo aver escluso che la morte di alcuni bambini avvenuta nell' istituto, sia stata causata dal comportamento della direttrice, il magistrato conluta le dichiarazioni di quei testimoni che affermarono d'aver visto alcuni bambini sottoposti a pesanti lavori. «Invero — è scritto nella sentenza — la pedagogia moderna attribuisce un rilevante valore all'attività materiale in genere e, conformemente, un valore non minore alla terapia occupazione dei subnormali psichici, poiché ne assicura un maggiore equilibrio psicofisico e ne neutralizza i notevoli fermenti di pericolosità».

«Un testimone — si legge ancora nella motivazione —, la signora Ongania, ha riferito di aver visto dei bambini trasportare pesanti carichi di brecciolino nel giardino dell' istituto. Ma sembra ragionevole ritenere che dovette trattarsi di spontanee attività ricreative, proprie di fanciulli che si intrattengono in luogo aperto, piuttosto che di un lavoro più o meno pesante imposto dalla Pagliuca».

Nella seconda parte della motivazione si afferma comunque che il comportamento della ex suora, soprattutto nel periodo precedente alla perquisizione della polizia, mutò tanto che «è di tutta evidenza che la Pagliuca si orientò per l'instaurazione nel suo istituto di un regime di vita tormentoso per i ricoverati da realizzarsi mediante violenze, minacce e contenzioni».

«Nella congerie di accuse (molte palesemente viziate da mendacio) rivolte dalla Longhi o dalla Zanza contro la Pagliuca — si legge nella motivazione — è possibile cogliere alcuni accenti di verità». In primo luogo «è vero che la direttrice usava intimorire con il suo atteggiamento i ricoverati e percuoterne alcuni»; è vero inoltre che un piccolo ammalato, di cognome Ippoliti, il quale era affetto da una grave infermità psichica, fu portato dalla Pagliuca nel bagno, «denudato, legato ai tubi del gabinetto, e lasciato lì... perché aveva sporcato il letto».

«Schiacciante — prosegue la sentenza — è invece la prova relativa alla contenzione notturna nei letti di numerosi bambini mediante legacci di ruvida stoffa e, in due casi, mediante catenelle di ferro legate agli arti dei fanciulli e alle testate dei letti».

«La Corte — è scritto nel documento — ritiene che i fatti accertati costituiscano una serie di vessazioni tali da rendere per i soggetti passivi, affidati alla Pagliuca per ragioni di cura e di vigilanza, non poco tormentosa l'esistenza specie sotto il profilo fisico dato che in loro le facoltà psichiche erano per lo più soppresse o affievolite... Si pensi all'immobilità imposta durante le lunghe notti e al dolore che dovevano procurare i ruvidi legacci e le catenelle. E al riguardo non può parlarsi di necessità di salvare questi poveri infelici dal pericolo attuale di un grave danno alla persona, pericolo costituito dalla possibilità di cadute o di violenze da parte di compagni di sventura».

Dopo aver osservato che per evitare queste situazioni di pericolo sarebbe stato sufficiente isolare i soggetti pericolosi o istituire un servizio di vigilanza continuo, la Corte afferma che, nonostante la veridicità dei fatti presi in esame nella seconda parte della motivazione, ha ritenuto, una volta riunitasi in camera di consiglio, di non dover contestare alla Pagliuca alcuna aggravante.

Essendo risultato che ai bambini ricoverati fu somministrata complessivamente una alimentazione genuina e sufficiente, alla ex religiosa fu contestato in sentenza il reato di maltrattamenti semplici e le fu inflitta una condanna che le consentì di tornare in libertà il 13 gennaio dello scorso anno.

«I fatti presi in esame — si legge nella parte finale della motivazione — sono indubbiamente gravi perché commessi su fanciulli molto ammalati e come tali indifesi oltreché bisognosi di calore umano, assistenza e comprensione. Però la imputata merita le attenuanti generiche perché non ha perseguito fini speculativi e non ha truffato né gli enti pubblici che le avevano affidato i bambini, né i privati». (Ansa)

SORPRESA DEGLI AGENTI DELLA «MOBILE» DOPO UN APPOSTAMENTO

UNA «FUMERIA» DI HASCISC SCOPERTA NELLA NOTTE A GENOVA

Sette persone arrestate: sono tutti giovani dai 18 ai 30 anni
Uno, sdraiato sul letto, aveva accanto a sé il proprio bambino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 5

Una fumeria di hascisc è stata scoperta questa notte in via della Maddalena. Il titolare dell'appartamento, il presunto spacciatore della droga e cinque frequentatori, tre giovani e due ragazze, sono stati arrestati. Sono tutti giovani dai 18 ai 30 anni; quattro di loro hanno precedenti penali. I loro nomi: Vito Salerno, 26 anni, palermitano, domiciliato a Recco in via Pianello 13, al momento dell'irruzione degli agenti aveva con sé il figlio, un bambino di due anni. Giorgio Sanguineti 20 anni, abitante in via Gorgona 2; Franco Manara, 23 anni, abitante a Rapallo in via Castagneto; Lidia Rita Di Crescenzo, 30 anni, residente a Milano via dei Gracchi 5: Enrico Biron, 26 anni, corso Montegrappa 39; Margherita enti, 18 anni. via Orsini 39; Paolo Bassiato, 25 anni, via Biasioli 10.

Il Salerno, al quale è intestato il contratto d'affitto dell'abitazione adibita a fumeria, ha precedenti penali per tentativi di furto. Il Sanguineti, anni fa, fu denunciato per ricettazione; il Biron per sequestro di persona a scopo di libidine e porto di armi proibite; il Manara, infine, è uno degli 11 giovani che furono scoperti dai carabinieri mentre «fumavano» sotto la famosa tenda al passo del Turchino.

L'operazione, conclusasi con i sette arresti, è stata effettuata dalla squadra mobile. E' partita da una «voce» raccolta verso mezzanotte dal maresciallo Cirabisi e dai brigadieri Basso e Girpino di servizio coi loro uomini nella zona della Maddalena: «Una ragazza è stata colpita da malore ed è svenuta, dalle parti della chiesa. Sono subito corsi alcuni ragazzi che l'hanno sollevata da terra. Ora stanno portandola via». Gli agenti si sono immediatamente recati nella zona indicata, senza riuscire, però, a trovare traccia dell'accaduto. Tuttavia, convinti che la ragazza che stava male fosse una «fumatrice», magari alle prime armi, e che potesse rappresentare una traccia per giungere alla fumeria che da qualche tempo era stata segnalata dalle parti della Maddalena, gli uomini del dott. Costa si sono appostati nei pressi. Poco più tardi dal portone del civico 23 ha fatto cautamente capolino un giovane. Si è guardato attorno, non ha visto nessuno, ed è sgusciato fuori seguito, in fila indiana, da altr cinque.

A questo punto gli agenti sono balzati fuori ed hanno bloccato e perquisito i giovani. Da tasche e pacchetti sono usciti molti pezzetti di hascisc già confezionati. Il Sanguineti, aveva in tasca due pacchetti di sigarette che contenevano fasciati come dei chewing-gum, dei pezzetti di nascisc. Il Sanguineti, aveva inoltre con sé l'attrezzatura necessaria per preparare le dosi: un bilancino da orefice ed una lametta da barba. Per questa ragione la polizia, convinta che si tratti di uno spacciatore, lo ha denunciato.

Dopo aver bloccato tutti i sei giovani, gli agenti sono saliti all'interno 5 del palazzo dove hanno trovato Vito Salerno, sdraiato su un letto con accanto il figlio di due anni.

Il bambino è stato portato dagli agenti a Recco e riconsegnato alla madre. L'appartamento è stato perquisito: sono saltati fuori un narghilè in metallo, un apparecchio per misurare la pressione arteriosa, uno stetoscopio, varie siringhe, cartine per sigarette e alcuni pezzetti di canapa indiana. Il quantitativo totale di droga sequestrata è di circa mezzo chilo.

Bruno Cressotti

PROCESSO LAMPO PER IL FOLLE DELITTO

14 ANNI ALL'ASSASSINO DELLO STUDENTE DI ASTI

Colto da raptus pugnalò nel giardino il giovane che stava con la fidanzata

Asti, 5

Il ventiquattrenne Elio Balbo che nel febbraio dello scorso anno, nei giardini pubblici di Asti, aggredì una coppia di fidanzati uccidendo un giovane di 17 anni a coltellate, in un improvviso raptus di follia, è comparso oggi davanti ai giudici della corte d'assise di Asti per rispondere dell'accusa di omicidio volontario.

Al termine di un processo insolitamente breve, meno di quattro ore, il Balbo è stato condannato a 14 anni di carcere, più tre anni di casa di cura.

Il grave fatto avvenne nel febbraio dello scorso anno. Due giovani studenti, Giuseppe Saracco, di 17 anni e Clara Gai, di 16 anni, si erano seduti come al solito su una delle panchine del «Parco dei partigiani». Si scambiavano innocenti effusioni quando da un cespuglio sbucò l'assassino, con la faccia stravolta, la mano armata da un grosso coltello a serramanico. Senza una parola si lanciò su Giuseppe Saracco e lo uccise con tre coltellate poi fuggì.

L'assassino venne arrestato pochi giorni dopo, grazie all'aiuto determinante di alcuni ragazzini che avevano notato il Balbo spiare coppie di fidanzati anche altri giorni. Sottoposto a perizia psichiatrica, il Balbo era stato riconosciuto seminfermo di mente.

Il pubblico ministero Armato, negando la validità della perizia, ho sostenuto la piena responsabilità dell'imputato, affermando che lo si sarebbe potuto tutt'al più considerare un disadattato, ma non certo un mezzo matto e ne ha chiesto la condanna a 21 anni di reclusione.

I difensori, dal canto loro, hanno sostenuto che il Balbo doveva essere giudicato totalmente infermo di mente.

La giuria, che è rimasta in camera di consiglio per circa un'ora, ha optato per la tesi intermedia, accogliendo la conclusione del perito psichiatra e, giudicando parzialmente incapace di intendere e volere l'accusato, lo ha condannato a 14 anni di reclusione, trascorsi i quali dovrà essere internato in casa di cura per tre anni. *(Ansa - Italia)*

CONTINUA IL PROCESSO PER GLI INCIDENTI DELL'11 MARZO

Negano sempre tutto (o quasi) i trentatré dei fatti di Milano

Soltanto due hanno ammesso di aver avuto in mano una sbarra e un coltello: serviva per tagliare il pane

Milano, 5

Sono continuati anche oggi, per il secondo giorno consecutivo, le dichiarazioni di alcuni tra i 33 giovani imputati, di cui 17 in stato di arresto, al processo per i violenti disordini dell'11 marzo scorso a Milano, davanti al tribunale penale presieduto dal giudice Siclari.

Gli interrogati hanno dato una univoca versione dei fatti ammettendo il loro impegno politico con le forze della sinistra extraparlamentare e sostenendo il loro diritto di manifestare in pubblico a prescindere dalle autorizzazioni. Gli imputati hanno detto che la loro presenza alla manifestazione era stata determinata dalla propria, personale decisione e che al momento del loro arresto non erano in possesso di alcuna arma propria o impropria.

Uno solo dei giovani ascoltati stamane dai giudici, imputato a piede libero di porto d'armi improprie e contravvenzione al foglio di via, ha dichiarato di essere stato bloccato dagli agenti mentre aveva in mano una sbarra di ferro. L'imputato ha tuttavia dichiarato che si trovava anch'egli per caso sul luogo degli incidenti e che aveva raccolto la sbarra da terra, senza però avere intenzione di usarla contro alcuno.

Un altro giovane, arrestato oltre che per radunata sediziosa e resistenza a pubblico ufficiale anche per porto di coltello, ha detto che esso, del tipo di quelli usati in cucina, gli è stato trovato dai carabinieri in un tascapane e lui era solito portare con sé perché gli serviva per tagliare il pane.

Il processo è stato quindi rinviato a domani. Prima che gli imputati lasciassero l'aula, dal pubblico si è levato il grido di «l'unica giustizia è quella proletaria» al quale gli imputati hanno fatto eco con altri slogan.

Gli imputati sono accusati di adunata sediziosa e di resistenza a pubblico ufficiale. Alcuni sono anche accusati di reati minori, come il possesso di armi improprie. I disordini in seguito alla guerriglia scatenatasi in quasi tutto il centro di Milano, per tre ore, sabato 11 marzo fra dimostranti e forze dell'ordine costarono la vita di un pensionato, Giuseppe Tavecchio, e il ferimento di un centinaio di persone oltre a danni rilevanti a proprietà private.

Dal processo sono stati stralciati i procedimenti per i danneggiamenti causati da un assalto alla sede del «Corriere della Sera» e ad un negozio di esposizione di autovetture e quello per la morte del Tavecchio. I procedimenti sono ancora in fase istruttoria.

(Ansa - Italia)

RAPINATO IN CASA

Catania, 5

Il cinquantunenne Natale La Spina, che abita da solo in un appartamento al primo piano in via Dalmazia, ha denunciato ai carabinieri di essere stato rapinato in casa propria. L'uomo ha detto di essere stato svegliato di soprassalto da un rumore, di aver acceso la luce e di aver visto così tre giovani mascherati e armati di pistola che erano entrati in camera attraverso la finestra socchiusa.

Minacciato con le armi, La Spina ha dovuto consegnare ai rapinatori tutti i suoi risparmi, un milione e 350 mila lire. I tre sono quindi fuggiti dopo averlo minacciato di gravi rappresaglie se avesse denunciato il fatto.

CRONACHE SPORTIVE

IL MILAN SI E' AGGIUDICATO NETTAMENTE LA FINALISSIMA ALL'OLIMPICO

BRINDISI ROSSONERO CON LA COPPA ITALIA

Rete «agevolata» di Prati e gol di Rosato nella ripresa - Cudicini infortunato al capo

MILAN - NAPOLI 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 4' Prati, al 33' Rosato. MILAN: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Rosato; Golin, Biasiolo, Bigon, Rivera, Prati. Vecchi, Maldera III, Magherini, Scarrone, Villa. NAPOLI: Zoff; Pogliana, Vianello; Zurlini, Panzanato, Perego; Pincelli, Juliano, Sormani, Improta, Macchi. Trevisan, Martella, Saccoccio, Esposito, Granata. ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: in tribuna d'onore il Presidente della Repubblica Leone. Serata bellissima, terreno perfetto. Spettatori 75.006. Al 22' Cudicini, in uscita, è stato colpito fortuitamente alla testa da Pincelli. Dopo la medicazione ha ripreso a giocare con una benda bianca. All'inizio della ripresa è entrato, per decisione dell'allenatore, Magherini in sostituzione di Golin. Il Napoli, all'11 della ripresa ha fatto entrare Esposito al posto di Pincelli. Al 36' infortunio a Magherini, colpo al ginocchio sinistro, che viene sostituito da Maldera. Angoli 9 a 5 per il Napoli. Al termine dell'incontro il capo dello Stato, Giovanni Leone, ha consegnato la Coppa Italia al capitano del Milan, Gianni Rivera.

Roma, 5

L'Olimpico in festa per la vittoria del Milan. I rossoneri, nettamente superiori agli azzurri partenopei, hanno finalmente coronato una stagione non eccessivamente fortunata, conquistando questa sera la Coppa Italia. E' stata una partita che i milanisti hanno dominato per quasi tutti i 90 minuti di gioco, sovrastando gli avversari sia come concezione tecnica, sia come preparazione e bagaglio individuali. Rivera è tornato ad essere il giocatore che ammalia le folle e questa sera ha offerto qualche numero del suo repertorio ricevendo più applausi che fischi.





(Telefoto Ansa)

Milan - Napoli 2-0 — La prima rete che ha messo fuori causa Zoff, su tiro di Prati, finito a terra (e deviazione di Panzanato?). Sotto, il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, consegna la Coppa Italia al capitano del Milan Gianni Rivera

Rocco aveva preparato bene la squadra per questo importante appuntamento e tutti hanno risposto in pieno all'appello, mai tirando indietro il piede neanche quando la partita, specie all'inizio, ha avuto delle fasi piuttosto roventi. Indubbiamente la difesa rossonera che ruotava intorno a uno Schnellinger onnipresente e sbrigativo, ha sempre chiuso lo specchio della propria porta ad ogni puntata offensiva partenopea. Anquilletti ha fatto il resto, ben coadiuvato dai due terzini, specie Sabadini di cui sono state frequenti le puntate a rete. Il centrocampo, che poggiava su Rivera ottimamente spalleggiato da un Rosato tornato a livelli internazionali, ha spezzato il ritmo al Napoli e riproposto temi efficienti per le punte avanzate, che erano Golin finché è rimasto in campo nel primo tempo, Bigon un centravanti sempre in movimento e soprattutto Prati, l'autentica spina nel fianco avversario. E proprio da Prati sono partite le insidie più pericolose per la porta di Zoff.

Nel Napoli invece non tutto è filato liscio e si è notato fin dall'inizio un appesantimento della sua azione, specie quando tentava di aprirsi a ventaglio per aggirare il baluardo rossonero. Sormani ha fatto l'impossibile per aprire una breccia ma ha trovato scarsa collaborazione specie da Macchi, un ragazzo troppo grezzo e scarsamente disposto alla corsa lunga. Dalla parte opposta il giovane Pincelli ha svolto un ruolo oscuro, anche perché preferiva sempre appoggiare la palla a Juliano il quale, al contrario di Rivera della parte opposta, non ha comandato quasi mai il gioco e ha preferito farsi sostituire da Perego, un mediano veramente di propulsione e dal tiro ragguardevole. Improta ha avuto qualche impennata buona ma ha giocato più che altro per sé e non per la squadra. In difesa Panzanato, che era alle prese con un Prati scatenato, si è dimostrato quel difensore roccioso che si conosce mentre dei due terzini si è fatto preferire Pogliana. Zoff ha fatto il possibile per evitare la sconfitta, ma ciononostante non si è dimostrato all'altezza delle sue migliori giornate.

La cronaca è piuttosto scarsa nel primo tempo, in quanto si è preferito concentrare il gioco a centrocampo e le punte avanzate non hanno trovato lo spiraglio per la stoccata decisiva. Comunque all'ottavo Improta tenta di sorprendere Cudicini, leggermente avanzato, ma il lungo portiere rossonero compie una prodezza allungando il piede in extremis. Si ripete quasi la stessa azione al 16', quando Sormani scaglia un gran tiro che il portiere milanista devia appena, perché colto in contropiede. Il Milan fa sentire la sua voce soltanto al 19' con una prodezza di Prati in piena area di rigore napoletana ma la conclusione è alta. Al 22' il giovane Pincelli, nel tentativo di scavalcare Cudicini che era uscito incontro, lo colpisce alla testa con un calcio e il portiere rossonero rimane ferito, per cui quando riprende il suo posto, dopo qualche minuto, ha il capo fasciato da un turbante di garza.

Nettamente più interessante la ripresa. Dopo un tentativo di Improta con un tiro che sfiora l'incrocio dei pali, al 4' il Milan va in vantaggio: passaggio invitante di Rivera a Prati che si gira e col sinistro tira prontamente in porta; Panzanato nel tentativo di neutralizzare la minaccia devia leggermente nella propria rete ingannando così Zoff. E' il momento dei rossoneri e al 7' Prati ha un'altra palla-gol ma perde l'attimo buono per raddoppiare. Stessa situazione per Prati al 12' su corta respinta di un difensore, ma questa volta la porta di Zoff è salva.

Tornano i milanisti sulla scena e Rosato dopo aver sfiorato la traversa al 25', consolida il vantaggio al 33', sfruttando un passaggio perfetto di Prati: spingendosi al limite dell'area di rigore avversaria dopo aver superato Zurlini, spara a rete a colpo sicuro, mandando la palla tra Zoff e il palo.

La partita ormai non ha più alcun valore tecnico.

CONQUISTATO A 36 ANNI IL TITOLO CONTINENTALE DEI PESI SUPERWELTER

DURAN AI PUNTI SI CONSACRA CAMPIONE

Boxe avvincente nel combattimento con lo spagnolo Hernandez - Finale tiratissimo

Sanremo, 5

L'italiano Carlos Duran ha conquistato il titolo europeo del superwelter, battendo il detentore spagnolo José Hernandez ai punti.

La prima ripresa è di studio. I due pugili, al centro del ring si scambiano qualche colpo ma non accennano a scoprirsi. Hernandez cerca di inquadrare il bersaglio con il suo destro, ma l'italiano dimostra notevole agilità e soprattutto intelligenza nel tenere a distanza l'avversario. Nella seconda ripresa un destro saettante di Hernandez colpisce Duran mentre arretra: l'arbitro, però, non ritiene opportuno di iniziare il conteggio e Duran si rialza subito. Hernandez insiste, sempre con il suo destro, e colpisce Duran che non ce la fa a schivare i precisi colpi dello spagnolo. Gli attacchi di Hernandez continuano anche nella terza ripresa. Duran cerca di tenere a distanza l'avversario con il sinistro ma lo spagnolo entra ugualmente nella guardia dello sfidante e lo mette in difficoltà, specialmente nel finale. Lo inizio della quarta ripresa è a favore di Duran, che con il destro mette Hernandez in difficoltà. Lo spagnolo reagisce bene, più fresco, più determinato.

Nella quinta ripresa, dopo un inizio abbastanza insignificante, Duran ed Hernandez passano all'attacco con uno scambio vivacissimo di colpi. Duran, incitato dal pubblico, sembra più sicuro, più spavaldo, delle riprese iniziali e termina in vantaggio il round. L'italiano ora, manovra anche con il destro.

La sesta ripresa vede lo sfidante all'attacco, mentre Hernandez cerca di frenare l'azione con alcuni colpi di disturbo. Duran termina la sesta ripresa all'attacco, con grande determinazione, mentre lo spagnolo sembra calato rispetto alle prime battute del combattimento.

Nella settima ripresa Duran tocca da distanza ravvicinata, con un destro d'incontro, Hernandez. Per la prima volta lo spagnolo appare scosso. Duran si aggiudica il round con chiarezza, e forse questa è la migliore ripresa sostenuta. Duran si sta comportando meglio delle previsioni. La sua boxe scientifica fa sempre spettacolo.

Inizia l'ottavo round con un sinistro di Hernandez che Duran restituisce, doppiato da un destro. Hernandez allarga la guardia con atteggiamento spavaldo e Duran replica, imitandolo. Per qualche secondo non si combatte, ma assistiamo ad una serie di smorfie che con il pugilato non hanno nulla a che fare. Anche questa ripresa è per Duran.

Destro preciso dell'italiano nella ripresa successiva, subito restituito da Hernandez. Scambi a corta distanza, che Hernandez accetta, facendo il gioco di Duran che appare più veloce nell'azione. Lo spagnolo sembra un po' scaricato: ha perduto la rapidità nei colpi e la lucidità che in altre occasioni lo aveva portato a centrare il bersaglio. La decima ripresa vede Duran scatenato che replica a Hernandez. Il finale è una vera bagarre e l'italiano corre qualche pericolo.

Nell'undicesima ripresa Duran si avvantaggia ancora rispetto ad Hernandez e a questo punto l'italiano dovrebbe avere riguadagnato il terreno perduto in partenza. Il punteggio dovrebbe essere equilibrato. Nella ripresa successiva Hernandez sfodera il meglio della sua boxe. Dopo una lunga preparazione mette a segno due colpi che Duran accusa. L'italiano, comunque, nel finale reagisce bene e mette a segno a sua volta buoni colpi con una lucidità veramente lodevole.

Tredicesima ripresa: lunga pausa al centro del ring prima di uno scambio violento di colpi. Duran usa il sinistro, mentre Hernandez cerca di piazzare il destro. Prevale l'italiano sia alla corta che alla media distanza.

La penultima ripresa è uno scambio continuo di colpi, con leggera prevalenza di Duran che raggiunge l'avversario con una scarica efficacissima. Hernandez è costretto a rifugiarsi alle corde.

Quindicesima ripresa: Hernandez sospinge a terra Duran con una gomitata. Hernandez appare in difficoltà e tenta il tutto per tutto per riguadagnare terreno. Duran tiene bene e replica colpo su colpo all'iniziativa del rivale; il combattimento va verso la fine. Su un colpo di Hernandez, Duran scivola a terra, ma non viene contato. Il finale è incandescente con uno scambio di colpi saettanti da una parte e dall'altra.

Enalcalcio

Risultati nona ed ultima giornata:

G.S. S. Croce - C.R. Provincia	1-0
G.S. Vigili Fuoco - Edile Adriat.	2-1
Circ. Universitario - Franz Rozzol	2-1
Ass. Periti Ind. - ASC-Ospedaliero	5-0
CRAL I.N.P.S. - IRET Elettronica	0-2

CLASSIFICA FINALE

Edile Adriatica	9	8	0	1	33	5 16
G.S. S. Croce	9	7	1	1	32	5 15
G.S. Vigili Fuoco	9	6	2	1	24	8 14
G.S. Franz Rozzol	9	4	2	3	15	12 10
C.R. Provincia	9	3	2	4	8	12 8
Circ. Universitario	9	4	0	5	10	14 8
Ass. Periti Industr.	9	3	1	5	12	16 7
ASC-Ospedaliero	9	2	1	6	5	24 5
CRAL I.N.P.S.	9	2	0	7	5	32 4
IRET Elettronica	9	1	1	7	7	23 3

L'Edile Adriatica si aggiudica la diciottesima edizione del Torneo interaziendale ENAL di calcio 1971-72 ed è per la seconda volta campione provinciale, avendo vinto anche la edizione 1969-70.

I VELOCISTI TENGONO BANCO NELLE PRIME TAPPE DEL GIRO DI FRANCIA

Guimard si riprende la maglia che Merckx gli aveva appena tolto

Determinante il gioco degli abbuoni - Zilioli sesto al traguardo - Poulidor in crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Royan, 5

Centoventotto corridori (il belga De Muyncke non aveva potuto prendere il via per un foruncolo infettato) si sono lanciati alle 10,30 sulla strada per Royan, per una tappa di 236 chilometri, lunga ma senza grosse difficoltà, salvo i due punti caldi a Sables D'Olonne e a Triaize.

Il cielo era coperto e l'aria abbastanza fresca. Al 41.o chilometro è stato Ercole Gualazzini, vincitore della prima semitappa di ieri, a mostrarsi il migliore nella volata del punto caldo davanti a Cyrille Guimard che, beneficiando di 4 secondi d'abbuono, si avvicinava a 7 secondi dal leader della classifica Eddy Merckx. Al secondo punto caldo Guimard accentuava la pressione, vincendo la volata e avvicinandosi, grazie sempre al gioco degli abbuoni, a un secondo dal campione belga.

E' stato dopo Triaize, al 125.o chilometro, che doveva delinearsi l'avvenimento fondamentale della giornata. Dal plotone che procedeva in fila indiana si staccavano una ventina di corridori regolati da Gimondi, mentre il plotone perdeva Agostinho. In questo gruppo c'erano la maggior parte dei favoriti e cioè, oltre l'italiano, Merckx, Van Steyan, Ocana, Guimard, Thevenet, nonché Godefroot, Van Marcke, Verbeeck, Hezaerd, De Witte, Parenteau, Sweerts, Vianen, Zilioli, Sylvain, Vasseur, Koeken e Beyssens. Ma mancavano all'appello Poulidor, Pingeon, Van Impe, Zoetemelk, Aimar, Bellone, Delisle, Danguillaume, W. David, Largeau, Schleck, Houbrecht, Wolfshohl, Bruyere, Van Neste. Da quel momento c'è stato un inseguimento senza pause con gli scarti che passavano progressivamente a 1'30" e poi a vari minuti prima di stabilizzarsi sui 4 minuti, a 40 chilometri da Royan dove i fuggitivi entravano con un quarto d'ora di anticipo sulla tabella di marcia, tanto era forte l'andatura.

Indietro, il direttore sportivo di Raymond Poulidor, Luis Caput, tuonava contro il veterano che si stava facendo trattare come un novellino e che in questa avventura perdeva ogni possibilità di iscriversi fra i protagonisti della tappa.

Nel campo di Merckx, al contrario, c'era euforia perché ognuno faceva i suoi conti e prevedeva quanto potesse essere fruttuosa l'operazione. Ancora una volta, la tattica degli orazi contro i curiazi si rivelava fruttuosa e Merckx, piuttosto che affrontare tutti i suoi avversari insieme, preferiva eliminarli a gruppetti: Zoetemelk, Van Impe e Agostinho, senza parlare di Poulidor che era il primo del mazzo.

Il distacco, che era salito a 4'05" si stabilizzava poi sui 3'30" per fissarsi al di sotto dei tre minuti all'arrivo. A un chilometro da Royan Merckx tentava invano la sua ultima carta.

Cyrille Guimard, rispondendo ad una sferzata del giovane belga Van Marcke, arraffava con questa seconda vittoria di tappa la ventina di secondi di abbuono che gli permettevano di riprendersi la maglia gialla ceduta sul circuito a cronometro di Merlin-Plage.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

(Merlin Plage - Royan di 236 km)

1) **Cyrille Guimard** (Fr.) in ore 5.22'43" (con l'abbuono 5.22'23") alla media oraria di km 43,878; 2) Van Marcke (Bel.) 5.22'43" (con l'abbuono 5.22'28"); 3) Verbeeck (Bel.) 5.22'43" (con l'abbuono 5.22'33"); 4) Godefroot (Bel.) 5.22'43" (con l'abbuono 5.22'38"); 5) Koeken (Ol.) 5.22'43"; 6) Zilioli (It.) s.t.; 7) Merckx (Bel.) s.t.; 8) Van Stayen (Bel.) s.t.; 9) Beysens (Bel.) s.t.; 10) Swerts (Bel.) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) **Cyrille Guimard** (Fr.) 20.37'45"; 2) Eddy Merckx (Bel.) a 19"; 3) Swerts (Bel.) a 34"; 4) Ocana (Sp.) e Godefroot (Bel.) a 53"; 6) Thevenet (Fr.) a 59"; 7) Hezard (Fr.) a 1'04"; 8) Verbeeck (Bel.) a 1'05"; 9) Gimondi (It.) a 1'07"; 10) Van Marcke (Bel.) a 1'12"; 11) De Witte (Bel.) a 1'18"; 12) Zilioli (It.) a 1'24"; 13) Beysens (Bel.) a 1'26"; 14) Vasseur S. (Fr.) a 1'27"; 15) Vianen (Ol.) a 1'30".

Tennis a Wimbledon

Wimbledon, 5

La statunitense Billie Jean King, di 28 anni, nata a Los Angeles, si è qualificata per la finale del singolare femminile del Torneo di Wimbledon, superando nettamente in semifinale la sua connazionale Rosemary Casals, 23 anni, nata a San Francisco, con il punteggio di 6-2, 6-4. E' la settima volta che la King giunge in finale a Wimbledon.

L'australiana Evonne Goolagong, campionessa in carica, si è qualificata per la finale del singolare femminile avendo battuto nell'altra semifinale la statunitense Chris Evert con il punteggio di 4-6, 6-3, 6-4.

Nelle semifinali del doppio maschile, gli statunitensi Stan Smith e Erik Van Dillen hanno eliminato i cileni Patricio Cornejo e Jaime Fillol per 9-7, 6-1, 6-4.

TIRO A VOLO

Udovici e B. Giannella campioni provinciali

Alla S.T.T.V. si è disputato il campionato provinciale di tiro allo skeet e fossa.

Al piattello fossa si è imposto Gino Udovici con 43 piattelli su 50 mentre allo skeet ha vinto Bruno Giannella dopo spareggio con il fratello Franco con 47 piattelli su 50. Alla fine della gare il presidente capitano L. Tarabocchia ha riassunto i brillanti risultati conseguiti dai soci nel primo semestre di quest'anno e precisamente: Luigi Magaraggia campione regionale di piattello fossa, Romeo Scordino campione regionale cacciatori - tiratori, Luigi Mariano, 4.o classificato al campionato italiano di piattello skeet di Roma.

Il Presidente ha quindi consegnato le medaglie di campioni sociali ai seguenti tiratori: Giuseppe Caluzzi, per il piattello-fossa di 1.a e 2.a categoria; Antonio Zanaboni, 3.a categoria; Angelo Venturi, skeet.

La classifica del campionato provinciale è stata la seguente: Piattello-fossa: 1) Gino Udovici, 2) Luciano Bulgarelli, 3) Luigi Magaraggia, 4) Antonio Zanaboni, 5) Clodio Ardizzoni. Piattello - skeet: 1) Bruno Giannella, 2) Franco Giannella, 3) Angelo Venturi, 4) Luigi Mariano, 5) Giorgio Vecchiet.

Tappa a Trieste del Giro della Jugoslavia

Sabato 8 farà tappa a Trieste il giro ciclistico della Jugoslavia per dilettanti. Alla corsa partecipano squadre di 10 Nazioni: Olanda, Danimarca, Svizzera, Francia, Cecoslovacchia, Romania, Ungheria, Polonia, URSS e Jugoslavia. Assenza dell'ultima ora quella della rappresentativa italiana cui è mancata per inspiegabili motivi proprio in extremis l'autorizzazione da parte della nostra Federazione, nonostante il fattivo interessamento del C.R. e dell'«Inter 1904» che si è assunta l'onere dell'organizzazione per quanto concerne il percorso nella nostra regione.

I corridori giungeranno a Trieste da Caporetto concludendo la decima tappa in via Locchi all'altezza della chiesa (angolo via S. Giustina) verso le 18.30. Il giorno seguente sarà disputata la penultima frazione Trieste - Pola di km 120. Tra i partecipanti vanno segnalate le presenze del francese Oyjon Regisse, campione del mondo dilettanti su strada e vincitore del giro di Francia della categoria e del campione del U.R.S.S. Tusamonov, che sarà spalleggiato dall'intera formazione olimpionica sovietica.

RISULTATI DI RILIEVO AL TROFEO SETTE COLLI DI NUOTO A SIRACUSA

Calligaris: europeo 400 s.l. Pangaro: italiano 100 s.l. in 54"4

Siracusa, 5

Novella Calligaris ha stabilito il nuovo record europeo dei 400 metri stile libero con il tempo di 4'29"1 realizzato a Siracusa, nel corso del trofeo Sette Colli di nuoto. Il precedente primato apparteneva all'olandese Rijnders con 4'29"8.

Durante la stessa riunione il nuotatore triestino Roberto Pangaro ha migliorato il primato italiano dei 100 metri stile libero già da lui detenuto con il tempo di 54"6, portando a 54"4.

Al trofeo Sette Colli partecipano un centinaio di nuotatori in rappresentanza di Germania federale, Jugoslavia, Polonia, Svizzera, Cecoslovacchia, Romania, Spagna e Italia. In questa edizione sono assenti i tedeschi della Germania democratica che nelle scorse edizioni sono stati i dominatori quasi incontrastati.

In complesso i risultati della prima giornata sono stati più che soddisfacenti in particolare per le prove della Calligaris e di Pangaro. Novella Calligaris, che sui 400 metri stile libero ha fatto fermare i cronometri su 4'29"1, ha fatto registrare 1'5"6 ai 100 metri, 2'13"3 ai 200, 3'21"6 ai 300 metri.

Altro record della serata è stato stabilito dal romano Sergio Lallo nella gara dei 200 rana maschili con il tempo di 2'35"9 nuovo limite italiano ragazzi.

VELA

A Spriz la regata della Barcola-Grignano

Lo «Spriz», il nuovissimo boxer della Società Velica di Barcola-Grignano, ha vinto la seconda prova della regata sociale. Mentre il «Goeland» si avviava, ritenendosi ormai vincitore, verso la boa d'arrivo di Grignano, si facevano sotto gli equipaggi più affiatati. Infatti si è registrata una fortissima rimonta dell'«Intrepid», ma soprattutto della nuova imbarcazione sociale, il boxer «Spriz» con al timone l'allievo Demattia ed alle manovre il padre Zalukar. Trovato il bordo sopravento ottimo e sulla giusta rotta, rimontava implacabile le posizioni e favorito anche da un nuovo cambiamento di vento tagliava vittorioso il traguardo di Grignano seguito dal «Mon Ile», che a sua volta aveva superato il «Goeland», scaduto per due bordeggi decisamente sbagliati.

Classifica generale: 1) Spriz (De Mattia), primo terza classe; 2) Mon Ile (Zannini), primo prima classe; 3) Goeland (Zini), secondo prima classe; 4) Intrepid (Stefani), terzo prima classe; 5) Garbin (Sedmak), secondo terza classe; 6) Aloha; 7) Celja. 8) Sorojo; 9) Aliseo II; 10) Kochab; 11) Pecj (Suban), primo delle passere; 12) Nausicaa; 13) Pinguin; 14) Loresandra; 15) Sparviero; 16) Urania.

TENNIS

Iscrizioni Trofeo Marcuzzi

Il trofeo «Gioielleria Marcuzzi» inaugurerà la stagione tennistica triestina a livello di tornei. La manifestazione, riservata ai terza categoria e non classificati, avrà carattere regionale e si svolgerà da sabato a domenica 16 luglio sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare. Cinque le gare in programma: singolare maschile e femminile di terza categoria e non classificati, doppio maschile e doppio misto e singolare maschile juniores. Numerosi e ricchi i premi in palio. Le iscrizioni si chiuderanno questa sera alle ore 19. Domani il giudice arbitro del torneo, il triestino Codermatz, provvederà alla compilazione dei calendari.

L'AVV. ATTILIO COEN CONFERMATO ALLA VICEPRESIDENZA

Vigoroso colpo di spugna ai settori tecnici della FISI

L'avv. Attilio Coen è stato rieletto vicepresidente della Federazione Italiana Sport Invernali nell'assemblea della FISI, tenutasi la scorsa settimana a San Pellegrino. Si tratta di una riconferma, una scelta giusta dei delegati che così hanno inteso riconoscere i meriti dell'avv. Coen, il quale durante la sua gestione ha saputo rinnovare strutturalmente molte cose in seno alla Federazione.

La rielezione dell'avv. Coen va accolta con soddisfazione, non solamente perché triestino, ma anche perché promotore di moltissime iniziative sportivo-turistiche a favore della nostra regione, e ciò senza contare il suo apporto in campo nazionale.

Lassemblea di San Pellegrino ha avuto grossi colpi di scena: le confermate dimissioni di Vuarnet, divenuto ora vicepresidente della Federazione francese, e il defenestramento di Strumolo e Nilsson per quanto riguarda il fondo. Non si tratta di fulmini a ciel sereno, in quanto erano cose prevedibilissime; forse, anzi sicuramente, si sarebbe potuto salvare il settore tecnico delle prove alpine riconfermando Vuarnet già a Sapporo: bastava riconoscergli il suo programma. Ciò non è stato fatto per una serie di circostanze pseudo-politiche di amministrazione federale; ora sarebbe quanto mai inopportuno cercare una polemica che darebbe l'unico frutto di causare ulteriori fratture e, sicuramente, d'intralciare il lavoro futuro della nuova gestione federale.

La presidenza è stata riconfermata a Omero Vaghi, con vicepresidenti Coen, Demetz e Cocconi che subentra a Cimini, il quale non è stato rieletto assieme a Valentino, Cappello e Fiume. A questi sono subentrati Cusinato, della commissione giovani, Ventriglia (Roma), Valle (Cortina) e Vanzetta (Trentino).

Il futuro dell'attuale Consiglio federale si presenta quanto mai delicato. C'è un patrimonio da salvaguardare (la discesa) e non sarà certamente cosa facile. A Vuarnet subentrerà Mario Cotelli mentre altri rinnovamenti sono annunciati negli altri settori. Il posto di Strumolo dovrebbe venir assegnato a Mismetti, che sinora ha curato il biathlon, mentre allenatori del fondo e del salto dovrebbero essere due stranieri. Innovazioni sono previste anche nel bob e nel settore femminile. Di tutto ciò si discuterà nella prima riunione del nuovo Consiglio federale, in programma a Milano per il 15 e 16 luglio.

G. B.

CALCIO A SETTE

■ Sul campo di Villa Ara, dopo la festosa conclusione del Torneo «Godina Sport», si gioca ogni sera per il tradizionale torneo estivo di luglio, secondo la formula del calcio a sette.

VIERI OPERATO

■ Lido Vieri, portiere dell'Inter, è stato operato al gomito destro dal prof. Gui, all'istituto Rizzoli di Bologna. Al giocatore sono stati tolti tre corpi mobili di cartilagine che gli procuravano fastidio.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Roma, 5

I finalisti ai «Giochi della gioventù per il 1972», 5 mila ragazzi (dai 10 ai 15 anni) sono stati ricevuti stamane al Quirinale, dal Capo dello Stato.

I giovani, nelle loro tute variopinte (alcuni gruppi indossavano anche i caratteristici costumi regionali) si sono allineati nel grande cortile d'onore del palazzo, presenti i ministri per i problemi della gioventù Caiati, per il turismo e lo spettacolo, Badini Confalonieri e il presidente del CONI, Onesti.

I Giochi della gioventù sono una grande manifestazione sportiva annuale, promossa dal C.O.N.I., con la collaborazione delle federazioni sportive nazionali, della scuola e degli enti di propaganda. Quest'anno, alla quarta edizione dei Giochi, hanno aderito 4.915 comuni. I partecipanti alla fase nazionale sono stati più di 6 mila, provenienti da tutte le province d'Italia e della repubblica di San Marino. I giovani convenuti a Roma per rendere omaggio al Capo dello Stato hanno pacificamente invaso il Quirinale.

L'impegno del governo per una sempre maggiore diffusione dello sport è stato sottolineato dal ministro del turismo e dello spettacolo, Badini Confalonieri, mentre il ministro per i problemi della gioventù, Caiati, ha posto in risalto le dure prove e le pesanti rinunce cui i giovani atleti si sono dovuti sottoporre per mantenersi fedeli alla loro passione sportiva.

Calcio femminile

Stasera alle 19, sul campo del Villaggio del Fanciullo, si affronteranno in un incontro di calcio due squadre femminili della ditta Sadoch. Queste ragazze che si cimentano per la prima volta in una partita si schiereranno in campo con queste formazioni:

«PIANO H» (Rotolini): Pernisco; Velner, Nider; Paulin, De Caro, Saro, Nesich; Pianinsek, Boscarol, De Bei, Pettirosso, Barrera.

«PIANO D» (Salviette): Del Piero; Predonzani, Padovan; Piscianz, Gerzeli, Petressich; Capelluti, Codarin, Strizovich, Zacchigna, Comuzzi, Tamburini.

Torneo San Lorenzo

Ecco i risultati delle partite giocate la sera di martedì 4 luglio.

Categ. «A»: **SIDERTECNICA - SUMAN 69-61.** SIDERTECNICA: Clemente (9), Dazzara (12), Lindi, Olivo (20), Sabadin (6), Simsig (12), Trost (9), Vizzich, Zini (1). SUMAN: Bertoncelli (6), Giacca (8), Masè (17), Pittana (7), Riccobon (18), Umer (5). ARBITRI: Brunelli - Vodisca.

Categ. «B»: **TREVISAN - RIGAMONTI 53-43.** TREVISAN: Baldas (10), Calzolari (4), Oeser (19), Zullich, Donati (13), Sponza (7). RIGAMONTI: Cavallaro (6), Fonda (2), Kozmann (8), Ricatti (16), Rigamonti, Scapin (2), Scaramelli (9). ARBITRI: Allegretto - Cozzolino.

Categ. «C»: **BELLA TRIESTE - PEPI FOGAR VALVASONE 56-37.** BELLA TRIESTE: Avon (8), Biasi (19), Dilernia, Lorenzoni (4), Pascon (17), Salvador (6), Sivin (2), Scala, Vusio, Glavina. PEPI FOGAR VALVASONE: Bubnich, Fogar, Farci (4), Giuliani (2), Palisca (6), Tercovich, Trevisan Al. (6), Trevisan An. (3), Zumin (16). ARBITRI: Barbotti - Bianco.

EUDOSSIO NEL LIBRO D'ORO: 1.19.9

Alla settima vittoria consecutiva, il 5 anni Eudossio ha sfondato il muro dell'1.20 ed è entrato nel libro d'oro del trottatore. Il record era nell'aria, dopo la sequenza di vittorie sulle medie e lunghe distanze, ed il Premio di Diana, sui 1700 metri, è giunto a puntino per consacrare il sauro che, pur sbagliando in partenza, ha sbaragliato il campo in un palmare 1.19.9.

Una svista allo stacco della macchina ha posto Eudossio in coda al gruppetto che vedeva subito Honos al comando dopo breve schermaglia con Caronte. Forese figurava in terza posizione davanti a Palecal che non si opponeva ad Eudossio quando l'allievo di Quadri risaliva all'esterno dopo mezzo giro. Sulla seconda curva, Eudossio figurava già ai fianchi di Honos che dopo un giro di corsa doveva lasciargli via libera. Palecal, che prese la ruota di Eudossio, progrediva sino all'altezza di Honos, mentre Forese, al 600 finali, tentava una terza ruota apparsa subito temeraria. Sullo slancio si distaccava di una decina di metri da Honos e concludeva il percorso in assoluta solitudine, mentre Palecal superava anch'esso Honos in difficoltà, venendo però subito attaccato da Caronte sgabbiatosi sull'ultima curva per il cedimento di Forese. Eudossio concludeva tra gli applausi; secondo Caronte.

Iliade, con in sulky Fabio Jegher, si è imposta nella prova riservata ai gentlemen debuttanti. Lo svolgimento della corsa è risultato abbastanza lineare, e Fabio Jegher ha saputo destreggiarsi con bravura dimostrando di aver bene assimilato la passione di famiglia. Bene si è comportato anche Walter Serbo, che ha proposto una Imelde combattiva sulla inusitata distanza del doppio chilometro e ha ottenuto un bel posto d'onore davanti ai gemelli Mauro e Fabio Biasuzzi che erano in sulky a Ignazio e Bantù.

M. G.

Premio della Balestra 1.a div. (L. 400.000 m. 1700): 1) Filarco (A. Quadri). 2) Esteno. 7 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 17; 13, 16; (85). **Premio della Caccia** (L. 600.000 m. 2080): 1) Cacito (A. Quadri). 2) Mallo. 5 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 15; 13, 102; (90); 28. **Premio dei Cacciatori** (L. 500.000 m. 2060): 1) Iliade (F. Jegher). 2) Imelde. 3) Ignazio. 8 part. Tempo al km.1.25.5. Tot.: 30; 12, 14, 13; (126); 47; Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 26.850 per cento lire. **Premio delle Frecce** (L. 700.000 m. 1680): 1) Tuareg (A. D'Agostino). 2) Bangkok. 6 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 32; 24, 44; (51); 114. **Premio dei Dardi** (L. 525.000 m. 1680): 1) Magiphil (N. Esposito). 2) Valmoro. 3) Vlora. 10 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 41; 44, 28, 25; (109); 448. **Premio di Diana** (L. 1.000.000 m. 1700). 1) Eudossio (A. Quadri). 2) Caronte. 5 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 17; 17, 24; (33); 76. **Premio delle Balestre 2.a div.** (L. 400.000 m. 1700): 1) Dardor (Be. Destro). 2) Megerda. 3) Montopoli. 8 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 55; 25, 19, 55; (207); 219. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 24.600 per 100 lire. **Premio degli Archi** (L. 660.000 m. 1660) 1) Macario (G. Benfenati) 2) Ota. 3) Tebana. 8 part. Tempo al km.1.24.9. Tot.: 28; 12, 15, 16; (44); 406.

Con la XXX Ottobre sul Peralba

La ripresa delle gite alpinistiche estive organizzate dalla XXX Ottobre è stata confortata da una larga partecipazione. Dopo Cima San Lucano è il turno per questo fine settimana del Peralba, che sarà raggiunto dal rifugio Calvi. E' la terza cima delle Alpi Carniche in ordine di altitudine, con i suoi 2693 metri.

La partenza è fissata da piazza Oberdan, sabato alle 15. Dopo l'arrivo a Cima Sappada, da Fondovalle Sesis sarà raggiunto a piedi il rifugio Calvi, a metri 2164. Domenica, dal Passo Sesis, salita al Peralba che sarà raggiunto verso le 10. Il ritorno avverrà da Cima Sappada. Capogita: Marino Zacchigna.

IN POCHE RIGHE

DISCO: RECORD

■ Lo svedese Ricky Bruch ha eguagliato il record mondiale di disco con un lancio di metri 68,40 al primo tentativo, durante una riunione internazionale di atletica leggera a Stoccolma.

GIUDICE SPORTIVO

■ Cinque giornate di squalifica sono state comminate a Giacomo Bulgarelli del Bologna dal giudice sportivo della Lega Calcio che ha deliberato sulle partite del 28 giugno scorso dei gironi finali di Coppa Italia.

LIBERTAS: ULCIGRAI

■ La Libertas ha affidato la squadra che parteciperà al prossimo campionato di seconda categoria a Giordano Ulcigrai, ex giocatore biancoscudato

BANDINI LIBERO

■ Il Cremcaffè ha concesso la lista di svincolo al portiere Bandini, vecchia gloria alabardata dei tempi di Milani e Petris, ancor valido guardiano che ha deciso di non appendere le scarpe al chiodo finché lo sorreggerà al condizione.

Torneo Ente Regione

Si è concluso il primo torneo di calcio fra dipendenti degli uffici regionali di Trieste organizzato dal Circolo dipendenti Ente Regione. Gli incontri, fra squadre di sette giocatori, sono stati disputati sul campo del Giarizzole. Le sette formazioni in gara si sono classificate nel seguente ordine: 1) Segreteria generale; 2) Assessorato Lavori Pubblici; 3) Assessorati vari; 4) Ragioneria generale; 5) Ufficio stampa e propaganda; 6) Consiglio regionale; 7) Assessorato Industria e Commercio. Il miglior cannoniere (Sau con 24 reti) e il miglior portiere (Catalan con 8 gol al passivo) facevano parte della squadra prima classificata.

SILVANO ROSOLEN

■ Silvano Rosolen del G.S. FILCAS di Valvasone ha conquistato il titolo di campione regionale dei ciclisti di I e II serie vincendo la prova unica che si è disputata a Variano con l'organizzazione del G.S. Pontoni Pascolo. Si è trattato di un ripeno successo dei colori della FILCAS, che ha piazzato sei corridori nei primi sei posti della classifica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FERREO BLOCCO DELLE COSTE DEL NORD VIETNAM

A fondo 12 chiatte con armi per Hanoi

I natanti sono stati sorpresi mentre trasportavano nella notte il materiale caricato da navi al largo

Saigon, 5

Dodici chiatte nordvietnamite, che trasportavano materiale da guerra da navi da carico alla costa, sono state distrutte o danneggiate da unità della settima flotta americana, 144 chilometri dalla zona smilitarizzata. Lo ha annunciato oggi il comando americano, il quale ha precisato che, a causa dell'oscurità, la nazionalità delle navi non si è potuta accertare. Si tratta del quinto incidente di tale genere da quando, l'11 maggio scorso, i porti nordvietnamiti vennero bloccati dagli americani con mine subacquee.

Per quanto riguarda le operazioni terrestri, i paracadutisti sudvietnamiti sono penetrati, nelle prime ore di oggi, nell'abitato di Quang Tri, già raggiunto ieri dalle prime avanguardie delle forze governative impegnate nella vasta controffensiva per riconquistare il capoluogo provinciale occupato dai nordvietnamiti il primo maggio scorso. A Saigon non è stata precisata l'entità delle forze penetrate a Quang Tri, ma sembra che si tratti di unità di ricognizione incaricate di sondare le resistenze nemiche.

Altre truppe sudvietnamite sono state trasportate dal cielo ai margini della città, per unirsi alle punte avanzate attestate nel sobborgo di Mai Linh. Su Quang Tri stanno muovendo da opposte direzioni due colonne sudvietnamite, che non hanno incontrato finora grande resistenza nella loro avanzata attraverso la provincia. Ugualmente non sono stati segnalati grandi preparativi nordvietnamiti per difendere la città: ciò fa pensare che i comunisti abbiano lasciato nell'abitato soltanto scarse truppe, disperdendosi all'ingiro per sottrarsi ai martellanti attacchi aerei americani.

Violenti combattimenti vengono invece segnalati dietro le linee avanzate sudvietnamite, dove i reparti governativi impegnati in operazioni di rastrellamento hanno ucciso 72 nordvietnamiti, in uno scontro a Est di Quang Tri, e altri 59 a Ovest della città. Sempre dietro le linee sudvietnamite le truppe comuniste continuano a mantenere la loro pressione diversiva su Hue, che è stata ancora una volta cannoneggiata la notte scorsa dalle artiglierie piazzate nei giorni scorsi a portata di tiro dell'ex capitale imperiale. Nel cannoneggiamento è rimasto ferito un soldato sudvietnamita.

Sempre nella zona di Quang Tri, il comando USA ha riferito che un aereo americano ha attaccato per errore posizioni sudvietnamite a otto chilometri dalla città. L'incidente ha causato, secondo le prime notizie, dieci morti e 30 feriti tra i soldati governativi. Sugli altri fronti, continuano gli scontri ormai quotidiani nella zona di An Loc (assediata da 90 giorni) e nella regione del «Becco d'Anatra» in Cambogia, dove ugualmente sono impegnate truppe sudvietnamite.

Continuano le incusioni USA sul Vietnam del Nord. L'aviazione americana ha gravemente danneggiato la pista dell'aeporto di Kep dove si trova la più importante base dei «Mig» nord-vietnamiti, 50 chilometri Nord-Est di Hanoi. Con l'impiego di bombe teleguidate, inoltre, sono stati distrutti o danneggiati vari depositi di viveri ed autoparchi a Sud della capitale nordvietnamita.

In relazione all'affermazione di Hanoi, secondo cui aerei americani avrebbero bombardato e mitragliato zone residenziali della capitale. «Uccidendo e ferendo molte persone e distruggendo o danneggiando centinaia di case», il comando USA ha smentito di avere ordinato attacchi contro bersagli civili, sottolineando di non avere informazioni di sorta da cui risulti che siano stati colpiti bersagli di tal genere.

Un portavoce ha, tuttavia, ammesso che i tre grandi depositi installativi della periferia vi erano probabilmente dei civili al lavoro.

Nel corso della giornata di ieri, che ha visto gli aerei americani effettuare più di 320 incursioni, due «Phantom F4» secondo Hanoi, sarebbero stati abbattuti. Il comando americano ha sostenuto, invece, di non avere da segnalare nessuna perdita ma ha reso noto che, il 27 giugno scorso, caccia intercettatori «Mig-21» abbatterono due «Phantom» a Sud-Ovest di Hanoi, mentre un terzo «Phantom» precipitò a Nord-Est della capitale nordvietnamita il primo luglio dopo essere stato colpito da un missile terra-aria. Due dei piloti vennero salvati e quattro dichiarati dispersi.

Nelle due ultime settimane, gli americani hano ammesso la perdita di nove aerei sul Vietnam del Nord, con un totale di 16 piloti dispersi, il che fa salire a 54 gli aerei perduti sul Nord dal 6 aprile.

(Condensato Ansa) Afp - Reuter - Upi - Ap)

SCARCERATO A MOSCA l'ebreo Shapiro

Mosca, 5

Fonti della comunità ebraica riferiscono che l'ebreo dissidente Gabriel Shapiro è stato scarcerato il 30 giugno scorso e vive attualmente nella casa dei suoi genitori. Shapiro, che il mese scorso aveva sposato una ebrea americana, era stato subito dopo tratto in arresto per non avere risposto ad una chiamata dell'esercito per un periodo di addestramento di due mesi. Egli è rimasto 18 giorni in carcere in base all'articolo del codice penale che riguarda la renitenza alla leva, un reato che comporta un massimo di un anno di reclusione.

Secondo le fonti, a Shapiro non è stato spiegato il motivo della scarcerazione, ma è stato avvertito che il suo caso sarà ulteriormente esaminato. La notizia della scarcerazione è giunta solo oggi ai giornalisti occidentali a causa della rigorosa sorveglianza della polizia segreta. Shapiro, che ha 27 anni, vorrebbe andare a vivere con la moglie in Israele, ma già in passato gli è stato ripetutamente negato il permesso.

(Ap)

Fuga dalla linea del fuoco



Telefoto Upi

My Chanh — Donne sudvietnamite di questa località che si trova sulla direttrice di Quang Tri, si allontanano con i loro bambini dalla zona, investita in pieno dalla controffensiva

Il giapponese Tanaka succederà a Sato

Tokio, 5

Kakuei Tanaka, ministro del commercio estero e della industria nipponico, è stato eletto presidente del partito liberal-democratico nel corso di una convenzione straordinaria svoltasi oggi a Tokio. Egli succederà pertanto a Eisaku Sato nella carica di primo ministro del Giappone.

Kakuei Tanaka, ministro del commercio estero e dell'industria, che è stato eletto oggi, per tre anni, presidente del partito di maggioranza liberal-democratico, succederà «ipso facto» a Eisaku Sato. Tanaka è stato eletto al secondo scrutinio con 282 voti contro 190 andati al suo più diretto avversario, il ministro degli esteri Takeo Fukuda. Quattro schede sono state dichiarate nulle.

(Ansa - Afp)

Dopo l'accordo con il Nord

INVITO ALLA PRUDENZA del governo di Seul

Seul, 5

Il primo ministro sudcoreano Jong-Pil Kim, riferendo oggi all'assemblea nazionale di Seul sull'accordo annunciato ieri tra le due Coree, ha ammonito alla prudenza, dichiarando che l'apertura di un dialogo tra Nord e Sud è soltanto il primo passo verso una pacifica unificazione della penisola e che nuove difficoltà potrebbero sorgere lungo la strada. *(Ansa - Afp - Reuter)*

UNA GRAVE CRISI INCOMBE SUL GRUPPO DIRIGENTE DI BONN

Il «caso Schiller» mina la coalizione di Brandt

Se accettata la rinuncia del ministro aprirebbe un notevole vuoto nelle file del cancelliere: Rainer Barzel ha già sollecitato le dimissioni del governo

Bonn, 5

Una grave crisi si profila per il governo tedesco federale, mentre, a giudicare dai comunicati ufficiali di Bonn, appare quasi sicuro che il cancelliere tedesco Willy Brandt annuncerà entro la settimana le dimissioni del suo ministro economico e finanziario Karl Schiller. Facendo seguito alla conferma fornita, questa stessa settimana, da fonti governative sulle dimissioni presentate a Brandt dal sessantunenne professore di economia, il portavoce del governo federale ha dichiarato ai giornalisti che il cancelliere annuncerà venerdì prossimo la sua decisione.

Pur senza confermare esplicitamente la natura di questa decisione, il portavoce ha detto, rispondendo ad una domanda: «Di regola, il cancelliere federale accetta le dimissioni che gli vengono offerte». La conferenza si è svolta dopo una riunione di gabinetto, durante la quale era stata discussa la situazione.

Le eventuali dimissioni di Schiller, a pochi mesi dalle elezioni anticipate, costituirebbero un grave scacco per la coalizione di governo. Non vi è dubbio che la campagna elettorale sarà imperniata sulle questioni di politica interna ed economica: oggi il «leader» della opposizione cristiano-democratica, Rainer Barzel, è tornato a chiedere le dimissioni del cancelliere Brandt, sostenendo che la «crisi Schiller» è un'altro segno della intrinseca debolezza del governo. Barzel ha chiesto a Brandt di accettare un dibattito alla televisione sui problemi economici.

Probabilmente non si saprà nulla di certo, sul destino del «superministro» alle finanze prima di venerdì. Nel frattempo è possibile che il cancelliere Brandt abbia un colloquio con Schiller (forse domani sera) nel presumibile tentativo di evitarne le dimissioni. Venerdì il cancelliere terrà una conferenza stampa.

Le ragioni delle dimissioni sono di natura politica e personale. Schiller, al quale il cancelliere ha conferito il delicato compito di reggere i due ministeri dell'economia e delle finanze in un periodo di difficoltà economiche e finanziarie internazionali, si è spesso scontrato con gli alti membri del Gabinetto su questioni di bilancio dei singoli ministeri e, più in generale, non ha avuto — anche per risentimenti personali spesso legate al suo carattere intransigente — il pieno appoggio da parte dei colleghi di governo e di partito (il partito socialdemocratico).

Fautore di una economia assolutamente liberale e di un bilancio equilibrato fra entrate ed uscite, Schiller non ha saputo accettare la recente decisione presa, dalla maggioranza del Gabinetto di adottare alcune misure «dirigistiche» di controllo sui movimenti di capitali, per difendere il marco dalla nuova crisi determinatasi con la debolezza della sterlina. Recentemente si era trovato di fronte a forti resistenze, specie dei ministri della difesa e dei trasporti, quando aveva tentato di ridurre il bilancio dello Stato, considerato troppo inflazionistico.

(Condensato Ansa - Ap)

ULSTER: SI TEME la reazione dell'IRA

Londra, 5

I morti nella guerriglia nell'Ulster sono saliti oggi a quattrocentocinque: due giovani sono stati trovati uccisi presso Belfast, mentre in città la situazione è in un precario equilibrio. Un serio motivo di preoccupazione è dato dalla prospettiva che i protestanti vogliano forzare la mano, per ottenere di più di quanto hanno ottenuto dopo il confronto con la truppa l'altra notte. Cioè, la facoltà di pattugliare, assieme ai soldati, altre aree, protestanti ma miste, per cui la possibilità di conflitti tra protestanti e cattolici si estenderebbe in superficie.

Inoltre, c'è l'incognita di una eventuale reazione, negativa, dei «provisonals» dell'IRA. Essi continuano ad attenersi alla tregua, ma non si sa cosa farebbero ove vi fossero conflitti nei quali cattolici venissero uccisi da oltranzisti protestanti. *(Ansa)*

MORTI IN UNO SCONTRO due italiani in Grecia

Atene, 5

Due cittadini italiani sono morti in un incidente stradale avvenuto lunedì sera sulla strada nazionale tra Atene e Patrasso: uno scontro tra due automobili. Giovanni Grasso, di 45 anni, e la moglie Rosa, di 33, sono morti sul colpo in seguito al tamponamento della loro automobile da parte di una vettura greca scivolata sull'asfalto bagnato.

SEQUESTRATO DA DUE UOMINI ARMATI UN «BOEING» AMERICANO

Dirottamento a San Francisco Meta dei pirati la Siberia

A bordo vi sono 81 passeggeri ed i membri dell'equipaggio

E' stato chiesto un riscatto di oltre quattrocento milioni di lire

Los Angeles, 5

Un «Boeing 737» della Pacific Southwest Airlines, con 81 passeggeri a bordo, è stato dirottato oggi, mentre era in volo fra Sacramento e San Francisco. A San Diego la direzione della compagnia aerea colpita ha reso noto che i dirottatori sono due, armati di pistola, e che hanno chiesto 800.000 dollari e due paracadute. L'aereo, da San Francisco avrebbe dovuto proseguire per l'aeroporto Hollywood-Burbank di Los Angeles.

Un portavoce della compagnia ha reso noto che l'atto di pirateria è avvenuto alle ore 10.23 locali. L'aereo è atterrato all'aeroporto internazionale di San Francisco, ed è successivamente decollato. Dopo aver sorvolato la regione di San Francisco, compiendo larghi cerchi a quota 5 mila piedi, il «jet» è atterrato di nuovo alle 11.30 su una pista isolata ad un paio di chilometri dall'aerostazione.

Il portavoce della compagnia aerea ha detto che si stanno raccogliendo i soldi del riscatto e che tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio sono ancora a bordo, ed ha aggiunto che i dirottatori intendono raggiungere la Siberia. I pirati infatti hanno chiesto le necessarie carte di navigazione per il passaggio via Canada-Alaska.

Mentre l'aereo veniva rifornito, i dirottatori hanno fatto sapere che intendono tenere a bordo tutti coloro che vi si trovano. La compagnia sta facendo arrivare da San Diego un aereo più grosso, nel caso che i dirottatori lo chiedano *(Ap)*

GUERRA DI RELIGIONE nelle Filippine

Marawi, 5

Cinquantatrè cattolici sono stati uccisi ed un centinaio feriti ieri mattina all'alba, secondo quanto è stato annunciato ufficialmente oggi, da un gruppo di circa cento musulmani che hanno attaccato con armi da fuoco il villaggio di Calabasa, nella provincia di Zamboanga, circa 800 chilometri a Sud di Manila.

I musulmani hanno completamente incendiato il villaggio e sparato indistintamente contro tutti gli abitanti cattolici. Poco dopo, aggiunge la stessa fonte, un altro attacco è stato compiuto contro un secondo villaggio della stessa provincia. Di quest'ultimo si ignora ancora il bilancio delle vittime.

L'attacco di Calabasa è il più sanguinoso degli incidenti scoppiati tra musulmani e cattolici in tale provincia dove i contrasti tra le due comunità religiose sono diventati endemici. Esso è avvenuto nel momento in cui una delegazione egiziana e libica sta compiendo un'inchiesta nelle Filippine su tali incidenti. *(Ansa - Afp - Upi)*

E' morto Raoul Leoni ex presidente venezolano

New York, 5

Raul Leoni, ex presidente del Venezuela, è morto in un ospedale di New York, dove era ricoverato da tempo per una grave malattia. Leoni aveva 67 anni. Fondatore del partito di «accion democratica» era succeduto a Romulo Betancourt come presidente nel 1964, rimanendo nella carica cinque anni. Nel marzo 1969 gli era succeduto il social-cristiano Rafael Caldera. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

BATTUTE DA PIOGGE TORRENZIALI LE ISOLE DELL'ARCIPELAGO

OLTRE SESSANTA MORTI PER UNA FRANA IN GIAPPONE

Travolta una squadra di soccorso al lavoro in una stazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kochi, 5

Le torrenziali piogge degli ultimi tempi hanno causato frane e smottamenti di terreno in varie parti del Giappone. Oggi una sciagura: circa sessanta uomini, una intera squadra di soccorso è stata travolta da una grossa frana, mentre stava cercando di portare aiuto ad una persona in precedenza coinvolta in un altro smottamento di minori proporzioni. Nella sua violenza la frana ha poi investito un treno trascinando in un fiume il locomotore e una carrozza, mentre altri tre vagoni restavano sepolti sotto la terra e i sassi.

E' accaduto a Oimawashi Yama, nelle vicinanze di Kochi, nell'isola di Shikoku, nel Giappone meridionale. La cifra di sessanta morti è stata comunicata dalla polizia di Kochi. C'è comunque chi afferma che le vittime sono molte di più: si parla di più di ottanta persone.

Una sessantina di uomini, quaranta civili e circa venti vigili del fuoco, si sono avviati sulla ferrovia fino alla stazione di Oimawashi Yama, dove era franato il terreno. Tutti insieme si sono avvicinati, cercando di portare aiuto all'uomo travolto.

In quell'istante la tragedia: un'immensa frana si è staccata dalla montagna e si è abbattuta sui malcapitati soccorritori. Tutti travolti. Terra, fango e sassi li hanno letteralmente sepolti. La frana, continuando il suo cammino, si è abbattuta anche sulla ferrovia. La sua violenza era tale che neanche il treno ha resistito: sollevato dai binari è stato trascinato via come un granello di sabbia. Tre vagoni sono rimasti sepolti dalla frana; il locomotore e una carrozza hanno invece seguito il vorticoso procedere della massa di terra.

Le squadre di soccorso hanno tentato disperatamente di rimuovere centinaia di migliaia di tonnellate di terra e massi che coprono i corpi delle persone che si stavano prodigando per estrarre lo uomo rimasto sepolto per una lieve frana. Al calar delle tenebre sono stati estratti sette cadaveri e tre persone ferite. Le operazioni di ricerca continuano malgrado l'oscurità e il timore di nuovi smottamenti di terreno. Un portavoce di polizia ha riferito: «Non siamo sicuri sul numero delle persone rimaste intrappolate; crediamo che almeno cinquantasei siano ancora da riportare alla superficie».

U. P. I.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO TRIESTINO annuncia il decesso di

Eduardo Doleni

padre del proprio Consigliere d'Amministrazione dott. Mario Doleni.

Trieste, 6 luglio 1972

Prendono viva parte al lutto:
— S.E.T. SOCIETA' EDITRICE TRIESTINA «IL PICCOLO»
— CHINO ALESSI
— UBERTO PASINI

Si associano al dolore:
— Famiglia Ing. AVANZO
— Famiglia TORESELLA
— Famiglie PERCO
— Famiglia D'AGNOLO
— Cap. BARTOLI
— Dott. MARCHI
— Famiglia MERIANI
— Avv. DIEGO FRANZONI

Il Consiglio Provinciale della FEDERAZIONE ITALIANA della CACCIA Sezione di Trieste partecipa al dolore del suo Consigliere dott. Mario Doleni per la morte del padre.

Si associano al lutto GIOVANNI e ANITA TOMASELLI.

Partecipa al dolore la famiglia di UBALDO COSSUTTI.

Si associa al dolore la famiglia Ing. MASSIMILIANO MARASSI.

Il Consiglio Direttivo, i Dirigenti, i Soci ed atleti tutti della POLISPORTIVA LIBERTAS SCI CLUB 70 e dell'A. S. LIBERTAS Trieste partecipano con profondo dolore alla perdita del caro amico

Claudio Hrovatin

Prendono parte al lutto gli amici LIVIO e ROSANNA MANZIN ed EZIO MILONI.

Partecipano al lutto le famiglie BRENCI.

La Presidenza e gli amici del Circolo ACLI di Cologna prendono parte con commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Claudio

Partecipano al lutto per la perdita del caro amico:
— BRUNO e LUCIANA FIEGL
— ENZO e RENATA LA SORTE
— CLAUDIO e ONDINA MAGRI
— ENNIO e TERESINA MORETTI
— MARISA MORETTI
— PINO e ROSELLA PAOLETTI
— SERGIO PIZZOTTI
— OSCAR RUMIZ e famiglia
— CLAUDIO e PIA STERNI
— GIORDANO e MARISA STERNI

Si associano al dolore DELIA SAMBO e famiglia.

Partecipano al lutto:
— PUCCI e ROSSANA LO DUCA
— FRANCO SENIZZA
— GUIDO VISINTINI

Prendono viva parte al lutto con dolore gli zii CORDINI: PINO, GIUSTO e BIANCA, SERGIO e NEVIA, cugini MANUELA, ARMANDO, GIANFRANCO, VANDA, FRANCO e MASSIMO.

Si associano gli zii GERMANO e ODETTA HROVATIN e cugino SERGIO; le zie FANNY HROVATIN e ANGIOLINA FONDA.

Si associano al lutto con dolore GIANNI PLOSSI e famiglia.

Il COMANDO VIGILI del FUOCO partecipa con immenso, profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Capo Squadra

Claudio Hrovatin

Il S.I.M.M.A. di Trieste partecipa la scomparsa del

DOTT.

Giuseppe Ottochian

che fu per molti anni suo iscritto.

Partecipano con vivo dolore:
— MARGHERITA ved. SENICA
— ITALA e LUIGI MELLI
— FULVIA e PAOLO CADEL
— FIDES con MARINA e GUALBERTO NICCOLINI

Si associano al lutto:
— N. D. ANITA PEPERLE
— LUCIANA Contessa CASTELBARCO PEPERLE

Addolorati si associano al lutto:
— Dott. VINCENZO e DELIA MOLINARI
— DINO e NEDDA CIBIN

Partecipano al lutto la Presidenza Provinciale e l'U. S. ACLI di Trieste per la scomparsa di

Giuliano Girardelli

Partecipano al lutto gli Ufficiali del 57.o Rgt. Artiglieria d. f. «Lombardia».

WANDA, STEFANO, PIERPAOLO, ALBERTO ZUCCHI e INES ANDRIANI addolorati ricordano il fraterno amico

Giuliano

Legati per stima ed affetto all'amico e collega scomparso, si uniscono al lutto della famiglia:
— Dott. GUGLIELMO CALLIGARIS
— Dott. UGO CIOLI
— Dott. SAVERIO GAMBARDELLA
— Dott. MARIO GENTILLI
— Dott. PASCO REICH

Si associa al grave lutto della famiglia, ADRIANA MACORIN.

Il Primario, i Medici, il Personale tutto della Divisione Dermatologica dell'Ospedale Maggiore, prendono parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Marco Macor

Si associano al lutto per la perdita dell'esemplare collega e caro amico:
— Prof. ERNESTO ZAR e famiglia
— Dott. REMO DEGRASSI e famiglia
— Dott. VINCENZO ADDOBBATI e famiglia

La Direzione Sanitaria ed Amministrativa dell'Ente Ospedaliero di Trieste, prende viva parte al lutto per la perdita del proprio assistente

DOTT.

Marco Macor

Il Comitato provinciale ONMI ed il personale tutto si associa al grave lutto della famiglia del

DOTT.

Marco Macor

per la perdita del suo valido collaboratore quale medico consultoriale.

Con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia del

DOTT.

Marco Macor

il Direttore, gli assistenti e il Personale tutto della Clinica Dermosifilopatica.

Partecipano al lutto la zia Etta Sambri con i cugini Claudio e Grazia Pagnini, con Eugenio e Andrea.

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.

Marco Macor

Il S.I.M.M.A di Trieste partecipa la dolorosa scomparsa del

DOTT.

Marco Macor

da molti anni suo iscritto

---

†

Addì 3 luglio ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Libera Sferza n. Pressi

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio, a quanti Le vollero bene, il marito, i figli FRANCO e ELISABETTA congiuntamente alla sorella, ai fratelli e ai parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici, alle suore e al personale tutto del Servizio di Guardia Chirurgica. In particolare desideriamo esprimere la nostra profonda riconoscenza all'Esimio dottor Luigi Adolfo Marin, che con scienza e umanità, si prodigò nel decorso della malattia, per alleviarLe le sofferenze.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

I Dirigenti ed il Personale della Casa di Spedizioni BURGHER & C. S.p.A. di Trieste e Filiale di Milano, partecipano commossi al dolore della Famiglia per la perdita di

Libera Sferza n. Pressi

consorte del proprio collaboratore Arnaldo Sferza.

Si associano al lutto ADRIANO BURGHER e Famiglia.

MARIA DIMINI, GUIDO e SERGIO GHIRA e loro famiglie nel ricordare con affettuoso rimpianto la cara

Bianca Ghira

prendono viva parte al dolore della famiglia.

L'ASSOCIAZIONE ESERCENTI CINEMATOGRAFICI TRIESTINI partecipa commossa al grave lutto del dott. Andrea Buono membro della Giunta esecutiva dell'Associazione per la scomparsa del suo amato padre

N. H. BARONE

Carlo Buono

---

†

Ieri, 5 luglio, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Riosa in Naccini

La annunciano i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Civile per la chiesa di Villa San Giusto.

Gorizia, 6 luglio 1972.

---

†

Il giorno 4 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rosman

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia NYDIA col marito GIORGIO GATTI, il figlio MARIO con la moglie MARIUCCIA, i nipoti FABIO, TIBERIO e LUCIO, il fratello ANTONIO e famiglia, la cognata RENATA PAVONE e famiglia ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale che lo hanno curato.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 6 luglio alle ore 14 dalle porte del Camposanto di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto:
— Famiglia CLAUDIO ROSMAN
— Famiglia ANTONIO e BIANCA KENICH
— Professoressa GEMMA KENICH
— Famiglia LINO e ANDREINA ALESSI
— Famiglia RUOSO
— Famiglie POZZAR - MAUPAS

---

†

Il giorno 3 luglio dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Lucia Febeo

A tumulazione avvenuta, lo comunicano i familiari e parenti tutti.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

La DREHER S.p.A. Fabbrica di Trieste partecipa commossa la dipartita di

Bruno Piemontese

che per molti anni fu suo stimato collaboratore.

Il Gruppo A.N.L.A. - DREHER partecipa con profondo cordoglio la scomparsa di

Bruno Piemontese

suo apprezzato Vice Presidente.

I Soci della CASSA INTERNA IMPIEGATI della Fabbrica Birra Dreher, nel ricordare la lunga e preziosa opera di

Bruno Piemontese

loro infaticabile Amministratore, si associano addolorati al lutto della famiglia.

L'ORDINE dei MEDICI VETERINARI di Trieste si associa al lutto per la dipartita del collega

DOTT.

Teodoro Robba

iscritto all'Albo d'Onore per la Sua lunga ed apprezzata attività.

Si associano al lutto con dolore ADELE e TULLIO RIVA.

Si associa al lutto: famiglia Cap. PRELZ OLTRAMONTI.

Il CIRCOLO «G. OBERDAN» si unisce al dolore dei familiari nel ricordare e rimpiangere l'indimenticabile

Teodoro

---

†

Ieri, 5 luglio, si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara mamma e nonna

Luigia Gerin n. Furlan

Ne danno il triste annuncio i figli EGONE, SILVIA, GIOCONDA, AGATA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 7 luglio, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa parrocchiale di Villesse (Gorizia).

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Da tre mesi la nostra

Lidia Cohen

non è con noi.

La ricordiamo ancora ringraziando tutti coloro che con noi vollero onorarla e parteciparono al nostro dolore.

ALICE, TULLIO e NIVES

Le famiglie RUSSI e GREGORIN ringraziano dirigenti e maestranze della METEOR, la locale Sezione ANPI, il Sindaco di Staranzano, il direttore didattico e le insegnanti della Scuola di Staranzano, la ditta MECC Generale di Ronchi, il gruppo Meteor Sardegna, l'Inter Club Ronchi, e tutte quelle gentili persone che hanno voluto essere loro vicine nella dolorosa circostanza per la perdita del loro caro

Ervino Russi

Ronchi dei Legionari, 1 luglio 1972

---

†

Si è spento in Roma il 3 luglio scorso

Oliviero Mazzucato

di 82 anni

Lo annunciano con grande dolore i figli FABIO e VANNA, la nuora ANNA e il nipote GIORGIO.

BRUNETTO e DIANELLA PIAZZA si associano al lutto dei cari cugini.

---

†

Con amore, assistito dai suoi cari e con i conforti della Fede è spirato ieri 5 luglio il nostro caro

Stelvio Rossi

Geometra

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli LUCIO e TULLIA, i genitori, il fratello MARIO con la moglie DIANA e il figlio ROBERTO, le congiunte famiglie BERESCA, ZOGLIA, MORATTO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Italo Conforti.

I funerali muoveranno oggi, 6 luglio, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al grave lutto la famiglia PERONO-RADICCHIO.

Si associano al lutto FRANCO e NINI NERI.

Partecipano al lutto gli amici VINCENZO, FERRUCCIO e LUCIANO SCARCIA.

---

†

Il 4 luglio è mancato al nostro affetto

Francesco Bolognino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli, il fratello, le nuore, i generi, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi giovedì 6 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Gli affezionati cugini:
— MIRO GIANNINI
— GIULIO e ICI ROBERTI
— ADO e NIVES STEFFE'
— DARIO ROBERTI
— ETTO RAUBER
— ALDO e NOVELLA VALLES
— TILDE GIANNINI
— EDY, OLGA e ODILA MARTINELLI
— STELLIO ed ETTA GIUGOVAZ.

Addolorati partecipano al lutto per la perdita di

Mariuccia Martingano

Partecipa al lutto BRUNA BENUSSI.

Si è spenta improvvisamente

Caterina ved. Zweig n. Cohen

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, la cognata e i nipoti.

Un sentito ringraziamento alla signora Anna Elfer e al dott. Silbermann per le amorevoli cure.

Famiglie: COHEN - LANCIERI - PESCE

---

† Ieri 5 luglio è mancata

Orsola Dreossi n. Cabas

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 7 luglio, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PARLOTTI, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente tutti coloro che in ogni forma hanno voluto onorare la memoria del suo caro

Gilberto

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio ed affetto tributate al nostro caro

Miroslavo Hrvatic

ringraziamo coloro che in vario modo hanno voluto esprimere la propria partecipazione al dolore che ci colpisce.

Fam. HRVATIC ed i parenti tutti

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione del Consorzio CENTRO TRIESTINO PER LA DIAGNOSI E LA CURA DEI TUMORI, associandosi al lutto della famiglia, commossi partecipano la morte del

DOTT.

Mario Lovenati

che per più di 35 anni è stato stimato Direttore dell'Ente.

Il Direttore ed i Sanitari unitamente a tutto il personale del Consorzio CENTRO TRIESTINO PER LA DIAGNOSI E LA CURA DEI TUMORI partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per il decesso del

DOTT.

Mario Lovenati

per molti anni apprezzato Direttore del Consultorio.

Il Comitato Signore della Sezione Triestina della LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Mario Lovenati

Il Presidente e il Direttivo della Sezione di Trieste della LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI partecipano con profondo dolore la morte del

DOTT.

Mario Lovenati

socio fondatore e Vice Presidente.

I Primari, gli Aiuti, gli Assistenti ed il personale tutto del DIPARTIMENTO di RADIOCHEMIOTERAPIA degli Ospedali Riuniti partecipano commossi al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

PRIMARIO DOTT.

Mario Lovenati

Il Primario, l'Aiuto, gli Assistenti ed il personale tutto della DIVISIONE di NEUROCHIRURGIA degli Ospedali Riuniti partecipano commossi al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

PRIMARIO DOTT.

Mario Lovenati

I Medici ed il personale dell'ISTITUTO di RADIOTERAPIA degli Ospedali Riuniti partecipano commossi al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

PRIMARIO DOTT.

Mario Lovenati

Il SECONDO SERVIZIO di RADIODIAGNOSTICA dell'Ente Ospedaliero Regionale prende parte al lutto per la perdita del

DOTT.

Mario Lovenati

Partecipano al lutto:
- Dott. ALDO MARINUZZI e famiglia
- Dott. GUALTIERO PINCETTI e famiglia
- GREGORIO e MARIOLA PINI
- MARIO e AURORA PINI
- TONI e famiglia
- Dott. GINO e MARCELLA GABUCCI

La CROCE ROSSA ITALIANA ricorda con affetto e infinita riconoscenza il

DOTT.

Mario Lovenati

Ufficiale della C. R. I., insignito di medaglia d'oro di benemerenza per la sua lunga preziosa opera a favore dell'Istituzione e della Scuola Assistenti Sanitari quale valoroso insegnante e amministratore.

Il Presidente sen. avv. ENNIO ZELIOLI LANZINI, il Segretario Generale prof. DINO MERLINI, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo Centrale della LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

PROF.

Mario Lovenati

membro del Consiglio Direttivo Centrale.

Roma, 5 luglio 1972

L'ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA di Trieste partecipa al lutto dei familiari del

DOTT.

Mario Lovenati

che per lunghi anni ha dato la sua appassionata e apprezzata opera a favore della Casa di Riposo «Malusà - Zanetti».

Si associano al lutto:
- l'Assessore dott. GAETANO BLASINA
- l'Ufficiale Sanitario
- il Direttore amministrativo e i dipendenti tutti della Ripartizione XI di Sanità ed Igiene del Comune di Trieste

---

Prendono parte al lutto la zia ZOE SUADI, i cugini SILVIA VOLPI e FABIO SUADI, con le rispettive famiglie.

L'ORDINE DEI MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.

Mario Lovenati

Addolorati partecipano al lutto PAOLA, FLAVIO e MARIA BUA.

Partecipano al lutto le famiglie: AURELIO BRAINI, GINEVRA, PAOLA e OLIVIERO.

PINO e FIORETTA DEFORZA profondamente addolorati per la scomparsa del

DOTT.

Mario Lovenati

piangono la perdita di un caro meraviglioso Amico.

Al dolore di Jolanda partecipano vivamente LIANA, MINA e JIMMY rimpiangendo la perdita del caro AMICO

DOTT.

Mario Lovenati

Prendono viva parte al lutto:
- FULVIO e FRIDA PETRONIO con i piccoli GIORGIO e FULVIA
- ALFONSO e MARINA DELANI

Partecipano al lutto:
- GASPARE e LUCIANA PACIA
- LIDIA, EGERIA e LIVIO MARCHESINI

Commossi, partecipano al lutto SERGIO e NERINA LIN.

Si associa al lutto il dott. CARLO MAIONICA.

Partecipano al lutto ANITA e CARLO NAVERI.

Si associa al lutto con dolore ANTONIETTA VERLATO.

LUCIANO PRIOGLIO e congiunti partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Mario Lovenati

di cui ne serberanno sempre grata e viva memoria.

Partecipano al lutto il dott. BRUNO RIVA e famiglia.

Si associano al dolore ALDO e NELLA MORETTI.

Le famiglie DHO prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Mario Lovenati

LAURA e GIUSEPPINA LORENZI.

L'ACCADEMIA DI STUDI ECONOMICI E SOCIALI «CENACOLO TRIESTINO» partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'Accademico Effettivo Fondatore

DOTT.

Mario Lovenati

suo insigne e prezioso Collaboratore ed autorevole Direttore della Sezione Sociale e del Lavoro.

Si associa al lutto DERSCHITZ VIOLETTA.

Partecipano al dolore le famiglie DEGRASSI, GODINA, FILIPPI.

Si associa: famiglia IACONO.

Le famiglie D'OSUALDO, NALLI, RUSSI, e tutti i parenti, commossi da tante attestazioni di stima ed affetto, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al grave dolore per la tragica perdita dei loro cari

Emilia Petronio nata Goina

e

Domenico Petronio

Trieste, 1 luglio 1972

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto e di stima tributate alla memoria del nostro caro e indimenticabile

Bruno Pirelli

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte di

Tullio Olzai

Cavaliere di Vittorio Veneto

la figlia CELESTE FEDERICI e l'affezionata amica LYDIA CARLI Lo ricordano con immutato affetto.

Nel II anniversario della morte del compianto

Pietro Dussich

la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa del

CAP.

Bruno Coen

la moglie e le figlie Lo ricordano

Trieste, 2 luglio 1971-72

---

†

Il 3 luglio si è spenta serenamente

Giuseppina Ogrin ved. Rondic

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio DUSAN, la nuora LUCIA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al prof. Klugmann, ai medici e al personale tutto della I Geriatria, nonché a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie ed i parenti tutti commossi per le attestazioni d'affetto tributate al caro

Lino

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un particolare grazie di cuore al prof. Kapt Frano Caglevic che è stato di tanto aiuto e conforto.

Inoltre un sentito ringraziamento all'Associazione Artigiani di Trieste, al Presidente Magnaghi ed al dott. Alesani.

Famiglie: STICOTTI - STIPKOVICH LEEMANN - LUCENTE CERNIGOI - FIORINI

Prende parte al lutto della famiglia il prof. KAPT FRANO CAGLEVICH

Prendono parte al lutto i dipendenti del «FOTO ROMA» per la morte del loro titolare.

Partecipano al lutto SILVIA, ANNAMARIA e SILVIO MICOL.

I cugini Albino, Argia, Ginevra e i procugini di

Erminia Vicic

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La famiglia OBLAK

ringrazia commossa tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la perdita del caro papà. In particolare l'Associazione Nazionale Invalidi di Guerra, le maestranze del Navalgiuliano di Muggia, la Questura di Trieste nonché tutti gli amici ed i vicini di casa.

Commossi per l'affetto e la stima tributati alla memoria del nostro caro

Italo

ringraziamo sentitamente gli amici, i conoscenti e quanti in vario modo hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

Famiglia GRASSI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro marito e padre

Carlo Stradiot

si ringrazia tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Ringraziamenti particolari al prof. avv. Guido Gerin.

Famiglie STRADIOT

Partecipano al lutto ROSITA e GUIDO GERIN.

Profondamente commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Luigia Polli

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. Un grazie particolare ai signori medici, al personale, nonché alle degenti della Casa di cura Pineta del Carso e ai parenti e conoscenti per la loro partecipazione.

Famiglie: POLLI - OLENICH

Aurisina, 26 giugno 1972

La moglie ELISABETTA e la figlia GIANNA ricordano il loro caro

Umberto Giorio

tragicamente perito insieme ai genitori

Vittorio e Marina

nel terzo anniversario della immatura scomparsa.

6 luglio 1969 - 6 luglio 1972

Nel V anniversario della morte di

Bonomo Monti

la famiglia con immutato affetto Lo ricorda a parenti ed amici.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia, apparsa ieri di

Augusto Lipizer

sono state erroneamente omesse le sorelle.

Partecipano al lutto:
- CARLO e MARINA VERDOJA
- CLARA CIVITANI
- CARLO e MARIA ZOTTAR.

I nipoti: famiglie MUELLNER, MILLERI, MICHELUZZI, SLAGHER, partecipano al lutto per la perdita di

Augusta Tassan

Partecipano al lutto le famiglie GIORDANO e GIORGIO ROSELLI.

Si unisce al lutto la famiglia STEINBERG.

CARLO e BRUNA BEARZATTO, FULVIA GALANTE si associano al lutto per la perdita di

Manlio Belluschi

---

†

Ieri 5 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Palotta n. Bensi

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, il figlio DARIO con la moglie GIANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 6 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Commossi per le manifestazioni di stima ed affetto tributate alla memoria del nostro caro

Giovanni

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

Famiglia D'ORAZIO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Mario Pellaschiar

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare al dott. Guarini per le premurose cure.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Miro Simonit

ringrazio quanti mi sono stati vicini nel mio dolore.

Un particolare grazie al medico curante dott. Okorn, alle suore e al personale dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giordano Colini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La famiglia COSOLI - UBERTI ringrazia i dipendenti comunali, tutte le persone e gli amici che hanno preso parte al dolore per la scomparsa del caro

Giorgio

Nel III anniversario della morte della nostra adorata

Mira Scherian ved. Horvat

La ricordano con immutato dolore la figlia, i nipoti e la sorella Lucia.

---

3 luglio 1972.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

DOTT. AVVOCATO

Daniele Komauli

Lo ricorda la moglie PAOLA con immutato affetto.

Nel III anniversario della morte di

Gisella Carpani in Vassuri

il marito La ricorda con profondo rimpianto.

GIUSEPPE VASSURI

Nel I anniversario della morte di

Paola Primosi

le figlie, il genero e le nipoti, La ricordano con immutato dolore a chi La stimava e Le volle bene.

Nella ricorrenza del primo triste anniversario della perdita della compianta

Aurelia Scialpi

il marito, i figli e i nipoti La ricordano con immutato affetto.

Il primo luglio ricorreva il quindicesimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Vever

Nella triste ricorrenza, la moglie, la figlia, il genero e la nipote Lo ricordano con infinito rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Nel VII anniversario della tragica scomparsa del caro

Nereo Martinelli

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

4-7-1965 - 4-7-1972

Nel VI anniversario della scomparsa di

Carlo Sereni

la famiglia Lo ricorda con affetto e rimpianto.

2-7-1966 - 2-7-1972

La famiglia ETTO PERGOLIS si associa al lutto per la morte di

Benedetta Montonesi

La famiglia ROCCATTI si associa al dolore per la morte di

Lucia Cristofaro in Roccatti

La famiglia SALVINI e FILIPPO STELLA si associano al lutto per la scomparsa di

Nereo Zigon

La nipote LILIANA col marito SERGIO PRINZ, si associano al lutto per la morte di

Guido Ruggier

I condomini AIROLA, BRONZI, BUSICO, GIROMETTA, DOMANINI, PETRI, KOSSUTA, SORS, ZULIANI e ZACCARON si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Sebastiano De Vivo

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Bruno Mosetti

6.7.1970

e

Libera Mosetti

5.11.1970

il figlio, la nuora e la nipote, Li ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel terzo anniversario della dipartita della cara

Dirce Pezzicari-Spessot

il marito, i figli ANNAMARIA, FABIO, il papà con la moglie VILORES e i familiari tutti, La ricordano con immutato affetto.

2.7.1969 — 2.7.1972

Nel primo anniversario della perdita della nostra carissima

Lidia Manzoni

la mamma, il marito, il figlio, la nuora, i nipotini e i parenti la ricordano con tanto affetto.

Trieste, 3 luglio 1972

Nel I anniversario della morte di

Emilia Angelini

La ricorda il marito GIORDANO e i parenti.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.20	12.00
	10.25	13.10
	17.20	22.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	10.40
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Firenze	12.30	14.10
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
	*) 18.25	19.15
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	12.10
Reggio Calabria	07.15	10.30
	14.00	17.55
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	14.00	18.25
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35
	12.30	12.55

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.45	19.35
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	11.40	16.40
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Firenze	14.35	16.15
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	*) 13.15	14.05
	18.25	19.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	19.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	16.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.05	11.50
	15.50	16.15
	18.55	22.25
Torino	09.45	13.30
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. CERCASI fidata che parli italiano (preferibilmente friulana o meridionale), pratica qualunque lavoro domestico, referenze controllabili, 20 o 24 ore settimanali, orario da stabilire. Due adulti, centro, elettrodomestici, nuovo trattamento previdenziale. Cassetta 26078 B, SPI.

A. DOMESTICA stabile capace cucinare ottimo stipendio cercasi, telefonare 29955, ore 8-12 e 16-20. 26008 B

CAMERIERE stabile cercasi per villa capace lavori domestici e giardinaggio, telefon. 418249. 26098 B

CERCASI donna servizio ad ore presentarsi Cellini 3, negozio. 76972 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi tuttofare 40enne per mattinata permanente tutto elettrodomestici. Referenziata seria paraggi Rossetti. Telefonare 752055 ore 8-11. 25978 B

COPPIA domestici cercansi cuoca cameriera e cameriere autista capaci referenziati. Telefonare Trieste 413483, Lignano 0431/72695. 26012 B

DOMESTICA stabile cercasi per villa Scorcola ottimo trattamento, telefonare 418249. 26098 B

FAMIGLIA una due persone occupate cerca persona preferibilmente pensionata per aiuto casalingo. Tel. 728293 mattino. 25401 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pateente «D» lunga esperienza, conoscenza lingue offresi, tel. 768630. 26109 C

PENSIONATO referenziato occuperebbesi mattinata lavoro leggero decoroso. Telefonare 761697. 25377 C

PULITRICE pensionata offresi custode, telefonare 416812. 26058 C

SIGNORA referenziata mezza età ex crocerossina offresi assistenza bambini piccoli o persone anziane. Telef. 66206. 26020 C

TRADUTTORE simultaneo italiano-inglese e viceversa lunga esperienza offresi ditta, telefono 768630. 26106 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27/a. Tel. 755868. 25415 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 46904 CC

COPIATURA tesi laurea e altro lavoro macchina offresi. Cassetta 25395 CC, SPI.

DATTILOGRAFA offresi copiatura tesi di laurea e distinte. Telefonare 793873. 25994 CC

IDRAULICO esegue qualsiasi riparazione a domicilio telefonare 35537. 47849 CC

IDRAULICO esegue riparazioni domicilio rubinetti wc scaldacqua elettrodomestici. Telefono 421212. 47885 CC

OFFRESI 1-2 ore serali chiusura cassa contabilità paghe modiche pretese. Cassetta 25395 CC, SPI.

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 24433 CC

TRASLOCATE desiderate spendere poco risparmierete telefonando 773528; 15% scontate subito. 26006 CC

TRASLOCHI città tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, preventivi gratuiti a domicilio. Interpellateci tel. 414244. 76968 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. AL DANCING PARADISO cercasi disc-jockey anche donna giovane dinamicità appassionato-a dischi pronuncia lingua inglese offresi lavoro bisettimanale. Tel. 813259. 25818 D

A. COMMESSA pratica radio TV cercasi Audiovision, Taraboccchia 10. 76924 D

A donne disposte lavorare duetre giorni alla settimana lire 5000 giornaliere offresi. Telefonare 810320 pomeriggio. 76922 D

A GRADO, cercansi cameriera sala e donna cucina. Telefonare: Grado 80333. 555 D

AIUTO banconiera cerco bar via Giulia 5. 25972 D

CERCASI

primo ufficiale coperta per imbarco motocisterna 25.000 tonn., viaggi transoceanici, buon trattamento economico. Prego telefonare n. 298941 GENOVA.

APPRENDISTA commessa 16-18 anni conoscenza sloveno cerca boutique calzature centrale. Telefonare 421595 ore pranzo. 25992 D

APPRENDISTA commessa (14-17) anni cerca panificio Metelli. Presentarsi via Madonnina n. 21. 25357 D

AUTORIPARATORE mezzolavorante cercasi via Gatteri 13, Pipan. 26114 D

BANCONIERE capace cerca bar centrale. Telefonare 68128. 8364 D

BANCONIERA svelta capace cercasi bar mercato all'ingrosso riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche e festività libere. 76914 D

BAR Rio cerca apprendista e aiuto banconiere domeniche libere, telefono 796304. 76970 D

CALZATURE Bata piazza Borsa assume giovani e signorine anche primo impiego ottimo trattamento. 25345 D

CAMERIERE stabile cercasi trattoria da Franz via S. Pasquale 9. 3286 D

CAMERIERE cerca pizzeria Bella Napoli, XX Settembre 27. 25353 D

CASA editrice internazionale cerca elementi ambosessi per pubblicità e vendita, presentarsi tutti giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20, via Ginnastica 15. 76936 D

CERCANSI apprendiste ed apprendisti per supermercato. Tel. 812209. 76940 D

CERCANSI apprendiste commesse anche senza pratica ma conoscenza sloveno, croato, ditta Balkantex, via Rossini 8, tel. 31249. 46906 D

CERCASI operai specializzati auto «Camozzi», F. Severo 30. 26108 D

CERCASI impiegata conoscenza lingua slovena «Camozzi» F. Severo 30. 26108 D

CERCASI cuoca. Telefonare n. 793644. 25343 D

CERCASI operaio falegname o apprendista, via Ginnastica 52. Filippi. 26112 D

CERCASI parrucchiera via Revoltella 2, tel. 725362 subito. 26082 D

CERCASI impiegato militesente con patente e mezzo proprio per casa spedizioni. Telefonare 225356 dalle 9 alle 11. 76944 D

CERCASI giovani disposti fare il corso di bagnini. Telefonare al 209469. 3322 D

CERCASI garagista pratico, Vittorino da Feltre 9. 25990 D

CERCASI segretaria stenodattilografa pratica lavori ufficio località Trieste Servola, titolo preferenziale la conoscenza di nozioni di lingua inglese. Scrivere Cassetta 25351 D, SPI.

CERCASI stiratrice anche ad ore. Telefono 823543. 76954 D

CERCASI apprendista parrucchiera salone Pino, XXX Ottobre 14. Telef. 69075. 25333 D

CINEMATOGRAFIA - Fotoromanzi. Abbisognamo aspiranti attori, attrici. Asidarfilm 8/20 - 00153 Roma. 6740 D

COMMESSA per vendita parrucche (Pret a Porter) cercasi per interessante lavoro grande magazzino in Trieste, bella presenza minimo ventenne retribuzione ottima. Maison Renee 664012 Milano. 6815 D

COMMESSA/O giovane cerca pantofoleria Malvestiti Spiridione 12. 25129 D

CUOCO cuoca interniste per albergo cercansi buona retribuzione. Tel. 764868 13-20. 26004 D

DITTA internazionale spedizioni cerca spedizioniere doganale iscritto all'albo come dipendente fisso. Indirizzare offerte Cassetta 26022 D, SPI.

GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI cercano per immediata assunzione impiegata d'ufficio possibilmente esperta operazioni di cassa ed eventuale cambio con adeguato titolo di studio, preferibilmente ragioniera. Meglio se conoscenza lingua slovena e/o croata. Chiedesi moralità, onestà e serietà. Offresi ottimo trattamento e possibilità miglioramento. Presentarsi giornalmente ore 19 via Ghega n. 6. 100 D

IDEALTEX Machiavelli 20 cerca commesse, conoscenza croato ore da accordarsi. 46922 D

IMPIEGATA 15-17 anni dattilografa anche primo impiego cercasi urgentemente, telef. 37284 giorni feriali 8-12. 76948 D

IMPIEGATA cercasi anche a tempo parziale o come secondo lavoro. Cassetta 76920 D, SPI.

IMPIEGATO/A cercasi per ufficio ragioneria — preferenza diploma ragioniere — Offerte Cassetta 3284 D, SPI Trieste.

IMPRESA pulizie cerca pulitrici portoni. Tel. 749409. 26072 D

INTERNISTA media età per osteria, pratica cucina. Cercasi Carducci 41 «Ussaro». 26030 D

INVALIDA/O civile assume come impiegata/o negozio radio ed elettrodomestici. Offerta Cassetta 3278 D, SPI.

LAVORANTE e mezza lavorante anche mezza giornata cerca salone Elvy, via Stock 6 (Roiano). 76956 D

LAVORANTE capace paga adeguata cercasi via San Apollinare 3, tel. 796408. 25946 D

NEGOZIO Borletti cerca commessa 15-16 anni. Presentarsi via Rossini 7, ore 9-10. 666 D

OPERAIE cucitrici di linea per camiceria massimo 25 anni ottimo trattamento inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 790960. 26018 D

PAGA 70.000 MENSILI RAGAZZA anche primo impiego conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8, telef. 31817. 76974 D

PORTAPACCHI sedicenne per pomeriggio cercasi, richieste referenze. Tel. 29268. 25405 D

PRATICANTE assolto studi commerciali o computisteria conoscenza tedesco, cerca società. Offerte Cassetta 25389 D, SPI.

PULITRICI scale cerca impresa di pulizia presentarsi mattinata viale III Armata 12/A, Pulicasa. 76978 D

SIGNORINA per servizio sala, anche non pratica, cerca ente per soggiorno estivo montano. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 63 D

SOCIETA' Navigazione cerca per crociere lusso personale cucina, sala pranzo e cabine professionalmente qualificato. Per personale sala pranzo e cabine indispensabile buona conoscenza inglese. Spedire possibilmente fotocopie buonservit' e curriculum vitae. Scrivere Cassetta 49/Z, SPI, 16121 Genova. 6776 D

STIRATRICE a mano e macchina, aiuto commessa cerca tintoria Rustia, via D'Azeglio 11. 26034 D

STUDENTI dinamici cercasi ottimo lavoro di sicuro guadagno. Telefonare al n. 414382 dalle ore 13 alle 14.30. 25407 D

STUDIO notarile assumerebbe giovane impiegata dattilografa. Cassetta 25948 D, SPI.

SUPERMERCATO cerca un commesso per salumeria preferibilmente con patente B. Stipendio da accordarsi. Telefono 812209. 76938 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

GIOVANE operaio cerca camera ammobiliata possibilmente zona centrale. Specificare pretese. Cassetta 26014 E SPI.

PENSIONATO cerca affitto ammobiliata modesta indipendente. Cassetta 26026 E SPI.

RAGAZZA cerca stanza sola. Telefonare mattinata 29282. 25996 E

SIGNORA cerca bella camera mobiliata ambiente moderno signorile. Dettagliare Cassetta 47074 E, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Tel. 35269. 25371 F

AFFITTASI camera ammobiliata solo uomini. Tel. 764073. 26048 F

STANZA affittasi a distinto tutti comforts. XX Settembre 38, III, suonare Icardi. 25375 F

STANZA casa nuova vicino ospedale affittasi signore distinto. Telefonare 24338. 25373 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 63 G

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 63 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Corsi pratici di perforazione IBM. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 63 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Corsi pratici di perforazione IBM. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 63 G

INTERPRETE tedesco impartisce lezioni lire 1000. Telef. 417263. 26116 G

LAUREATA impartisce lezioni matematica ragioneria tecniche. Telefonare 761624. 47589 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori insegnante laureando ingegneria. Tel. 726962. 26044 G

MATEMATICA italiano latino storia medie inferiori. Telefonare 761841 14-16. 26052 G

STUDENTE universitario impartisce ripetizioni fisica matematica astronomia chimica. Tel. 774460. 25974 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MANCIA assicuro per cagnolino lupetto bassotto grigio nero collarino giallo smarrito zona via Trento. Tel. 60978. 76912 H

PENSIONATO smarrito lunedì mattina borsa pelle contenente arnesi zona distante pescheria, mancia telefonando 750588. 76934 H

VESPA 125 TS 34025 smarrita. Telefonare 794492, compenso adeguato. 25998 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI villa panoramica tre camere salone doppi servizi terrazza garage. Aurora. Ginnastica 1. 25355 I

A. APPARTAMENTO centrale 5 stanze, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 25950 I

A. BATTISTI zona affittasi bistanze, stanzetta AGEP, Crispi 14. 25968 I

A. CARPINETO affittasi box. AGEP, Crispi 14. 25958 I

A. DUE appartamentini stanza, cucina, wc comune affittasi. AGEP, Crispi 14. 25964 I

AFFITTASI zona TIGOR 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore. Tel. 730344. 26086 I

AFFITTASI mobiliato camera soggiorno camerino bagno cucina via Conti 20, Galante. 25367 I

AFFITTASI appartamento mobiliato 2 camere cucina soggiorno garage, Coslovich, Sistiana 10/I, pomeriggio. 25988 I

AFFITTASI signorile ROSSETTI 2 stanze cucina bagno centralnafta. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 26086 I

ALLOGGIO soffitta Campo S. Giacomo, stanza, cucina, ripostiglio, gabinetto promiscuo, affittasi. Telef. 795982. 26102 I

ALLOGGIO zona S. Giacomo, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi. Telefonare 795982. 26102 I

ALLOGGIO soffitta zona Ciamician, stanza, cucina, gabinetto promiscuo, centraltermica, affittasi. Telefonare 795982. 26102 I

AMMOBILIATO signorile, centralissimo 4 stanze, salone, cucina, comforts affitta 35664 CIVIDIN & SERPO. 777 I

APPARTAMENTI 1-2 camere, cucina, wc L. 25.000 affitta Immobiliare Lorenza, via Toro 4. 26122 I

APPARTAMENTI rifiniti, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 26122 I

APPARTAMENTO CENTRALE 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 32.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 25362 I

APPARTAMENTO SCORCOLA rinnovato 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 25365 I

APPARTAMENTO zona Coroneo, salone, 2 stanze, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 26104 I

APPARTAMENTO centralissimo tre camere accessori ammobiliato affitto 70.000 mensili. Tel. 37915. 26096 I

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, affittasi tre persone adulte. Informazioni ore 12.30-14.30 421965. 26120 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, gabinetto esterno, affittasi via Madonnina, lire 20.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 26110 I

CORONEO lussuosi perfetti due stanze stanzetta cucina servizi separati poggioli centralnafta ascensore 70.000. Affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 25379 I

LOCALE paraggi Piccardi, 30 mq adatto vari usi affittasi. Telefonare 743487. 26118 I

LOCALE centro Roiano mq 50, adatto fotostudio, oreficeria, affittasi. Telefonare 795982. 26104 I

MAGAZZINO zona Santimartiri mq 110, unicamente deposito, affittasi. Telef. 795982. 26104 I

MAGAZZINO affittasi via Negrelli. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 26110 I

MAGAZZINO 100 mq affittasi via Slataper. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 26110 I

MAGAZZINO spazioso con celle frigorifere affittasi pressi piazza Ospedale. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 26110 I

MINIALLOGGIO mobiliato zona Tigor, stanza, cucinino, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telef. 795982. 26102 I

NUOVO zona Cacciatore, salone, 2 stanze, cucina, biservizi, unito soprastante mansarda, salone, stanzetta, bagno, terrazze, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 26102 I

POSTEGGI all'aperto per auto, roulotte, camion cedesi affitto. Tel. 35988, 815356. 25421 I

RESTAURATO zona piazza Scorcola, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 26102 I

S. GIOVANNI. PRIMOINGRESSO, camera soggiorno cucinino bagno poggiolo posto auto centralnafta affittasi a coniugi media età, 45.000. ESPERIA, Imbriani 8. 47651 I

SANLUIGI villa 2 piani seminuova 2 cucine tripli servizi terrazza giardino garage vista mare prontamente affittasi. Telefonare 61309, Agenzia Licciardello. 26036 I

STADIO palazzina 2 stanze soggiorno posto macchina primingresso affitta 35664 CIVIDIN & SERPO. 778 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affitto indifferente zona 2, 3 camere cucina servizi. Aurora, tel. 750323. 25355 L

A.A.A. CERCO appartamento in condominio centro massimo secondo piano pagamento immediato 4, 5 camere bagno riscaldamento escluso mediatori. Aurora, tel. 750323. 25355 L

APPARTAMENTI da una-tre camere accessori cercansi in affitto. Nessuna spesa al proprietario. Telefono 768618. 26070 L

APPARTAMENTINO cercasi in affitto coniugi soli riscaldamento. Offerte Cassetta 26032 L SPI.

CASETTA periferia Carso cercasi affitto. Telefonare ore pasti 726258, 733025. 25387 L

CASETTA o villetta indipendente con giardino cerca affitto giovane coppia zona altipiano o periferia anche fine settembre. Tel. 764260. 26010 L

CERCASI affitto appartamento due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio centralnafta. Tel. 766160. 7 25944 L

CERCASI appartamento 2 stanze servizi comforts preferibilmente zone Severo Giulia Battisti Carducci paraggi. Scrivere Cassetta 23/B SPI, Udine. 6812 L

CERCASI 2 stanze cucina eventuale piccolo restauro 20-30 mila. Telefonare 811264 mattina. 25984 L

CERCASI in affitto quartiere 2 camere Trieste o periferia. Telef. 0432 - 57307 Udine. 6802 L

CERCASI in affitto appartamento due camere cucina anche mobiliato possibilmente periferia urgente. Telefonare pomeriggio 730011. 76960 L

CONIUGI con bambino et cameriera cercano confortevole ammobiliato appartamentino dal 24 luglio al 10 settembre. Dettagliare Cassetta 26042 L SPI.

DUE impiegate statali serie cercano affitto appartamento ammobiliato con bagno. Telefonare 70525. 26028 L

Essere programmatori significa avere le basi per una carriera di successo.

La C.M.D. **CERCA** diplomati e laureati per la formazione di:

PROGRAMMATORI SU CALCOLATORI ELETTRONICI

Il corso sarà serale, con frequenza. Posti limitati.

Per informazioni e iscrizioni chiedere appuntamento telefonico a:

Trieste, telefono 724240
Monfalcone, tel. 75006 (Unione Isontina Artigiana)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nelle lavorazioni del visone e ocelot. Creazioni 1972-73, prezzi estivi. Vedere per credere, non è il caso di credere alla pubblicità. 26062 M

A. PELLICCE taglie da 43 a 54 Modelli supereleganza: Persiano, zampe-teste da 50.000 in poi, castoro, lontre, castorini, ratmusqué, mudmel, visoni, kolinsky, ocelots, guanaco, marmotte, ecc. Giacche, cappelli, guarnizioni. Prezzo stra-occasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

BANCO frigorifero 2 metri 2 celle vendesi. Tel. 791454 ore 13-15. 25397 M

FRIGORIFERO, carrozzella modernissima, bicicletta bambina vendo materassi. Bosco 12 magazzino. 26076 M

OCCASIONE vendesi carrozzina Giordani seminuova. Telefonare 746570 ore pasti. 26000 M

PECHINESE mesi 5 con pedigree vendo causa partenza. Telefonare 24338. 26064 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi orologi. Telefonare 30358. 25293 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: Polli via Grimani 11, telefono 796754. 129 NN

ARMADIO ottomano letto pieghevole carrozzella moderna vendonsi occasione, Bosco 12, magazzino. 25409 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 18/1 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 18 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. - BOTTIGLIERIA: Desiderate avere in casa, prima possibile, senza fatica, senza cauzione e al prezzo giusto qualcuno dei seguenti prodotti? Telefonate al 418762 (bottiglieria) al 795043 (deposito) al 740485 (Ufficio segreteria telefonica) e sarete serviti. VINI: Friulani, Trentini, Piemontesi, Veronesi, Toscani, Emiliani, Marchigiani, Laziali, Puglesi, Siciliani, Isola d'Elba. VERMOUTH, Marsale, Amari, Chine, Aperitivi. CHAMPAGNE e Spumanti Francesi e nazionali. LIQUORI: Whisky Cognac e Brandy francesi e nazionali, Grappe, Gin; Vodka, Rhum e liquori dolci. OLII: Oliva, semi e dietetici. ACETO: Delle migliori marche. BIRRE: Nazionali ed estere. ACQUE MINERALI: Comuni e medicinali di tutte le marche. BIBITE: Di tutte le marche in formati piccoli e familiari. APERITIVI: Analcoolici e alcoolici. SUCCHI DI FRUTTA: Nei formati piccoli e familiari. SCIROPPI, AMARENE e CILIEGIE: Della Ditta FABBRI CASSETTE REGALO: Di vini e liquori. 47667 OO

A.A.A.A. DI. BE. MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di giugno la DI. BE. MA. regala una bibita da litro in acqua minerale Alba a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti, i quali vengono consegnati a domicilio, senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottiglieria 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 normale). 47667 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PRODUTTORE giovane introdotto vendita vini liquori dolci nazionali esteri. Tel. 24877. 76928 P

TICINO carrelli elevatori, esclusivista primaria industria mondiale, cerca rappresentanti. Scrivere Ticino viale Molise 32. 20137 Milano. 6807 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 125 special 1970, 125 1968, 124 special 1971, 128 rally 1972, 128 familiare 1971, 127 1971, 124 familiare 1967, 124 special 1969, 1100 R 1968, 850 special 69 67, 500 F 1966-68, Prinz 1968, Giulia super 1967, Giulia GT 1965, Volkswagen Maggiolino 1967, Ford 17 M familiare, furgone 238 1967, camioncino Ford Diesel e altre. Rivolgersi festivi mattinata, giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 47237 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122.. 124 coupé '67; 124 '67, '68; 850 coupé sport '68; 850 coupé '66; 850 special '68; 125 '67; 500 L '70; 500 F '67; Giulia 1300 super '71; Escort '71; 2600 berlina; Volvo 144 S '70; Maserati Mistral. Permute. Rateazioni. 47645 Q

ALCIONE nuovo accessoriato con motore vendo occasione. Telefonare 767452 ore ufficio. 25982 Q

ANGLIA efficiente unico proprietario vendesi prezzo trattabile. Visibile 10-13, Autorimessa Tergeste, via Donadoni. 26088 Q

APE Car, accensione elettronica, più comodità, minor consumo. Prenotazioni presso Concessionaria Piaggio, telefono 764127. 47285 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Rateizzo ed acquisto auto usate: Fulvia coupé '67, HF 1600 '71; Giulia '67, 850, 500 L - F, Simca 1500 '69, NSU 1200 '69, VW '66, I 4 '66, R 4 '69. 26114 Q

BORA 2 B con 2 motori Volvo penta 120 HP in ottime condizioni, accessoriatissimo. Privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 25382 Q

CABINATO metri 5,10 vela due cuccette altro dieci metri sei letti bimotore benzina vende Yachting. Tel. 60766. 76930 Q

CABINATO vela motore perfette condizioni vendesi occasione causa partenza. Telefonare 35070. 26056 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale SANZIO 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Fiat 500 '66; 600 '67; 1100 R '68; 124 '66; 125 '69; Rurgone 600 '65; Escort '72; Kadett '65; Primula '66, '68; Fulvia 2c '67; Simca 1000 '65, '66, '67, '68, '69, '70; 1100 '69, '70; 1501 '65, '69. 47102 Q

CRIS Kraft 26 futura motore 185 cavalli accessoriatissimo vendesi occasione da privato a privato pronto alla boa. Telefonare ore ufficio 813338. 76918 Q

FIAT 500 1964 buono stato vendesi L. 70.000. Telefonare n. 726195. 25976 Q

FLYING Junior marca Sipla, versione Touring accessoriato immatricolato 1971 perfetto vendesi lire 380.000. Telefonare 773596 19-21. 26038 Q

MOTOSCAFO con fuoribordo Johnson 33 CV elettrico vendesi. Tel. 31306. 25393 Q

MOTOSCAFO semicabinato revisionato ottimo stato lunghezza 8 metri due motori Cris-craft costruzione Chrysler HP 195 vendesi buone condizioni. Telefonare 741436 ore 9-13, 16-19. 25381 Q

MOTOSCAFO 4.30, 1968, compensato marino plasticizzato, ormeggiato Sistiana vendesi. Telefonare 87377 Gorizia. 6809 Q

MOTOSCAFO cabinato Bora 2B accessoriato privato vende. Telefono 796795. 26068 Q

OPEL Rekord 1500, perfetta, occasione, vendo. Telefonare ore pasti 418881. 26054 Q

PRIVATO vende Primula 5 porte 1967 piazza Giuliani, edicola giornali. '26084 Q

RALLY 200, accensione elettronica, più velocità, più ripresa, meno consumo. Prenotatela presso Concessionaria Piaggio, telefono 764127. 47285 Q

RIO 310 Mercury 10 HP rodaggio accessori vendo 460.000. Telefono 209203. 25411 Q

ROULOTTE Caravellair 4 posti letto vendesi. Tel. 820379. 25341 Q

S. FIAT 500, 600, NSU '69, '70, Anglia, Fulvia '67 2 C, R 10. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. FIAT 850 occasione '66, '67, '68; 850 special '69. Concessionario Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. M.G. spider ottimo stato. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 occasione '66, '67, '68, '70, 1300, 1501, 1301 special. Concessionario Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

SPRITE spider inglese originale perfette condizioni vendesi. Telefono 413220. 26660 Q

VENDESI Fiat 500 '67 bianca ottime condizioni. Telefonare n. 29572 ore pasti. 25385 Q

VENDESI Fiat 500 «L», km 16.000, perfetta. Telef. 823437 ore pasti. 26024 Q

VENDESI o permutasi 850 berlina 1967. Tel. 766871. 26080 Q

VENDO moto Milani 50 cc cross causa trasferimento. Telefonare 410373. 26066 Q

VENDONSI privato Citroen D super ottobre 71 e furgone Ford Transit 68 revisionato. Telefonare 772630. 76946 Q

JUNIOR Giulia 1300 bellissima anno 1969 gommata nuovo vendesi occasione. Telefonare 820214. 76958 Q

«500» dicembre '64 vende privato. Tel. 821288. 76932 Q

«1750» GTV '70 privato vende. Telefonare 29540 dopo le 15. 25369 Q

STABILIMENTI MECCANICI VM S.p.A.

Ricerca

2 disegnatori meccanici progettisti

con esperienza specifica

Inviare adesioni e curriculum a Casella postale 438 TRIESTE

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Telefonare 29258, 36664. 76888 R

A. A. A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Tel. 29258 - 36664. 76980 R

AVVIATA autofficina attrezzata vendesi. Via Navali 31. 26074 R

BUFFET-bar vendo compresi i muri. Avviatissimo facilitazioni pagamento. Tel. 768618. 26070 R

DAREBBESI consegna spaccio vini caffè eventualmente anche abitazione avviatissimo. Tel. 37609. 26092 R

GORIZIA vendesi piccolo negozio avviatissimo generi alimentari, pane, latte, frutta. Telefonare 81743. 666 R

MONFALCONE vendesi bar tavola calda. Telefonare Trieste 32255. 25980 R

NOTA ditta vendita apparecchi elettromedicali cerca socio collaboratore attivo con capitale liquido minimo 5 milioni per ampliamento azienda-zona. Scrivere Casella Postale 123 Gorizia. 6814 R

OSTERIA piccola assumerei gestione. Tel. 70671. 46912 R

UFFICIO amministrativo commerciale avviato cederebbesi adatto commercialista causa anzianità. Cassetta 25347 R, SPI.

VENDESI ampio salone parrucchiere con servizi riscaldamento centrale. Telefonare al 728514 dalle 20 alle 21. 26046 R

VENDESI Trieste magazzino materiale elettrico ingrosso minuto. Offerte Cassetta 76916 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ATTICO panoramico zona NAVALI salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda, terrazza 120 mq, finiture lusso vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 91 S

A.A.A.A.A. DUINO villa lussuosa tutti comforts, 4 stanze, salone, terrazza panoramica, garage, giardino, vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 91 S

A.A.A.A.A. MATTEOTTI - PICCARDI superattico panoramicissimo; lussuoso, primo ingresso, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazza, 17.650.000 vende IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 91 S

A.A.A.A.A. SANDRINELLI - SANSOVINO salone, stanza, stanzetta, tinello cucinino, doppi servizi, poggiolo, lussuoso, pronto ingresso, 16.000.000 vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 91 S

A.A.A.A.A. SAN PASQUALE primo ingresso, saloncino, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, posto macchina, cantina, finiture accurate, pronto ingresso, vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 91 S

A.A.A.B. COMMERCIALE seminuovo, libero, 3 stanze tinello, cucinino, bagno, poggiolo, giardinetto proprio, ogni confort, vendesi ottimo prezzo. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 26090 S

A.A.A.B. NUOVO zona tranquilla, panoramica, matrimoniale, soggiorno, stanzetta, cucina con modernissimo arredamento, bagno, poggiolo, rifiniture lussuose, confort moderni, vendesi 14.000.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 26090 S

A.A.A.B. OCCASIONE prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, vendesi 6 milioni 400.000 adatto investimento, assicurata rendita 9% AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 26090 S

A. I. FABIO SEVERO - CORONEO, camera, saloncino, cucina, bagno, cantina, terrazza, ascensore, centralnafta. Prontentrata 10.800.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 47651 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO). Bellissimo complesso VISTA CITTA' e GOLFO, appartamenti 1, 2, 3 stanze, saloncino, balconata ogni comfort, ANCHE GIARDINI PROPRI. ATTICI GRANDE TERRAZZA. MUTUO ASSICURATO 50% ventennale, possibilità MUTUO REGIONALE PRATICHE GRATUITE, VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-18.30. Informazioni tel. 29235. 47651 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Consegna estate. Vendesi appartamenti stanza, soggiorno, servizi. Contanti 2.500.000. Resto 20 anni. Altro salone, due stanze, cucina, tutti comforts. Contanti 5.000.000. Resto 20 anni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25189 S

A. ACIT. M. POLO. Vendesi appartamento nuovo 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25189 S

A. ACIT. Nuovo primentrata zona ROSMINI salone tre stanze cucina, doppi servizi, garage, centralnafta, ascensore, ampio giardino. Finiture lussuose. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 25189 S

A. ACIT. Palazzina consegna estate. Vendesi appartamenti soggiorno, due stanze, cucina, tutti comforts. Disponibile ultimo piano con monsarda. San Lazzaro 3, tel. 68810. 25189 S

A. ACIT. VENDONSI mansarde nuove zone REVOLTELLA - ERTA S. ANNA. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25189 S

A. ACIT. VIA S. NICOLO'. Vendesi tre stanze, cucina, bagno rimesso nuovo. 7.500.000, altro nuovo BAIAMONTI salone due stanze, cucina, vista mare. STRADA FIUME salone, due stanze, cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25189 S

A. D. CHIESA 65. Visite cantiere ore 14-17. Vendonsi bellissimi vista mare prossima consegna 1-2 stanze soggiorno o cucina servizi comforts. Piccoli appartamenti. Ottimo investimento capitale. Informazioni telefonare ore cantiere 764943. 26122 S

A. GRETTA salone tristanze, biservizi, centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14. 25970 S

A. LOCALE centralissimo mq 60 vendesi. AGEP, Crispi 14. 25954 S

A. LOCALE zona industriale 300 mq circa vendesi 40.000.000. Offerte Cassetta 25952 S, SPI.

A. VIGNETI costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Mutui agevolati 75%. Vendite AGEP, Crispi 14. 25962 S

A VIA dei Porta 9. Appartamento salone 3 stanze poggioli cantina posto macchina doppi servizi asciugatoi. Primo ingresso vende impresa sul posto dalle 15 alle 19. Telefono 764716. 76603 S

MIRABELLA RESIDENCE
e la vostra casa
TRIESTE - VIA COMMERCIALE, 101
Impresa di costruzione Armando De Gregorio
TRIESTE - VIA PASCOLI 10
TELEFONI 741806 - 741375

A. MATTEOTTI locale mq 80 vendesi. AGEP, Crispi 14. 25960 S

ABITARE in una elegantissima palazzina raccolta nel verde di un proprio parco a pochi passi dal centro servizi dalla tranvia davanti al più affascinante panorama di Trieste, e possibile rivolgersi alla società Egena tel. 38585-38212. Appartamenti da 160-200 mq con due autobox grande cantina posteggi esterni mutuo 25ennale ed altre facilitazioni di pagamento. 76942 S

ABITAZIONE piazza Venezia da restaurare 4 stanze cucina gabinetto ascensore vendesi. Telef. 795982. 26104 S

ABITAZIONE zona Settefontane: stanza stanzetta cucina bagno terrazza vendesi. Telefonare 795982. 26104 S

AMMINISTRAZIONE condomini e affittanze assume studio immobiliare, telefono 35111. 668 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 camere, altro affittato vendonsi facilitazioni. Visitare Vespucci 6/II, 11-13, 17-19. 25421 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno 2 poggioli tutti comforts, box, vendo, tel. 37609. 25403 S

APPARTAMENTO in villa SISTIANA, rifiniture lussuose 4 stanze cucina bagno giardino proprio centralnafta vende 11.500.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 25365 S

APPARTAMENTO libero tristanze cucina bagno riscaldamento 3.500.000 acconto rimanenza 50.000 mensili; altro affittato vendonsi facilitazioni. Tiziano Vecellio 1/III. Visitare ore 11-13, 17-19. 25421 S

APPARTAMENTO zona Ciamician, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno vendesi. Telefono 795982. 26106 S

APPARTAMENTO via GINNASTICA rinnovato, 2 stanze cucina bagno ripostiglio vende 5.500.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 25365 S

APPARTAMENTO bicamere soggiorno casa seminuova vista mare vendesi tel. 37915.

APPARTAMENTO panoramico vista mare 3 stanze cucina giardino tutti comforts. Vendo. Tel. 37609. 25403 S

APPARTAMENTO zona Tribunale: saloncino matrimoniale stanzetta cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 26104 S

ATTICO bicamere vista mare terrazza acquisterei. Telefonare ore serali 728696. 25361 S

CASA due piani zona Contovello vista mare terreno vigna seminuova 5 camere servizi abitabili pianoterra da completare vendo tel. 37915. 26096 S

CASETTA SERVOLA bellissima vista mare rinnovata 3 stanze cucina bagno riscaldamento giardino vende 7.500.000. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 25365 S

CASETTA rustica San Giovanni due alloggi giardino vendesi. Telef. 795982. 26106 S

COMPERO contanti appartamento 1, 2, 3 stanze. Telefono 37609. 25403 S

COMPERO tristanze centralnafta paraggi Roiano-Rossetti-Severo anche giugno 1973, telefonare 755865 ore ufficio. 26050 S

COMPRO un vano o una soffitta oppure cantina anche da riparare pure in periferia. Rivolgersi viale D'Annunzio 7 IV piano, Pilar. 25419 S

CROCIFERI 1 (HORTIS). OCCASIONE. Ultimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, WC proprio, da 2.900.000 in poi. LOCALI D'AFFARI. VISITE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 47651 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 26106 S

LIBERO soleggiato 2 stanze, stanzetta cucina gabinetto VENDESI zona PICCARDI tel. 730344. 26086 S

LOCALE scantinato mq 350 idoneo deposito casa nuova vendesi Lamarmora 32. 76962 S

LOCALE mq 70 alto sei, San Francesco angolo Ronco affittasi o vendesi. Telefonare n. 39059 feriali. 25349 S

LOCALI centralissimi affittati bar, ristorante, botteghino vendonsi, facilitazioni. Telefonare 35126. 25421 S

LOCALI liberi 80 fino 1100 mq vende privato, facilitazioni pagamento. Telefonare 31021. 25421 S

LUNGOMARE Muggia appartamento in palazzina soggiorno due stanze servizi ampia terrazza garage casa nuova vendesi tel. ore 12-14 al 36363. 76966 S

OCCASIONE appartamentino libero restaurato altro nuovo vendo facilitazioni. Telefonare 31335, 730689. 25421 S

OCCASIONE Severo stanza soggiorno cucinino bagno vende 3.500.000 Immobiliare, Oriani 2. Tel. 767993. 25379 S

OCCASIONE. Appartamento rimesso a nuovo 2 stanze stanzetta cucina bagno terrazza centralissimo vendesi. Telefono 734257. 26122 S

OCCUPATO Terza Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi. Telefonare 795982. 26106 S

PALAZZINA via Vigneti 167, avanzata costruzione appartamenti tre stanze cucina ampie terrazze, posteggio coperto in proprietà, vende impresa Peralma telefonare 820961 416316. 21694 S

PANORAMICISSIMO Ponziana. 2 stanze stanzetta cucina bagno bellissimo 7.000.000 vende Immobiliare, Oriani 2. Telefono 767993. 25379 S

PRONTA entrata casa nuova due stanze soggiorno cucina finiture accurate vende impresa Lamarmora 32. 76964 S

RUSTICO Valpontaiba vendesi. Informazioni telefono 45330 Udine. 6811 S

SISTIANA villa a monte mobilificio comforts proprietario vende. Cassetta 25411 S, SPI.

SISTIANA. Appartamenti signorili, ampia vista mare, ingressi e prato giardino indipendenti, pronto ingresso, vendonsi. Tel 20196. 24491 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi .Tel. 795982. 26106 S

TERRENO Sales 800 mq non costruibile accesso macchina vendo tel. 37915. 26096 S

TERRENO Muggia panoramico con progetto villa vendesi 2000 al mq. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111. 667 S

TERRENO vendesi zona Gabrovizza. Tel. 768586. 25966 S

TERRENO 4000 metri vista mare progetto approvato acqua luce vendesi. Tel. 24877. 76926 S

TOR S. PIERO 6 (ROIANO). Ultimi appartamenti. OCCASIONE 2-3 stanze, cameretta, camerino, bagno, cantina. MINIMO CONTANTI 2.500.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 17-18.30. Informazioni tel. 29235. 47651 S

ULTIMI lotti terreno Muggia con progetto villino, strada acqua luce 3.500.000 vendonsi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111. 666 S

ULTIMO piano panoramico seminuovo (Fabio Severo) vendesi soggiorno cucinino due stanze servizi comforts. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 25417 S

VENDESI due casette città dove verrà costruito complesso circa sessanta appartamenti. Telefonare 747286. 26002 S

VENDESI terreno 9000 mq informazioni tel. 229130. 46908 S

VENDESI locale mq 51. Telefono 36280. 25359 S

VENDESI appartamento tristanze, servizi Marco Polo 6, ottimo investimento. Telefonare 61962 feriali 10-12 e 17-19. 25413 S

VENDONSI appartamenti tristanze e tristanze con mansarda, silenziosa elegante palazzina nel verde via Verga 50 consegna agosto. Telefonare 61962 feriali 10-12 e 17-19. 25413 S

VILLINO nuovo Lignano riviera pineta vendesi. Ottimo investimento. Trieste tel. 730290. 26016 S

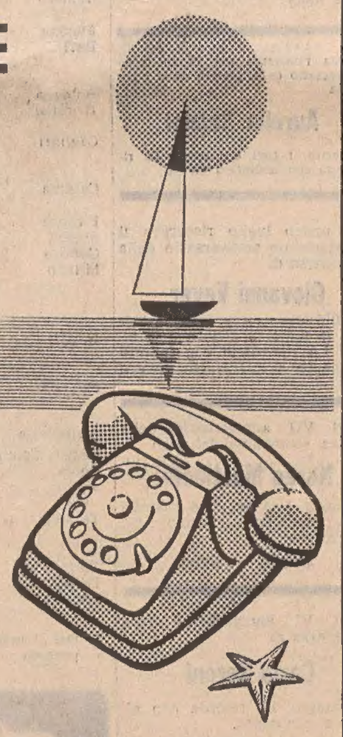
ZONA Perugino occupato tre stanze, soggiorno, cucinino, accessori moderni, vendesi. Tel. 795982. 26106 S

Z. SOCIETA' PANORAMA SUL GOLFO VIA COMMERCIALE costruzione palazzina signorile. Appartamenti tristanze, salone. ATTICI con mansarda. Vendite AGEP, Crispi 14. 25956 S

Z. VENDESI ultimo appartamento terzo piano pronto ingresso due stanze saloncino biservizi poggiolo box auto Impredil S. Francesco 11 tel. 790582. 76976 S

Z.Z. OPICINA ultimi appartamenti pronta consegna, Petra. Tel. 37246. 25363 S

SCEGLI IL MOMENTO MIGLIORE PER TELEFONARE AI TUOI CARI IN VACANZA



- dopo le ore 21
  le linee degli alberghi
  e delle pensioni sono più libere
- dopo le ore 23
  una telefonata interurbana
  costa circa la metà

SIP SOCIETA ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

LIGNANO affittasi appartamento nuovo vicino mare. Telefonare 729827 Trieste. 25986 T

LIGNANO Pineta affittasi appartamentino luglio - agosto - settembre. Tel. 45815 Udine. 6813 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

AZENZIA matrimoniale La Vostra Stella, telefonare Trieste 763714. 76950 U

38.ENNE sposerebbesi anche pari età affettuosa onesta brava. Cassetta 76952 U. SPI.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

SIGNORA terrebbe bambini proprio domicilio tutte le ore Svie, via del Rivo 44. 25390 V



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD **(Direct Orient)** Venezia - Milano Genova Ventimiglia - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.10 DD Venezia Roma - Milano - Torino
13.30 L Portogruaro
15.45 DD Venezia S.L.
16.33 DD **(Lombardie Express)** Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD **(Simplon Express)** Venezia - Roma M. Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo-Trieste)
10.56 DD **(Simplon Express)** Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.45 D Venezia
14.18 L Cervignano
15.32 DD **(Lombardie Express)** Parigi - Milano Venezia
17.23 D Venezia Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD **(Direct Orient)** Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul - WL Venezia Beograd)
20.57 R Milano Roma Venezia(*)
22.56 L Venezia
23.32 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni d' lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.55 L Udine
14.00 DD Cavalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine
19.16 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D **(Italien-Oesterreich Express)** Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.15 D Pordenone Udine
8.51 L Udine
9.55 D **(Oesterreich-Italien Express)** Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.11 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Cavalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972, soppresso il 13 agosto 1972.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD **(Simplon Express)** Villa Opina Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.30 DD Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D **(Direct Orient)** Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul (WL Parigi Atene Istanbul e WL Venezia Belgrado) - cuccette Trieste Belgrado

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4